

FONDAZIONE MEMMO

Conversation Piece | Part VII

Verso Narragonia

Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp, Apolonia Sokol
mostra a cura di Marcello Smarrelli

Apertura al pubblico: 8 febbraio – 1° luglio 2021

Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b



RASSEGNA STAMPA

COMUNICATI STAMPA

FONDAZIONE MEMMO

Conversation Piece | Part VII

Verso Narragonia

Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp, Apolonia Sokol
mostra a cura di Marcello Smarrelli

Apertura al pubblico: 8 febbraio – 1° luglio 2021

Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b

COMUNICATO STAMPA

La Fondazione Memmo presenta dall'8 febbraio 2021 *Conversation Piece | Part VII*, il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di **Marcello Smarrelli**, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

La mostra vede protagonisti **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e **Apolonia Sokol** (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma).

Il succedersi delle parti che scandiscono le varie edizioni, diventa un racconto per capitoli che affrontano argomenti sempre diversi legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità, su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso un dibattito aperto tra loro e il curatore.

Verso Narragonia, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da Albrecht Dürer. Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: Narragonia – il "paradiso dei folli" –, il Paese di Cuccagna – terra di abbondanza e piacere –, fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Con una forte attitudine allegorica, *La nave dei folli* è una favola moraleggiante, una critica ai vizi e alle debolezze umane dell'epoca. Nei secoli successivi, il poema ha suggerito ulteriori chiavi di lettura: celebre quella del filosofo francese **Michel Foucault**, che nella sua *Storia della follia nell'età classica* (1961) parte proprio dall'immagine della *Stultifera navis* per affrontare il tema della pazzia.

Nell'antichità i folli erano pienamente integrati nella società e, nonostante il giudizio nei loro confronti fosse fortemente ambiguo, rispetto ad una maggioranza molto critica, alcuni intellettuali erano propensi a considerarli come dotati di particolari poteri. L'esempio più eclatante nel considerare i folli come persone fuori dalla norma viene da Erasmo da Rotterdam, autore dell'*Elogio della follia* (1511), a cui è attribuita la frase: "Le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia". Da un certo punto in poi della storia, però, la situazione muta radicalmente e la malattia mentale inizia ad essere equiparata alla lebbra e i folli reclusi, internati, spinti ai margini della società, abbandonati alla propria sorte – allo stesso modo dei folli raccontati da Brant. Anche le arti visive si sono nutrite dell'immaginario che *La nave dei folli* ha saputo generare, dalla nota interpretazione di Hieronymus Bosch (1494 circa), con tutto il suo celebre catalogo di *grilli*, creaturine mitologiche grottesche e ironiche, fino al dramma de *La zattera della Medusa* (1818-1819) di Théodore Géricault.

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, *Verso Narragonia*, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante. Se è vero che l'arte è artificio che scardina le consuetudini del

pensiero corrente, un'esperienza che spiazza l'individuo facendolo riflettere sulla sua condizione, possiamo affermare che il tempo inedito e straniante che stiamo vivendo, possa essere considerato un tempo "artistico".

La mostra si apre con l'installazione del duo formato da **Jos de Gruyter** (Geel, Belgio, 1965) e **Harald Thys** (Wilrijk, Belgio, 1966). Si tratta di un gruppo di 23 piccoli busti realizzati in gesso, capelli finti e vernice: una raccolta bizzarra di politici di fama internazionale, dittatori, attori di film di serie B, assassini e le loro vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche, vive o morte. I busti sono presentati senza alcuna gerarchia o giudizio morale. Si somigliano tutti, risultando insieme spaventosi e innocui, piatti, inermi e stereotipati. Ogni testa è collocata su piccole mense allestite tutt'intorno alla stanza, ognuna con il nome del personaggio; una breve biografia di ogni figura rappresentata è disponibile in un foglio di sala. Lo spazio della Fondazione Memmo fa da cornice all'installazione: un edificio antico, al centro di una città carica di storia, che diventa il contesto ideale per mostrare i 23 busti di personaggi congelati nel tempo. Simile a caricature, la forma e la disposizione delle teste ricordano i busti imperiali romani conservati in un museo archeologico o in un palazzo nobiliare, rimandando anche all'atmosfera sinistra di un laboratorio scientifico deviato.

Per *Conversation Piece*, **Apolonia Sokol** (Parigi, Francia, 1988) ha realizzato un dipinto di oltre cinque metri di larghezza, direttamente collegato al tema iconografico della mostra. La pittrice ha infatti realizzato una tela che raffigura un'imbarcazione popolata di figure, che attinge alle incisioni di Dürer della prima edizione de *La nave dei folli*. I soggetti ritratti da Sokol, pur rifacendosi nella loro disposizione a modelli tratti dalla storia dell'arte, sono in realtà persone della contemporaneità; una popolazione di amiche, conoscenti e persone amate dall'artista che mette in discussione orientamenti e generi sessuali, attualizzando alcuni riferimenti della tradizione artistica e accostandoli a temi urgenti e d'attualità. Il dipinto è presentato su un particolare telaio estroflesso: una caratteristica formale che porta con sé anche degli aspetti più concettuali, legati alla storia della pittura e alla possibilità di offrire una visione "distorta" dell'opera.

Benedikt Hipp (Monaco di Baviera, Germania, 1977) ha realizzato un ambiente composto da dipinti e sculture inedite, presentate nello spazio espositivo come parti dissezionate di un corpo. Le sculture, prodotte grazie a una fornace che l'artista ha installato nel proprio giardino di casa, sono il risultato di una "deformazione" dell'argilla attraverso un processo antico, quasi primordiale, che genera l'effetto di una pelle avvolta sulla superficie dei manufatti, le cui fattezze ricordano dettagli anatomici, organici ed elementi residuali, quasi reperti di un'antica civiltà scomparsa. Anche i dipinti sono contraddistinti dalla stessa carica espressiva, contribuendo a rafforzare l'atmosfera da laboratorio alchemico, uno spazio perturbante e magico che trascende i limiti della razionalità.

Grazie al prestito eccezionale concesso dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro, sarà esposta in mostra una rara copia de *La nave dei folli* di Sebastian Brant, nell'edizione di Basilea del 1572.

La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nell'aprile 2021.

Conversation Piece – il progetto

Conversation Piece nasce dalla volontà della Fondazione Memmo di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative la Fondazione Memmo vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di Famiglia in un interno* (*Conversation Piece*, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma *Conversation Piece* era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernomuto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore.

Fondazione Memmo

La Fondazione Memmo nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto Memmo di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della Fondazione Memmo.

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro.

Nel 2018 la Fondazione Memmo si aggiudica il prestigioso Montblanc de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, avvierà un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti italiani, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020) e Moira Ricci (2021).

Roma, febbraio 2021

Materiali stampa e foto al link:

<https://www.dropbox.com/sh/g81v1otfguni7ay/AACyr5MX2C41FBVbNVqr7T8Ia?dl=0>

INFORMAZIONI

Mostra: *Conversation Piece | Part VII – Verso Narragonia*

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 8 febbraio – 1°luglio 2021

Orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598 | info@fondazionememmo.it | www.fondazionememmo.it

UFFICIO STAMPA MOSTRA

Maria Bonmassar

ufficio: +39 06 4825370 / cellulare: + 39 335 490311 | ufficiostampa@mariabonmassar.com

Grazie a:



ACCADEMIA TEDESCA ROMA
VILLA MASSIMO



VILLA MÉDICIS
ACADÉMIE DE FRANCE
À ROME



Ente Olivieri
Biblioteca e Musei Oliveriani
Pesaro

FONDAZIONE MEMMO

lunedì 26 aprile 2021

riapre la mostra

Conversation Piece | Part VII

Verso Narragonia

Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp, Apolonia Sokol

a cura di Marcello Smarrelli

Apertura al pubblico: fino al 1° luglio 2021

Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b

NOTA STAMPA

Da lunedì 26 aprile 2021 riapre la mostra ***Conversation Piece | Part VII***, a cura di **Marcello Smarrelli**, alla Fondazione Memmo, dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica).

Protagonisti della settima edizione di *Conversation Piece* gli artisti **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2020) e **Apolonia Sokol** (borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma).

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, *Verso Narragonia*, titolo che si rifà al poema di Sebastian Brant con la famosa nave dei folli, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante.

L'accesso alla mostra sarà consentito secondo normativa vigente, dopo misurazione della temperatura e nel rispetto della distanza interpersonale.

Roma, aprile 2021

Materiali stampa e foto al link:

<https://www.dropbox.com/sh/g81v1otfguni7ay/AACyr5MX2C41FBVbNVqr7T8la?dl=0>

INFORMAZIONI

Mostra: ***Conversation Piece | Part VII – Verso Narragonia***

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: fino al 1° luglio 2021

Orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598 | info@fondazionememmo.it | www.fondazionememmo.it

UFFICIO STAMPA MOSTRA

Maria Bonmassar

ufficio: +39 06 4825370 / cellulare: + 39 335 490311 | ufficiostampa@mariabonmassar.com

Grazie a:



ACCADEMIA TEDESCA ROMA
VILLA MASSIMO



VILLA MÉDICIS
ACADÉMIE DE FRANCE
À ROME



Ente Olivieri
Biblioteca e Musei Oliveriani
Pesaro

FONDAZIONE MEMMO

FINO A GIOVEDÌ 1° LUGLIO 2021

Conversation Piece | Part VII

Verso Narragonia

Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp, Apolonia Sokol
mostra a cura di Marcello Smarrelli

Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b

NOTA STAMPA

Martedì 29, mercoledì 30 giugno e giovedì 1° luglio sono gli ultimi giorni per visitare la mostra **Conversation Piece | Part VII**, a cura di **Marcello Smarrelli** alla **Fondazione Memmo**

Tra gli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città, quest'anno sono stati chiamati a partecipare alla rassegna **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e **Apolonia Sokol** (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma),

Attraverso i lavori degli artisti, *Verso Narragonia*, evidenzia il **tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica**, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante. Se è vero che l'arte è artificio che scardina le consuetudini del pensiero corrente, un'esperienza che spiazzava l'individuo facendolo riflettere sulla sua condizione, possiamo affermare che il tempo inedito e straniante che stiamo vivendo, possa essere considerato un tempo "artistico".

Roma, giugno 2021

Materiali stampa e foto al link:

<https://www.dropbox.com/sh/g81v1otfguni7ay/AACyr5MX2C41FBVbNVqr7T8Ia?dl=0>

INFORMAZIONI

Mostra: **Conversation Piece | Part VII – Verso Narragonia**

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: fino a giovedì 1°luglio 2021

Orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598 | info@fondazionememmo.it |

www.fondazionememmo.it

UFFICIO STAMPA MOSTRA

Maria Bonmassar

ufficio: +39 06 4825370 / cellulare: + 39 335 490311 | ufficiostampa@mariabonmassar.com

Grazie a:



ACCADEMIA TEDESCA ROMA
VILLA MASSIMO



VILLA MÉDICIS
ACADÉMIE DE FRANCE
À ROME



Ente Olivieri
Biblioteca e Musei Oliveriani
Pesaro

**RASSEGNA
STAMPA**



1 Apolonia Sokol, *Sabbath*, 2019, olio su tela, cm 200x400. 2 Benedikt Hipp, *Running out of time*, 2020, olio e vernice su Mdf, cm 104x76. 3 Jos de Gruyter & Harald Thys, *Elegantia*, 2018, installazione alla Triennale di Milano.

Cercando Narragonia, paradiso dei folli

Alla Fondazione Memmo l'attrazione degli artisti per il "diverso"

DI LUDOVICO PRATESI

La follia come fonte di ispirazione della creatività contemporanea: questo è il tema della mostra collettiva *Conversation Pieces/Part VII. Verso Narragonia*, curata da Marcello Smarrelli alla Fondazione Memmo, che riunisce le opere di tre artisti: il duo belga Jos de Gruyter (1965) & Harald Thys (1966), il tedesco Benedikt Hipp (1977) e la francese Apolonia Sokol (1988).

ALLA DERIVA. Il titolo, *Verso Narragonia*, fa riferimento alla località immaginaria, "il paradiso dei folli" immaginato nel poema *La nave dei folli*, scritto dal poeta alsaziano Sebastian Brandt nel 1494 e illustrato da Albrecht Dürer. Nell'antichità i folli erano pienamente integrati nella società: nonostante il giudizio nei loro confronti fosse ambiguo, alcuni intellettuali erano propensi a considerarli come dotati di particolari poteri, fino all'eclatante presa di posizione di Erasmo da Rotterdam che, nell'*Elogio della follia* (1511), arriverà ad affermare: «Le idee migliori non vengo-

no dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia». Il filo conduttore della mostra, che si propone di sottolineare l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso e strano, ha ispirato le tre opere presenti alla Fondazione Memmo, vicine al concetto freudiano di *unheimlich* (perturbante). De Gruyter & Thys, che hanno rappresentato il Belgio alla Biennale 2019, hanno realizzato un'installazione composta da 23 busti in gesso dai tratti grotteschi, che ritraggono un'umanità alla deriva, composta da politici, attori, dittatori e personaggi equivoci. La tela di 5 metri di Apolonia Sokol è un'interpretazione della *Nave dei folli* in chiave contemporanea, montata su un telaio estroflesso per accentuarne il carattere disturbante, mentre Hipp ha allestito un ambiente con dipinti e sculture concepiti come frammenti di un corpo umano dissezionato. ■

© Riproduzione riev.com



VERSO NARRAGONIA. Roma, Fondazione Memmo (tel. 06-68136598). Fino al 21 marzo.

La peintre Apolonia Sokol ouvre grand ses toiles au théâtre de l'intimité

« Promesses de 2021 » (5/12). « Le Monde » présente douze artistes à suivre cette année. Aujourd'hui, la jeune peintre, pensionnaire de la Villa Médicis, à Rome.

Par [Emmanuelle Jardonet](#)

Article réservé aux abonnés



La peintre Apolonia Sokol, en janvier, à la Fondazione Memmo à Rome. DANIELE MOLAJOLI

Crocs rose fluo aux pieds, collants résille clairs, jupe écossaise et manteau mi-punk mi-chamane de son amie l'artiste Vava Dudu : Apolonia Sokol est une pensionnaire qui détonne sur les hauteurs de Rome, où [la Villa Médicis](#) accueille chaque année seize artistes et chercheurs dans son palais Renaissance. A 32 ans, la flamboyante peintre, parmi les plus jeunes de la promotion 2020-2021 de l'Académie de France, trace énergiquement sa route, qui l'a menée du quartier populaire de la Goutte d'Or, à Paris, jusqu'au saint des saints des résidences artistiques françaises.

Article réservé à nos abonnés Lire aussi [Sam Stourdzé : « La Villa Médicis doit sortir de sa zone de confort »](#)

Elle a grandi au [Lavoir Moderne Parisien](#), petit théâtre fondé par ses parents et nid de rencontres multiculturelles. *« La programmation était dédiée aux pièces d’auteurs vivants, majoritairement africains, mais c’était aussi un espace de vie du quartier, où les habitants organisaient mariages, cérémonies funéraires, ateliers ou même des rendez-vous de planning familial. »* Un cadre artistique et émotionnel puissant qui a nourri sa fascination pour les personnes de l’underground, et où elle a aussi rencontré la peinture : *« A l’étage, il y avait un espace d’exposition où se retrouvaient des peintres amis de ma mère, tous d’origine polonaise, qui m’ont appris le dessin. »*

A 8 ans, un séjour dans un hôpital catholique de Lyon pour soigner une maladie orpheline lui fait appréhender la peinture sur un mode presque mystique : *« Les sœurs m’apportaient des bibles illustrées par les maîtres italiens. Alors que je ne crois en rien, j’ai ensuite voulu me faire baptiser pour me rapprocher de la peinture. »*

La suite de sa formation reste grande ouverte sur le monde : à 13 ans, elle prend des cours du soir de modèle vivant à Copenhague, où elle est partie vivre avec sa mère ; à 16 ans, la peinture allemande l’attire à Düsseldorf ; à 19 ans, elle entre aux Beaux-Arts de Lyon, qu’elle quitte en n’y ayant pas trouvé sa place, et part travailler pour un festival au Maroc. Trois ans plus tard, elle retourne au théâtre vivre avec son père et entre aux Beaux-Arts de Paris. Puis s’installe à New York, où elle est l’assistante du peintre Dan Colen, à Los Angeles, où elle travaille dans l’atelier de Henry Taylor, et à Bruxelles, avant de revenir à Paris *« pour de bon »*.

Engagement féministe

Ce parcours s’est doublé d’un engagement féministe dont le Lavoir Moderne Parisien, où conteuses et poétesses ont bercé son enfance, est aussi le creuset. C’est là même qu’elle a hébergé la peintre et fondatrice des Femen, [Oksana Chatchko](#), devenue sa meilleure amie, qui s’est donné la mort en 2018.

Il vous reste 50.91% de cet article à lire. La suite est réservée aux abonnés.

b f

i T

V f f

TZsaoqepk c
T f 8

hac ceTkVda

w L ff 8 f f

Vr hqr oT
hf f f f f
s f pf f 6f
f f

★★★★☆

i f b f

Vr hqr oT
h f f T
b f f f 1
B: BB



Vr hqr oT
T f U kf f

Uaoa ai Tk ceToa
p f V

TZsaoqepk c
T f 8



Fondazione Memmo Arte Contemporanea

sf b f f U 6EF

o f

: FFHACFEI H

p

f AA AH
giovedì 11-18
f f AA AH
f AA AH
p f f

| f f 8
 hf b f i T V f f f B: AB6 f
 f f f bf f f i f sf U T f T Vf
 f f ff f f f f f
 f f ff 8h f f
 f f 6f f 6 f f
 f f f f f o f 8e f f 6
 f 6 6 f 6 f f f 8

Thqaok Tqsa & w k T

Ⓜ TBE i q
 cf f
 V f 9
 mf f
 U
 hf f
 b f f
 U A 6: : AHF
 o f
 ★★★★★☆

Ⓜ TQ: i q
 i f f
 sf m AG6
 :: AHF o f
 ★★★★★☆

Ⓜ TEA i q
 i π f
 mf
 h
 T f 6: : AHF
 o f
 ★★★★★☆

Ⓜ TGG i q
 i
 T
 m f
 sf h mf
 AH6: : A Co f
 ★★★★★☆

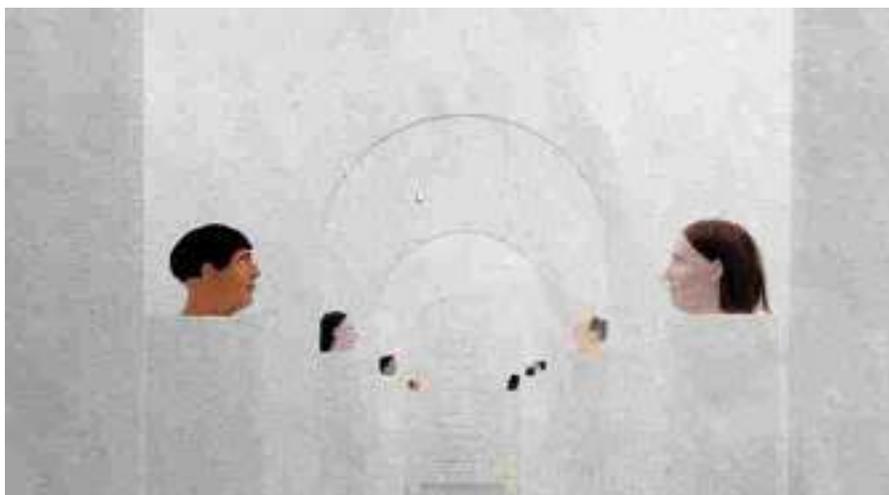
Ⓜ THD: i q
 e kf f f
 cf f 9 mf f b f f
 q
 sf f pf f F6: : AHGo f
 ★★★★★☆

Ⓜ THH i q
 T f f
 bf f fo f
 7s fi
 sf q
 i A6: : AHGo f
 ★★★★★☆

Uaoa a i TkceToa & w k T

ⓧ TCE i q
 w f
 sf fb f f
 U 6DH DH6
 o f
 ★★★★★☆

ⓧ TAt i q
 h i f
 mf f T
 e f DF6o f
 ★★★★★☆



Arte a Roma – VERSO NARRAGONIA

23 Gennaio 2021 / DonneCultura / ARTE, MOSTRE D'ARTE, Senza categoria



CLICCARE SULLE FOTO PER INGRANDIRLE
Apolonia-Sokol-Sabbath-2019-particolare.



Benedikt-Hipp-Running-out-of-time-2020

CATEGORIE

Seleziona una categoria



ARTICOLI RECENTI

- ◊ [Arte a Roma – VERSO NARRAGONIA](#)
- ◊ [Moda vestiti e micro – plastica in cibo e acqua](#)
- ◊ [Variante inglese più letale delle altre – finalmente lo ammettono](#)
- ◊ [Vaccini consegne – Meno 60% AstraZeneca se è vero ...](#)
- ◊ [Libri speciali – Parte da un pittore tra i fiordi e arriva a sette volumi](#)
- ◊ [Lavoro – il futuro è per gli analisti dei dati – lavori di oggi e domani](#)
- ◊ [Volete viaggiare ? Con 25 euro guida e gruppo on line si parte](#)
- ◊ [" Il clima del virus " un dibattito il 25 gennaio on line](#)
- ◊ [Covid-19 numeri dei vaccinati nel mondo nelle varie nazioni](#)
- ◊ [Variante inglese raggiunge la Francia – epidemia nell'epidemia](#)



Jos-de-Gruiter-Harald-Thus-
Elegantia-2018-particolare

Fondazione Memmo attrazione e paradiso dei folli

VERSO NARRAGONIA

ROMA FONDAZIONE MEMMO

Sino al 21 marzo

La follia come fonte di ispirazione

Località immaginaria Narragonia, vuole essere " **Il paradiso dei Folli** " del poema *La nave dei folli* di Sebastian Brandt.

Nei tempi antichi i folli erano inseriti nel tessuto sociale e creduti, anche, detentori di speciali poteri.

Lo stesso **Erasmus da Rotterdam** aveva scritto; nell'*Elogio della follia*:

"Le idee migliori vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia".

TEL 06 68 13 65 98

Arte a Roma - VERSO NARRAGONIA

« MODA VESTITI E MICRO – PLASTICA IN CIBO E ACQUA

Interventi di valorizzazione online dei beni culturali in Italia

CLAUDIA GIRAUD

1

CARAVAGGIO IN HALTADEFINIZIONE

Caravaggio in alta definizione: digitalizzati tre capolavori del maestro per i 450 anni dalla nascita. Si tratta del *Narciso*, di *San Giovanni Battista* e del *San Francesco in meditazione*, conservati alle **Gallerie Nazionali di Arte Antica - Palazzo Barberini** di Roma, che si aggiungono ai molti capolavori in gigapixel resi fruibili online dalla tech company Haltadefinizione.

haltadefinizione.com

2

MANN NAPOLI: IN RETE IL RESTAURO DEL MOSAICO DI ISSO

Al MANN di Napoli cantiere aperto al pubblico per sette mesi: le piattaforme digitali del Museo Archeologico Nazionale consentiranno di seguire le delicate operazioni di restauro dell'iconico capolavoro pompeiano *Mosaico della Battaglia di Issa*, il celeberrimo "Gran Mosaico" di epoca romana (100 a.C. circa) della bellezza di 5,82 x 3,13 m di estensione per 7 tonnellate di peso.

museoarcheologiconapoli.it

3

IL FORMAT VIDEO UFFIZI DA MANGIARE

Opere d'arte come fonte d'ispirazione di chef stellati. Succede agli Uffizi di Firenze, da poco più di un anno sbarcati su Facebook. Qui il museo ha lanciato un format inedito: brevi video dove un noto cuoco o personaggio del mondo enogastronomico cucina o propone ricette a partire dalle collezioni delle Gallerie, col duplice scopo di valorizzarle e farle conoscere a nuovi pubblici online. Con *Uffizi da mangiare*, fino a primavera inoltrata si potrà, così, vedere un nutrito gruppo di chef alle prese con opere di Caravaggio, Felice Casorati, Giovanna Garzoni e altri grandi artisti per trovare punti di ispirazione alle proprie ricette.

facebook.com/uffizigalleries

4

MUSEO LAVAZZA TORINO: L'AUDIOGUIDA SU INSTAGRAM

Uno tra i più bei musei d'impresa italiani, dentro il complesso Nuvola Lavazza a Torino, si dota della prima audioguida museale da Instagram: potrà essere guidato dall'ascolto, sul popolare social network, del racconto dello speaker radiofonico Federico Russo.

lavazza.it/it/museo-lavazza.html

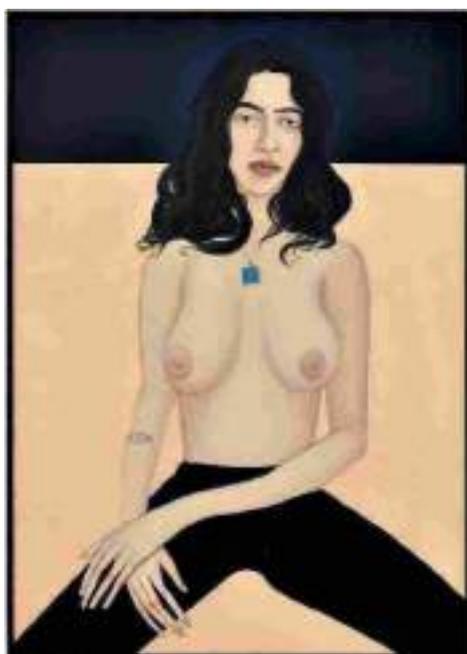
5

BUON VENTO: IL MUSEO VIRTUALE DEL PORTO DI ANCONA

Nel sito, contenitore culturale del Porto di Ancona al centro di un nuovo sviluppo economico e commerciale, ci sono video e podcast, interviste ai protagonisti che raccontano la vita dello scalo. L'iniziativa rientra nel progetto *Remember*, piattaforma che unirà otto musei virtuali di altrettanti porti del Mare Adriatico: fronte nazionale, fronte croato.

buonvento.portoanticoancona.it





LA NUDA VERITÀ

CONVERSATION PIECE PART VII

Fonteziana, Milano, Roma, Foto di 21/1

Tra gli artisti in mostra, il tedesco Benjamin Hipp e Apollinaire Sokol (foto, *Sibone Florence, 2019*), pittrice figurativa francese focalizzata su generici inchiostri sessuali. *fonteziana.com/art*



Questo sito contribuisce alla audience di **globalist** syndication

Menu

Cerca



News

Articolo

Abbonati

Accedi

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn
Prima Pagina News

AUTO-DOC.IT

01 febbraio 2021 - Aggiornato alle 16:15

ULTIM'ORA

15:52 - Governo, Tasso-Tabacci (Cd): "Non ci sarà alcun documento alla fine della riunione"

NOTIZIARIO

Home > Cultura

Arte, Roma: al via la mostra "Conversation Piece - Part VII: Verso Narragonia"

L'esposizione sarà aperta al pubblico dall'8 febbraio, anteprima stampa il 5.

(Prima Pagina News) | Lunedì 01 Febbraio 2021

Condividi questo articolo



Roma - 01 feb 2021 (Prima Pagina News)

L'esposizione sarà aperta al pubblico dall'8 febbraio, anteprima stampa il 5.

Prenderà il via l'8 febbraio, alla **Fondazione Memmo** di Roma, la mostra "Conversation Piece - Part VII: Verso Narragonia".

L'esposizione, curata da Marcello Smarrelli, sarà incentrata sui lavori della coppia di artisti belga Jos de Gruyter & Harald Thys, di Benedikt Hipp, vincitore del Premio Roma dell'Accademia Tedesca di Villa Massimo, e di Apolonia Sokol, borsista dell'Accademia di Francia a Villa Medici, e costituirà un'occasione sia per confrontarsi e dialogare con la Città sia per un confronto fra personalità artistiche provenienti da mondi diversi per unire energie, esperienze e metodologie in un unico evento.

La mostra, che terminerà a luglio, sarà presentata in anteprima alla stampa il 5 febbraio.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

ALTRO DA QUESTA SEZIONE



Musica: LASCIA TEVI ANDARE A "Caduta libera": il singolo e video di NEO GARFAN

(Prima Pagina News) | Lunedì 01 Febbraio 2021



Arte: "E quindi uscimmo a riveder le stelle", una mostra per Dante a Torino

(Prima Pagina News) | Lunedì 01 Febbraio 2021



Franco Trentalance conduce un "social talk-show" su seduzione e sessualità

(Prima Pagina News) | Domenica 31 Gennaio 2021



Musica: è uscito il libro "Edizioni Curci - Una storia italiana da 160 anni"

(Prima Pagina News) | Venerdì 29 Gennaio 2021



Musica: Leo Meconi e Paolo Fresu insieme nel singolo "You Can Trust Me"

di Nazario Ricciardi | Venerdì 29 Gennaio 2021



Musica: gli Isoladellerose al debutto con il singolo "Su"

di Nazario Ricciardi | Venerdì 29 Gennaio 2021



APPUNTAMENTI IN AGENDA



FEBBRAIO 2021



Almanacco → L'agenda

01 BOLOGNA
I NEON DI MARGHERITA MOSCARDINI

In occasione di Arte Fiera 2020, l'installazione *In the light of* di Margherita Moscardini interpreta la sede dell'Istituto di credito con un'opera che riporta il titolo del nono capitolo de *Le origini del totalitarismo* della storica e filosofa Hannah Arendt.

DOVE Dir. Generale Banca di Bologna, piazza Galvani 4 - **QUANDO** Fino al 21 feb - **INFO** Tel. 051.6571111; bancadibologna.it

03 COMO
METAMORPHOSIS A VILLA OLMO

La trentesima edizione di Miniartexiti si presenta con un progetto di mostre diffuse in tutta la città, tra cui spicca la collettiva *Metamorphosis* con opere di Jannis Kounellis, Slavs and Tatars, Nedko Solakov, Hans Peter Feldmann, Daniel Buren.

DOVE Villa Olmo, via S. Cantoni 1 e altre sedi - **QUANDO** Fino al 9 mag - **INFO** Tel. 031.4492481; miniartexiti.it

44 MOSTRE SU MISURA

DALLE TELE DI TIEPOLO A MILANO AL SECONDO DOPOGUERRA A PISTOIA, PASSANDO PER IL RAPPORTO TRA UOMO E NATURA AL MOMA DI NEW YORK → **TOURINGCLUB.IT/EVENTI**



Courtesy Villa Pava, 30 agosto, Pava



Courtesy Fondazione Minni, Milano



Da sinistra, *Three Stage Elevator* di R. Breer, a Bolzano; un'opera di Sun-Rae Kim per Miniartexiti, a Como; *Paesaggio Borghese 72* di Flavio Favelli, a Milano.

02 BOLZANO
BREER: TRA ASTRATTO E FIGURATO

La mostra *Time Out* raccoglie una settantina di opere del pioniere statunitense delle tecniche di animazione Robert Breer: un'originale riflessione sulla possibilità di catturare il tempo, tra immagine astratta e figurata. **DOVE** Fondazione Antonio Dalle Nogare, via Referstein 19 - **QUANDO** Fino al 6 giu - **INFO** Tel. 0471.971626; fondazioneantoniodallenogare.com

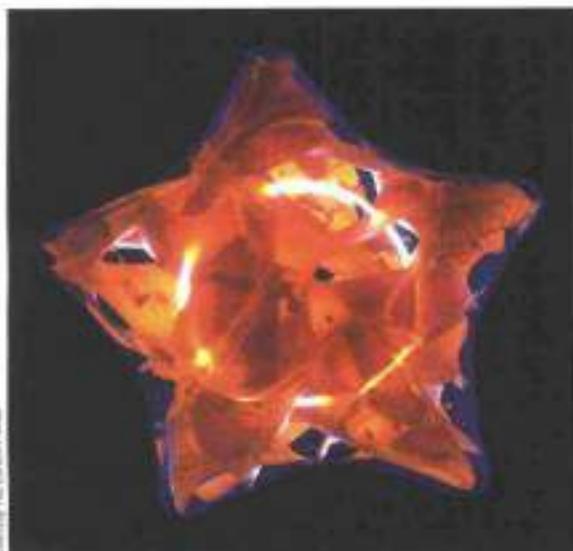
04 CUNEO
QUATTRO ARTISTI E LA LUCE

La mostra *E luce fu* raccoglie quattro importanti opere incentrate sulla luce realizzate da Giacomo Balla, Olafur Eliasson, Lucio Fontana e Renato Leotta, appartenenti alle collezioni del castello di Rivoli Museo d'arte contemporanea. **DOVE** Complesso di S. Francesco, via Santa Maria 10 - **QUANDO** Fino al 14 feb - **INFO** Tel. 0171.452711; fondazionecra.it

05 FIRENZE DALLA MALESIA E RITORNO

Con il titolo *Percorso circolare* l'artista contemporaneo malese H. H. Lim propone un viaggio di andata e ritorno che si snoda nei grandi saloni affrescati dagli artisti della famiglia Chini, invitando gli spettatori ad andare oltre l'apparenza.

DOVE Chini museo, villa Pecori Giraldi, p.le Lavacchini 1 - **QUANDO** Fino al 30 apr - **INFO** Tel. 055.8456230; chinimuseo.it



Credit: The Curators Milan

09 MILANO LA VITA (E L'EREDITÀ) D'ARTISTA

Vita d'artista è un progetto espositivo site specific firmato dall'artista contemporaneo Flavio Favelli che va alla ricerca di un confronto tra il passato, la sua eredità e l'opera dell'artista partendo dal libro di Carlo Cassola con il medesimo titolo.

DOVE Fondazione Adolfo Pini, corso Garibaldi 2 - **QUANDO** Fino al 5 mar - **INFO** Tel. 02.874502; fondazionepininet



© Francesco Marzi - Foto Gianluca Pini

Da sinistra, *Diotomea Siefka* della mostra *Rewik'd* al Vicolo Art Gallery a Milano; *Lo meir e di forfals* (1958/1969) di Enzo Mari alla Triennale a Milano.

06 LUCCA LA CULTURA DELL'IMMAGINE

Riprogrammato in due diverse sedi, il festival Photolux Lucca comprende cinque diverse mostre di immagini che spaziano da *Rocconi* della pandemia di Enrico Stefanelli e Chiara Ruberti a *Bitter Leaves*, reportage di Rocco Rorandelli. **DOVE** Palazzo Ducale (cortile Camara 1) e Villa Bottini (via Elise 9) - **QUANDO** Fino al 28 feb - **INFO** Tel. 0583-53003; photoluxfestival.it

07 MELPIGNANO (LE) L'ARTE IN PARETE

Per *From Wall to Wall* l'artista contemporaneo Alberto Di Fabio ha realizzato due cicli di interventi pittorici parietali, destinati a scomparire nel tempo, come fossero spazi virtuali momentaneamente aperti. **DOVE** Palazzo Bacco (Melpignano, Le) e masseria in contrada Galeasi (Grottaglie, Ta) - **QUANDO** Fino al 30 giu - **INFO** Mail albertodifabio@hotmail.com; albertodifabio.com

08 MILANO UNA VITA NEL COLLAGE

La rassegna *By Your Side* propone una selezione di dipinti, stampe lenticolari e sculture dell'artista contemporaneo svizzero Yves Scherer, che costruisce un collage narrativo in cui si intrecciano il voyeurismo e l'autobiografia.

DOVE Cassina Projects, via Mecenate 76/45 - **QUANDO** Fino al 27 mar - **INFO** Tel. 02.39284131; cassinaprojects.com

10 MILANO TIEPOLO. AMBASCIATORE D'ITALIA

La mostra Tiepolo, Venezia, Milano, l'Europa ripercorre per la prima volta il ruolo di ambasciatore dell'arte italiana, da Würzburg a Madrid, svolto da Giambattista Tiepolo, uno tra gli artisti più ricercati della sua epoca, in compagnia dei due figli. **DOVE** Gallerie d'Italia, piazza della Scala 6 - **QUANDO** Fino al 21 mar - **INFO** Tel. 800.167619; gallerieditalia.com

11 MILANO ISPIRATO DAL CAMBIO DEL CLIMA

Primo evento del progetto sociale *Rewik'd*, per riflettere sui temi del climate change, *Prologue: Diotoms in the multiverse* è una installazione immersiva che mette in dialogo una scultura in ferro dell'artista Ludovico Bomben con una scultura 3D.

DOVE Il Vicolo Art Gallery, via Maroncelli 2 - **QUANDO** Fino al 13 feb - **INFO** Tel. 02.91677418; galleriailvicolo.it

12 MILANO ENZO MARI. UNA VITA PER IL DESIGN

La rassegna *Enzo Mari curated by Hans Ulrich Obrist with Francesco Giacomelli* documenta oltre 60 anni di attività di uno dei principali maestri e teorici del design italiano, anche attraverso contributi di artisti e progettisti internazionali.

DOVE Triennale Milano, viale Alemagna 6 - **QUANDO** Fino al 18 apr - **INFO** Tel. 02.72434244; triennale.org

Almanacco → L'agenda

13 PISA
DE CHIRICO E LA METAFISICA

L'esposizione De Chirico e la Metafisica racconta l'opera del Pictor optimus in un lungo viaggio che apre il sipario sui suoi enigmi consentendo l'accesso al suo labirintico proscenio, grazie soprattutto alla presenza della sua collezione personale. **DOVE** Palazzo Blu, lungarno Gambacorti 9 - **QUANDO** Fino al 9 mag - **INFO** Tel. 02.92897755; www.dechiricopisa.it

17 RIVOLI (TO)
ESPRESSIONI ESPRESSIONISTE

La rassegna Espressioni. La proposizione presenta le opere di oltre cinquanta artisti di epoche storiche diverse, da Simone del Crocifisso e Dossò Dossò a Egon Schiele, coinvolti in forme di arte particolarmente espressive, o addirittura espressioniste. **DOVE** Castello di Rivoli, piazza Mafalda di Savoia - **QUANDO** Fino al 28 feb - **INFO** Tel. 011.9565222; castelodirivoli.org



Da sinistra, 'Self isolating' (2020) di Olympia Zagnoli a Reggio Emilia; 'Lo nuovo futuro' (1617) di Simon Vouet per l'ora dello spettatore a Roma.

14 PISTOIA
L'ARTE NEL DOPOGUERRA

Secondo capitolo del progetto Pistoia Novecento, la mostra Sguardi sull'arte dal secondo dopoguerra propone oltre 70 opere che spaziano dal design radicale degli Archizoom alle ricerche astrattiste di Guattiero Natvi all'Ironia pop di Gianni Ruffi. **DOVE** Palazzo de' Rossi, via de' Rossi, 26 - **QUANDO** Fino al 22 ago - **INFO** Tel. 0573.974267; fondazionepistolamusei.it

15 REGGIO EMILIA
IL MONDO ILLUSTRATO DI OLIMPIA

La rassegna *Catoloscopico, il mondo illustrato di Olimpia Zagnoli* ripercorre dieci anni della carriera della celebre illustratrice mostrando il suo tratto declinato in disegni, stampe, neon, tessuti, sculture in ceramica, legno e plexiglas. **DOVE** Chiesa di S. Pietro, via Emilia S. Pietro 4 - **QUANDO** Fino al 28 feb - **INFO** Tel. 0522.444446; palazzomagnani.it

16 REGGIO EMILIA
PERCORSO FRA TRE ARTISTI

Prendendo spunto dal tema del festival di Fotografia Europea *Fantasie, Narrazioni, regole, invenzioni* la mostra *Mollino/Insides* è un percorso con opere pittoriche di Enoc Perez e fotografie di Brigitte Schindler e di Carlo Mollino. **DOVE** Collezione Maramotti, via F.lli Cervi 66 - **QUANDO** Fino al 16 mag - **INFO** Tel. 0522.382484; collezionemaramotti.org

18 RIVOLI (TO)
SIMULATORE CINESE

Deep Simulator. Game 2020 (Simulatore profondo) è una innovativa installazione multimediale concepita appositamente dall'artista cinese Aaajiao in concomitanza con Artissima per la sala progetto della Manica Lunga del Castello di Rivoli. **DOVE** Castello di Rivoli, piazza Mafalda di Savoia - **QUANDO** Fino al 28 feb - **INFO** Tel. 011.9565222; castelodirivoli.org

19 ROMA
VIAGGIO IN TERRA IMMAGINARIA

Con il titolo *Conversation Piece. Part VII* la mostra presenta gli artisti contemporanei Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp e Apslonia Sokol uniti dal tema *Verso Naragonia*, la destinazione fittizia de *La nave dei folli* di Sebastian Brant. **DOVE** Fond. Memmo, via Fontanelle Borghese 56b - **QUANDO** Fino al 21 mar - **INFO** Tel. 06.68136598; fondazionememmo.it

20 ROMA
QUANDO PRETI ERA A ROMA

La mostra *La Canonica restaurata. Nuove scoperte su Matteo e Gregorio Preti* presenta i risultati del restauro svolto sul dipinto *Cristo e la Canonica* di Mattia Preti, approfondendo lo studio sulla fase romana del pittore. **DOVE** Gallerie naz. di arte antica, palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13 - **QUANDO** Fino al 2 mag - **INFO** Tel. 0521.242703; barberinicarsiri.org

21 ROMA RIACQUISITO IL MONUMENTO DEL PAPA

Plasmare l'idea. Pierre-Étienne Monnot, Carlo Moratti e il monumento Ordescalchi celebra l'acquisto nel 2020 da parte dello Stato del modello realizzato da Pierre-Étienne Monnot per il monumento funebre di papa Innocenzo XI. **DOVE** Gallerie naz. di arte antica, palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13 - **QUANDO** Fino al 2 mag - **INFO** Tel. 0521.242703; barberinicorsini.org



Gallerie Nazionali d'Arte Antica - Roma (pubblicità) / Rassegna Nazionale, vedute: Gian Marco C. Perinetti

25 URBINO FOTOGRAFARE L'ARCHITETTURA

Con il titolo *Spirits*, Otto fotografi raccontano Giancarlo De Coda e Urbino la rassegna raccoglie la sfida di mostrare e proporre alla valutazione del pubblico l'ultima fase del costruire, ovvero la quotidianità delle persone che vi vivono. **DOVE** Gal. nazionale delle Marche, Palazzo Ducale - **QUANDO** Fino al 28 feb - **INFO** Tel. 0722.2760; gallerianazionalemarche.it



Photo: Massimo Sestini / Studio Contrasto

Da sinistra, particolare del modello monumento Ordescalchi di Pierre-Étienne Monnot esposto a Roma. Strumento musicale (1970) ritratto di Alighiero Boetti, a Torino.

22 ROMA IL DIALOGO TRA PITTURA E SPETTATORE

La rassegna *L'ora dello spettatore*. Come le immagini ci usano propone un percorso tra 25 capolavori per esplorare il tacito dialogo tra l'opera d'arte e lo spettatore elaborato dalla pittura tra Cinquecento e Settecento. **DOVE** Gallerie naz. di arte antica, palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13 - **QUANDO** Fino al 28 feb - **INFO** Tel. 0521.242703; barberinicorsini.org

23 TORINO L'ARTE SBARCA SUL WEB

Il capitolo numero otto del festival *Flashback*: L'arte è tutto contemporaneo esce dalle gallerie d'arte (torinesi e non), per allargarsi al web seguendo il titolo *Ludens*, ispirato alla partita a scacchi interplanetaria del romanzo *La variante dell'Unicorno*. **DOVE** Nelle gallerie aderenti e sul web - **QUANDO** Fino al 7 mar **INFO** Mail: info@flashback.to.it; flashback.to.it

24 TORINO ALIGHIERO BOETTI E IL SUO DOPPIO

Frutto della collaborazione con l'Archivio storico della Biennale di Venezia, la mostra è dedicata ad Alighiero Boetti e alla sua ricerca sull'uso dell'immagine a circuito chiuso per introdurre il tema del doppio (*Doppelgänger*) nello studio d'artista. **DOVE** Videoteca GAM, via Magenta, 31 - **QUANDO** Fino al 21 feb **INFO** Tel. 011.4429518; gamtorino.it

26 VENEZIA UNA FOTOGRAFA PER SALVARE IL MARE

Nell'ambito del progetto *Net* in collaborazione con il CNR Institute of Marine Sciences di Venezia le immagini della fotografa Mandy Barker, scattate nel corso di decine di spedizioni scientifiche, documentano l'emergenza-plastica. **DOVE** D3082 art space, Calle de le Sechere 3082 - **QUANDO** Fino al 28 feb - **INFO** Tel. 335.5631929; d3082.org

27 VILLORBA (TV) PRESI DALLA STRADA

La mostra *Art from the Street to the Walls* raccoglie i lavori di alcuni degli street artist più famosi al mondo, il duo Sten Lex e Teijas: si tratta di 14 opere, tra tele e stencil su poster con sostegni in ferro e vetro, di cui due inedite e site specific. **DOVE** Il Cantiere Art Gallery, viale della Repubblica 5 - **QUANDO** Fino al 20 feb - **INFO** Tel. 375.625251t; cantieregallery.com

28 AMBURGO (D) WILLIAM KENTRIDGE. L'OPERA OMNIA

La mostra *William Kentridge. Why should I hesitate. Putting drawings to work* propone un viaggio attraverso 40 anni di attività dell'artista e regista di origini sudafricane, tra installazioni, video, film animati, sculture e disegni. **DOVE** Deichtorhallen, Deichtorstrasse 1 - **QUANDO** Fino al 18 apr **INFO** Tel. +49.40.321030; deichtorhallen.de

Almanacco → L'agenda

29 **AMSTERDAM**
IL DESIGN IN 300 OGGETTI

La rassegna *From Thonet to Dutch Design* celebra i 125 anni di vita del museo esplorando la storia del design internazionale attraverso un percorso che conta oltre 300 prodotti, tutti classici del design e segno di innovazione del loro periodo.

DOVE Stedelijk Museum, Museumplein 10 - **QUANDO** Fino al 21 mar - **INFO** Tel. +31.2.05732971; stedelijk.nl

33 **GRAZ (A)**
L'ARTE AL FEMMINILE IN STIRIA

Con il titolo *Ladies First Women Artists from Styria 1850-1950* la rassegna propone un'inedita ricognizione sull'attività di 60 artiste che hanno operato in Stiria, da Friederike Koch-Langentreu alla meno nota Mara Schrötter-Maliczky. **DOVE** Neue Galerie Graz, Joanneumsviertel - **QUANDO** Fino al 21 feb - **INFO** Tel. +43.316.80179100; museum-joanneum.at



© US - Beitzel, Berni/BBK



© 2007 - P. Zwickel, Lucchini/Rebstock

Da sinistra, *Le Dessin (Il bacio, 1967)* di Pablo Picasso, a Wolfsburg: *Aeon Arp dans son atelier (1954)* foto per Rodin/Arp alla fondazione Beyeler di Basilea-Rhoden.

30 **BASILEA-RIHEN (CH)**
DOGANIERE MA NON NAÏF

La rassegna *Der Löwe hat Hunger (Il leone ha fame)* parte dalla celebre opera *Sopresa* di Henri Rousseau, detto Rousseau il Doganiere, per riconsiderarne i canoni stilistici, superando la frettolosa definizione di pittore naïf.

DOVE Fondation Beyeler, Rhen, Baselstrasse 77 - **QUANDO** Fino al 7 feb - **INFO** Tel. +41.61.6459721; fondationbeyeler.ch

31 **BASILEA-RIHEN (CH)**
DIALOGO TRA RODIN E ARP

Con Rodin/Arp per la prima volta si insena un dialogo tra Auguste Rodin (1840-1917) e Hans Arp (1886-1966): il grande rinnovatore della tradizione plastica di fine Ottocento incontra uno dei più influenti scultori astratti del XX secolo.

DOVE Fondation Beyeler, Rhen, Baselstrasse 77 - **QUANDO** Fino al 16 mag - **INFO** Tel. +41.61.6459721; fondationbeyeler.ch

32 **BILBAO (E)**
IL KANDINSKY DI GUGGENHEIM

La mostra Kandinsky nasce dalla passione per la visione artistica di Vasily Kandinsky di Solomon R. Guggenheim: opera che l'industriale e mecenate americano cominciò a raccogliere ancor prima di conoscerlo di persona a Dessau nel 1929.

DOVE Guggenheim Bilbao, Abandoibarra etorb. 2 - **QUANDO** Fino al 23 mag - **INFO** Tel. +34.9.44359000; guggenheim-bilbao.eus

34 **LONDRA**
L'AVANGUARDIA DI ENRICO CASTELLANI

La mostra *Castellani/Sculpture* propone al pubblico un nucleo di sculture murali inedite realizzate tra il 2006 e il 2013 in alluminio da Enrico Castellani (1930-2017), tra i massimi esponenti dell'avanguardia europea post-bellica.

DOVE Lévy Gorvy Gallery, Old Bond Street 28 - **QUANDO** Fino al 8 apr - **INFO** Tel. +44.20.36965910; levygorny.com

35 **LONDRA**
IMMERSIONI NELLA NATIONAL GALLERY

Con il titolo *Senslog the Unseen. Step into Gossaert's Adoration* la National Gallery vuole offrire un'esperienza digitale immersiva ispirata al capolavoro del 1500-15 circa *L'adorazione dei Magi*, realizzato dal pittore flemingo Jan Gossaert, detto Mabuse.

DOVE National Gallery, Trafalgar Square - **QUANDO** Fino al 28 feb - **INFO** Tel. +44.20.77472885; nationalgallery.org.uk

36 **LUGANO (CH)**
OMAGGIO A HANS JOSEPHSOHN

La mostra, attraverso una selezione di opere in ottone realizzate tra il 1950 e il 2006, rende omaggio a Hans Josephsohn, uno dei principali scultori della seconda metà del XX secolo, in occasione del centenario della sua nascita.

DOVE MASI LAC, piazza B. Lumi 6 - **QUANDO** Fino al 21 feb - **INFO** Tel. +41.58.8664240; masilugano.ch

37 LUGANO (CH) RETROSPETTIVE TICINESI

La mostra *Tra le ciglia*, realizzata in stretta collaborazione con l'artista ticinese, ripercorre le varie fasi della carriera creativa di Paolo Mazzucchelli attraverso un centinaio delle sue opere, tra cui il monumentale ciclo *Lettere dall'Europa*.

DOVE MASI LAC, piazza B. Luini 6 - **QUANDO** Fino al 28 mar - **INFO** Tel. +41.58.8664240; masilugano.ch

41 NEW YORK (USA) DALLA TRIENNALE ALL'AMERICA

Approda nella prestigiosa sede del MoMa *Broken Nature*, la versione Usa della mostra tematica omonima prodotta da Triennale Milano; propone 45 opere e progetti sul rapporto tra uomo e ambiente tra gli oltre 100 presentati originariamente.

DOVE Museum of Modern Art, 11 West 53rd street - **QUANDO** Fino al 15 ago - **INFO** Tel. +1.888.9998861; moma.org



Da sinistra, *Aoutur div cerle* (1940) di Vasily Kandinsky, al *Suppenheim Bibao*; Samuel Beckett e Alberto Giacometti in una foto del 1962 in mostra a Parigi.

38 LUGANO (CH) TRA ARTIGIANATO E ARTE APPLICATA

La vincitrice del Premio Manor Ticino 2020, l'artista contemporanea ticinese Marta Margnelli, all'ultimo piano di Palazzo Reali espone una serie di recenti opere tra arte applicata, design e artigianato realizzate per l'occasione.

DOVE MASI Palazzo Reali, via Canova 10 - **QUANDO** Fino al 14 feb - **INFO** Tel. +41.58.8664240; masilugano.ch

39 LUGANO (CH) CALDER SPIEGATO AI BAMBINI

Ideata dal Centre Pompidou di Parigi, Calder, che circol è un'esposizione interattiva dedicata all'opera di Alexander Calder attraverso la quale i più piccoli possono sperimentare in prima persona alcuni aspetti del suo linguaggio artistico.

DOVE Museo in erba, Riva Caccia 1 - **QUANDO** Fino al 13 giu - **INFO** Tel. +41.91.8365254; museoinerba.com

40 MONTECARLO (MC) LE AVVENTURE EPICHE DI SHIMABUKU

La mostra *Shimabuku. La Strène de 365 metres et autres histoires* racconta in chiave di poema epico le avventure dell'artista contemporaneo Shimabuku e le sue peripezie dal Giappone natale al Brasile, per finire nel principato di Monaco.

DOVE Nouveau Musée National de Monaco, Villa Paloma - **QUANDO** Fino al 13 giu - **INFO** Tel. +377.98984860; nmnm.mc

42 PARIGI GRANDI AMICI: GIACOMETTI E BECKETT

La mostra *Alberto Giacometti/Samuel Beckett. Rater encore. Rater mieux* è centrata sulla duratura amicizia, nata nel 1936 e mai tramontata, tra l'artista e il drammaturgo e la racconta, mettendo in relazione tra loro opere d'arte e testi.

DOVE Institut Giacometti, rue Victor Schoelcher 5 - **QUANDO** Fino al 28 mar - **INFO** Tel. +33.01.44545244; fondation-giacometti.fr

43 VIENNA IL PAESAGGIO VISTO DA RICHTER

Con il titolo *Gerhard Richter: Landschaft (Paesaggio)*, la retrospettiva dedicata all'artista nato a Dresda presenta una selezione di oltre 130 dipinti, disegni, stampe, fotografie, libri d'arte e oggetti provenienti da circa 50 istituzioni internazionali.

DOVE Bank Austria Kunstforum, Freyung 8 - **QUANDO** Fino al 7 mar - **INFO** Tel. +43.1.5373326; kunstforumwien.at

44 WOLFSBURG (D) LA BOCCA NELLA STORIA DELL'ARTE

La mostra *In aller Munde. Von Pieter Bruegel bis Cindy Sherman (So tutte le bocche. Da Pieter Bruegel a Cindy Sherman)* porta l'attenzione del visitatore sulla rappresentazione della bocca nei secoli attraverso oltre 250 opere d'arte.

DOVE Kunstmuseum Wolfsburg, Hallerplatz 1 - **QUANDO** Fino al 5 apr - **INFO** Tel. +49.536126690; kunstmuseum-wolfsburg.de

CONVERSATION PIECE - PART VII. VERSO NARRAGONIA

Mostra a cura di Marcello Smarrelli - Apertura al pubblico: 8 febbraio 1° luglio 2021 - **Fondazione Memmo** - Roma, via Fontanella Borghese 58b

La **Fondazione Memmo** presenta dall'8 febbraio 2021 Conversation Piece | Part VII, il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di Marcello Smarrelli, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

La mostra vede protagonisti Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), Benedikt Hipp (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e Apollonia Sokol (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma). Il succedersi delle parti che scandiscono le varie edizioni, diventa un racconto per capitoli che affrontano argomenti sempre diversi legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità, su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso un dibattito aperto tra loro e il curatore.

Verso Narragonia, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema La nave dei folli, del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da Albrecht Durer. Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: Narragonia il "paradiso dei folli", il Paese di Cuccagna terra di abbondanza e piacere, fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Con una forte attitudine allegorica, La nave dei folli è una favola moraleggiante, una critica ai vizi e alle debolezze umane dell'epoca. Nei secoli successivi, il poema ha suggerito ulteriori chiavi di lettura: celebre quella del filosofo francese Michel Foucault, che nella sua Storia della follia nell'età classica (1961) parte proprio dall'immagine della Stultifera navis per affrontare il tema della pazzia.

Nell'antichità i folli erano pienamente integrati nella società e, nonostante il giudizio nei loro confronti fosse fortemente ambiguo, rispetto ad una maggioranza molto critica, alcuni intellettuali erano propensi a considerarli come dotati di particolari poteri. L'esempio più eclatante nel considerare i folli come persone fuori dalla norma viene da Erasmo da Rotterdam, autore dell'Elogio della follia (1511), a cui è attribuita la frase: "Le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia". Da un certo punto in poi della storia, però, la situazione muta radicalmente e la malattia mentale inizia ad essere equiparata alla lebbra e i folli reclusi, internati, spinti ai margini della società, abbandonati alla propria sorte allo stesso modo dei folli raccontati da Brant. Anche le arti visive si sono nutrite dell'immaginario che La nave dei folli ha saputo generare, dalla nota interpretazione di Hieronymus Bosch (1494 circa), con tutto il suo celebre catalogo di griffi, creature mitologiche grottesche e ironiche, fino al dramma de La zattera della Medusa (1818-1819) di Théodore Géricault.

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, Verso Narragonia, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante. Se è vero che l'arte è artificio che scardina le consuetudini del pensiero corrente, un'esperienza che spiazza l'individuo facendolo riflettere sulla sua condizione, possiamo affermare che il tempo inedito e stranante che stiamo vivendo, possa essere considerato un tempo "artistico".

La mostra si apre con l'installazione del duo formato da Jos de Gruyter (Geel, Belgio, 1965) e Harald Thys (Wilrijk, Belgio, 1966). Si tratta di un gruppo di 23 piccoli busti realizzati in gesso, capelli finti e vernice: una raccolta bizzarra di politici di fama internazionale, dittatori, attori di film di serie B, assassini e le loro vittime, personaggi pubblici noti e figure

storiche, vive o morte. I busti sono presentati senza alcuna gerarchia o giudizio morale. Si somigliano tutti, risultando insieme spaventosi e innocui, piatti, inermi e stereotipati. Ogni testa è collocata su piccole mense allestite tutt'intorno alla stanza, ognuna con il nome del personaggio; una breve biografia di ogni figura rappresentata è disponibile in un foglio di sala. Lo spazio della **Fondazione Memmo** fa da cornice all'installazione: un edificio antico, al centro di una città carica di storia, che diventa il contesto ideale per mostrare i 23 busti di personaggi congelati nel tempo. Simile a caricature, la forma e la disposizione delle teste ricordano i busti imperiali romani conservati in un museo archeologico o in un palazzo nobile, rimandando anche all'atmosfera sinistra di un laboratorio scientifico deviato.

Per *Conversation Piece*, Apollonia Sokol (Parigi, Francia, 1988) ha realizzato un dipinto di oltre cinque metri di larghezza, direttamente collegato al tema iconografico della mostra. La pittrice ha infatti realizzato una tela che raffigura un'imbarcazione popolata di figure, che attinge alle incisioni di Durer della prima edizione de *La nave dei folli*. I soggetti ritratti da Sokol, pur rifacendosi nella loro disposizione a modelli tratti dalla storia dell'arte, sono in realtà persone della contemporaneità; una popolazione di amiche, conoscenti e persone amate dall'artista che mette in discussione orientamenti e generi sessuali, attualizzando alcuni riferimenti della tradizione artistica e accostandoli a temi urgenti e d'attualità. Il dipinto è presentato su un particolare telaio estroflesso: una caratteristica formale che porta con sé anche degli aspetti più concettuali, legati alla storia della pittura e alla possibilità di offrire una visione "distorta" dell'opera.

Benedikt Hipp (Monaco di Baviera, Germania, 1977) ha realizzato un ambiente composto da dipinti e scultura inedite, presentate nello spazio espositivo come parti dissezionate di un corpo. Le sculture, prodotte grazie a una fornace che l'artista ha installato nel proprio giardino di casa, sono il risultato di una "deformazione" dell'argilla attraverso un processo antico, quasi primordiale, che genera l'effetto di una pelle avvolta sulla superficie dei manufatti, le cui fattezze ricordano dettagli anatomici, organici ed elementi residuali, quasi reperti di un'antica civiltà scomparsa. Anche i dipinti sono contraddistinti dalla stessa carica espressiva, contribuendo a rafforzare l'atmosfera da laboratorio alchemico, uno spazio perturbante e magico che trascende i limiti della razionalità.

Grazie al prestito eccezionale concesso dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro, sarà esposta in mostra una rara copia de *La nave dei folli* di Sebastian Brant, nell'edizione di Basilea del 1572.

La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nell'aprile 2021.

Conversation Piece il progetto

Conversation Piece nasce dalla volontà della **Fondazione Memmo** di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative la **Fondazione Memmo** vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni. Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di Famiglia in un interno* (*Conversation Piece*, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma *Conversation Piece* era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Piero Golia, Francesca Grilli, Inyemomuto, Jonathan Monk,

Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore.

Fondazione Memmo

La **Fondazione Memmo** nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto **Memmo** di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengli Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della **Fondazione Memmo**.

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro.

Nel 2018 la **Fondazione Memmo** si aggiudica il prestigioso Montblanc de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, avvierà un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti italiani, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020) e Molra Ricci (2021).

INFORMAZIONI

- Mostra: Conversation Piece | Part VII Verso Narragonia

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Varini

- Luogo: **Fondazione Memmo**, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 8 febbraio 1° luglio 2021

Orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598 | Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo. |

www.fondazionememmo.it

[CONVERSATION PIECE - PART VII, VERSO NARRAGONIA]



Home > Cultura > Mostra Fondazione Memmo – rif borsista Villa Medici Apolonia Sokol (5 feb...

Cultura

Mostra Fondazione Memmo – rif borsista Villa Medici Apolonia Sokol (5 feb – ore 10_14)

Di giornale - Febbraio 2, 2021 0 0

Advertisement

"La Voce degli AVVOCATI"
si fregia del **patrocinio morale**
dell'Ordine Degli Avvocati di Roma.

Venerdì 5 febbraio dalle ore 10:00 alle 14:00, si terrà un'anteprima stampa per "Conversation Piece | Part VII", mostra collettiva curata da Marcello Smarrelli e organizzata dalla **Fondazione Memmo** che rappresenta un'occasione di confronto e di dialogo con Roma e si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Advertisement

Tra gli artisti protagonisti dell'esposizione c'è la pittrice figurativa **Apolonia Sokol**, attualmente borsista presso l'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici, sulla quale ti invito ad approfondire il percorso a questo **link** (immagini a quest'altro **link**). Apolonia lavora su tele in grande formato, il suo lavoro molto immersivo tratta di argomenti politici sul corpo femminile e il queerness. **Apolonia fa parte dei 12 artisti da seguire assolutamente secondo il sondaggio realizzato da Artnet presso i maggiori curatori, consulenti e art dealers internazionali, pubblicato il 1° febbraio 2021.**

Sarei lieta se potessi partecipare all'iniziativa ed interessarti ad Apolonia e ovviamente resto a disposizione per una conversazione anche sugli altri borsisti di Villa Medici le cui schede di presentazione sono visibili **QUI**

Le richieste di accredito per il 5 febbraio dovranno pervenire entro le ore 19.00 di mercoledì 3 febbraio 2021 sia alla sottoscritta (info@elisabettacastiglioni.it) che alla collega ufficio stampa della mostra, Maria Bonmassar (ufficiostampa@mariabonmassar.com)

L'accredito è da considerarsi valido solo previa conferma scritta da parte dell'ufficio stampa in cui sarà indicato anche l'orario di accesso alla mostra.

giornale



GOOGLE SEARCH



3 Febbraio, 2021

zarabaza



[Chi Siamo](#)

[Uno@Uno](#)

[Strade'89](#)

[Taste&Win](#)

[Cookie Policy](#)

[Privacy Policy](#)



ARTE CULTURA

Conversation Piece | Part VII Verso Narragonia

Redazione · 2 Febbraio, 2021

CATEGORIE

Ambiente
Appunti di Viaggio
Archeologia
Arte
Beni Culturali
Cibo
Cinema
Città e Servizi
Cultura
Drink d'autore
Economia Circolare
Economia e imprese
Festival
Fiere
Innovazioni
Libri
Luoghi e paesaggi
Moda
Mostre
Motori
Musica
Nautica
Politica
Raccontami un Viaggio
Salute
Solidarietà
Spettacolo
Sport - motori
Sport - Turismo
Taste&Win
Turismo
Turismo enogastronomico
TV
Viaggi



Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp, Apolonia Sokol

mostra a cura di Marcello Smarrelli

Apertura al pubblico: 8 febbraio - 1° luglio 2021

Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b

La **Fondazione Memmo** presenta dall'8 febbraio 2021 Conversation Piece | Part VII, il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di Marcello Smarrelli, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

La mostra vede protagonisti Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), Benedikt Hipp (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e Apolonia Sokol (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma).



Il succedersi delle parti che scandiscono le varie edizioni, diventa un racconto per capitoli che affrontano argomenti sempre diversi legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità, su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso un dibattito aperto tra loro e il curatore.

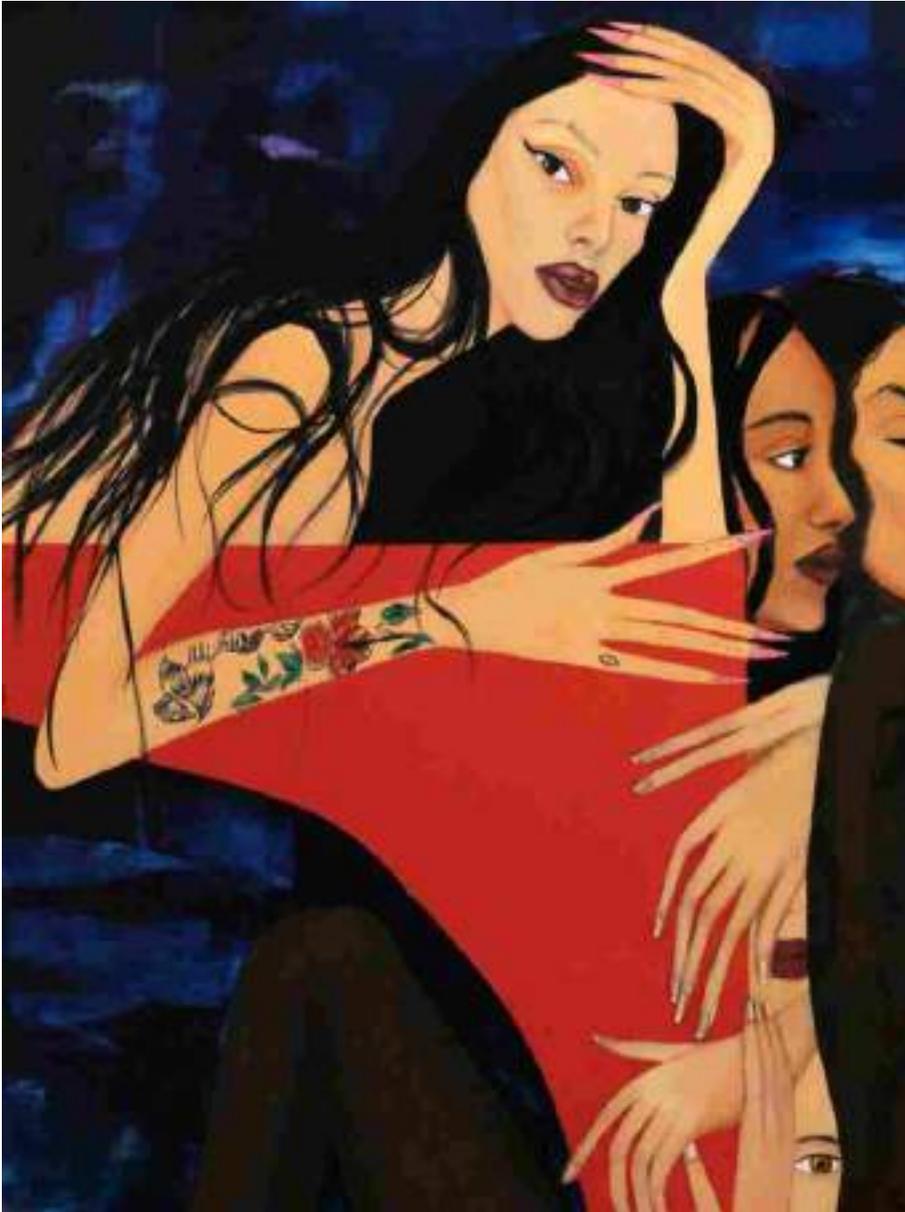
Verso Narragonia, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema La nave dei folli, del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da Albrecht Dürer.

Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: Narragonia - il "paradiso dei folli" -, il Paese di Cuccagna - terra di abbondanza e piacere -, fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Con una forte attitudine allegorica, La nave dei folli è una favola moraleggiante, una critica ai vizi e alle debolezze umane dell'epoca. Nei secoli successivi, il poema ha suggerito ulteriori chiavi di lettura: celebre quella del filosofo francese Michel Foucault, che nella sua Storia della follia nell'età classica (1961) parte proprio dall'immagine della Stultifera navis per affrontare il tema della pazzia.

Nell'antichità i folli erano pienamente integrati nella società e, nonostante il giudizio nei loro confronti fosse fortemente ambiguo, rispetto ad una maggioranza molto critica, alcuni intellettuali erano propensi a considerarli come dotati di particolari poteri. L'esempio più eclatante nel considerare i folli come persone fuori dalla norma viene da Erasmo da Rotterdam, autore dell'Elogio della follia (1511), a cui è attribuita la frase:



“Le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia”. Da un certo punto in poi della storia, però, la situazione muta radicalmente e la malattia mentale inizia ad essere equiparata alla lebbra e i folli reclusi, internati, spinti ai margini della società, abbandonati alla propria sorte – allo stesso modo dei folli raccontati da Brant. Anche le arti visive si sono nutrite dell’immaginario che La nave dei folli ha saputo generare, dalla nota interpretazione di Hieronymus Bosch (1494 circa), con tutto il suo celebre catalogo di grilli, creature mitologiche grottesche e ironiche, fino al dramma de La zattera della Medusa (1818-1819) di Théodore Géricault.



Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, Verso Narragonia, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante. Se è vero che l'arte è artificio che scardina le consuetudini del pensiero corrente, un'esperienza che spiazza l'individuo facendolo riflettere sulla sua condizione, possiamo affermare che il tempo inedito e stranante che stiamo vivendo, possa essere considerato un tempo "artistico".

La mostra si apre con l'installazione del duo formato da Jos de Gruyter (Geel, Belgio, 1965) e Harald Thys (Wilrijk, Belgio, 1966). Si tratta di un gruppo di 23 piccoli busti realizzati in gesso, capelli finti e vernice: una raccolta bizzarra di politici di fama internazionale, dittatori, attori di film di serie B, assassini e le loro vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche, vive o morte. I busti sono presentati senza alcuna gerarchia o giudizio morale. Si somigliano tutti, risultando insieme spaventosi e innocui, piatti, inermi e stereotipati. Ogni testa è collocata su piccole mense allestite tutt'intorno alla stanza, ognuna con il nome del personaggio; una breve biografia di ogni figura rappresentata è disponibile in un foglio di sala. Lo spazio della **Fondazione Memmo** fa da cornice all'installazione: un edificio antico, al centro di una città carica di storia, che diventa il contesto ideale per mostrare i 23 busti di personaggi congelati nel tempo. Simile a caricature, la forma e la disposizione delle teste ricordano i busti imperiali

romani conservati in un museo archeologico o in un palazzo nobiliare, rimandando anche all'atmosfera sinistra di un laboratorio scientifico deviato.

Per Conversation Piece, Apolonia Sokol (Parigi, Francia, 1988) ha realizzato un dipinto di oltre cinque metri di larghezza, direttamente collegato al tema iconografico della mostra. La pittrice ha infatti realizzato una tela che raffigura un'imbarcazione popolata di figure, che attinge alle incisioni di Dürer della prima edizione de La nave dei folli. I soggetti ritratti da Sokol, pur rifacendosi nella loro disposizione a modelli tratti dalla storia dell'arte, sono in realtà persone della contemporaneità; una popolazione di amiche, conoscenti e persone amate dall'artista che mette in discussione orientamenti e generi sessuali, attualizzando alcuni riferimenti della tradizione artistica e accostandoli a temi urgenti e d'attualità. Il dipinto è presentato su un particolare telaio estroflesso: una caratteristica formale che porta con sé anche degli aspetti più concettuali, legati alla storia della pittura e alla possibilità di offrire una visione "distorta" dell'opera.

Benedikt Hipp (Monaco di Baviera, Germania, 1977) ha realizzato un ambiente composto da dipinti e sculture inedite, presentate nello spazio espositivo come parti dissezionate di un corpo. Le sculture, prodotte grazie a una fornace che l'artista ha installato nel proprio giardino di casa, sono il risultato di una "deformazione" dell'argilla attraverso un processo antico, quasi primordiale, che genera l'effetto di una pelle avvolta sulla superficie dei manufatti, le cui fattezze ricordano dettagli anatomici, organici ed elementi residuali, quasi reperti di un'antica civiltà scomparsa. Anche i dipinti sono contraddistinti dalla stessa carica espressiva, contribuendo a rafforzare l'atmosfera da laboratorio alchemico, uno spazio perturbante e magico che trascende i limiti della razionalità.

Grazie al prestito eccezionale concesso dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro, sarà esposta in mostra una rara copia de La nave dei folli di Sebastian Brant, nell'edizione di Basilea del 1572. La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nell'aprile 2021.

Conversation Piece – il progetto

Conversation Piece nasce dalla volontà della **Fondazione Memmo** di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative la **Fondazione Memmo** vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, Gruppo di Famiglia in un interno (Conversation Piece, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma Conversation Piece era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernò, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore.

Fondazione Memmo

La **Fondazione Memmo** nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto Memmo di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico

contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della [Fondazione Memmo](#).

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro.

Nel 2018 la [Fondazione Memmo](#) si aggiudica il prestigioso Montblanc de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, avvierà un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti italiani, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020) e Moira Ricci (2021).

INFORMAZIONI

Mostra: Conversation Piece | Part VII - Verso Narragonia

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: [Fondazione Memmo](#), via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 8 febbraio - 1° luglio 2021

Orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

Ingresso libero

[Previous](#)

[Next](#)

Come progettare e sviluppare interventi robot-assistiti

La maturazione precoce dei neuroni alla base delle malattie del neurosviluppo

ALTRI ARTICOLI



La maturazione precoce dei neuroni alla base delle malattie del neurosviluppo

🕒 3 Febbraio, 2021

Redazione



Come progettare e sviluppare interventi robot-assistiti

🕒 2 Febbraio, 2021

Redazione



'Pinocchio': dopo 140 anni i segreti di un successo senza tempo raccontati da Daniela Cappagli

🕒 2 Febbraio, 2021

Redazione

LEGGI ANCHE



GLI ANNI DORO DI ROBERTO MEMMO NELLE FOTO D'ARCHIVIO PIZZI

Hans Heinrich Thyssen-Bornemisza de Kászon, Amintore Fanfani e Roberto Memmo. L'avvocato e collezionista d'arte Roberto Memmo è morto a Roma domenica scorsa. Nato a Guagnano, in provincia di Lecce, nel 1921, è uno dei volti del mondo imprenditoriale del secondo dopoguerra. Era legato alle famiglie Savoia, Borbone di Spagna e Grimaldi di Monaco. La sua passione per l'arte lo portò a rilevare dal principe Alessandro Ruspoli gran parte di Palazzo Ruspoli a Roma. Nel 1990 Memmo costituì una fondazione privata, assumendone la carica di presidente, avviando mostre co-prodotte con i più importanti musei del mondo come il Getty Museum di Los Angeles, il British Museum di Londra o il Museo Egizio del Cairo. Secondo l'agenzia AdnKronos, tra i curatori arruolati da Memmo ci sono grandi nomi quali Morris Bierbrier, Christopher White, Catherine Whistler, Sir Denis Mahon e Felipe Gann Lombart. "Con la morte di Roberto Memmo se ne va una figura per certi versi emblematica del secolo scorso. E non solo per Lecce", scrive il Quotidiano di Puglia. Ecco una selezione di foto dall'archivio di Umberto Pizzi. Foto: Umberto Pizzi - riproduzione riservata Condividi tramite

[GLI ANNI DORO DI ROBERTO MEMMO NELLE FOTO D'ARCHIVIO PIZZI]

INFORMAGIOVANI PER LE SCUOLE

Entra nella sezione Giovani Artisti

Entra nella sezione Associazioni

Iscriviti alla Newsletter

FEBBRAIO						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28

TAG CLOUD

cinema formazione gratis a Roma
 bando teatro cultura low cost
 università cultura studenti premio musica
 fotografia concorso corsi gratuiti borse
 di studio



Dal 8 Febbraio 2021 al 31 Luglio 2021

Conversation Piece | Part VII - Verso Narragonia

Fondazione Memmo - Via del Corso, 418 - ROMA (RM)

Nuovo appuntamento del ciclo di mostre dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città. Ingresso gratuito

La **Fondazione Memmo** presenta **Conversation Piece | Part VII**, il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di Marcello Smarrelli, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città. Il succedersi delle parti che scandiscono le varie edizioni diventa un racconto per capitoli che affrontano argomenti sempre diversi legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità, su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso un dibattito aperto tra loro e il curatore.

La mostra vede protagonisti **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e **Apolonia Sokol** (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma).

Verso Narragonia, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494 e illustrata da Albrecht Dürer. Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: Narragonia - il "paradiso dei folli" -, il Paese di Cuccagna - terra di abbondanza e piacere -, fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione.

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, *Verso Narragonia* intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante. Se è vero che l'arte è artificio che scardina le consuetudini del pensiero corrente, un'esperienza che spiazzava l'individuo facendolo riflettere sulla sua condizione, possiamo affermare che il tempo inedito e straniante che stiamo vivendo possa essere considerato un tempo "artistico".

Informazioni

Palazzo Ruspoli - **Fondazione Memmo**

Indirizzo: Via del Corso, 418 - 00187 ROMA (RM)

Telefono: 06.6874704

Email: info@fondazionememmo.it

Sito web: <http://www.fondazionememmo.com/>

Giorni di apertura

Lunedì - venerdì ore 11.00 - 18.00

Parole chiave

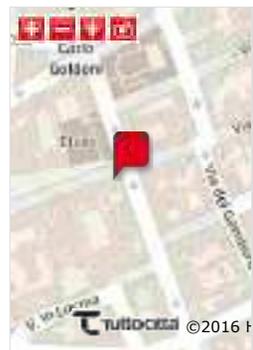
cultura low cost gratis a Roma marcello smarrelli **fondazione memmo** Conversation Piece | Part VII verso Narragonia

Ultimo aggiornamento 04/02/2021

Vedi anche

- Manolo Valdés. Le forme del Tempo
- Open box
- Double Fantasy. Milica Ćirović / Ola Czuba
- Domani Qui Oggi
- Quadrennale d'arte 2020
- Musei di Villa Torlonia inverno 2021

MAPPA [Espandi]



Fondazione Memmo

Via del Corso, 418 - ROMA (RM)

Calcola percorso

Inserire l'indirizzo di partenza

INFO SERVIZIO | NEWSLETTER

STUDIO E FORMAZIONE	LAVORO E IMPRESA	ESTERO	CULTURA E SPETTACOLO	CITTÀ E TEMPO LIBERO
Opportunità	Opportunità	Opportunità	Opportunità	Opportunità
Appuntamenti e iniziative				
Approfondimenti	Approfondimenti	Approfondimenti	Approfondimenti	Approfondimenti
Indirizzi utili				

MAPPA SITO | PRIVACY | DISCLAIMER | FAQ | CONTATTI

I cookies ci aiutano a fornire i nostri servizi

Utilizzando tali servizi accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra.

Accetto

Maggiori Informazioni



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

Conversation Piece alla Fondazione Memmo

Dazebao 36913 Crea Alert 3 ore fa

Spettacoli e Cultura - Villa Medici. Verso Narragonia , il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema La nave dei folli , del poeta alsaziano ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [apolonia sokol jos de gruyter](#)
Organizzazioni: [accademia tedesca roma villa](#)
Luoghi: [roma belgio](#)
Tags: [conversation piece narragonia](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



[Mi piace](#) Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso - Contattaci](#)



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

- | | | |
|---------|-----------|------------|
| Milano | Palermo | Perugia |
| Roma | Firenze | Cagliari |
| Napoli | Genova | Trento |
| Bologna | Catanzaro | Potenza |
| Venezia | Ancona | Campobasso |
| Torino | Trieste | Aosta |
| Bari | L'Aquila | |

[Altre città](#)

FOTO



[Conversation Piece alla Fondazione Memmo](#)
Dazebao - 3 ore fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILO

Italiaonline.it Fusione Note legali Privacy Cookie Policy Aiuto Segnala Abuso

Venerdì, 05 Febbraio 2021 21:26

Conversation Piece alla Fondazione Memmo

Scritto da Elisabetta Castiglioni



settimo appuntamento del ciclo espositivo con tre artisti provenienti da Belgio, Germania e Francia

Dall'8 febbraio apre finalmente *Conversation Piece | Part VII*, il nuovo appuntamento del ciclo di mostre della Fondazione Memmo dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città. Curata da Marcello Smarrelli, l'esposizione vede protagonisti la coppia belga di artisti Jos de Gruyter & Harald Thys, il tedesco Benedikt Hipp (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e Apolonia Sokol (attualmente pensionnaire presso l'Accademia di Francia a Roma-Villa Medici).

Verso Narragonia, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494 e illustrata da Albrecht Dürer, esposta in una rara copia del 1572 in una delle sale del prestigioso spazio romano di via Fontanella Borghese grazie al prestito eccezionale concesso dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro: un libro che mai come in questo periodo diventa motivo ispiratore per confronti tra gli artisti, oltreché monito per l'epoca anomala di reclusione, follia e fuga nell'altrove che tutti stiamo vivendo. È forse Apolonia Sokol, che in prima battuta esprime questo senso di oppressione e di ambizione all'evasione con un gigantesco tableau aggettante di cinque metri di larghezza che offre una visione "distorta" su un



CERCA NEL SITO

POESIA

Sogno erotico
Sogno erotico desiderio
sensazione forte anche se
relegato al passato non
dorme.



Mirella Narducci



labozeta
la sicurezza nel laboratorio™



SPEECH ART

Quattro voci per una
Biennale. Speciale
Speech Art Venezia
2019

In occasione dell'ultimo
week end di apertura della
58ma Esposizione

telaio estroflesso e che riproduce oltre sessanta figure femminili, tra cui amiche, conoscenti e persone amate dalla stessa artista, e in cui sbucano Hitchcockianamente alcuni suoi autoritratti. L'opera mette in discussione orientamenti e generi sessuali, attualizzando alcuni riferimenti della tradizione artistica e accostandoli a temi urgenti e d'attualità. Numerosi poi i riferimenti all'arte contemporanea: dalla donna incinta della "Speranza" di Gustav Klimt alla figura con la mano sulla testa che richiama alla "Melancholia" di Durer, la figura nera, che si rifà a Hendricks e la donna vista di spalle, che nella capigliatura ha qualcosa dei fiori di Georgia O'Keeffe.

In apertura della mostra, invece, 23 busti rappresentanti teste "mozzate" e realizzati in gesso, capelli finti e vernice, conducono ad esplorare un percorso storico e filosofico concepito da Jos de Gruyter e Harald Thys. Si tratta di un mescolamento di personaggi vissuto, alcuni dei quali noti soprattutto in Belgio, tra politici, dittatori, attori di film di serie B, assassini con le loro vittime o persone comuni. La linearità del percorso conduce ad un tentativo artistico "democratico" di appiattimento sociale, che ne cancella ogni gerarchia e di conseguenza giudizio morale sul proprio operato per unificarli in un unico limbo creativo che li rende nell'insieme spaventosi e innocui, piatti, inermi e stereotipati. Di essi, a titolo conoscitivo, è presente in un unico dossier la specifica biografia. L'idea è efficace e in qualche modo una provocazione, nella similitudine con i busti imperiali romani di destinazione storica all'interno dell'archeologia urbana. Un altro modo di interpretare i folli di Narragonia, disintegrando dalla loro originaria società di appartenenza.

L'ultima sala dell'esposizione ospita invece l'artista forse più filosofico dei tre, il cui stile si esprime a livello spaziale in dipinti e sculture inedite entrambi semifigurativi. L'astrazione che si evince da dettagli umani di piedi mischiati a lingue, realizzati in argilla viva, a braccia decurtate con occhi vivi tatuati in esse dipinti su legno industriale, esprime il dissezionamento di corpi tipico da laboratorio, proiettandone le singole parti in atmosfere surreali e metafisiche al limite col futurismo. Le sculture, prodotte grazie ad una fornace che l'artista ha installato nel proprio giardino di casa, rendono l'effetto di reperti di un'antica civiltà scomparsa, mentre le tele si contraddistinguono per la loro spazialità tridimensionale all'occhio che trascende i limiti della razionalità.

L'esposizione, a ingresso libero, è in programma fino al primo luglio, dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00.

Info su www.fondazionememmo.it

Internazionale d'Arte - la Biennale di Venezia, ci poniamo alcune domande tentando una veloce analisi del progetto curatoriale di Ralph...



Federica La Paglia

COACHING CAFÈ

Coaching: cosa potenzia le probabilità di superare una sfida personale?



Se stai leggendo queste poche righe, forse è perché stai riponendo attenzione a tematiche legate alla crescita personale, forse ti stai ponendo un nuovo obiettivo, forse stai pensando di attuare...



Caterina Carbonardi

OPINIONI

San Remo (festival) uccide il drago (Covid)



"Perché Sanremo è sempre Sanremo!". Il mantra non ha dubbi. Anche senza pubblico? L'assioma comincia a vacillare. Staremo a vedere.

Tweet

Mi piace 0

Condividi

Publicato in [Arti visive](#)

Tag [#arte](#)



Elisabetta Castiglioni

Giornalista e Promoter Culturale

www.dazebaonews.it

Correlati

Cinema & Teatro

Associazione Methexis Onlus.

Cinema & Teatro

Netflix presenta "Notizie dal

Il libro

Libri. Adelphi. "Sender Prager"



FLI FASHION LUXURY

A way of being - Worldwide fashion hub

Home Chi siamo e mission Info pubblicazioni Interviste di Roberto Mercuri Video Altro Contatti



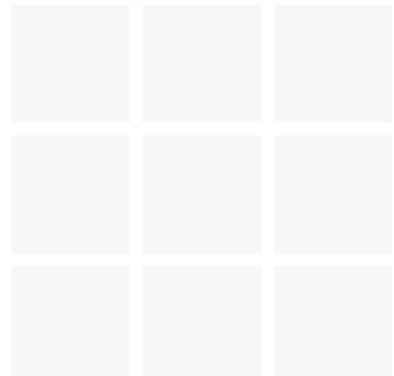
Home > Arte e cultura > FONDAZIONE MEMMO Conversation Piece | Part VII Verso Narragonia

Arte e cultura

FONDAZIONE MEMMO Conversation Piece | Part VII Verso Narragonia

5 Febbraio 2021

INSTAGRAM



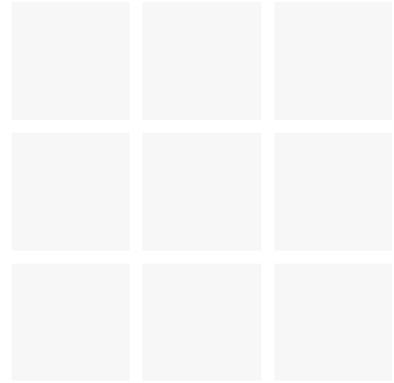
0 | | |

previous post

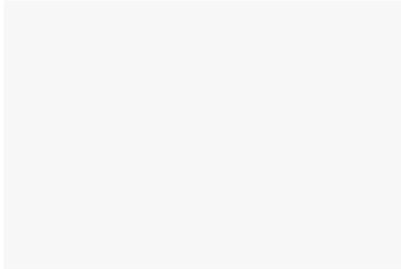
next post

MUSEO MORANDI:
"MORANDI RACCONTA.
TONO E COMPOSIZIONE NELLE
SUE ULTIME NATURE MORTE"

INIZIO DA CARDIOPALMA
CON VITTORIA PER LA
LIFEBRAIN SIS ROMA

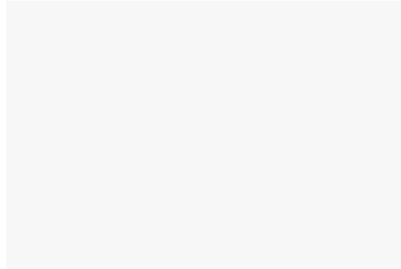


TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE...



L'EREDITA' DI CESARE E LA
CONQUISTA DEL TEMPO

8 Febbraio 2021



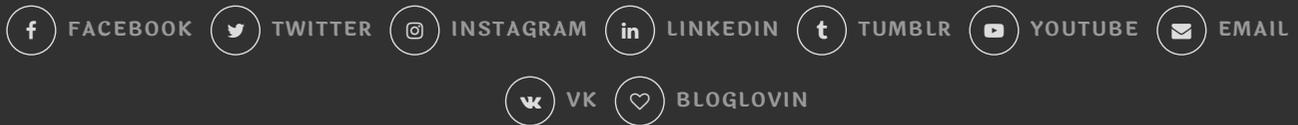
MUSEO MORANDI: "MORANDI
RACCONTA. TONO E
COMPOSIZIONE NELLE...

5 Febbraio 2021

LEAVE A COMMENT

*
THIS FORM COLLECTS YOUR NAME, EMAIL AND CONTENT SO THAT WE CAN
KEEP TRACK OF THE COMMENTS PLACED ON THE WEBSITE. FOR MORE INFO
CHECK OUR PRIVACY POLICY WHERE YOU'LL GET MORE INFO ON WHERE, HOW
AND WHY WE STORE YOUR DATA.

Name* Email* Website



^
TORNA SU

Get a site

Blog di historiolaeartis

CI SONO PITTORI CHE DIPINGONO IL SOLE COME UNA MACCHIA GIALLA MA CE NE SONO ALTRI CHE GRADE «LI A LORO ARTE E INTELLIGENZA»... TRASFORMANO UNA MACCHIA GRILLA NEL SOLE (P. PROASSO)



Conversation Piece | Part VII

FEBRUARY 5, 2021

FACEBOOK



La **Fondazione Memmo** presenta a Roma dall'8 febbraio 2021 al 1° luglio 2021 Conversation Piece | Part VII, il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di Marcello Smarrelli, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

La mostra vede protagonisti Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), Benedikt Hipp (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e Apolonia Sokol (attualmente borsista presso Villa Medici – Accademia di Francia a Roma).

Il succedersi delle parti che scandiscono le varie edizioni, diventa un racconto per capitoli

ULTIMI ARTICOLI



2 DAYS AGO

"A sign of gratitude to Gregory XV: The relocation of the Palatine Library from the city of Heidelberg to Rome"



4 DAYS AGO

Conversation Piece | Part VII



8 DAYS AGO

L'Azerbaijan ha censito oltre 700 monumenti nei territori liberati del Nagorno-Karabakh



7 DAYS AGO

La pittrice Apolonia Sokol a Roma



3 WEEKS AGO

Metamorfosi - mostra d'arte contemporanea all'Accademia di Ungheria in Roma

SEQUIBLOG DI HISTORIOLOAEARTIS

che affrontano argomenti sempre diversi legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità, su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso un dibattito aperto tra loro e il curatore.



#carlomarinoeuropeannewsagency

Art Conversation Piece | Part VII [Fondazione Merano Roma](#)



Published by **historiolaeartis**

Journalist http://kaarlo.marino.eu-a.eu/partner_info/ [View more posts](#)

← PREVIOUS POST

NEXT POST →

L'Azerbaijan ha censito oltre 700 monumenti nei territori liberati del Nagorno-Karabakh

"A sign of gratitude to Gregory XV: The relocation of the Palatine Library from the city of Heidelberg to Rome"

Leave a Reply

Your email address will not be published.

Comment

Empty text box for user comment.

Name

Empty text box for user name.



Blog di **historiolaeartis**

<http://www.amazon.com/Carlo-Marino/e/B00E80ATP4>

SEGUIBLOG DI HISTORIOLOAEARTIS

Tweets by @KaarloMarino

February 2021

M	T	W	T	F	S	S
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28

« Jan

Search ...



ART

[Archeologia](#) [Architettura](#) [Art](#)

[Arte Cina](#)

[arte contemporanea cinese](#)

[Art history](#) [Cinema](#)

[classical music](#) [Dance](#) [Danza](#)

[Design](#) [Ecologia](#) [fotografia](#)

[History](#) [interpretation](#) [jazz](#)

[letteratura](#)



Home La rivista Contatti Abbonamenti 

FONDAZIONE MEMMO Conversation Piece | Part VII Verso Narragonia Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp, Apolonia Sokol mostra a cura di Marcello Smarrelli Apertura al pubblico: 8 febbraio – 1° luglio 2021 **Fondazione Memmo** Roma, via Fontanella Borghese 56b

by **Redazione**
1 ORA AGO

ARTE E MODA

 No comments

 0 shares

Cerca ...

Cerca

CATEGORIE PRINCIPALI

- Angoli di lusso
- Arte e cultura
- Arte e moda
- Attualità e informazione
- Cinema
- Comunicati Stampa
- Il personaggio
- Libri
- Politica nazionale
- Politica internazionale
- Teatro
- Vetrine di gusto
- Wine & Luxury



La **Fondazione Memmo** presenta dall'8 febbraio 2021 *Conversation Piece | Part VII*, il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di **Marcello Smarrelli**, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un

rapporto speciale con la città.

La mostra vede protagonisti **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e **Apolonia Sokol** (attualmente borsista presso Villa Medici – Accademia di Francia a Roma).

Il succedersi delle parti che scandiscono le varie edizioni, diventa un racconto per capitoli che affrontano argomenti sempre diversi legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità, su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso un dibattito aperto tra loro e il curatore.

Verso Narragonia, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da Albrecht Dürer. Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: Narragonia – il “paradiso dei folli” –, il Paese di Cuccagna – terra di abbondanza e piacere –, fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Con una forte attitudine allegorica, *La nave dei folli* è una favola moraleggiante, una critica ai vizi e alle debolezze umane dell'epoca. Nei secoli successivi, il poema ha suggerito ulteriori chiavi di lettura: celebre quella del filosofo francese **Michel Foucault**, che nella sua *Storia della follia nell'età classica* (1961) parte proprio dall'immagine della *Stultifera navis* per affrontare il tema della pazzia.

Nell'antichità i folli erano pienamente integrati nella società e, nonostante il giudizio nei loro confronti fosse fortemente ambiguo, rispetto ad una maggioranza molto critica, alcuni intellettuali erano propensi a considerarli come dotati di particolari poteri. L'esempio più eclatante nel considerare i folli come persone fuori dalla norma viene da Erasmo da Rotterdam, autore dell'*Elogio della follia* (1511), a cui è attribuita la frase: “Le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia”. Da un certo punto in poi della storia, però, la situazione muta radicalmente e la malattia mentale inizia ad essere equiparata alla lebbra e i folli reclusi, internati, spinti ai margini della società, abbandonati alla propria sorte – allo stesso modo dei folli raccontati da Brant. Anche le arti visive si sono nutrite dell'immaginario che *La nave dei folli* ha saputo generare, dalla nota interpretazione di Hieronymus Bosch (1494 circa), con tutto il suo celebre catalogo di *grilli*, creaturine mitologiche grottesche e ironiche, fino al dramma de *La zattera della Medusa* (1818-1819) di Théodore Géricault.

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, *Verso Narragonia*, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante. Se è vero che l'arte è artificio che scardina le consuetudini del pensiero corrente, un'esperienza che spiazza l'individuo facendolo riflettere sulla sua condizione, possiamo affermare che il tempo inedito e straniante che stiamo vivendo, possa essere considerato un tempo “artistico”.

La mostra si apre con l'installazione del duo formato da **Jos de Gruyter** (Geel, Belgio, 1965) e **Harald Thys** (Wilrijk, Belgio, 1966). Si tratta di un gruppo di 23 piccoli busti realizzati in gesso, capelli finti e vernice: una raccolta bizzarra di politici di fama internazionale, dittatori, attori di film di serie B, assassini e le loro vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche, vive o morte. I busti sono presentati senza alcuna



ARCHIVI

Seleziona mese ▾

GLI AUTORI

Seleziona Autore... ▾

REGISTRAZIONE

ISSN 1827-6318 Registrato al Tribunale Civile di Roma sezione Stampa: n. 133 dall'1/04/2005.

<https://www.odg.it/legge-n-47-1948/24253>

Editore - Direttore responsabile:
Giornalista Filomena Pacelli.



gerarchia o giudizio morale. Si somigliano tutti, risultando insieme spaventosi e innocui, piatti, inermi e stereotipati. Ogni testa è collocata su piccole mense allestite tutt'intorno alla stanza, ognuna con il nome del personaggio; una breve biografia di ogni figura rappresentata è disponibile in un foglio di sala. Lo spazio della [Fondazione Memmo](#) fa da cornice all'installazione: un edificio antico, al centro di una città carica di storia, che diventa il contesto ideale per mostrare i 23 busti di personaggi congelati nel tempo. Simile a caricature, la forma e la disposizione delle teste ricordano i busti imperiali romani conservati in un museo archeologico o in un palazzo nobiliare, rimandando anche all'atmosfera sinistra di un laboratorio scientifico deviato.

Per *Conversation Piece*, **Apolonia Sokol** (Parigi, Francia, 1988) ha realizzato un dipinto di oltre cinque metri di larghezza, direttamente collegato al tema iconografico della mostra. La pittrice ha infatti realizzato una tela che raffigura un'imbarcazione popolata di figure, che attinge alle incisioni di Dürer della prima edizione de *La nave dei folli*. I soggetti ritratti da Sokol, pur rifacendosi nella loro disposizione a modelli tratti dalla storia dell'arte, sono in realtà persone della contemporaneità; una popolazione di amiche, conoscenti e persone amate dall'artista che mette in discussione orientamenti e generi sessuali, attualizzando alcuni riferimenti della tradizione artistica e accostandoli a temi urgenti e d'attualità. Il dipinto è presentato su un particolare telaio estroflesso: una caratteristica formale che porta con sé anche degli aspetti più concettuali, legati alla storia della pittura e alla possibilità di offrire una visione "distorta" dell'opera.

Benedikt Hipp (Monaco di Baviera, Germania, 1977) ha realizzato un ambiente composto da dipinti e sculture inedite, presentate nello spazio espositivo come parti dissezionate di un corpo. Le sculture, prodotte grazie a una fornace che l'artista ha installato nel proprio giardino di casa, sono il risultato di una "deformazione" dell'argilla attraverso un processo antico, quasi primordiale, che genera l'effetto di una pelle avvolta sulla superficie dei manufatti, le cui fattezze ricordano dettagli anatomici, organici ed elementi residuali, quasi reperti di un'antica civiltà scomparsa. Anche i dipinti sono contraddistinti dalla stessa carica espressiva, contribuendo a rafforzare l'atmosfera da laboratorio alchemico, uno spazio perturbante e magico che trascende i limiti della razionalità.

Grazie al prestito eccezionale concesso dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro, sarà esposta in mostra una rara copia de *La nave dei folli* di Sebastian Brant, nell'edizione di Basilea del 1572.

La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nell'aprile 2021.

Conversation Piece - il progetto

Conversation Piece nasce dalla volontà della [Fondazione Memmo](#) di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative la [Fondazione Memmo](#) vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di Famiglia in un interno* (*Conversation Piece*, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma *Conversation Piece* era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si



offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernomuto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore.

Fondazione Memmo

La **Fondazione Memmo** nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto **Memmo** di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della **Fondazione Memmo**.

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro.

Nel 2018 la **Fondazione Memmo** si aggiudica il prestigioso Montblanc de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, avvierà un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti italiani, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020) e Moira Ricci (2021).

Roma, febbraio 2021

Materiali stampa e foto al link: <https://www.dropbox.com/sh/g81v1otfguni7ay/AACyr5MX2C41FBVbNVqr7T8la?dl=0>

INFORMAZIONI

Mostra: *Conversation Piece | Part VII – Verso Narragonia*

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: **Fondazione Memmo**, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 8 febbraio – 1°luglio 2021

Orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

Ingresso libero

Così i quadri raccontano la follia

L'ANTEPRIMA

«La follia negli anni non scompare dalla ragione, ma da una lucida, smontata follia», diceva Erasmo da Rotterdam. È proprio alla follia, intesa anche come capacità di uno sguardo alternativo, a quella con cui è sempre come radice dell'arte, guida "Conversation Piece Part VII - Verso Santiago", uno degli appuntamenti in corso, a cura di **Marcello Smarrelli**, dedicato ad artisti italiani e stranieri presenti temporaneamente a Roma, visitabile da lunedì, nel segno del contemporaneo in via Fontanelle Borghese.

Per parlare di anteprima, si è svolta, sono stati molti gli appassionati, artisti ed esperti che si sono fatti affascinare dalle opere del duo belga **Jos de Gruyter & Harald Thys**, di **Benedikte Hipp**, attuale vincitrice del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo, e di **Apolonia Sokol**, borsista presso Villa Med-



Sopra, Apolonia Sokol. A sinistra, Pier Paolo Pancotto con Marcello Smarrelli

ici. Accademici di Francia a Roma, nel pomeriggio, **Anna D'Amelio**, curatrice **Leica House Museum** e il curatore **Smarrelli**, che ha illustrato con la storia della follia da Erasmo da Rotterdam, appunto, a Michel Foucault, passando per "La nave dei folli" del poeta Gianni, se storiograficamente è, volente o no, potto di riflesso. Tra gli ospiti, **Pier Paolo Pancotto**, curatore La Fondazione, **Erminia Di Mitsu**, Costanza di Canossa.

C.R.

ilmessaggero.com





Donate

DONA ORA CON PAYPAL



Home > Evento > Fondazione Memmo: Conversation Piece – Part VII, Verso Narragonia

Evento

Fondazione Memmo: Conversation Piece – Part VII, Verso Narragonia

Dall'8 febbraio a Roma

By Redazione - 6 Febbraio 2021

👁 47 🗨 0



La **Fondazione Memmo** presenta dall'8 febbraio 2021 *Conversation Piece | Part VII*, il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di **Marcello Smarrelli**, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

La mostra vede protagonisti **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e **Apolonia Sokol** (attualmente borsista presso Villa Medici – Accademia di Francia a Roma).

Il succedersi delle parti che scandiscono le varie edizioni, diventa un racconto per capitoli che affrontano argomenti sempre diversi legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità, su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso un dibattito aperto tra loro e il curatore.

Verso Narragonia, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da Albrecht Dürer. Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: Narragonia – il “paradiso dei folli” –, il Paese di Cuccagna – terra di abbondanza e piacere –, fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Con una forte attitudine allegorica, *La nave dei folli* è una favola moraleggiante, una critica ai vizi e alle debolezze umane dell'epoca. Nei secoli successivi, il poema ha suggerito ulteriori chiavi di lettura: celebre quella del filosofo francese **Michel Foucault**, che nella sua *Storia della follia nell'età*



TEATRIONLINE CHANNEL



ARTICOLI/RECENSIONI



"Jenůfa" di Leoš Janáček alla Staatsoper Berlin



L'Incanto del Movimento di Brazzo-Volpintesta omaglia Primo Levi

classica (1961) parte proprio dall'immagine della *Stultifera navis* per affrontare il tema della pazzia.

Nell'antichità i folli erano pienamente integrati nella società e, nonostante il giudizio nei loro confronti fosse fortemente ambiguo, rispetto ad una maggioranza molto critica, alcuni intellettuali erano propensi a considerarli come dotati di particolari poteri. L'esempio più eclatante nel considerare i folli come persone fuori dalla norma viene da Erasmo da Rotterdam, autore dell'*Elogio della follia* (1511), a cui è attribuita la frase: "Le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia". Da un certo punto in poi della storia, però, la situazione muta radicalmente e la malattia mentale inizia ad essere equiparata alla lebbra e i folli reclusi, internati, spinti ai margini della società, abbandonati alla propria sorte – allo stesso modo dei folli raccontati da Brant. Anche le arti visive si sono nutrite dell'immaginario che *La nave dei folli* ha saputo generare, dalla nota interpretazione di Hieronymus Bosch (1494 circa), con tutto il suo celebre catalogo di *grilli*, creature mitologiche grottesche e ironiche, fino al dramma de *La zattera della Medusa* (1818-1819) di Théodore Géricault.

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, *Verso Narragonia*, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante. Se è vero che l'arte è artificio che scardina le consuetudini del pensiero corrente, un'esperienza che spiazzava l'individuo facendolo riflettere sulla sua condizione, possiamo affermare che il tempo inedito e straniante che stiamo vivendo, possa essere considerato un tempo "artistico".

La mostra si apre con l'installazione del duo formato da **Jos de Gruyter** (Geel, Belgio, 1965) e **Harald Thys** (Wilrijk, Belgio, 1966). Si tratta di un gruppo di 23 piccoli busti realizzati in gesso, capelli finti e vernice: una raccolta bizzarra di politici di fama internazionale, dittatori, attori di film di serie B, assassini e le loro vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche, vive o morte. I busti sono presentati senza alcuna gerarchia o giudizio morale. Si somigliano tutti, risultando insieme spaventosi e innocui, piatti, inermi e stereotipati. Ogni testa è collocata su piccole mense allestite tutt'intorno alla stanza, ognuna con il nome del personaggio; una breve biografia di ogni figura rappresentata è disponibile in un foglio di sala. Lo spazio della **Fondazione Memmo** fa da cornice all'installazione: un edificio antico, al centro di una città carica di storia, che diventa il contesto ideale per mostrare i 23 busti di personaggi congelati nel tempo. Simile a caricature, la forma e la disposizione delle teste ricordano i busti imperiali romani conservati in un museo archeologico o in un palazzo nobiliare, rimandando anche all'atmosfera sinistra di un laboratorio scientifico deviato.

Per *Conversation Piece*, **Apolonia Sokol** (Parigi, Francia, 1988) ha realizzato un dipinto di oltre cinque metri di larghezza, direttamente collegato al tema iconografico della mostra. La pittrice ha infatti realizzato una tela che raffigura un'imbarcazione popolata di figure, che attinge alle incisioni di Dürer della prima edizione de *La nave dei folli*. I soggetti ritratti da Sokol, pur rifacendosi nella loro disposizione a modelli tratti dalla storia dell'arte, sono in realtà persone della contemporaneità; una popolazione di amiche, conoscenti e persone amate dall'artista che mette in discussione orientamenti e generi sessuali, aggiornando alcuni riferimenti della tradizione artistica e accostandoli a temi urgenti e d'attualità. Il dipinto è presentato su un particolare telaio estroflesso: una caratteristica formale che porta con sé anche degli aspetti più concettuali, legati alla storia della pittura e alla possibilità di offrire una visione "distorta" dell'opera.

Benedikt Hipp (Monaco di Baviera, Germania, 1977) ha realizzato un ambiente composto da dipinti e



Articoli/Recensioni
Teatro dell'Opera di Roma, danza live con "Pandora" di Simone Valastro



Articoli/Recensioni
"Der Freischütz" alla Bayerische Staatsoper di Monaco

INTERVISTE



Intervista
Verusca Costenaro ha gli occhi della poesia



Intervista
Alba Donati, un paesaggio aulico e popolare



Intervista
Intervista a Emiliano Toso



Intervista
Intervista allo scrittore Giuseppe Manfridi

CERCA TEATRI:

Search

LIBRI



Libri
L'audiolibro dell'opera "Le cose fondamentali" di Tiziano Scarpa

Redazione - 26 Gennaio 2021

Il Narratore audiolibri presenta "Le cose fondamentali" dello scrittore e drammaturgo veneziano Tiziano Scarpa (vincitore del Premio Strega nel 2009 con "Stabat Mater"). È...

FILM/CINEMA

sculture inedite, presentate nello spazio espositivo come parti dissezionate di un corpo. Le sculture, prodotte grazie a una fornace che l'artista ha installato nel proprio giardino di casa, sono il risultato di una "deformazione" dell'argilla attraverso un processo antico, quasi primordiale, che genera l'effetto di una pelle avvolta sulla superficie dei manufatti, le cui fattezze ricordano dettagli anatomici, organici ed elementi residuali, quasi reperti di un'antica civiltà scomparsa. Anche i dipinti sono contraddistinti dalla stessa carica espressiva, contribuendo a rafforzare l'atmosfera da laboratorio alchemico, uno spazio perturbante e magico che trascende i limiti della razionalità.

Grazie al prestito eccezionale concesso dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro, sarà esposta in mostra una rara copia de *La nave dei folli* di Sebastian Brant, nell'edizione di Basilea del 1572.

La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nell'aprile 2021.

Conversation Piece – il progetto

Conversation Piece nasce dalla volontà della **Fondazione Memmo** di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative la **Fondazione Memmo** vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di Famiglia in un interno* (*Conversation Piece*, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma *Conversation Piece* era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernomuto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore.

Fondazione Memmo

La **Fondazione Memmo** nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto **Memmo** di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi



Film/Cinema
Moviemov Italian Film Festival (10° edizione)



Film/Cinema
Il fantasma della verità



Film/Cinema
Aqua Film Festival (5° edizione)



Film/Cinema
Dall'astrattismo alla sperimentazione

CINEMA TWEET



Cinema Tweet

XI edizione di Testimonianze, ricerca, azioni

Redazione2 - 4 Novembre 2020

0

«La supremazia dell'attività legislativa, che si presenta come tecnocrazia dei numeri, prevale sull'attività politica. Ci viene imposta la prospettiva di uno sguardo incapace di...

SERIE E PROGRAMMI TV



TV

Un cielo stellato sopra il ghetto di Roma

Redazione - 23 Gennaio 2021

0

Segreti, un passato nascosto e una misteriosa lettera. Un cielo stellato sopra il ghetto di Roma di Giulio Base racconta la storia della Shoah attraverso la ricerca della verità da parte...

della [Fondazione Memmo](#).

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro.

Nel 2018 la [Fondazione Memmo](#) si aggiudica il prestigioso Montblanc de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, avvierà un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti italiani, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020) e Moira Ricci (2021).

Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp, Apolonia Sokol

mostra a cura di Marcello Smarrelli

Apertura al pubblico: 8 febbraio – 1° luglio 2021

[Fondazione Memmo](#)

Roma, via Fontanella Borghese 56b

INFORMAZIONI

Mostra: *Conversation Piece | Part VII – Verso Narragonia*

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: [Fondazione Memmo](#), via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 8 febbraio – 1° luglio 2021

Orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598

| info@fondazionememmo.it | www.fondazionememmo.it



HOME CHI SIAMO ARTI VISIVE E MUSICALI ▾ ARCHITETTURA E DESIGN MERCATO ANTIQUARIO ▾
 ARCHEOLOGIA CONTEST ▾ CONTATTI

FOCUS

•

Venerdì 12 FEBBRAIO 2021 ore 16:30:
 Conferenza in streaming Prof.
 SERGIO ROSSI "Malattie, miracoli e
 guarigioni ai tempi..." →



•

Who is Franco Leone? Franco Leone
 is the Poet of Caravaggio! (English
 text) →



•

"RADICI". La mostra fotografica di
 Josef Koudelka all'Arca Pace inaugura
 a Roma la riapertura dei musei →



Nuovo ciclo di mostre alla **Fondazione Memmo** con gli artisti italiani e stranieri in rapporto con la città



redazione:

FONDAZIONE MEMMO Roma, via Fontanella Borghese 56b

Conversation Piece | Part VII

Verso Narragonia

Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp, Apolonia Sokol

mostra a cura di **Marcello Smarelli**

Apertura al pubblico: 8 febbraio – 1° luglio 2021

La **Fondazione Memmo** presenta dall'8 febbraio 2021 *Conversation Piece | Part VII* il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di **Marcello Smarelli**, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

La mostra vede protagonisti **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e **Apolonia Sokol** (attualmente borsista presso Villa Medici – Accademia di Francia a Roma),



Il succedersi delle parti che scandiscono le varie edizioni, diventa un racconto per capitoli che affrontano argomenti sempre diversi legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità, su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso un dibattito aperto tra loro e il curatore.

Il febbraio 1591, 430 anni fa nasceva un genio. La "Fondazione Giorgio Grassi" ricorda il Giorno del genio. —



L'opera del violinista Andrea Centuri in Commissione per l'apertura del Campanile del Duomo di San Andrea. —



"Storia e Memorie di Bologna" nel Laboratorio del Museo-Casa di Medievale (online il ricco contenuto del portale web) —



Pluto-Giù di notte alla "Galleria d'Arte Moderna" (in galleria) italiani e stranieri in rapporto con la città —



"Amore e Libertà. Una vita d'artista" ripercorre la mostra a Palazzo dei Consiglieri —



Verso Naragonia, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli* del poeta olandese Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da Albrecht Dürer. Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: Naragonia – il "paradiso dei folli" –, il Paese di Cuccagna – tema di abbondanza e piacere –, fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Con una forte attitudine alegorica, *La nave dei folli* è una favola moraleggiante, una critica ai vizi e alle debolezze umane dell'epoca. Nel secolo successivo, il poema ha suggerito ulteriori chiavi di lettura: celebre quella del filosofo francese **Michel Foucault**, che nella sua *Storia della follia nell'età classica* (1964) parte proprio dall'immagine della *Dulleus navis* per affrontare il tema della pazzia.



La mostra si apre con l'installazione del duo formato da **Jos de Gruyter** (Geel, Belgio, 1965) e **Harald Thys** (Willek, Belgio, 1966). Si tratta di un gruppo di 23 piccoli busti realizzati in gesso, capelli finti e vernice: una raccolta bizzarra di politici di fama internazionale, dittatori, attori di fama di serie B, assassini e le loro vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche, vive o morte.



Per *Conversation Piece*, **Apolonia Sokol** (Pang, Francia, 1988) ha realizzato un dipinto di oltre cinque metri di larghezza, direttamente collegato al tema iconografico della mostra. La pittrice ha infatti realizzato una tela che raffigura un'imbarcazione popolata di figure, che attinge alle incisioni di Dürer della prima edizione de *La nave dei folli*.



Apolonia Sokol foto Daniele Molajoli



Jos de Gruyter. Foto di Daniele Molajoli

Benedikt Hipp (Munaco di Baviera, Germania, 1977) ha realizzato un ambiente composto da dipinti e sculture inedite, presentate nello spazio espositivo come parti dissezionate di un corpo. Le sculture, prodotte grazie a una fornace che l'artista ha installato nel proprio giardino di casa, sono il risultato di una "deformazione" dell'argilla attraverso un processo artistico quasi primordiale, che genera l'effetto di una pelle avvolta sulla superficie dei manufatti, le cui fattezze ricordano dettagli anatomici, organici ed elementi residui, quasi reperi di un'antica civiltà scomparsa.



Benedikt Hipp foto di Daniele Molajoli

Grazie al prestito eccezionale concesso dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro, sarà esposta in mostra una rara copia de *La nave dei folli* di Sebastian Brant, nell'edizione di Basilea del 1572.

Roma 7 febbraio 2021



Conte

Renzi

Draghi

Coronavirus

ATTIVA LE NOTIFICHE

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Romaitalia > [Fondazione Memmo](#) inaugura un nuovo ciclo di mostre legate alla città di Roma

ROMA

A⁻ A⁺

Domenica, 7 febbraio 2021 - 11:26:00

Fondazione Memmo inaugura un nuovo ciclo di mostre legate alla città di Roma

Nuovo appuntamento del ciclo di mostre della [Fondazione Memmo](#) dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma

ANDREA CIANFERONI



[Fondazione Memmo](#) Benedikt Hipp Foto Daniele Molajoli

Fondazione Memmo presenta dall'8 febbraio 2021 Conversation Piece | Part VII, nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di Marcello Smarrelli, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

[Fondazione Memmo](#), nata nel 1990 dal desiderio di Roberto [Memmo](#) di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà, a partire dal 2012, grazie all'iniziativa di

Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone, ha dato vita ad un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della [Fondazione Memmo](#). Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro.

Su questa traccia già segnata da [Fondazione Memmo](#) rientra **Conversation Piece | Part VII**, il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di **Marcello Smarrelli**, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città a partire dall'8 febbraio 2021. La mostra vede protagonisti **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e **Apolonia Sokol** (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma).

Il succedersi delle parti che scandiscono le varie edizioni, diventa un racconto per capitoli che

affrontano argomenti sempre diversi legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità, su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso un dibattito aperto tra loro e il curatore.

Verso Narragonia, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da Albrecht Dürer. Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: Narragonia – il “paradiso dei folli” –, il Paese di Cuccagna – terra di abbondanza e piacere –, fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Con una forte attitudine allegorica, *La nave dei folli* è una favola moraleggiante, una critica ai vizi e alle debolezze umane dell'epoca. Nei secoli successivi, il poema ha suggerito ulteriori chiavi di lettura: celebre quella del filosofo francese **Michel Foucault**, che nella sua *Storia della follia nell'età classica* (1961) parte proprio dall'immagine della *Stultifera navis* per affrontare il tema della pazzia.

Nell'antichità i folli erano pienamente integrati nella società e, nonostante il giudizio nei loro confronti fosse fortemente ambiguo, rispetto ad una maggioranza molto critica, alcuni intellettuali erano propensi a considerarli come dotati di particolari poteri. L'esempio più eclatante nel considerare i folli come persone fuori dalla norma viene da Erasmo da Rotterdam, autore dell'*Elogio della follia* (1511), a cui è attribuita la frase: “Le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia”. Da un certo punto in poi della storia, però, la situazione muta radicalmente e la malattia mentale inizia ad essere equiparata alla lebbra e i folli reclusi, internati, spinti ai margini della società, abbandonati alla propria sorte – allo stesso modo dei folli raccontati da Brant. Anche le arti visive si sono nutrite dell'immaginario che *La nave dei folli* ha saputo generare, dalla nota interpretazione di Hieronymus Bosch (1494 circa), con tutto il suo celebre catalogo di *grilli*, creature mitologiche grottesche e ironiche, fino al dramma de *La zattera della Medusa* (1818-1819) di Théodore Géricault.

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, *Verso Narragonia*, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante. Se è vero che l'arte è artificio che scardina le consuetudini del pensiero corrente, un'esperienza che spiazzava l'individuo facendolo riflettere sulla sua condizione, possiamo affermare che il tempo inedito e straniante che stiamo vivendo, possa essere considerato un tempo “artistico”.

La mostra si apre con l'installazione del duo formato da **Jos de Gruyter** (Geel, Belgio, 1965) e **Harald Thys** (Wilrijk, Belgio, 1966). Si tratta di un gruppo di 23 piccoli busti realizzati in gesso, capelli finti e vernice: una raccolta bizzarra di politici di fama internazionale, dittatori, attori di film di serie B, assassini e le loro vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche, vive o morte. I busti sono presentati senza alcuna gerarchia o giudizio morale. Si somigliano tutti, risultando insieme spaventosi e innocui, piatti, inermi e stereotipati. Ogni testa è collocata su piccole mense allestite tutt'intorno alla stanza, ognuna con il nome del personaggio; una breve biografia di ogni figura rappresentata è disponibile in un foglio di sala. Lo spazio della **Fondazione Memmo** fada cornice all'installazione: un edificio antico, al centro di una città carica di storia, che diventa il contesto ideale per mostrare i 23 busti di personaggi congelati nel tempo. Simile a caricature, la forma e la disposizione delle teste ricordano i busti imperiali romani conservati in un museo archeologico o in un palazzo nobile, rimandando anche all'atmosfera sinistra di un laboratorio scientifico deviato.

Per *Conversation Piece*, **Apolonia Sokol** (Parigi, Francia, 1988) ha realizzato un dipinto di oltre cinque metri di larghezza, direttamente collegato al tema iconografico della mostra. La pittrice ha infatti realizzato una tela che raffigura un'imbarcazione popolata di figure, che attinge alle incisioni di Dürer della prima edizione de *La nave dei folli*. I soggetti ritratti da Sokol, pur rifacendosi nella loro disposizione a modelli tratti dalla storia dell'arte, sono in realtà persone della contemporaneità; una popolazione di amiche, conoscenti e persone amate dall'artista che mette in discussione orientamenti e generi sessuali, attualizzando alcuni riferimenti della tradizione artistica e accostandoli a temi urgenti e d'attualità. Il dipinto è presentato su un particolare telaio estroflesso: una caratteristica formale che porta con sé anche degli aspetti più concettuali, legati alla storia della pittura e alla possibilità di offrire una visione “distorta” dell'opera.

Benedikt Hipp (Monaco di Baviera, Germania, 1977) ha realizzato un ambiente composto da dipinti e sculture inedite, presentate nello spazio espositivo come parti dissezionate di un corpo. Le sculture, prodotte grazie a una fornace che l'artista ha installato nel proprio giardino di casa, sono il risultato di una “deformazione” dell'argilla attraverso un processo antico, quasi primordiale, che genera l'effetto di una pelle avvolta sulla superficie dei manufatti, le cui fattezze ricordano dettagli anatomici, organici ed

elementi residuali, quasi reperti di un'antica civiltà scomparsa. Anche i dipinti sono contraddistinti dalla stessa carica espressiva, contribuendo a rafforzare l'atmosfera da laboratorio alchemico, uno spazio perturbante e magico che trascende i limiti della razionalità.

Grazie al prestito eccezionale concesso dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro, sarà esposta in mostra una rara copia de *La nave dei folli* di Sebastian Brant, nell'edizione di Basilea del 1572. La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nell'aprile 2021.

Conversation Piece – il progetto

Conversation Piece nasce dalla volontà della **Fondazione Memmo** di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative la **Fondazione Memmo** vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di Famiglia in un interno* (*Conversation Piece*, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma *Conversation Piece* era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Piero Golia, Francesca Grilli, Inverno muto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore.

INFORMAZIONI

Mostra: **Conversation Piece | Part VII – Verso Narragonia**

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: **Fondazione Memmo**, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 8 febbraio – 1° luglio 2021

Orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

Ingresso libero

Commenti

TAGS:

[fondazione memmo](#)

[artisti italiani](#)

[marcello smarrelli](#)

[roberto memmo](#)

[roma](#)

[panorama artistico contemporaneo](#)

[artisti](#)

[performance](#)

[residenze](#)

[talk](#)

[laboratori](#)

[arte contemporanea](#)

[mostra](#)



Loading...

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [OK](#) [informazioni](#)



HOME NOTIZIE GUIDE MOSTRE FOTO VIDEO SPECIALI ARCHIVIO

Attenzione: alcuni musei, gallerie e luoghi espositivi potrebbero essere temporaneamente chiusi al pubblico.

HOME > MOSTRE

CONVERSATION PIECE | PART VII - VERSO NARRAGONIA



Benedikt Hipp, Conversation Piece | Part VII - Verso Narragonia, Fondazione Memmo, Roma | Ph. Daniele Molajoli

Dal 08 Febbraio 2021 al 01 Luglio 2021

ROMA

LUOGO: [Fondazione Memmo](#)

INDIRIZZO: Via Fontanella Borghese 56/b

ORARI: dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

CURATORI: Marcello Smarrelli

COSTO DEL BIGLIETTO: ingresso gratuito

E-MAIL INFO: info@fondazionememmo.it

SITO UFFICIALE: <http://www.fondazionememmo.it>

La [Fondazione Memmo](#) presenta dall'8 febbraio 2021 **Conversation Piece | Part VII**, il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di **Marcello Smarrelli**, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

La mostra vede protagonisti **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e **Apolonia Sokol** (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma).

Il succedersi delle parti che scandiscono le varie edizioni, diventa un racconto per capitoli che affrontano argomenti sempre diversi legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità, su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso un dibattito aperto tra

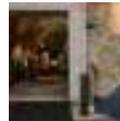
[Tweet](#)

[Mi piace 0](#)

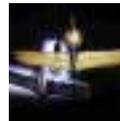
[Salva](#)



Dal 04 febbraio 2021 al 26 febbraio 2021
BRESCIA | CAPITOLIUM
VITTORIA ALATA BRESCIA 2020



Dal 04 febbraio 2021 al 30 maggio 2021
ROMA | MERCATI DI TRAIANO - MUSEO DEI FORI IMPERIALI
NAPOLEONE E IL MITO DI ROMA



Dal 05 febbraio 2021 al 27 giugno 2021
SOLIERA | CASTELLO CAMPORI
ARNALDO POMODORO. (SUR)FACE



Dal 05 febbraio 2021 al 06 giugno 2021
MILANO | PALAZZO REALE
LE SIGNORE DELL'ARTE. STORIE DI DONNE TRA '500 E '600



Dal 01 febbraio 2021 al 16 maggio 2021
ROMA | MUSEO DELL'ARA PACIS
JOSEF KOUDELKA. RADICI. EVIDENZA DELLA STORIA, ENIGMA DELLA BELLEZZA



Dal 01 febbraio 2021 al 21 febbraio 2021
BOLOGNA | PALAZZO ALBERGATI
RIAPERTURA DELLA MOSTRA 'MONET E GLI IMPRESSIONISTI. CAPOLAVORI DAL MUSÉE MARMOTTAN MONET, PARIGI'



Tweets by [@ARTEit](#)

[arteit](#)
[@ARTEit](#)

La Vittoria Alata si svela al pubblico: tante sorprese per salutare l'abbraccio con Brescia [arte.it/notizie/bresci...](#)

loro e il curatore.

Verso Narragonia, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da Albrecht Dürer. Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: Narragonia – il “paradiso dei folli” –, il Paese di Cuccagna – terra di abbondanza e piacere –, fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Con una forte attitudine allegorica, *La nave dei folli* è una favola moraleggiante, una critica ai vizi e alle debolezze umane dell'epoca. Nei secoli successivi, il poema ha suggerito ulteriori chiavi di lettura: celebre quella del filosofo francese **Michel Foucault**, che nella sua *Storia della follia nell'età classica* (1961) parte proprio dall'immagine della *Stultifera navis* per affrontare il tema della pazzia.

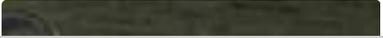
Nell'antichità i folli erano pienamente integrati nella società e, nonostante il giudizio nei loro confronti fosse fortemente ambiguo, rispetto ad una maggioranza molto critica, alcuni intellettuali erano propensi a considerarli come dotati di particolari poteri. L'esempio più eclatante nel considerare i folli come persone fuori dalla norma viene da Erasmo da Rotterdam, autore dell'*Elogio della follia* (1511), a cui è attribuita la frase: “Le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia”. Da un certo punto in poi della storia, però, la situazione muta radicalmente e la malattia mentale inizia ad essere equiparata alla lebbra e i folli reclusi, internati, spinti ai margini della società, abbandonati alla propria sorte – allo stesso modo dei folli raccontati da Brant. Anche le arti visive si sono nutrite dell'immaginario che *La nave dei folli* ha saputo generare, dalla nota interpretazione di Hieronymus Bosch (1494 circa), con tutto il suo celebre catalogo di *grilli*, creature mitologiche grottesche e ironiche, fino al dramma de *La zattera della Medusa* (1818-1819) di Théodore Géricault.

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, *Verso Narragonia*, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante. Se è vero che l'arte è artificio che scardina le consuetudini del pensiero corrente, un'esperienza che spiazza l'individuo facendolo riflettere sulla sua condizione, possiamo affermare che il tempo inedito e straniante che stiamo vivendo, possa essere considerato un tempo “artistico”.

La mostra si apre con l'installazione del duo formato da **Jos de Gruyter** (Geel, Belgio, 1965) e **Harald Thys** (Wilrijk, Belgio, 1966). Si tratta di un gruppo di 23 piccoli busti realizzati in gesso, capelli finti e vernice: una raccolta bizzarra di politici di fama internazionale, dittatori, attori di film di serie B, assassini e le loro vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche, vive o morte. I busti sono presentati senza alcuna gerarchia o giudizio morale. Si somigliano tutti, risultando insieme spaventosi e innocui, piatti, inermi e stereotipati. Ogni testa è collocata su piccole mense allestite tutt'intorno alla stanza, ognuna con il nome del personaggio; una breve biografia di ogni figura rappresentata è disponibile in un foglio di sala. Lo spazio della **Fondazione Memmo** fa da cornice all'installazione: un edificio antico, al centro di una città carica di storia, che diventa il contesto ideale per mostrare i 23 busti di personaggi congelati nel tempo. Simile a caricature, la forma e la disposizione delle teste ricordano i busti imperiali romani conservati in un museo archeologico o in un palazzo nobiliare, rimandando anche all'atmosfera sinistra di un laboratorio scientifico deviato.

Per *Conversation Piece*, **Apolonia Sokol** (Parigi, Francia, 1988) ha realizzato un dipinto di oltre cinque metri di larghezza, direttamente collegato al tema iconografico della mostra. La pittrice ha infatti realizzato una tela che raffigura un'imbarcazione popolata di figure, che attinge alle incisioni di Dürer della prima edizione de *La nave dei folli*. I soggetti ritratti da Sokol, pur rifacendosi nella loro disposizione a modelli tratti dalla storia dell'arte, sono in realtà persone della contemporaneità; una popolazione di amiche, conoscenti e persone amate dall'artista che mette in discussione orientamenti e generi sessuali, attualizzando alcuni riferimenti della tradizione artistica e accostandoli a temi urgenti e d'attualità. Il dipinto è presentato su un particolare telaio estroflesso: una caratteristica formale che porta con sé anche degli aspetti più concettuali, legati alla storia della pittura e alla possibilità di offrire una visione “distorta” dell'opera.

Benedikt Hipp (Monaco di Baviera, Germania, 1977) ha realizzato un ambiente composto da dipinti e sculture inedite, presentate nello spazio espositivo come parti dissezionate di un corpo. Le sculture, prodotte grazie a una fornace che l'artista ha installato nel proprio giardino di casa, sono il risultato di una “deformazione” dell'argilla attraverso un processo


[Embed](#)[View on Twitter](#)

antico, quasi primordiale, che genera l'effetto di una pelle avvolta sulla superficie dei manufatti, le cui fattezze ricordano dettagli anatomici, organici ed elementi residuali, quasi reperti di un'antica civiltà scomparsa. Anche i dipinti sono contraddistinti dalla stessa carica espressiva, contribuendo a rafforzare l'atmosfera da laboratorio alchemico, uno spazio perturbante e magico che trascende i limiti della razionalità.

Grazie al prestito eccezionale concesso dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro, sarà esposta in mostra una rara copia de *La nave dei folli* di Sebastian Brant, nell'edizione di Basilea del 1572.

La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nell'aprile 2021.

Conversation Piece – il progetto

Conversation Piece nasce dalla volontà della **Fondazione Memmo** di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative la **Fondazione Memmo** vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di Famiglia in un interno* (*Conversation Piece*, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma *Conversation Piece* era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernò, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore.

[SCARICA IL COMUNICATO IN PDF](#)

[VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI ROMA](#)

FONDAZIONE MEMMO · **JOS DE GRUYTER HARALD THYS** · **BENEDIKT HIPP** · **APOLONIA SOKOL**

[Tweet](#) [Mi piace 0](#) [Salva](#)

COMMENTI

Commenti: 0

Ordina per [Meno recenti](#)

Aggiungi un commento...

[Plug-in Commenti di Facebook](#)

ARTE.it
THE MAP OF ART IN ITALY

Cerca



ARTISTI



JEAN DE BOULOGNE
(GIAMBLOGNA)



OPERE



ULTIMA CENA
ANDREA DI BARTOLO DI BARGILLA (ANDREA DEL CASTAGNO)
CENACOLO DI SANT'APOLLONIA



LUOGHI



PALAZZO DEGLI ISTITUTI ANATOMICI
TORINO





Una raccolta fondi per la Casa degli Artisti di Milano

Domenica, 07 Febbraio 2021 19:24

Alla **Fondazione Memmo** apre la Conversation Piece | Part VII

Scritto da **Redazione**

[Stampa](#) | [Email](#) | [Commenta per primo!](#)

L'8 febbraio prende il via il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di Marcello Smarrelli, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma



Foto Daniele Molajoli

ROMA - **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e **Apolonia Sokol** (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma) sono i protagonisti di **Conversation Piece | Part VII**, che prende il via l'8 febbraio 2021 alla **Fondazione Memmo di Roma**.

Il titolo di questa edizione è **Verso Narragonia** che fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da Albrecht Dürer.



FLASH NEWS

Francia, appello al governo per la riapertura dei musei

I direttori e i presidenti di musei e centri d'arte, guidati dalla responsabile del Palais de Tokyo, a Parigi, Emma...

Mosca riapre musei, biblioteche e strutture culturali

MOSCA - Il 22 gennaio riapriranno a Mosca i musei e le altre strutture culturali. Le autorità locali, infatti, stanno...

Firenze. Schmidt, da oggi aperta la Loggia dei Lanzi, domani Boboli e tra pochi giorni gli Uffizi

Il direttore delle Gallerie degli Uffizi, Eike Schmidt, durante la diretta del Tgr

La nave dei folli è una favola moraleggiante, una critica ai vizi e alle debolezze umane dell'epoca. Nei secoli successivi, il poema ha suggerito ulteriori chiavi di lettura: celebre quella del filosofo francese **Michel Foucault**, che nella sua *Storia della follia nell'età classica* (1961) parte proprio dall'immagine della *Stultifera navis* per affrontare il tema della pazzia.

Dunque questo settimo capitolo di **Conversation Piece** si concentra sul tema della follia come fonte di ispirazione artistica e, se è vero che l'arte è artificio che scardina le consuetudini del pensiero corrente, un'esperienza che spiazza l'individuo facendolo riflettere sulla sua condizione, possiamo affermare che il tempo inedito e straniante che stiamo vivendo, possa essere considerato un tempo "artistico".

Ad aprire la mostra è l'installazione del duo formato da **Jos de Gruyter** (Geel, Belgio, 1965) e **Harald Thys** (Wilrijk, Belgio, 1966). 23 piccoli busti realizzati in gesso, capelli finti e vernice, innocui, piatti, inermi e stereotipati, rappresentano una raccolta bizzarra di politici di fama internazionale, dittatori, attori di film di serie B, assassini e le loro vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche, vive o morte. Simile a caricature, la forma e la disposizione delle teste ricordano i busti imperiali romani conservati in un museo archeologico o in un palazzo nobile, rimandando anche all'atmosfera sinistra di un laboratorio scientifico deviato.

Apolonia Sokol (Parigi, Francia, 1988) ha invece realizzato un dipinto di oltre cinque metri di larghezza, direttamente collegato al tema iconografico della mostra. Si tratta di un'opera raffigurante un'imbarcazione popolata di figure, che attinge alle incisioni di Dürer della prima edizione de *La nave dei folli*. I soggetti ritratti da Sokol, pur rifacendosi nella loro disposizione a modelli tratti dalla storia dell'arte, sono in realtà persone della contemporaneità; una popolazione di amiche, conoscenti e persone amate dall'artista che mette in discussione orientamenti e generi sessuali, attualizzando alcuni riferimenti della tradizione artistica e accostandoli a temi urgenti e d'attualità.

Infine **Benedikt Hipp** (Monaco di Baviera, Germania, 1977) ha realizzato un ambiente composto da dipinti e sculture inedite, presentate nello spazio espositivo come parti dissezionate di un corpo. L'atmosfera che viene suggerita è quella di laboratorio alchemico, uno spazio perturbante e magico che trascende i limiti della razionalità.

Ad accompagnare la mostra, visitabile fino al 1° luglio 2021, una pubblicazione in uscita nell'aprile 2021.

Vademecum

Conversation Piece | Part VII – Verso Narragonia

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

[Fondazione Memmo](#), via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 8 febbraio – 1° luglio 2021

Orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598

| info@fondazionememmo.it | www.fondazionememmo.it

Ultima modifica il Domenica, 07 Febbraio 2021 19:37



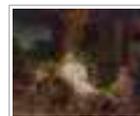
One person likes this. Sign Up to see what your friends like.

Pubblicato in **Mostre**

Etichettato sotto [Fondazione Memmo](#) **Conversation Piece** mostra

Rai, ha detto: "Oggi riapriamo simbolicamente la..."

ATTUALITÀ*



Sotheby's New York, quasi 30 milioni di

dollari per il piccolo Rembrandt "Abramo e gli angeli"

L'opera, ritirata dall'incanto la scorsa settimana, è stata venduta a trattativa privata. La vendita ha registrato uno dei prezzi già alti per un'opera del Maestro olandese il cui record è stato stabilito nel 2009 con un ritratto venduto a 33,2 milio...



Una raccolta fondi per la Casa degli Artisti di Milano

Con il titolo-slogan "L'arte è un bene comune. Sostieni Casa degli Artisti", prende il via, da venerdì 5 febbraio 2021, la campagna di raccolta fondi su Produzioni dal Basso, prima piattaforma italiana di crowdfunding e social innovation



"Uffizi diffusi", Grosseto si candida

come una delle sedi del progetto

Il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna: "La

gothicNetwork.org

il portale delle recensioni

[news](#) | [musica](#) | [cinema](#) | [arte](#) | [teatro](#) | [libri](#) | [foto](#) | [archivio](#) | [redazione](#) | [links](#) | [ricerca](#)

Roma. **Fondazione Memmo.** Conversation Piece | Part VII

La **Fondazione Memmo** presenta dall'8 febbraio 2021 **Conversation Piece | Part VII**, il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di **Marcello Smarrelli**, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

La mostra vede protagonisti **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e **Apolonia Sokol** (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma). Il succedersi delle parti che scandiscono le varie edizioni, diventa un racconto per capitoli che affrontano argomenti sempre diversi legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità, su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso un dibattito aperto tra loro e il curatore.

Verso Narragonia, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, del poeta alsaziano **Sebastian Brant**, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da **Albrecht Dürer**. Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: **Narragonia** – il “paradiso dei folli” –, il **Paese di Cuccagna** – terra di abbondanza e piacere –, fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Con una forte attitudine allegorica, *La nave dei folli* è una favola moraleggiante, una critica ai vizi e alle debolezze umane dell'epoca. Nei secoli successivi, il poema ha suggerito ulteriori chiavi di lettura: celebre quella del filosofo francese **Michel Foucault**, che nella sua *Storia della follia nell'età classica* (1961) parte proprio dall'immagine della **Stultifera navis** per affrontare il tema della pazzia.

Nell'antichità i folli erano pienamente integrati nella società e, nonostante il giudizio nei loro confronti fosse fortemente ambiguo, rispetto ad una maggioranza molto critica, alcuni intellettuali erano propensi a considerarli come dotati di particolari poteri. L'esempio più eclatante nel considerare i folli come persone fuori dalla norma viene da **Erasmus da Rotterdam**, autore dell'*Elogio della follia* (1511), a cui è attribuita la frase: “*Le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia*”. Da un certo punto in poi della storia, però, la situazione muta radicalmente e la malattia mentale inizia ad essere equiparata alla lebbra e i folli reclusi, internati, spinti ai margini della società, abbandonati alla propria sorte – allo stesso modo dei folli raccontati da **Brant**. Anche le arti visive si sono nutrite dell'immaginario che *La nave dei folli* ha saputo generare, dalla nota interpretazione di **Hieronymus Bosch** (1494 circa), con tutto il suo celebre catalogo di grilli, creature mitologiche grottesche e ironiche, fino al dramma de *La zattera della Medusa* (1818-1819) di **Théodore Géricault**.

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, **Verso Narragonia**, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante. Se è vero che l'arte è artificio che scardina le consuetudini del

Supporta Gothic Network

Donazione



In questo numero

→ MUSICA

[Den Haag. The Mad King, locking up insanity](#)

 I decided to write this article in **English** first to get back to my traditional favourite language, secondly, because I would like to give to what I tell a wider spread, as I'm speaking also of an argument mostly commented in the English language as a mediator reaching the broadest audience and gathering the widest open range of views, peer reviewed. We present **The Mad King** in the production of **OPERA2DAY** in **Den Haag** and the **New European Ensemble**, together with **Stefano Simone Pintor** as director, and **Hernán Schwartzman** as conductor. The main role of *The Mad King* is played by the tremendous baritone **Charles Johnston**.

→ CINEMA

[Amazon Prime. Il ritorno sullo schermo del Giardino segreto](#)

 Tra i film che sono usciti direttamente su **piattaforma on line**, c'è anche la nuova edizione de **Il giardino segreto**, tratto dal romanzo per ragazzi di **Frances Hodgson Burnett**, disponibile su **Amazon Prime Video**. Dopo *Piccole donne* di Greta Gerwig, uno degli ultimi film che molti hanno potuto vedere serenamente al cinema l'anno scorso, è la volta quindi di un **altro classico per ragazze** e non solo, di quella fortunata stagione tra Ottocento e Novecento che continua ad ispirare i media con nuove edizioni.

In rilievo



[Editoriale. L'imperialismo scientifico e l'arte](#)



[Planet Lockdown. In uscita un film sulla Libertà](#)



[Birgit Brenner. Non c'è alcuna minaccia](#)



[Madrid Teatro Real. Rusalka, la rinascita dalle acque](#)



[1984 Revisited. The Covid New Deal](#)

NetworkedBlogs

Blog:
Gothic Network
Topics:
music, cinema
theatre, arts books

[Follow my blog](#)

Ricerca

Cerca

→ ARTE

Torino, l'edizione 2020 di
World Press Photo a Palazzo
Madama



Torino ospita anche quest'anno, per la quarta volta consecutiva, il **World press Photo**, la mostra di **fotogiornalismo** più importante al mondo, in una nuova location, nel **centrale Palazzo Madama**, fino al 18 gennaio.

→ TEATRO

Reate Festival 2019 in DVD.
L'empio punito di Alessandro
Melani



L'empio punito di **Alessandro Melani** in DVD è la recente, preziosa proposta della **Dynamic**, si tratta della ripresa dello spettacolo dal vivo che andò in scena il 2 ottobre 2019 al **Teatro di Villa Torlonia a Roma**, nell'ambito del **Reate Festival**. Lo spettacolo dopo le quattro repliche romane fu rappresentato a Rieti.

→ LIBRI

Newton Compton. Continua la
saga sulle dinastie di Matteo
Strukul



Matteo Strukul continua a raccontare le vicende delle case reali del **Rinascimento italiano**, con il secondo capitolo della saga delle **Sette dinastie, La corona del potere**. Continuano quindi intrecci e vicende da far invidia alle casate dei **Sette Regni** di George R. R. Martin, con la differenza che queste sono storie realmente accadute, in un'epoca che di solito si studia malvolentieri a scuola ma che è tutta da scoprire.

pensiero corrente, un'esperienza che spiazza l'individuo facendolo riflettere sulla sua condizione, possiamo affermare che il tempo inedito e stranante che stiamo vivendo, possa essere considerato un tempo "artistico".

La mostra si apre con l'installazione del duo formato da **Jos de Gruyter** (Geel, Belgio, 1965) e **Harald Thys** (Wilrijk, Belgio, 1966). Si tratta di un gruppo di 23 piccoli busti realizzati in gesso, capelli finti e vernice: una raccolta bizzarra di politici di fama internazionale, dittatori, attori di film di serie B, assassini e le loro vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche, vive o morte. I busti sono presentati senza alcuna gerarchia o giudizio morale. Si somigliano tutti, risultando insieme spaventosi e innocui, piatti, inermi e stereotipati. Ogni testa è collocata su piccole mense allestite tutt'intorno alla stanza, ognuna con il nome del personaggio; una breve biografia di ogni figura rappresentata è disponibile in un foglio di sala. Lo spazio della **Fondazione Memmo** fa da cornice all'installazione: un edificio antico, al centro di una città carica di storia, che diventa il contesto ideale per mostrare i 23 busti di personaggi congelati nel tempo. Simile a caricature, la forma e la disposizione delle teste ricordano i busti imperiali romani conservati in un museo archeologico o in un palazzo nobile, rimandando anche all'atmosfera sinistra di un laboratorio scientifico deviato.

Per *Conversation Piece*, **Apolonia Sokol** (Parigi, Francia, 1988) ha realizzato un dipinto di oltre cinque metri di larghezza, direttamente collegato al tema iconografico della mostra. La pittrice ha infatti realizzato una tela che raffigura un'imbarcazione popolata di figure, che attinge alle incisioni di Dürer della prima edizione de *La nave dei folli*. I soggetti ritratti da Sokol, pur rifacendosi nella loro disposizione a modelli tratti dalla storia dell'arte, sono in realtà persone della contemporaneità; una popolazione di amiche, conoscenti e persone amate dall'artista che mette in discussione orientamenti e generi sessuali, attualizzando alcuni riferimenti della tradizione artistica e accostandoli a temi urgenti e d'attualità. Il dipinto è presentato su un particolare telaio estroflesso: una caratteristica formale che porta con sé anche degli aspetti più concettuali, legati alla storia della pittura e alla possibilità di offrire una visione "distorta" dell'opera.

Benedikt Hipp (Monaco di Baviera, Germania, 1977) ha realizzato un ambiente composto da dipinti e sculture inedite, presentate nello spazio espositivo come parti dissezionate di un corpo. Le sculture, prodotte grazie a una fornace che l'artista ha installato nel proprio giardino di casa, sono il risultato di una "deformazione" dell'argilla attraverso un processo antico, quasi primordiale, che genera l'effetto di una pelle avvolta sulla superficie dei manufatti, le cui fattezze ricordano dettagli anatomici, organici ed elementi residuali, quasi reperti di un'antica civiltà scomparsa. Anche i dipinti sono contraddistinti dalla stessa carica espressiva, contribuendo a rafforzare l'atmosfera da laboratorio alchemico, uno spazio perturbante e magico che trascende i limiti della razionalità.

Grazie al prestito eccezionale concesso dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro, sarà esposta in mostra una rara copia de *La nave dei folli* di Sebastian Brant, nell'edizione di Basilea del 1572.

La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nell'aprile 2021.

Conversation Piece – il progetto

Conversation Piece nasce dalla volontà della **Fondazione Memmo** di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative la **Fondazione Memmo** vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.



Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di **Luchino Visconti**, *Gruppo di Famiglia in un interno* (Conversation Piece, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma *Conversation Piece* era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo. Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui **Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernomuto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore.**

Fondazione Memmo

La **Fondazione Memmo** nasce nel 1990 dal desiderio di **Roberto Memmo** di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di **Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone** è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della **Fondazione Memmo**.

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro.

Nel 2018 la **Fondazione Memmo** si aggiudica il prestigioso Montblanc de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, avvierà un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti italiani, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020) e Moira Ricci (2021).

INFORMAZIONI

Mostra: Conversation Piece | Part VII – Verso Narragonia

Curatore: **Marcello Smarrelli**

Assistente curatore: **Saverio Verini**

Luogo: **Fondazione Memmo**, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 8 febbraio – 1°luglio 2021

Orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

Ingresso libero



Home > Cultura > Arte > Verso Narragonia: Conversation Piece Part VII alla Fondazione Memmo

Cultura Arte

Verso Narragonia: Conversation Piece Part VII alla Fondazione Memmo

By Sowmya Sofia Riccaboni - 7 Febbraio 2021

27 0



Aprire al pubblico domani, lunedì 8 febbraio 2021, a Roma il nuovo appuntamento della **Fondazione Memmo** del ciclo di mostre *Conversation Piece | Part VII: Verso Narragonia*. La mostra vede protagonisti Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp e Apolonia Sokol.

Verso Narragonia: siamo tutti sulla nave dei folli?

Ispirandosi al poema di Sebastian Brant, *La nave dei folli*, la mostra ci guida verso un non luogo, lasciandoci il tempo di riflettere sulla diversità. Il testo di Bran racconta del viaggio di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete fantastiche: Narragonia (il "paradiso dei folli"), il Paese di Cuccagna (terra di abbondanza e piacere) fino al

GLI ARTICOLI PIÙ LETTI



Nuova ordinanza Marche: I...
by Paola Pieroni



Manovra 2021 della
Commis...
by Arianna Rivero



Provocazione alla Russia:...
by Olsi



Viaggiare nel tempo? Per...
by Diletta Fileni



25 novembre 2020: una pro...
by Elisabetta Porcarelli

NEWS MUSICA E TV

"Embrace of Souls": un gruppo metal italiano

Gli Embrace of Souls nascono da un'idea: riunire in una sola band tutto il meglio che il symphonic power metal italiano ha da offrire. L'album di debutto, *The Number of Destiny*, uscirà il 19 febbraio. Nell'attesa sono disponibili sugli store digitali i brani *From the Sky* e *The Number of the Destiny*. Chi sono gli [...]

"Sconosciuti che conoscono l'amore", il nuovo disco di Junior V

Junior V ha pubblicato un nuovo disco intitolato "Sconosciuti che conoscono l'amore" per la casa discografica Django Dischi. Si tratta del terzo lavoro in studio del musicista classe 98' e può essere considerato come una vera e propria virata di stile: viene abbandonata la via del reggae per approdare ad un folk suggestivo e particolare. [...]

tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Su questa idea, gli artisti coinvolti in questa esposizione, hanno dato una loro interpretazione al concetto moralista contenuto nella favola: il giudizio spesso distorto da luoghi comuni che la società emette su chiunque non si omologhi alle gabbie delle convenzioni. E quando ci si discosta molto da questi schemi si diventa, per la società comune, pazzi.

Iscriviti per ricevere aggiornamenti via email

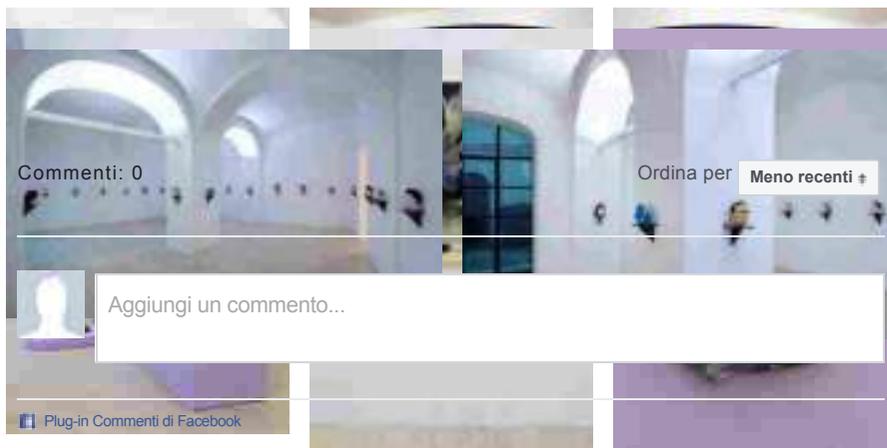
Email*

Marketing a cura di
 ActiveCampaign >

[Galleria de' Bonis: una mostra su uomo e natura](#)

La visione degli artisti sulla follia

Nei loro lavori gli artisti mostrano come la follia si stia fonte di ispirazione, così come lo è tutto quello che è diverso, strano. L'arte dovrebbe essere artificio che scardina le consuetudini del pensiero corrente. Dovrebbe riuscire a far riflettere sulla condizione dell'essere umano. A volte non ci riesce. In questa mostra si. A partire dall'installazione del duo belga formato da *Jos de Gruyter e Harald Thys*: 23 teste in gesso con capelli finti di politici, dittatori, attori di film di serie B, assassini, vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche, vive o morte. I busti si somigliano tutti a dimostrazione che nella realtà, per quanto diversi, una volta scollegati dal contesto storico/culturale in cui si vive, diventiamo tutti simili e senza reale significato. Nella seconda sala ci si scontra con l'immensa opera pittorica di *Apolonia Sokol*. Un dipinto di oltre cinque metri di larghezza, che raffigura un'imbarcazione popolata di figure. Ispirati a modelli tratti dalla storia dell'arte, tutti soggetti ritratti da Sokol, sono persone da lei conosciute, incontrate, vissute. Tutte accostate a importanti tempi di attualità. E Infine Benedikt Hipp, che presenta una serie di dipinti e sculture che ricordano parti anatomiche e dissezionate di un corpo umano.



Music: il trailer del film sull'autismo con Kate Hudson

Il dramma musicale Music, interpretato da Kate Hudson sarà disponibile dal 22 al 28 febbraio su MusicFilm.it (prevendite aperte dal 10 febbraio). Di cosa parla Music? Scritto dalla pop star Sia e da Dallas Clayton, il film segue Zu (Hudson), uno spirito libero estraniato dalla sua famiglia. Dopo la morte di sua nonna si ritrova [...]

"Hive": vince tre premi al Sundance Film Festival

Hive è un dramma ambientato sullo sfondo dei conflitti degli anni '90 nei Balcani. Hive racconta la storia di Fahrije Hoti (interpretata dall'attrice albanese Yllka Gashi). Una donna che ha perso il marito quando tutti gli uomini del suo villaggio sono stati uccisi o sono scomparsi dopo un massacro durante la guerra in Kosovo. Hive [...]

"Glacé Bay": il nuovo singolo di Ryan Dugrè

Si chiama Glacé Bay il singolo estratto da Three Rivers, l'ultimo album di Ryan Dugrè che uscirà il 19 febbraio. Il compositore e chitarrista di Brooklyn mette la propria abilità al servizio della musica strumentale. La traccia è un concentrato d'atmosfera. Che canzone è Glacé Bay? Glacé Bay chiude l'album strumentale Three Rivers. La canzone, [...]

Febbraio: 2021

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28

« Gen

VENEZIA 76



Chi Siamo

Contatti

Accedi



UNFOLDING ROMA

We're looking for interesting people...



Home Personaggi Cultura Musica Danza Fotografia Tendenze Moda

Food & Wine Eventi in città UnfoldingromaSport Cronaca metropolitana Viaggi

Finanza



HOME > CULTURA > ARTE > CONVERSATION PIECE PART VII VERSO NARRAGONIA A FONDAZIONE MEMMO

Conversation Piece Part VII Verso Narragonia A **Fondazione Memmo**



Artista: STEFANIA VAGHE

CATEGORIA: CULTURA, ARTE

Conversation Piece Part VII Verso Narragonia A **Fondazione Memmo**

Tre gli artisti protagonisti di questa edizione: Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), Benedikt Hipp (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Villa Massimo di Roma) e Apolonia Sokol (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma).



stampa articolo

Scarica pdf

Da lunedì 8 febbraio **Fondazione Memmo** presenta il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di Marcello Smarrelli, **Conversation Piece | Part VII**, quest'anno dal sottotitolo "Verso Narragonia".

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, **Gruppo di Famiglia in un Interno**, per l'appunto **Conversation Piece** del 1974. Una metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma **Conversation Piece** era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

Tre gli artisti protagonisti di questa edizione: **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Villa Massimo di Roma) e **Apolonia Sokol** (attualmente borsista presso Villa Medici -

Accademia di Francia a Roma).

Verso Narragonia, il sottotitolo di questa edizione, fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema "La nave dei folli", del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da Albrecht Dürer.

In una teca della Fondazione è esposta una rara copia de "La nave dei folli", nell'edizione di Basilea del 1572, messa a disposizione dalla **Biblioteca Oliveriana di Pesaro**.

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, **Conversation Piece Part VII**, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante.

Il percorso espositivo inizia con l'installazione del duo belga formato da **Jos de Gruyter e Harald Thys**: 33 piccoli busti realizzati in gesso, capelli finti e vernice, che rappresentano politici di fama internazionale, dittatori, attori di film di serie B, assassini e le loro vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche, vive o morte.

Monumentale l'opera dell'artista francese **Apolonia Sokol**, un dipinto di oltre cinque metri di lunghezza che raffigura un'imbarcazione popolata di figure, per la maggioranza femminili, che attinge alle incisioni di Dürer della prima edizione de "La nave dei folli".

Il tedesco **Benedikt Hipp**, invece, ha realizzato un ambiente composto da dipinti e sculture inedite, presentate nello spazio espositivo come parti dissezionate di un corpo.

Abbiamo voluto approfondire il tema della mostra con il curatore **Marcello Smarrelli**.

Come nasce la scelta del sottotitolo **Verso Narragonia**?

Narragonia è una località inventata, è uno dei punti di arrivo dello strano equipaggio de "La nave dei Folli", è l'elemento centrale del celebre romanzo del '500, scritto in tedesco dall'alsaziano Sebastian Brant. Una raccolta di poemetti, di racconti satirici, con grande valore morale, che mette in relazione l'idea del disturbo mentale con la mancanza di virtù. Si equipara quindi la pazzia alla totale mancanza di virtù morali, un passaggio importantissimo. Fino al '500, infatti, le persone con disturbi mentali vivevano liberamente a contatto con la comunità, anzi spesso erano considerate dotate di particolari capacità, in contatto con forze sovranaturali, spesso negative. In epoca moderna invece, come ci racconta Foucault nel saggio "Storia della Follia", sconfitta la lebbra, i lebbrosari rimasti vuoti, vengono riempiti, su decisione delle istituzioni, di persone malate di mente.

La malattia mentale diventa quindi un elemento stigmatizzato in maniera negativa. Le persone "particolari" vengono internate in luoghi chiusi alla comunità, dove gli unici contatti con l'esterno sono gestiti da personale specializzato, una separazione definitiva, una ghettizzazione organizzata.

Una chiave di lettura che può essere molto attuale, vista la situazione che stiamo vivendo?

Esattamente. Da quel momento in poi gli unici a cui si concede di essere strani, sono gli artisti, i creativi. La stranezza, la bizzarria, il compartimento particolare, quasi "katurnino", viene permesso solo a loro.

E' come se in questo momento ci fosse stata tolta la possibilità di essere "strambi", particolari in determinati momenti della nostra vita.

In questo momento di pandemia, che ha "tirato fuori" e alimentato tutte le nostre insicurezze e le nostre paure, mi sembrava quanto mai opportuna inserire una mostra che ragionasse sulla possibilità di tutti noi di esprimerci anche in termini non puramente razionali.

L'arte scardina le consuetudini, i preconcetti, fa vedere le cose in maniera differente, è una vera e propria "palestra di innovazione",

per sviluppare il pensiero laterale, quindi la pandemia potrebbe essere considerata come uno dei periodi artistici per eccellenza.

Un periodo straniante, nel quale vediamo città vuote, dove le persone non si possono toccare, una vera e propria inversione della normalità, che ci ha trascinato in un mondo a noi completamente estraneo, a cui ci dobbiamo adattare, e seguire delle nuove regole.

Se veramente parte scardina la realtà e le consuetudini, questo momento è da considerare di grande suggestione per la creatività,

E' la settima edizione di Conversation Piece, come nasce la scelta degli artisti di questa edizione?

Tutti gli anni, coadiuvata dai miei collaboratori della Fondazione, faccio una scelta, uno studio di tutti gli artisti che saranno presenti a Roma in quell'anno, questo perché Roma, dal '600 in poi è il luogo dove bisogna venire per essere artisti e, stranamente, questa tradizione non si è ancora persa. Nei secoli sono state fondate quelle Accademie che gli stati stranieri utilizzavano per far venire a Roma tutto il meglio del loro panorama creativo. Quindi non solo artisti, ma scrittori, registi, addirittura Villa Medici ha un posto da chef, davvero tutte le arti a 360 gradi.

Da anni quindi noi usufruiamo di questo privilegio, di avere il "best of" della creatività di tutti i paesi del mondo a casa nostra, a Roma.

Vent'anni fa sviluppai un progetto che si chiamava Studio Visit, in cui invitavo collezionisti, galleristi, critici a visitare gli studi degli artisti temporaneamente presenti a Roma.

Ora con La **Fondazione Memmo** abbiamo immaginato un percorso espositivo che esaltasse e fosse da amplificatore alle attività virtuose che queste Accademie svolgono da anni a Roma, rendendo fruibile per il pubblico romano e italiano, un parterre di artisti infinito e di primissima qualità, che negli anni precedenti era un patrimonio che rimaneva chiuso all'interno delle Accademie stesse.

Gli artisti di Villa Medici, Villa Massimo, dell'Accademia Americana ed altre ancora a disposizione del patrimonio cittadino, a cui nessuno aveva mai pensato.

Ed è per questo che, per questa edizione 2021, la scelta è ricaduta su **Joa de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp e Apolonia Sokol**.

Articolo di Stefania Vaghi

© Riproduzione riservata

TAG :

FONDAZIONE MEMMO

CONVERSATION PIECE

ARTE

ARTE CONTEMPORANEA

ROMA

ARTE A ROMA

ARTISTI INTERNAZIONALI

VERSO NARRAGONIA

UNFOLDINGROMA

CULTURA

ARTE

CINEMA E TEATRO

RADIO E TV

LETTERATURA

« Articolo Precedente
Milan 4 - 0 Crotona 07.02.2021

Prossimo Articolo »
Alfara Patis La Mostra Fotografica RADICI Di Koudelka Josef



Accedi

Home

Social Blog

Ultima Ora

Guida Tv

Videogames

Segnala Blog

Zazoom Social News

Cerca



Verso Narragonia | Conversation Piece Part VII alla Fondazione Memmo

Aprire al pubblico domani, lunedì 8 febbraio 2021, a Roma il nuovo appuntamento della **Fondazione Memmo** del ...

Segnalato da: **periodicodaily**

Commenta

Verso Narragonia: Conversation Piece Part VII alla Fondazione Memmo (Di domenica 7 febbraio 2021) Apre al pubblico domani, lunedì 8 febbraio 2021, a Roma il nuovo appuntamento della **Fondazione Memmo** del ciclo di mostre **Conversation Piece Part VII: Verso Narragonia**. La mostra vede protagonisti Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp e Apolonia Sokol. **Verso Narragonia**: siamo tutti sulla nave dei folli? Ispirandosi al poema di Sebastian Brant, La nave dei folli, la mostra

LEGGI SU PERIODICODAILY



sowmyasofia: Vi dico che questa mostra presso la @FondazioneMemmo merita.

Se non altro per restare incantati davanti al dipinto... - **dgpixel**: Conversation Piece - Part VII: Verso Narragonia - Mostra collettiva | - **Fashionluxuryl**: FONDAZIONE MEMMO Conversation Piece | Part VII Verso Narragonia Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp, Apolon... -

Seguici in Rete

Facebook

Twitter

Seguici

Iscriviti

Ultime Notizie dalla rete : Verso Narragonia

Conversation Piece alla Fondazione Memmo

Verso Narragonia, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema La nave ...

Arte, Roma: al via la mostra "Conversation Piece - Part VII: Verso Narragonia"

L'esposizione sarà aperta al pubblico dall'8 febbraio, anteprima stampa il 5. Prenderà il via l'8 febbraio, alla Fondazione Memmo di Roma, la mostra "Conversation Piece - Part VII: Verso Narragonia". L'esposizione, curata da Marcello Smarrelli, sarà incentrata sui lavori della coppia di artisti belga Jos de Gruyter & Harald Thys, di Benedikt Hipp, vincitore del Premio Roma dell'...

Fondazione Memmo: Conversation Piece - Part VII, Verso Narragonia Teatri Online

Verso Narragonia: Conversation Piece Part VII alla Fondazione Memmo

Tra le mostre che aprono al pubblico in febbraio, a Roma, segnaliamo la particolare Verso Narragonia presso la Fondazione Memmo.

Conversation Piece alla Fondazione Memmo

La nave dei folli guida il settimo appuntamento del ciclo espositivo con tre artisti provenienti da Belgio, Germania e Francia. Dall'8 febbraio apre finalmente Conversation Piece | Part VII, il nuovo

...

Attenzione: alcuni musei, gallerie e luoghi espositivi potrebbero essere temporaneamente chiusi al pubblico.

HOME > MOSTRE

CONVERSATION PIECE | PART VII - VERSO NARRAGONIA



Benedikt Hipp, Conversation Piece | Part VII - Verso Narragonia, Fondazione Memmo, Roma (Ft. Daniele Molgoli)

Dal 08 Febbraio 2021 al 01 Luglio 2021

ROMA

LUOGO: [Fondazione Memmo](#)

INDIRIZZO: Via Fontanella Borghese 56/b

ORARI: dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

CURATORI: Marcello Smarrelli

COSTO DEL BIGLIETTO: ingresso gratuito

E-MAIL INFO: info@fondazionememmo.it

SITO UFFICIALE: <http://www.fondazionememmo.it>

La [Fondazione Memmo](#) presenta dall'8 febbraio 2021 *Conversation Piece | Part VII*, il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di **Marcello Smarrelli**, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

La mostra vede protagonisti **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e **Apolonia Sokol** (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma).

Di succedersi delle parti che scandiscono le varie edizioni, diventa un racconto per capitoli che affrontano argomenti sempre diversi legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità, su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso un dibattito aperto tra loro e il curatore.

Twitter

Mi piace 9

Salva

G



Dal 09 febbraio 2021 al 30 maggio 2021

MILANO | CASTELLO SFORZESCO

GIUSEPPE BOSSI E RAFFAELLO AL CASTELLO SFORZESCO DI MILANO



Dal 08 febbraio 2021 al 25 luglio 2021

PISTOIA | PALAZZO SPANTELENTI L'ANTICO PALAZZO DEI VESCOVI

AURELIO AMENDOLA. UN'ANTOLOGIA. MICHELANGELO, BURRI, WARHOL E GLI ALTRI



Dal 06 febbraio 2021 al 31 dicembre 2021

ROMA | MUSEI CAPITOLINI - PALAZZO DEI CONSERVATORI - SALA DELLA GALERIA DEI RAFFI ANTICHI

L'EREDITÀ DI CESARE E LA CONQUISTA DEL TEMPO



Dal 04 febbraio 2021 al 26 febbraio 2021

BRESCIA | CAPITOLIUM

VITTORIA ALATA BRESCIA 2020



Dal 04 febbraio 2021 al 30 maggio 2021

ROMA | MERCATINI TRAMANO - MUSEO DEI FORI IMPERIALI

NAPOLEONE E IL MITO DI ROMA



Dal 05 febbraio 2021 al 27 giugno 2021

BOLENA | CASTELLO CAMFORI

ARNALDO PONODORO. ISURFACE



Tweets by @ARTEit

arteit
@ARTEit

La prima volta della street art nelle collezioni degli Uffizi: in dono ai musei l'autoritratto di Endless con Gilbert & Georg [arte.it/notizie/finz...](#)

Verso Narragonia, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da Albrecht Dürer. Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: Narragonia – il “paradiso dei folli” –, il Paese di Cuccagna – terra di abbondanza e piacere –, fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Con una forte attitudine allegorica, *La nave dei folli* è una favola moraleggiante, una critica ai vizi e alle debolezze umane dell'epoca. Nei secoli successivi, il poema ha suggerito ulteriori chiavi di lettura: celebre quella del filosofo francese **Michel Foucault**, che nella sua *Storia della follia nell'età classica* (1961) parte proprio dall'immagine della *Stultifera navis* per affrontare il tema della pazzia.

Nell'antichità i folli erano pienamente integrati nella società e, nonostante il giudizio nei loro confronti fosse fortemente ambiguo, rispetto ad una maggioranza molto critica, alcuni intellettuali erano propensi a considerarli come dotati di particolari poteri. L'esempio più eclatante nel considerare i folli come persone fuori dalla norma viene da Erasmo da Rotterdam, autore dell'*Ellogio della follia* (1511), a cui è attribuita la frase: “Le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia”. Da un certo punto in poi della storia, però, la situazione muta radicalmente e la malattia mentale inizia ad essere equiparata alla lebbra e i folli reclusi, internati, spinti ai margini della società, abbandonati alla propria sorte – allo stesso modo dei folli raccontati da Brant. Anche le arti visive si sono nutrite dell'immaginario che *La nave dei folli* ha saputo generare, dalla nota interpretazione di Hieronymus Bosch (1494 circa), con tutto il suo celebre catalogo di *gnoll*, creature mitologiche grottesche e ironiche, fino al dramma de *La zattera della Medusa* (1818-1819) di Théodore Géricault.

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, *Verso Narragonia*, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante. Se è vero che l'arte è artificio che scardina le consuetudini del pensiero corrente, un'esperienza che spiazza l'individuo facendolo riflettere sulla sua condizione, possiamo affermare che il tempo inedito e stranante che stiamo vivendo, possa essere considerato un tempo “artistico”.

La mostra si apre con l'installazione del duo formato da **Jos de Gruyter** (Geel, Belgio, 1965) e **Harald Thys** (Wijnik, Belgio, 1966). Si tratta di un gruppo di 23 piccoli busti realizzati in gesso, capelli finti e vernice: una raccolta bizzarra di politici di fama internazionale, dittatori, attori di film di serie B, assassini e le loro vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche, vive o morte. I busti sono presentati senza alcuna gerarchia o giudizio morale. Si somigliano tutti, risultando insieme spaventosi e innocui, piatti, inermi e stereotipati. Ogni testa è collocata su piccole mensole allestite tutt'intorno alla stanza, ognuna con il nome del personaggio; una breve biografia di ogni figura rappresentata è disponibile in un foglio di sala. Lo spazio della **Fondazione Memmo** fa da cornice all'installazione: un edificio antico, al centro di una città carica di storia, che diventa il contesto ideale per mostrare i 23 busti di personaggi congelati nel tempo. Simile a caricature, la forma e la disposizione delle teste ricordano i busti imperiali romani conservati in un museo archeologico o in un palazzo nobiliare, rimandando anche all'atmosfera sinistra di un laboratorio scientifico deviato.

Per *Conversation Piece*, **Apolonia Sokol** (Parigi, Francia, 1988) ha realizzato un dipinto di oltre cinque metri di larghezza, direttamente collegato al tema iconografico della mostra. La pittrice ha infatti realizzato una tela che raffigura un'imbarcazione popolata di figure, che attinge alle incisioni di Dürer della prima edizione de *La nave dei folli*. I soggetti ritratti da Sokol, pur rifacendosi nella loro disposizione a modelli tratti dalla storia dell'arte, sono in realtà persone della contemporaneità; una popolazione di amiche, conoscenti e persone amate dall'artista che mette in discussione orientamenti e generi sessuali, attualizzando alcuni riferimenti della tradizione artistica e accostandoli a temi urgenti e d'attualità. Il dipinto è presentato su un particolare telaio estroflesso: una caratteristica formale che porta con sé anche degli aspetti più concettuali, legati alla storia della pittura e alla possibilità di offrire una visione “distorta” dell'opera.

Benedikt Hipp (Monaco di Baviera, Germania, 1977) ha realizzato un ambiente composto da dipinti e sculture inedite, presentate nello spazio espositivo come parti dissezionate di un corpo. Le sculture, prodotte grazie a una fornace che l'artista ha installato nel proprio giardino di casa, sono il risultato di una “deformazione” dell'argilla attraverso un processo antico, quasi primordiale, che genera l'effetto di una pelle avvolta sulla superficie dei manufatti, le cui fattezze ricordano dettagli anatomici, organici ed elementi residuali,

quasi reperti di un'antica civiltà scomparsa. Anche i dipinti sono contraddistinti dalla stessa carica espressiva, contribuendo a rafforzare l'atmosfera da laboratorio alchemico, uno spazio perturbante e magico che trascende i limiti della razionalità.

Grazie al prestito eccezionale concesso dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro, sarà esposta in mostra una rara copia de *La nave dei folli* di Sebastian Brant, nell'edizione di Basilea del 1572.

La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nell'aprile 2021.

Conversation Piece – il progetto

Conversation Piece nasce dalla volontà della **Fondazione Memmo** di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative la **Fondazione Memmo** vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di Famiglia in un Interno* (Conversation Piece, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma Conversation Piece era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernizutto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore.

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI ROMA

FONDAZIONE MEMMO - JOS DE GRUYTER HARALD THYS - BENEDIKT HIPPE - APOLONIA SOKOL

[Twitter](#) [Mi piace](#) [Salva](#)

COMMENTI

Commenti: 0

Ordina per [Meno recenti](#)

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

ARTE.it
THE MAP OF ART IN ITALY

Cerca

ARTISTI



FELICE CASORATI

OPERE



L'ANGELO DELLA CITTÀ
MARINO MARINI
COLLEZIONE PEGGY
GUGGENHEIM

LUOGHI



PALAZZO BUONCOMPAGNI
LUDOVICO
LADANTE FERENZE

NOTIZIE

MOSTRE

GUIDE

INFO

Artribune

DAL 2011 ARTE ECCETERA, ECCETERA

ARTI VISIVE · PROGETTO · PROFESSIONI · ARTI PERFORMATIVE · EDITORIA · TURISMO · DAL MONDO · ARTE INTORNO · JOBS

Home > Contemporaneo > Roma > Conversazioni con l'Artista | Verso Narragonia

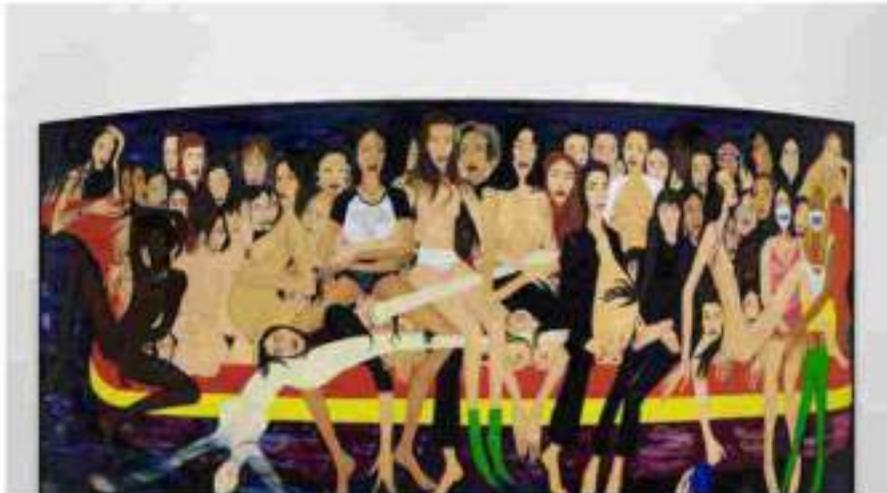
Arte contemporanea **Contatto**

Conversation Piece | Part VII. Verso Narragonia

Roma - 08/02/2021 - 01/07/2021



L'ESPOSIZIONE, APERTA AL PUBBLICO DALL'8 FEBBRAIO A LUGLIO 2021, AVRÀ COME PROTAGONISTI JOS DE GRUYTER & HARALD THYS (DUO DI ARTISTI BELGA), BENEDIKT HIPPE (ATTUALE VINCITORE DEL PREMIO ROMA PRESSO L'ACCADEMIA TEDESCA ROMA VILLA MASSIMO) E APOLONIA SOKOL (ATTUALMENTE BORSISTA PRESSO VILLA MEDICI - ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA).



INFORMAZIONI

Luogo: **CONTEMPORANEO** ARTE CONTEMPORANEA - SCUDERIE DI PALAZZO RUSPOLI

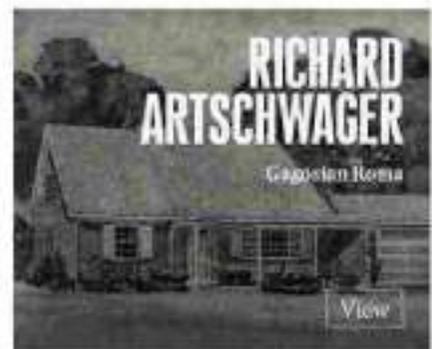
Indirizzo: Via di Fontanella Borghese 56/b 00186 - Roma - Lazio

Quando: dal 08/02/2021 - al 01/07/2021

Vernissage: 08/02/2021 no

Autori: Benedikt Hipp, Jos De Gruyter & Harald Thys, Apolonia Sokol

Curatori: Marcello Smarrelli



Generi: arte contemporanea, collettiva
Orari: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)
Biglietti: ingresso libero
Uffici stampa: MARIA BONNIASSAR

Comunicato stampa

La **Fondazione Memmo** presenta dall'8 febbraio 2021 Conversation Piece | Part VII, il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di Marcello Sennarrelli, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

La mostra vede protagonisti Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), Benedikt Hipp (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e Apolonia Sokol (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma)

[Leggi tutti >](#)



ULTIMI EVENTI

evento

città (postura)

In corso e futuri

roma

ricerca avanzata

INAUGURAZIONI

IN GIORNATA

FINISAGE

A distanza ravvicinata

ROMA - SALIZADA NAZIONALE

Anime Manga. Storie di maghette calciatori e robotosi

MORENA - PALAZZO SANTA MARINELLA

Carla Accardi - Contesti

MILANO - MUSEO DEL MONUMENTO

Willie Doherty - Where / Dove. Il film

MORENA - PALAZZINA DEI GIARDINI

Pompei 79 d.C. Una storia romana

ROMA - COLOSSEO

Jacopo Benassi - Past

MILANO - GALLERIA FRANCESCA JONES

Enrico David - Cielo di giugno

MILANO - OFF MARCO

Dono d'amore. La Sacra Famiglia di Maria

Callas nella Casa Museo

CELLASTO - CASA MUSEO FONDAZIONE PAOLO E CATERINA SANI

[tutte le inaugurazioni di oggi >>](#)

[le inaugurazioni dei prossimi giorni](#)

I PIÙ LETTI



La ricetta per vivere sereni nel nuovo corto animato di Alisha...

4 febbraio 2021



Dario Franceschini al Mibact: non c'è due senza tre? Le ipotesi...

5 febbraio 2021



Fenomeno Clubhouse. Cos'è, come funziona e i contenuti artistici nel nuovo...

6 febbraio 2021



La Tour Eiffel color giallo bruno: via al più grande restyling...

8 febbraio 2021



Fabbriche di Careggio, il paese toscano sommerso dall'acqua

6 febbraio 2021



Fondazione Memmo

«Conversation Piece», in mostra le opere dei borsisti stranieri a Roma

Si apre oggi negli spazi della **Fondazione Memmo** un nuovo appuntamento, «Conversation Piece», ciclo di mostre dedicato ad artisti italiani e stranieri. Le opere in mostra presenti a Roma e che intrattengono un qualche rapporto con le città Protagoniste: Jos de Gruyter & Ronald Thys (due ritratti

foto), Benedikt Höppl (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia tedesca Villa Massimo); e Apinnoi & Soet (borsa sia all'Accademia di Firenze). Titolo della retrospettiva «Verso Narcissus» (via Fontanella Borghese 66h, fino al 1 Luglio; dal lunedì a venerdì 10 - 18, gratuito fondazione.memmo.it).





Info

ROMA

Fondazione Memmo

VERSO NARRAGONIA

CONVERSATION PIECE PART VII

JOS DE GRUYTER & HARALD THYS

BENEDIKT HIPP

APOLONIA SOKOL

8 Febbraio – 1 luglio 2021

RICERCA

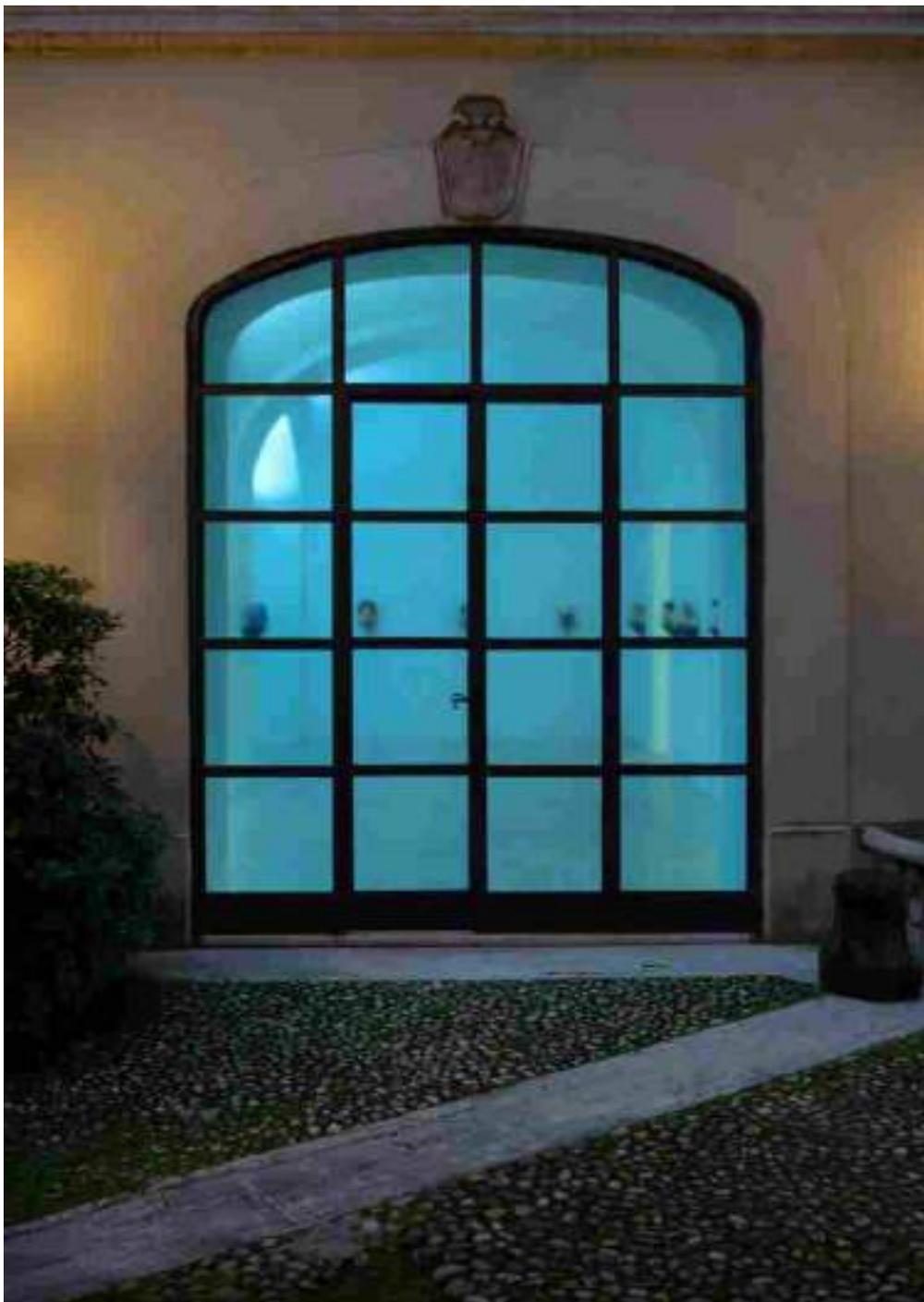
Cerca

SILLABI DISSONI

– Sillabi aèri
cantieri d'arcobaleno
cromi pianissimi
aquiloni al sereno

eccheggi rivoli
cardani del planare
arpeggi alisei
velieri al flottare.

Palchi primi
collezioni d'artieri



Un nuovo appuntamento del ciclo di mostre dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città. *Conversation Piece | Part VII* vede protagonisti **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e **Apolonia Sokol** (attualmente borsista presso Villa Medici – Accademia di Francia a Roma). Il ciclo, presentato dalla **Fondazione Memmo**, è a cura di Marcello Smarrelli. Ingresso libero.

Nel succedersi delle varie edizioni, si dipana un racconto per capitoli che affronta argomenti sempre

asterischi azzimi
rovesci di zeri
raggi invis
fari di fieri.

Accenti conici
presti atleti
alaggi soffici
carmini reti.

Dita annóde
natali prede
unghie livide
cinghie leghe.

Carole bieche
rughe spieghe
guance stone
letture infède.

Sinfóni chiostri
concerti eredi
tócchi dividi
assóli fedi.

Sonóri acini
tratti scenici
párode note
dissóni genici.

Accorda un si ruggino
e per le labbra è tetano.

THE TIME IN PICTURES



□



EPSON scanner image

diversi legati al **dibattito critico sul contemporaneo**, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, e questioni di stretta attualità su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi.

IL PRESUPPOSTO

Verso Narragonia, il sottotitolo di questo settimo capitolo, fa riferimento alla località fittizia raccontata in *La nave dei folli* dal **poeta alsaziano Sebastian Brant**, pubblicata nel 1494 e illustrata da **Albrecht Dürer**.

Nel



Fondazione Memmo CPVII
Benedikt Hipp

testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di pazzi attraverso diverse mete: Narragonia – il “paradiso dei folli”, il paese di cuccagna, terra di abbondanza e piacere – fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Il poema ha suggerito molte chiavi di lettura, tra le quali quella del filosofo



OLYMPUS DIGITAL CAMERA

INFO



DURING



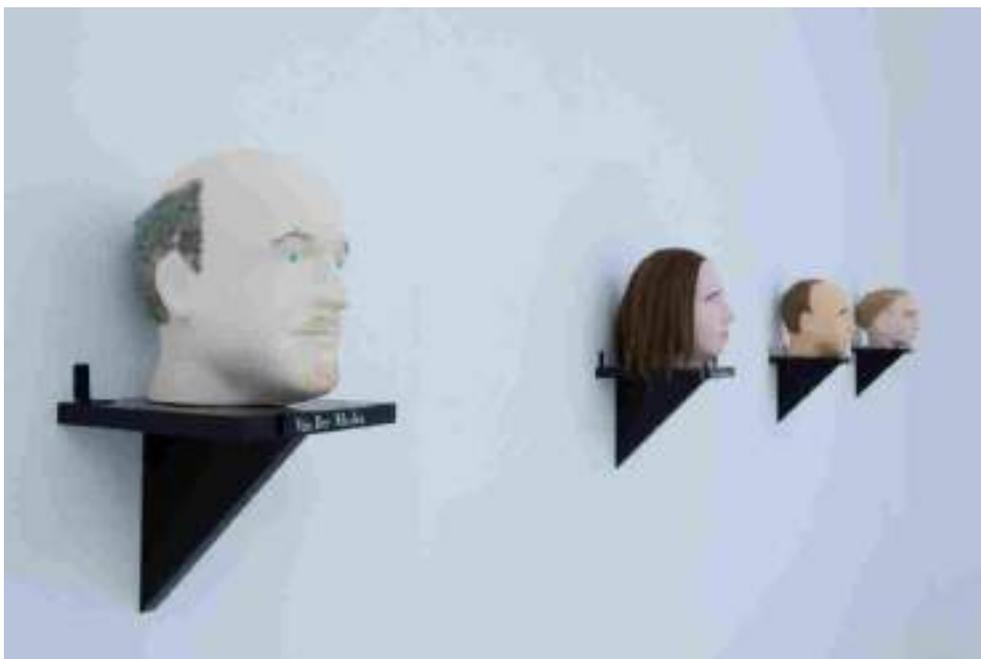
francese **Michel Foucault**, che nella sua *Storia della follia nell'età classica* (1961) parte proprio dall'immagine della Stultifera navis per affrontare il tema della pazzia.

Nell'antichità i folli erano pienamente integrati nella società e alcuni intellettuali erano propensi a considerarli come dotati di particolari poteri. L'esempio più eclatante viene da **Erasmus da Rotterdam**, autore dell'*Elogio della follia* (1511), al quale è attribuita la frase: "**Le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia**".

Da un certo punto della storia, però, la situazione mutò radicalmente e i malati mentali vennero reclusi, internati, spinti ai margini della società, abbandonati alla propria sorte, allo stesso modo dei folli raccontati da Brant. **Anche le arti visive si sono nutrite dell'immaginario che La nave dei folli ha saputo generare**, dalla nota interpretazione di **Hieronymus Bosch** (1494 circa), fino al dramma de *La zattera della Medusa* (1818-1819) di **Théodore Géricault**.

LA MOSTRA

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, **Verso Narragonia evidenzia il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante.**



Fondazione Memmo CPVII Jos de Gruyter & Harald Thys

La mostra si apre con l'installazione del duo formato da **Jos de Gruyter** (Geel, Belgio, 1965) e **Harald Thys** (Wilrijk, Belgio, 1966). Si tratta di **un gruppo di 23 piccoli busti realizzati in gesso, capelli finti e vernice**: una raccolta bizzarra di politici di fama internazionale, dittatori, attori di film di serie B, assassini e le loro vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche, vive o morte. I busti, che ricordano quelli imperiali romani, sono presentati senza alcuna gerarchia o giudizio morale. Si somigliano tutti, risultando insieme spaventosi e innocui, piatti, inermi e stereotipati.

Tribute TO

Arsit ARTES

ADVERTISING

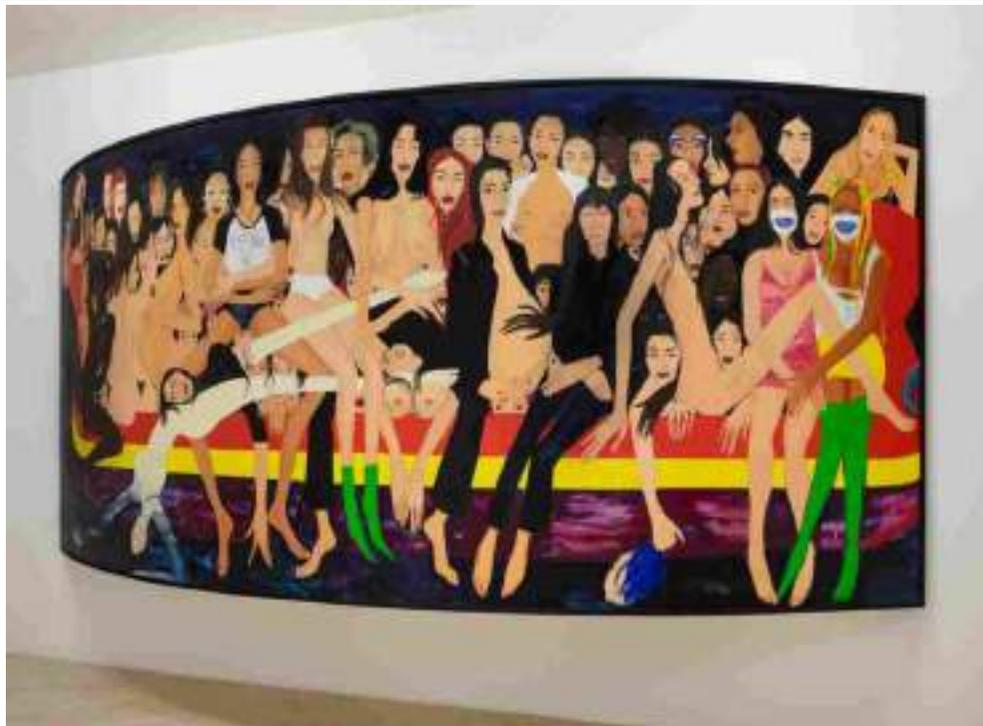
- Se ritieni di condividere il progetto **DeArtes.Cloud** in ogni sua declinazione e altrettanto **ritieni d'impiegare il mezzo informativo per segnalare una posizione imprenditoriale e/o mercantile d'eccellenza**, rivolgiti alla sezione **Advertising** all'indirizzo: **adv.all@deartes.cloud** e sarà cura degli incaricati, presentarti il piano di sostegno e supporto che l'Editoriale, riserva agli inserzionisti.

SOFT CASES

CASSETTO Tribute

CASSETTO Arsit

CASSETTO ANIME



Fondazione MemmoCPVII Apolonia Sokol

Apolonia Sokol (Parigi, Francia, 1988) ha realizzato **un dipinto di oltre cinque metri di larghezza su un telaio estroflesso**, raffigurante un'imbarcazione popolata di figure, che attinge alle incisioni di Dürer della prima edizione de *La nave dei folli*. I soggetti ritratti da Sokol, pur rifacendosi nella loro disposizione a modelli tratti dalla storia dell'arte, sono persone della contemporaneità. Una popolazione di amiche, conoscenti e persone amate dall'artista che mette in discussione orientamenti e generi sessuali, attualizzando alcuni riferimenti della tradizione artistica e accostandoli a temi urgenti e d'attualità.

"Il sito utilizza i cookies per migliorare l'esperienza di navigazione degli utenti. Proseguendo nella navigazione si accetta l'uso dei cookies."

INFORMATIVA

farecentronews

per vivere e far vivere il Centro di Roma

ARTE & CULTURA

MUSICA & SPETTACOLO

MODA & SHOPPING

ALBERGHI & B/B



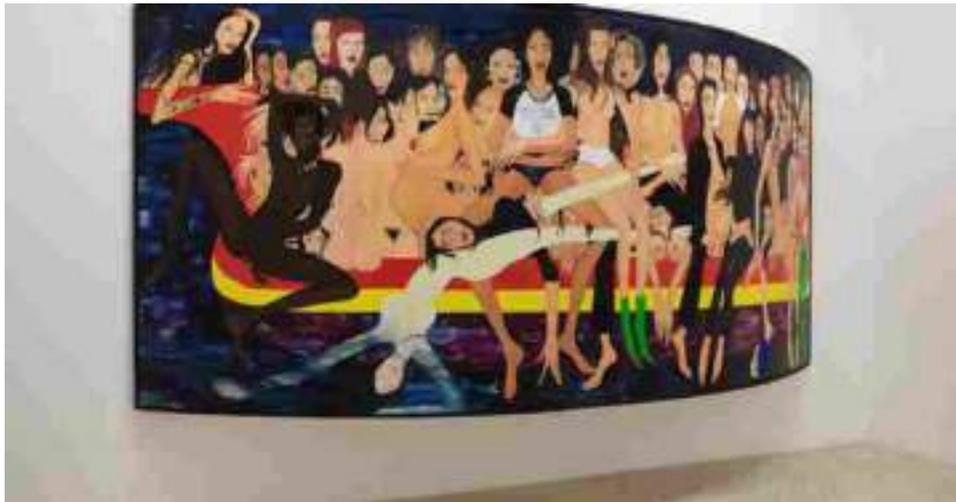
RISTORANTI & BAR

LUSO & LIFESTYLE

AMICI DI FARECENTRONEWS

Ultimissime ★ Un gioco da ragazzi. Il nostro lessico famigliare nel nuovo or

Roma | 8 February 2021



Home > Arte & Cultura

di Stella Dante - Feb 8, 2021

CONVERSATION PIECE VII. FOLLIA E VERITÀ ALLA FONDAZIONE MEMMO



Si apre oggi al pubblico la mostra **Conversation Piece VII_Verso Narragonia** negli spazi della **Fondazione Memmo** nel cuore di Roma, al numero 56b di via Fontanella Borghese. L'esposizione si apre, nella prima sala, con una serie di 23 teste in gesso dipinto che rappresentano politici, dittatori, attori di film di serie B, assassini e vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche viventi e non, in una raccolta che appare quasi lombrosiana ma con un unico comun denominatore: il binomio arte e follia. Il duo di Artisti - **Jos de Gruyter** (Geel, Belgio, 1965) e **Harald Thys** (Wilrijk, Belgio, 1966) - rappresentano infatti una sequenza di busti che alludono in prima battuta a quelli imperiali conservati in un museo archeologico o in un palazzo nobiliare, rimandando nel contempo all'atmosfera di un laboratorio scientifico deviato. A seguire, la grande opera di **Apolonia Sokol** (Parigi, Francia, 1988), borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma, che ha realizzato un dipinto su telaio estroflesso di oltre 5 metri di larghezza, direttamente collegato al tema iconografico della mostra, alludendo alle incisioni di Dürer della prima edizione de *La nave dei folli*: in questo caso un gruppo di donne, amiche o personaggi noti, appaiono sopra una imbarcazione senza alcuna distinzione di genere. Infine, **Benedikt Hipp** (Monaco di Baviera, Germania, 1977), attuale vincitore del Premio Roma

presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo, dissemina l'ultima sala con sezioni di corpi in argilla e tele dallo stesso tema, in dialogo fra loro. Anche qui la percezione rimanda sia all'arte classica, con sculture-reperto, sia ad un laboratorio alchemico fortemente perturbante. La chicca, poi, completa la mostra: grazie al prestito eccezionale concesso dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro, è esposta in bacheca una rara copia in latino de *La nave dei folli* di Sebastian Brant, nell'edizione di Basilea del 1572. Curatore: Marcello Smarrelli.

Conversation Piece_Il progetto in toto

Nasce dalla volontà della **Fondazione Memmo** di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle Accademie e degli Istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di Famiglia in un interno* (Conversation Piece, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma Conversation Piece era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.



La mostra è un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, e un momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro. Negli anni hanno partecipato quasi 40 artisti internazionali fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernomuto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore. In questa VII esposizione, il sottotitolo *Verso Narragonia*, caratterizza la località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da Albrecht Dürer. Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: Narragonia - il "paradiso dei folli" -, il Paese di Cuccagna - terra di abbondanza e piacere -, fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Una favola moraleggiante, una critica ai vizi e alle debolezze umane dell'epoca. Nei secoli successivi, il poema ha suggerito ulteriori chiavi di lettura: celebre quella del filosofo francese Michel Foucault, che nella sua *Storia della follia nell'età classica* (1961) parte proprio dall'immagine della *Stultifera navis* per affrontare il tema della pazzia. E così via, in una serie di rimandi che nel tempo riguardano la follia nei suoi diversi aspetti: come caricatura, malattia, creatività, arte. La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nell'Aprile 2021. (crediti foto, courtesy of **Fondazione Memmo**: in apertura, *Apolonia Sokol_La nave dei folli*, ph **Daniele Molajoli**; a seguire: *Jos de Gruyter&Harald Thys_ph allestimento_Daniele Molajoli*; dettaglio: *Installation View opere di Benedikt Hipp*, Foto **Daniele Molajoli**).

Conversation Piece | Part VII - Verso Narragonia

dall'8 Febbraio al 1° Luglio 2021

Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, Roma

Orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

Ingresso libero.

Info: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598, info@fondazionememmo.it

www.fondazionememmo.it

- APOLONIA SOKOL
- BENEDIKT HIPP
- CONVERSATION PIECE VII_VERSO NARRAGONIA
- FONDAZIONE MEMMO
- HARALD THYS
- IN EVIDENZA
- JOS DE GRUYTER
- STELLA DANTE

CONDIVIDI
L'ARTICOLO



articoli precedenti

ALTAROMA TORNA A CINECITTÀ. QUANDO LA MODA È SCENOGRAFICA

di [Stella Dante](#) - Feb 8, 2021

SELEZIONA ANALOGHI DA

TAGS	CATEGORIA	AUTORE
	AltaRoma torna a Cinecittà. Quando la moda	di Stella Dante - Feb 8, 2021
	AltaRoma torna a Cinecittà. Quando la moda	di Stella Dante - Feb 8, 2021
	Arte a Roma. La bellezza di Villa Medici e i ...	di Marina De Benedictis - Feb 3, 2021
	Arte a Roma. La bellezza di Villa Medici e i ...	di Marina De Benedictis - Feb 3, 2021
	L'arte riparte. All'Ara Pacis con ...	di Marina De Benedictis - Feb 2, 2021
	L'arte riparte. All'Ara Pacis con ...	di Marina De Benedictis - Feb 2, 2021
	Virtual Tour della Mostra su Leonardo nel Pal ...	di Carlo Valenti - Dic 13, 2020
	Virtual Tour della Mostra su Leonardo nel Pal ...	di Carlo Valenti - Dic 13, 2020
	Arte a Roma. La bellezza di Villa Medici e i ...	di Marina De Benedictis - Feb 3, 2021
	Arte a Roma. La bellezza di Villa Medici e i ...	di Marina De Benedictis - Feb 3, 2021
	L'arte riparte. All'Ara Pacis con ...	di Marina De Benedictis - Feb 2, 2021
	L'arte riparte. All'Ara Pacis con ...	di Marina De Benedictis - Feb 2, 2021
	Virtual Tour della Mostra su Leonardo nel Pal ...	di Carlo Valenti - Dic 13, 2020
	Virtual Tour della Mostra su Leonardo nel Pal ...	di Carlo Valenti - Dic 13, 2020
	Pantone Ultimate Grey e Pantone Illuminating. ...	di Marina De Benedictis - Dic 10, 2020
	Pantone Ultimate Grey e Pantone Illuminating. ...	di Marina De Benedictis - Dic 10, 2020
	AltaRoma torna a Cinecittà. Quando la moda	di Stella Dante - Feb 8, 2021
	AltaRoma torna a Cinecittà. Quando la moda	di Stella Dante - Feb 8, 2021

Le Mostre



Fondazione Memmo "Verso Narragonia"

Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp, Apollonia Sokol sono gli artisti protagonisti della nuova mostra del ciclo a cura di Marcello Simarrelli, dedicato ad artisti italiani e stranieri temporaneamente a Roma. **Verso Narragonia** prende spunto dal poema quattrocentesco "La nave dei folli" di Sebastian Brant. Visitabile, da lunedì al venerdì, dalle ore 11 alle 18.

► **Fondazione Memmo**, via Fontanelle Borghese 56/b



Al Palaeo riapre la Quadriennale

Prorogata fino a primavera, riapre l'edizione 2020 della Quadriennale d'arte, intitolata "FUORI": 43 gli artisti coinvolti per un totale di 300 opere esposte. Lunedì-venerdì, ore 11-20.
► **Palaeo**, via Nazionale 194

Racconto in diretta dei Marmi Torlonia

Nuovo appuntamento con **Museisperti**, ciclo di dirette Facebook dai Musei Capitolini dedicato a diversi temi connessi alla splendida mostra **I Marmi Torlonia**. Collezionare capolavori ai Musei Capitolini. Domani, alle 18, l'archeologa Stefania Tuccinetti interverrà sul tema "I Marmi Torlonia: gli scavi nell'Ottocento", illustrando le vicende legate all'intensa attività di scavo.
► **Musei Capitolini**, Villa Caffarelli, piazza del Campidoglio 1

Si consiglia



Napoleone conquista i Mercati di Traiano

Ideata per il bicentenario della morte di Bonaparte, la mostra "Napoleone e il mito di Roma", ai Mercati di Traiano, vanta sculture, dipinti, stampe, medaglie, gemme, per un totale di oltre cento opere. L'iter guarda alla figura di Napoleone, sin da giovane, per approfondire l'evoluzione del suo sguardo sull'Antico. Dal lunedì al venerdì, ore 9.30-19.30.

► **Mercati di Traiano**, Via Quattro Novembre 94



APPUNTAMENTI E INIZIATIVE



Dal 8 Febbraio 2021 al 31 Luglio 2021
Conversation Piece | Part VII - Verso Narragonia
Fondazione Memmo - Via del Corso, 418 - ROMA (RM)

Nuovo appuntamento del ciclo di mostre dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città. Ingresso gratuito

La **Fondazione Memmo** presenta **Conversation Piece | Part VII**, il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di Marcello Smarrelli, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città. Il succedersi delle parti che scandiscono le varie edizioni diventa un racconto per capitoli che affrontano argomenti sempre diversi legati al dibattito artistico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità, su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso un dibattito aperto tra loro e il curatore.

La mostra vede protagonisti **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belgi), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e **Apolonia Sokol** (attualmente borista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma).

Verso Narragonia, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494 e illustrata da Albrecht Dürer. Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: Narragonia - il "paradiso dei folli" -, il Paese di Cuccagna - terra di abbondanza e piacere -, fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione.

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, **Verso Narragonia** intende evidenziare il tema della follia come fonte di ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante. Se è vero che l'arte è artificio che scardina le consuetudini del pensiero comune, un'esperienza che spiazza l'individuo facendolo riflettere sulla sua condizione, possiamo affermare che il tempo inedito e straniante che stiamo vivendo possa essere considerato un tempo "artistico".

Informazioni

Palazzo Ruspoli - **Fondazione Memmo**
Indirizzo: Via del Corso, 418 - 00187 ROMA (RM)
Telefono: 06.9874704
Email: info@fondazionememmo.it
Site web: <http://www.fondazionememmo.com/>

Giorni di apertura

Lunedì - venerdì ore 11,00 - 18,00

Parole chiave

cultura low cost gratis a Roma marcello smarrelli **Fondazione Memmo** Conversation Piece | Part VII verso Narragonia

Ultimo aggiornamento 04/02/2021

INFO SERVIZIO | NEWSLETTER

STUDIO E FORMAZIONE	LAVORO E IMPRESA	ESTERO	CULTURA E SPETTACOLO	CITTÀ E TEMPO LIBERO
Opportunità	Opportunità	Opportunità	Opportunità	Opportunità
Appuntamenti e iniziative				
Approfondimenti	Approfondimenti	Approfondimenti	Approfondimenti	Approfondimenti
Indirizzi utili				

MAPPA SITO | PRIVACY | DISCLAIMER | FAQ | CONTATTI

PER SAPERNE DI PIÙ

- Vedi anche
Manolo Valdés. La forma del Tempo
Open box
Double Fantasy, Milca Casotti / Oia Graba
Domani Qui Oggi
Quadriennale d'arte 2020
Musei di Via Totonò in inverno 2021

MAPPA [Europa]

Fondazione Memmo
Via del Corso, 418 - ROMA (RM)

Calcola percorso

Inserisci l'indirizzo di partenza

o clic



- CENTRO SERVIZI PER I GIOVANI
- INFO SERVIZIO
- CONTATTI
- INFORMAGIOVANI PER LE SCUOLE

Entra nella sezione **Giovanisti Artisti**

Entra nella sezione **Associazioni**

iscriviti alla Newsletter

FEBBRAIO						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28

YAO CLOUD

- formazione corsi gratuiti studenti bene
- il stato cultura low cost cultura
- concorso teatro banditi premio
- teatrografia musica gratis a Roma
- chiara università



Kritik

Newsletter Indipendente
di Ninni Radicini

Mostre d'arte, Iniziative culturali, Recensione Libri, Attualità
 ▶▶ Per ricevere la newsletter Kritik, inviare una e-mail (senza testo) ◀◀

Prima del nuovo numero di Kritik...

Mostre [Iniziative culturali](#) [Libri](#) [E-mail](#)

[Link Arte](#) [Numeri precedenti](#) [Cataloghi da mostre](#)

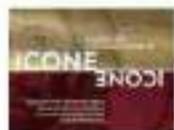
La Grecia contemporanea (1974-2006)

di Rudy Caparrini, Vincenzo Greco, Ninni Radicini
 prefazione di Antonio Ferrari, giornalista,
 corrispondente da Atene per il Corriere della Sera
 ed. Polistampa, 2007

[Presentazione](#) | [Articoli sulla Grecia](#)



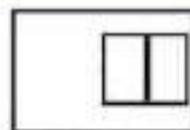
Nosferatu: dal cinema al fumetto



Le Icone tra Sicilia e Grecia



Recensione "I Viceré" / Review "The Viceroy's"



Locandine rassegne



Il cinema nella Repubblica di Weimar



**Vivian Maier
Mostre in
Italia**



**«Pirandello»
Poesia di Nidia
Robba**



**1968-2018
Il Pianeta delle Scimmie
Planet of the Apes -
Review**



**Aroldo Tieri
Un attore d'altri tempi
An Actor from another
Era**



**13 agosto 1978
Primo podio di Gilles
Villeneuve
First podium for G.
Villeneuve**



**Mostre su Tazio
Nuvolari**



**Maria Callas
Articolo**

Mostre e iniziative a cura di Marianna Accerboni. [2020](#) | [2019](#) | [2018](#) | [2017](#) | [2016](#) | [2015](#) | [2014](#) | [2013](#) | [2012](#) | [2011](#) | [2010](#) | [2009](#) | [2007-08](#) |
[Lista mostre e conferenze 2007-2020](#)

Grecia Moderna e Mondo Ellenico (Iniziative culturali): [2020-2019](#) | [2018](#) | [2017](#) | [2016](#) | [2015](#) | [2014](#) | [2013](#) | [2012](#) | [2011](#) | [2010-2009](#) | [2007-2008](#)

www.facebook.com/Ninni.Radicioni.articoli.revisioni.libri

www.facebook.com/Newsletter.Kritik.Ninni.Radicioni

Conversation Piece | Part VII

Verso Narragonia

Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp, Apolonia Sokol

08 febbraio (inaugurazione) - 01 luglio 2021

Fondazione Memmo - Roma

www.fondazionememmo.it

La [Fondazione Memmo](#) presenta il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di Marcello Smarrelli, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città. Il succedersi delle parti che scandiscono le varie edizioni, diventa un racconto per capitoli che affrontano argomenti sempre diversi legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità, su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso un dibattito aperto tra loro e il curatore. Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di famiglia in un interno* (Conversation Piece, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma Conversation Piece era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La [Fondazione Memmo](#) nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto [Memmo](#) di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà. La mostra vede protagonisti Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), Benedikt Hipp (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e Apolonia Sokol (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma).

Verso Narragonia, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da Albrecht Dürer. Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: Narragonia - il "paradiso dei folli" -, il Paese di Cuccagne - terra di abbondanza e piacere -, fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Con una forte attitudine allegorica, *La nave dei folli* è una favola moraleggiante, una critica ai vizi e alle debolezze umane dell'epoca. Nei secoli successivi, il poema ha suggerito ulteriori chiavi di lettura: celebre quella del filosofo francese Michel Foucault, che nella sua *Storia della follia nell'età classica* (1961) parte proprio dall'immagine della *Stultifera navis* per affrontare il tema della pazzia.

Nell'antichità i folli erano pienamente integrati nella società e, nonostante il giudizio nei loro confronti fosse fortemente ambiguo, rispetto ad una maggioranza molto critica, alcuni intellettuali erano propensi a considerarli come dotati di particolari poteri. L'esempio più eclatante nel considerare i folli come persone fuori dalla norma viene da Erasmo da Rotterdam, autore dell'*Elogio della follia* (1511), a cui è attribuita la frase: "Le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia". Da un certo punto in poi della storia, però, la situazione muta radicalmente e la malattia

attraverso la testimonianza diretta degli autori coinvolti, accompagnati da Matteo Galbiati. (...) All'iniziativa, faranno seguito ulteriori progetti sviluppati online in collaborazione con Kromys Art Gallery di Lugano per portare idealmente l'arte a casa delle persone, così da offrire momenti di approfondimento e di svago in una quotidianità incerta, gettando insieme le basi per una nuova comunità dell'arte.

La Galleria FerrarinArte nasce nel 2004 a Legnago (Verona) come spazio dedicato alla grande arte italiana e ai suoi protagonisti. Una ricerca costante, sostenuta da entusiasmo e volontà, che si fonda sul dialogo diretto con gli artisti. Giorgio Ferrarin, amante dell'arte e collezionista per passione, nel tempo ha creato, infatti, legami forti e sinceri con i maestri del secondo dopoguerra. Grandi personali di Carla Accardi, Agostino Bonalumi, Achille Perilli, Alberto Biasi ed approfondimenti dedicati alla Pittura Analitica, con mostre pubbliche al Palazzo della Gran Guardia di Verona, a Villa Centarini di Piazzola sul Brenta (Padova), alla Rocca di Umbertide (Perugia), ai Musei di San Salvatore in Lauro (Roma), alla Rocca Roveresca di Senigallia (Ancona) e al Palazzo del Monferrato (Alessandria), hanno permesso alla Galleria di distinguersi per la coerenza espositiva, divenendo punto di riferimento per appassionati e collezionisti, raggiunti anche attraverso nuove strategie di comunicazione.

Il web diventa fondamentale, infatti, non solo per far conoscere gli autori e le opere, ma anche per condividere i numerosi contributi video che, testimoniando rapporti di stima e di amicizia, consentono al fruitore di entrare nei luoghi in cui l'arte prende forma. Fondamentale attività della Galleria è poi la produzione dei cataloghi dedicati alle mostre e agli artisti proposti negli spazi di Legnago e nelle sedi istituzionali: volumi che raccontano e completano i progetti espositivi attraverso raffinati confronti tra arte e letteratura, accompagnati anche da numerose videointerviste pubblicate sul canale www.youtube.com/user/ferrarinarte. La Galleria partecipa, infine, alle principali fiere di settore, come Arte Fiera Bologna e ArtVerona. (Comunicato stampa CSArt Comunicazione per l'Arte)

NOVITÀ: Visite guidate > [Passeggiando lungo le Mura Aureliane](#)

14,3°C Pioggia leggera

oggiroma

HOME EVENTI SPETTACOLI **MOSTRE** Cultura CONCERTI VISITE GUIDATE ALTRI EVENTI v CINEMA v + SEGNALA



L'esposizione, aperta al pubblico dall'8 febbraio a luglio 2021, avrà come protagonisti Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), Benedikt Hipp (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e Apolonia Sokol (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma). La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

MODALITÀ DI ACCREDITO

Le richieste di accredito dovranno pervenire entro le ore 19.00 di mercoledì 3 febbraio 2021, in risposta alla mail d'invito o scrivendo a ufficiostampa@mariabonmassar.com

L'accredito è da considerarsi valido solo previa conferma scritta da parte dell'ufficio stampa in cui sarà indicato anche l'orario di accesso alla mostra.

ALLA FONDAZIONE MEMMO

È obbligatorio presentarsi solo ed esclusivamente nella finestra oraria prevista dall'accredito. È obbligatorio indossare la mascherina e mantenere la distanza di sicurezza di almeno un metro per tutto il tempo di permanenza nella sede museale. È prevista la misurazione della temperatura con termoscanner e non sarà ammesso l'accesso nel caso lo strumento rilevasse una temperatura uguale o superiore a 37.5.



Dove e quando

Mostre

Dal 01/02/2021 al 21/03/2021

[Fondazione Memmo](#) Arte Contemporanea

Via di Fontanella Borghese, 56/b - Roma (RM)

Centro



> Spettacoli

> Mostre

> Concerti

> Presentazione libri

> Bambini e famiglie

> Visite guidate

> Tutte le categorie



> Oggi

> Domani

> Weekend

> Settimana

> Febbraio

> Marzo

> Scegli una data

? Potrebbe interessarti in **Mostre**

In contatto con l'arte di Roma

NEWSLETTER EVENTI DI ROMA

Scopri gli eventi del weekend a Roma, iscriviti alla newsletter con i migliori eventi in programma.

Autorizzo il [ho letto](#)
trattamento [l'informativa](#)

OGGI ROMA: COSA FACCIAMO

Oggi Roma è la guida più completa per scoprire gli eventi culturali a Roma. Il calendario eventi a Roma sempre aggiornato comprende spettacoli nei teatri, concerti, mostre, visite guidate, film nei cinema di Roma e tanti altri appuntamenti culturali anche per bambini e famiglie. Cerca gli eventi a Roma in agenda e se vuoi rimanere aggiornato iscriviti alla newsletter settimanale.



Iniziativa di Novacomitalia S.r.l. P.IVA
07609981001

[› Location](#) [› Strutture](#) [› Mappa](#) [› Contatti & Pubblicità](#) [› Privacy](#)
[› Preferenze Cookie](#)

Cookie Consent by [FreePrivacyPolicy.com](#)



SCOSTUMISTA

OUTFIT & FASHION

CLOSET CASTLE

INSPIRATIONS

MUSIC SCENE

ART & DESIGN

TRIPS & EVENTS

BEAUTY

STREET STYLE

CONTACTS

ABOUT

MONDAY, FEBRUARY 8, 2021

CONVERSATION PIECE / PART VII- VERSO NARRAGONIA

La [Fondazione Memmo](#) presenta dall'8 febbraio 2021 **Conversation Piece | Part VII**, il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di Marcello Smarrelli, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

La mostra vede protagonisti **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e **Apolonia Sokol** (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma).

Il progetto Conversation Piece nasce dalla volontà della [Fondazione Memmo](#) di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, Gruppo di Famiglia in un interno (Conversation Piece, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma Conversation Piece era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

Verso Narragonia, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema La nave dei folli, del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da Albrecht Dürer. Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: Narragonia – il "paradiso dei folli" –, il Paese di Cuccagna – terra di abbondanza e piacere –, fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Con una forte attitudine allegorica, La nave dei folli è una favola moraleggiante, una critica ai vizi e alle debolezze umane dell'epoca. Nei secoli successivi, il poema ha suggerito ulteriori chiavi di lettura: celebre quella del filosofo francese Michel Foucault, che nella sua Storia della follia nell'età classica (1961) parte proprio dall'immagine della Stultifera navis per affrontare il tema della pazzia. Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, Verso Narragonia, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante. Se è vero che l'arte è artificio che scardina le consuetudini del pensiero corrente, un'esperienza che spiazza l'individuo facendolo riflettere sulla sua condizione, possiamo affermare che il tempo inedito e straniante che stiamo vivendo, possa essere considerato un tempo "artistico".

La mostra si apre con l'installazione del duo formato da **Jos de Gruyter** (Geel, Belgio, 1965) e **Harald Thys** (Wilrijk, Belgio, 1966). Si tratta di un gruppo di 23 piccoli busti realizzati in gesso, capelli finti e vernice: una



FOLLOW US



rAulurZj_5U/UqszexaNKI/AAAAAAAZo/OpwBZpNoHIE/s320/Tumblr.png" />



<https://www.instagram.com/scostumista/>

SEARCH THIS BLOG

FOLLOW THIS BLOG WITH BLOGLOVIN

raccolta bizzarra di politici di fama internazionale, dittatori, attori di film di serie B, assassini e le loro vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche, vive o morte. I busti sono presentati senza alcuna gerarchia o giudizio morale. Si somigliano tutti, risultando insieme spaventosi e innocui, piatti, inermi e stereotipati.

Per Conversation Piece, **Apolonia Sokol** (Parigi, Francia, 1988) ha realizzato un dipinto di oltre cinque metri di larghezza, direttamente collegato al tema iconografico della mostra. La pittrice ha infatti realizzato una tela che raffigura un'imbarcazione popolata di figure, che attinge alle incisioni di Dürer della prima edizione de La nave dei folli. I soggetti ritratti da Sokol, pur rifacendosi nella loro disposizione a modelli tratti dalla storia dell'arte, sono in realtà persone della contemporaneità; una popolazione di amiche, conoscenti e persone amate dall'artista che mette in discussione orientamenti e generi sessuali, attualizzando alcuni riferimenti della tradizione artistica e accostandoli a temi urgenti e d'attualità. Il dipinto è presentato su un particolare telaio estroflesso: una caratteristica formale che porta con sé anche degli aspetti più concettuali, legati alla storia della pittura e alla possibilità di offrire una visione "distorta" dell'opera.

Benedikt Hipp (Monaco di Baviera, Germania, 1977) ha realizzato un ambiente composto da dipinti e sculture inedite, presentate nello spazio espositivo come parti dissezionate di un corpo. Le sculture, prodotte grazie a una fornace che l'artista ha installato nel proprio giardino di casa, sono il risultato di una "deformazione" dell'argilla attraverso un processo antico, quasi primordiale, che genera l'effetto di una pelle avvolta sulla superficie dei manufatti, le cui fattezze ricordano dettagli anatomici, organici ed elementi residuali, quasi reperti di un'antica civiltà scomparsa. Anche i dipinti sono contraddistinti dalla stessa carica espressiva, contribuendo a rafforzare l'atmosfera da laboratorio alchemico, uno spazio perturbante e magico che trascende i limiti della razionalità.

Conversation Piece | Part VII – Verso Narragonia

Curatore: Marcello Smarrelli

[Fondazione Memmo](#), via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 8 febbraio – 1°luglio 2021

Orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

Ingresso libero



Jos de Gruyter & Harald Thys



ISCRIVITI

ARCHIVIO

▼ 2021 (12)

▼ February (3)

CONVERSATION PIECE / PART VII-
VERSO NARRAGONIA

WOMAHR Women Art Human Rights
for Peace

AZ FACTORY : THE NEW PROJECT BY
ALBER ELBAZ

► January (9)

► 2020 (160)

► 2019 (185)

► 2018 (218)

► 2017 (250)

► 2016 (238)

► 2015 (181)

► 2014 (202)

► 2013 (274)

► 2012 (323)

► 2011 (17)

FOLLOWERS



Jos de Gruyter & Harald Thys



Apolonia Sokol



LUOGO

Fondazione
Memmo

Via Fortuniana Burg-vese
56138, 00186 Roma

DATA

Dic 19 2020 - Mar 25 2021

In corso...

ETICHETTE

Mostra

Conversation Piece | Part VII Verso Narragonia

La **Fondazione Memmo** presenta dal 20 dicembre 2020 al 21 marzo 2021 *Conversation Piece | Part VII*, il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di **Marcello Smerrelli**, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

La mostra vede protagonisti **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belgi), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e **Apolonia Sokol** (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma).

Verso Narragonia, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, del poeta svedese Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da Albrecht Dürer. Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: Narragonia - il "paradiso dei folli" -, il Paese di Cuccagna - terra di abbondanza e piacere -, fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Con una forte attitudine allegorica, *La nave dei folli* è una favola monaeggiana, una critica ai vizi e alle debolezze umane dell'epoca. Nei secoli successivi, il poema ha suggerito ulteriori chiavi di lettura: celebre quella del filosofo francese **Michel Foucault**, che nella sua *Storia della follia nell'età classica* (1961) parte proprio dall'immagine della *Stultifera Navis* per affrontare il tema della pazzia.

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, *Verso Narragonia* intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante. Se è vero che l'arte è artificio che scardina le consuetudini del pensiero comune, un'esperienza che spiazza l'individuo facendolo riflettere sulla sua condizione, possiamo affermare che il tempo inedito e straniante che stiamo vivendo, possa essere considerato un tempo "artistico".

La mostra si apre con l'installazione del duo formato da **Jos de Gruyter** (Gesi, Belgio, 1965) e **Harald Thys** (Wirk, Belgio, 1966). Si tratta di un gruppo di 23 piccoli busti realizzati in gesso, capi e tronciformi: una raccolta bizzarra di politici di fama internazionale, dittatori, attori di film di serie B, assassini e le loro vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche, vive o morte.

Lo spazio della **Fondazione Memmo** fa da cornice all'installazione: un edificio antico, al centro di una città carica di storia, che diventa il contesto ideale per mostrare i 23 busti di personaggi congelati nel tempo. Simile a caricature, la forma e la disposizione delle teste ricordano i busti imperiali romani.

conservati in un museo archeologico o in un palazzo nobiliare, rimandando anche all'atmosfera sinistra di un laboratorio scientifico deviato.

Per *Conversation Piece*, **Apolonia Sokol** (Parigi, Francia, 1988) ha realizzato un dipinto di oltre cinque metri di larghezza, direttamente collegato al tema iconografico della mostra. La pittrice ha infatti realizzato una tela che raffigura un'imbarcazione popolata di figure, che attinge alle incisioni di Dürer della prima edizione de *La nave dei folli*.

Benedikt Hipp (Monaco di Baviera, Germania, 1977) ha realizzato un ambiente composta da dipinti e sculture inedite, presentate nello spazio espositivo come parti dissezionate di un corpo. Le sculture, prodotte grazie a una fornace che l'artista ha installato nel proprio giardino di casa, sono il risultato di una "deformazione" dell'argilla attraverso un processo antico, quasi primordiale, che genera l'effetto di una pelle avvolta sulla superficie dei manufatti, le cui fattezze ricordano dettagli anatomici, organici ed elementi residui, quasi reperti di un'antica civiltà scomparsa.

Grazie al prestito eccezionale concesso dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro, sarà esposta in mostra una rara copia de *La nave dei folli* di Sebastian Brant, nell'edizione di Basilea del 1572. La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nell'aprile 2021.

Conversation Piece / Part VII – Verso Narragonia

Curatore: Marcello Simeoni

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: **Fondazione MEMMO**, via Fontanelle Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: 20 dicembre 2020 – 21 marzo 2021

Orario: tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00 (martedì chiuso)

Ingresso libero

CONDIVIDI QUESTO EVENTO



+ Aggiungi a Google Calendar

+ iCal / Outlook export

Tags: **APOLONIA SOKOL**, **BENEDIKT HIPPE**, **CONVERSATION PIECE | PART VII**, **FONDAZIONE MEMMO**, **HARALO THYS**, **JOS DE GRUYTER**

MARCELLO SMARRELLI - RASSEGNA CONVERSATION PIECE | PART VII**TUTTO IN FAMIGLIA** Puntata del 08 Febbraio 2021**Marcello Smarrelli - Rassegna Conversation Piece |**

Your browser does not support the audio element.

Intervista

Curatore della mostra e della rassegna Conversation Piece | Part VII - il nuovo appuntamento del ciclo di mostre dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città presso la [Fondazione Memmo](#)

Navigazione articoli

[MARCELLO SMARRELLI - RASSEGNA CONVERSATION PIECE | PART VII]

VIVERE ROMA, SCOPRIRE ROMA
SERVIZI TURISTICI E OFFERTA CULTURALE

060608



SEGUICI SU:



ITALIANO



A ROMA PER

SCOPRI ROMA

ROMA
MUSEI E OFFERTA CULTURALE

IL TUO VIAGGIO

INFO UTILI

Home / Mostre / Conversation Piece | Part VII - Verso Narragonia

Conversation Piece | Part VII - Verso Narragonia

Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp, Apolonia Sokol
mostra a cura di Marcello Smarrelli

Protagonisti Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), Benedikt Hipp (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e Apolonia Sokol (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma). La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.



Aggiungi al mio viaggio



Condividi

Informazioni

QUANDO

dal 8 Febbraio 2021 al 1 Luglio 2021

DOVE

[Fondazione Memmo](#)

Via della Fontanella Borghese, 56b

CONTATTI

Email: artecontemporanea@fondazionememmo.it

Facebook: www.facebook.com/FondazioneMemmoArteContemporanea

Instagram: www.instagram.com/fondazionememmo/

Sito web: www.fondazionememmo.it

Telefono: 0039 06 68136598

Twitter: <http://twitter.com/FondazioneMemmo>

ORARI

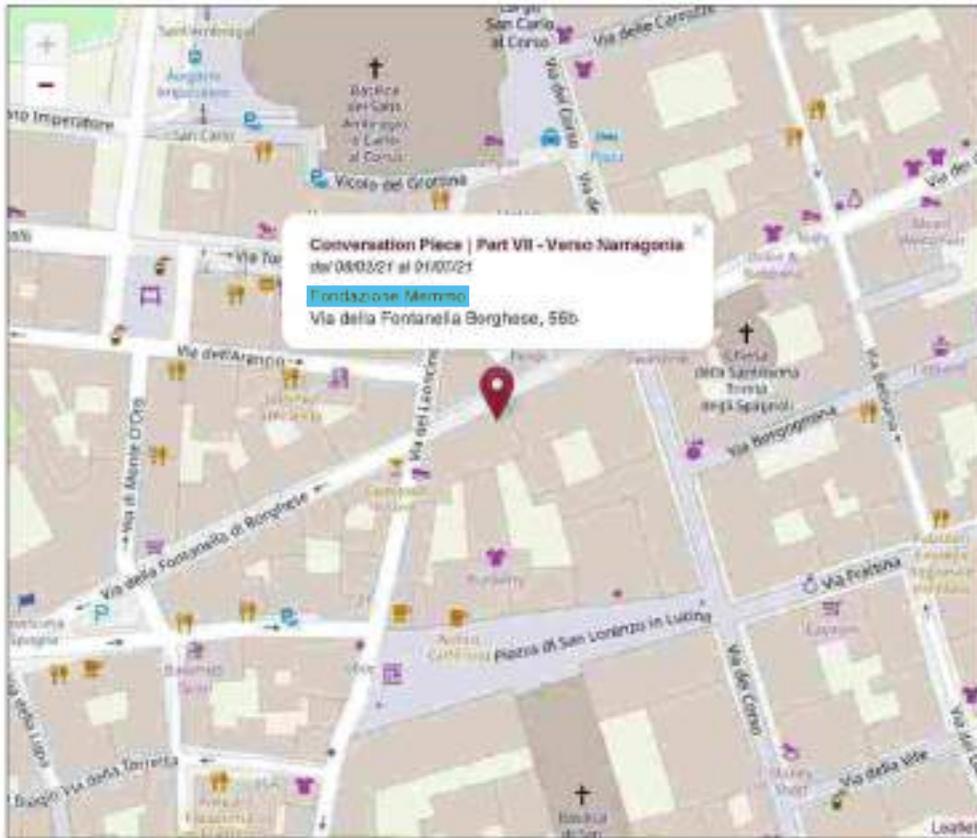
Dall'8 febbraio al 1° luglio 2021

dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 18.00

Per eventuali aggiornamenti sugli orari CONSULTARE IL SITO UFFICIALE

Mappa interattiva

SCEGLI **EVENTI E I SERVIZI** NELLE VICINANZE



Visualizza anche:

- ★ **DA NON PERDERE (5)**
- 🏛️ **MUSEI E GALLERIE (55)**
- ⛪ **CHIESE E BASILICHE (28)**
- 🏛️ **MONUMENTI (53)**
- 🏛️ **PIAZZE (2)**
- 🌳 **PARCHI E VILLE STORICHE (1)**
- 🗺️ **SERVIZI TURISTICI (21)**
- ℹ️ **INFOPOINT (1)**
- 🛏️ **DOVE DORMIRE (736)**
- 🍴 **MANCIARE E BERE (9)**
- 🖼️ **MOSTRE (3)**
- 🗳️ **MANIFESTAZIONI (2)**
- 🎭 **TEATRO (1)**

LE TUE UTILITY



MAPPA



EVENTI



INFO

A ROMA PER

SCOPRI ROMA

IL TUO VIAGGIO

INFO UTILI

[Chi Siamo](#) [Staff](#) [Contatti](#)

FareCentronews

per vivere e far vivere il Centro di Roma

ARTE & CULTURA

MUSICA & SPETTACOLO

MODA & SHOPPING

ALBERGHI & B&B

RESTORANTI & BAR

LUSSO & LIFESTYLE

AMICI DI FARECENTRONEWS

Ultimissime [★ The Full Monty il Musical, al Sistina](#) [★ Sherlock Holmes vs Joe](#)

Roma | 9 February 2021



Roma > Arte & Cultura

in: [Stella Dante](#) - Feb 8, 2021

CONVERSATION PIECE VII. FOLLIA E VERITÀ ALLA FONDAZIONE MEMMO



Si apre oggi al pubblico la mostra **Conversation Piece VII. Verso Narragonia** negli spazi della **Fondazione Memmo** nel cuore di Roma, al numero 50b di via Fontanella Borghese. L'esposizione si apre nella prima sala, con una serie di 23 teste in gesso dipinto che rappresentano politici, dittatori, attori di film di serie B, assassini e vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche viventi e non, in una raccolta che appare quasi lombrosiana ma con un unico comun denominatore: il binomio arte e follia, il duo di Artisti - **Jos de Gruyter** (Giel, Belgio, 1905) e **Harald Thys** (Wijn, Belgio, 1906) - rappresentano infatti una sequenza di busti che alludono in prima battuta a quelli imperiali conservati in un museo archeologico o in un palazzo nobiliare, rimandando nel contempo all'atmosfera di un laboratorio scientifico deviato. A seguire, la grande opera di **Apolonia Sokol** (Parigi, Francia, 1908), bordista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma, che ha realizzato un dipinto su telaio astrolisso di oltre 5 metri di larghezza, direttamente collegato al tema iconografico della mostra, alludendo alle incisioni di Dürer della prima edizione de *La nave dei folli* in questo caso un gruppo di donne, omiche o personaggi noti, appaiono sopra una imbarcazione senza alcuna distinzione di genere, infine, **Benedikt Hipp** (Monaco di Baviera, Germania, 1977), attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia

Telesca Roma Villa Massimo, dissemina l'ultima sala con sedoni di corpi in argilla e tele dallo stesso tema, in dialogo fra loro. Anche qui la percezione rimanda sia all'arte classica, con strutture-répero, sia ad un laboratorio alchemico fortemente perturbante. La chicca, poi, completa la mostra: grazie al prestito eccezionale concesso dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro, è esposta in bacheca una rara copia in latino de *La nave dei folli* di Sebastian Brant, nell'edizione di Basilea del 1572. Curatore: Marcello Smaçelli.

Conversation Piece_Il progetto in toto

Nasce dalla volontà della **Fondazione Memmo** di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle Accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di Famiglia in un interno* (Conversation Piece, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma Conversation Piece era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.



La mostra è un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, e un momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro. Negli anni hanno partecipato quasi 40 artisti internazionali fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernomuto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore. In questa VII esposizione, il sottotitolo *Verso Narragonia*, caratterizza la località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da Albrecht Dürer. Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: Narragonia – il "paradiso dei folli" –, il Paese di Cuccagna – terra di abbondanza e piacere –, fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Una favola moraleggiante, una critica ai vizi e alle debolezze umane dell'epoca. Nei secoli successivi, il poema ha suggerito ulteriori chiavi di lettura: celebre quella del filosofo francese Michel Foucault, che nella sua *Storia della follia nell'età classica* (1961) parte proprio dall'immagine della *Stultifera navis* per affrontare il tema della pazzia. E così via, in una serie di rimandi che nel tempo riguardano la follia nei suoi diversi aspetti: come caricatura, malattia, creatività, arte. La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nell'Aprile 2021.

(crediti foto, courtesy of **Fondazione Memmo** in apertura, *Apolonia Sokol*, *La nave dei folli*, ph *Daniele Molajoli*; a seguire: *Jos de Gruyter & Harald Thys*, ph allestimento, *Daniele Molajoli*; dettaglio: *Installation View opere di Benedikt Hipp*, Foto *Daniele Molajoli*).

Conversation Piece | Part VII – Verso Narragonia

dall'8 Febbraio al 1° Luglio 2021

Fondazione Memmo via Fontanella Borghese 56/b, Roma

Orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

Ingresso libero.

Info: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598, info@fondazionememmo.it

www.fondazionememmo.it

APOLONIA SOKOL

BENEDIKT HIPP

CONVERSATION PIECE VII_VERSO NARRAGONIA

FONDAZIONE MEMMO

HARALD THYS

IN EVIDENZA

JOS DE GRUYTER

STELLA DANTE

CONDIVIDI
L'ARTICOLO



Arte, il dibattito contemporaneo

Fondazione Memmo Aperta ieri la mostra "Conversation Piece / Part VII"

NELLA CAPITALE

CLAUDIO RUSCHIERO

Passa la **Fondazione Memmo** da via Bonaparte a Borghese a Roma, e si apre un'importante apertura al pubblico: la mostra "Conversation Piece / Part VII", il terzo appuntamento di celebrazioni di questo ciclo di iniziative curate da Gabriele Agosti e Fulvio Pratesi. Per questo appuntamento si è scelta come sede il bellissimo spazio espositivo della Chiesa di Santa Maria della Pace, un luogo che rivaleggia con il più grande museo di arte contemporanea del mondo, il Guggenheim di New York. Il titolo della mostra è un riferimento alla "Conversation Piece" di Robert Rauschenberg, un'opera che ha segnato la storia dell'arte contemporanea. La mostra è curata da Fulvio Pratesi e Gabriele Agosti, due tra i più importanti critici d'arte italiani. La mostra è divisa in due sezioni: la prima è dedicata alla "Conversation Piece" di Robert Rauschenberg, la seconda è dedicata alla "Part VII" di Fulvio Pratesi. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 19. Per informazioni, visitate il sito della Fondazione Memmo: www.fondazionememmo.it.

una piacevole e coinvolgente epopea di 21.000 anni fa. Dell'ambiente creato il museo ha fatto un uso creativo, con i corridoi e le sale che sembrano un labirinto. In ogni sala, il visitatore è accompagnato da un'audioguida che spiega il contesto storico e artistico delle opere. La mostra è un'ottima occasione per scoprire la storia dell'arte e per apprezzare il talento degli artisti. La mostra è un'ottima occasione per scoprire la storia dell'arte e per apprezzare il talento degli artisti.



Robert Rauschenberg, Conversation Piece, 1965. Olio e acrilico su tela.

La mostra è un'ottima occasione per scoprire la storia dell'arte e per apprezzare il talento degli artisti. La mostra è un'ottima occasione per scoprire la storia dell'arte e per apprezzare il talento degli artisti.

La mostra è un'ottima occasione per scoprire la storia dell'arte e per apprezzare il talento degli artisti. La mostra è un'ottima occasione per scoprire la storia dell'arte e per apprezzare il talento degli artisti.



127047



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

[Cronaca](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiart](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

Sei in: [Viaggiart](#) » [Weekend: Mostre, da Savinio a...](#) »

Weekend: Mostre, da Savinio a Bourke-White

10 febbraio 2021 | A- | A+ | | |

b400a35f9951f22d459c07d71070be3d.jpg

di Marzia Apice (ANSA) - ROMA, 10 FEB - La pittura di Alberto Savinio e Lorenzo Lotto, accanto alle fotografie di Margaret Bourke-White e Aurelio Amendola, e poi gli artisti della Scapigliatura e il ritratto inedito che di Fellini ha realizzato Elisabetta Catalano: tra riaperture e inaugurazioni, il mondo dell'arte torna lentamente a vivere e sperimenta una nuova normalità, tra mascherine, distanziamento e visite su prenotazione.

ROMA - "Savinio. Incanto e mito" è la mostra allestita al Museo Nazionale Romano di Palazzo Altemps dall'8 febbraio al 13 giugno e dedicata alla figura di Alberto Savinio. A cura di Ester Coen, l'esposizione dà la possibilità di conoscere i molteplici interessi dell'artista (musica, letteratura, pittura, teatro) e il suo linguaggio visionario e all'avanguardia, attraverso circa 90 lavori selezionati tra dipinti e opere grafiche, provenienti da istituzioni pubbliche e collezioni private. Dal 10 febbraio al 21 marzo il Teatro1 degli stabilimenti di Cinecittà accoglie "Ritratto rosso. Elisabetta Catalano guarda Federico Fellini", un percorso con oltre 60 immagini, videoproiezioni, oggetti, in un allestimento altamente suggestivo: dal progetto espositivo emerge un ritratto inedito del grande regista che, tra il 1963 e gli ultimi anni, amò farsi fotografare dalla Catalano stabilendo con lei una vera affinità elettiva. Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), Benedikt Hipp (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e Apolonia Sokol (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma) sono i protagonisti di "Conversation Piece | Part VII. Verso Narragonia", in programma alla [Fondazione Memmo](#) dall'8

Foto

In mostra i "matti" di Mauro Vallinotto

Il premio "I cieli più belli d'Italia" per l'AstroVillaggio Sternendorf

Musei: boom visitatori per Resurrezione Piero della Francesca

Video

Inaugurazione Mostra Visibile Invisibile

VIAGGIARE

Museo Egizio Archeologia Invisibile - video backstage

VIAGGIARE

Inaugurazione Mostra Visibile Invisibile

VIAGGIARE

Torna a splendere rilievo di Eurisace e Atistia (3)

VIAGGIARE

febbraio al 1 luglio. A cura di Marcello Smarrelli e dedicata agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, la mostra si riferisce nel sottotitolo a Narragonia, località fittizia raccontata nel poema La nave dei folli, del poeta alsaziano Sebastian Brant, ed evidenzia il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica. Al Mattatoio dal 9 febbraio al 2 maggio "Le Storie della Vera Croce" di Luigi Presicce, secondo progetto del programma triennale Dispositivi Sensibili a cura di Angel Moya Garcia: la mostra raccoglie un ciclo di dieci episodi, iniziato nel 2012 e intitolato Le Storie della Vera Croce, che compone un'unica grande opera esposta per la prima volta nella sua totalità.

MILANO - Dal 9 febbraio riapre al pubblico "Prima, donna.

Margaret Bourke-White" a Palazzo Reale, mostra a cura di Alessandra Mauro che ripercorre la carriera di una delle figure più rappresentative ed emblematiche del fotogiornalismo.

Prorogata fino al 16 maggio, l'esposizione racconta la fotografa, pioniera dell'informazione e dell'immagine, in oltre 100 immagini, provenienti dall'archivio Life di New York e divise in 11 gruppi tematici.

LECCO - A Palazzo delle Paure dal 10 febbraio è possibile di nuovo visitare "La Scapigliatura. Una generazione contro", in programma fino al 2 maggio. Curato da Simona Bartolena e diviso in 6 sezioni, il percorso di compone di 80 opere, tra pitture e sculture provenienti da musei pubblici e collezioni private, per indagare i momenti e le differenti personalità che hanno caratterizzato la Scapigliatura, in un racconto che parte dalle arti visive per approdare alle altre forme espressive.

PISTOIA - "Aurelio Amendola. Un'antologia. Michelangelo, Burri, Warhol e gli altri" è la mostra che, nelle sue due sedi di Palazzo Buontalenti e dell'Antico Palazzo dei Vescovi, dall'8 febbraio al 25 luglio Fondazione Pistoia Musei dedica al lavoro di uno dei più grandi fotografi italiani. Concepita come un omaggio per i 60 anni di carriera di Amendola, noto come il fotografo di Michelangelo, da sempre abile sperimentatore di accostamenti inediti tra antico e contemporaneo, la mostra si articola in due grandi parti e presenta oltre 200 opere, la quasi totalità della produzione dell'autore.

VENEZIA - Dall'8 febbraio riaprono anche le Gallerie dell'Accademia, con la possibilità di ammirare fino al 21 febbraio la "Sacra Conversazione con i santi Caterina e Tommaso" di Lorenzo Lotto del 1526-28, capolavoro assoluto della pittura rinascimentale proveniente dal Kunsthistorisches Museum di Vienna. Inoltre, compresi nel prezzo del biglietto, sono previsti approfondimenti delle opere della collezione per indagare alcune tematiche, dalla storia dell'arte alle indagini scientifiche, dalle problematiche di conservazione alle tecniche di restauro, dal godimento dell'opera al dialogo con la contemporaneità. Porte aperte su prenotazione anche alla Collezione Peggy Guggenheim, dove dall'11 febbraio sono di nuovo a disposizione del pubblico le opere imperdibili della collezione permanente, da Migritte a Kandinsky, da Pollock a Melevich e Severini. (ANSA).

ANSA/ Weekend: Mostre, da Savinio a Bourke-White

di Marzia Apice

(ANSA) - ROMA, 10 FEB - La pittura di Alberto Savinio e Lorenzo Lotto, accanto alle fotografie di Margaret Bourke-White e Aurelio Amendola, e poi gli artisti della Scapigliatura e il ritratto inedito che di Fellini ha realizzato Elisabetta Catalano: tra riaperture e inaugurazioni, il mondo dell'arte torna lentamente a vivere e sperimenta una nuova normalità, tra mascherine, distanziamento e visite su prenotazione.

ROMA - "Savinio. Incanto e mito" è la mostra allestita al Museo Nazionale Romano di Palazzo Altemps dall'8 febbraio al 13 giugno e dedicata alla figura di Alberto Savinio. A cura di Ester Coen, l'esposizione dà la possibilità di conoscere i molteplici interessi dell'artista (musica, letteratura, pittura, teatro) e il suo linguaggio visionario e all'avanguardia, attraverso circa 90 lavori selezionati tra dipinti e opere grafiche, provenienti da istituzioni pubbliche e collezioni private. Dal 10 febbraio al 21 marzo il Teatro1 degli stabilimenti di Cinecittà accoglie "Ritratto rosso. Elisabetta Catalano guarda Federico Fellini", un percorso con oltre 60 immagini, videoproiezioni, oggetti, in un allestimento altamente suggestivo: dal progetto espositivo emerge un ritratto inedito del grande regista che, tra il 1963 e gli ultimi anni, amò farsi fotografare dalla Catalano stabilendo con lei una vera affinità elettiva. Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), Benedikt Hipp (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e Apolonia Sokol (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma) sono i protagonisti di "Conversation Piece | Part VII. Verso Narragonia", in programma alla Fondazione Memmo dall'8 febbraio al 1 luglio. A cura di Marcello Smarrelli e dedicata agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, la mostra si riferisce nel sottotitolo a Narragonia, località fittizia raccontata nel poema La nave dei folli, del poeta alsaziano Sebastian Brant, ed evidenzia il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica. Al Mattatoio dal 9 febbraio al 2 maggio "Le Storie della Vera Croce" di Luigi Presicce, secondo progetto del programma triennale Dispositivi Sensibili a cura di Angel

Moya Garcia: la mostra raccoglie un ciclo di dieci episodi, iniziato nel 2012 e intitolato Le Storie della Vera Croce, che compone un'unica grande opera esposta per la prima volta nella sua totalità.

MILANO - Dal 9 febbraio riapre al pubblico "Prima, donna. Margaret Bourke-White" a Palazzo Reale, mostra a cura di Alessandra Mauro che ripercorre la carriera di una delle figure più rappresentative ed emblematiche del fotogiornalismo.

Prorogata fino al 16 maggio, l'esposizione racconta la fotografa, pioniera dell'informazione e dell'immagine, in oltre 100 immagini, provenienti dall'archivio Life di New York e divise in 11 gruppi tematici.

LECCO - A Palazzo delle Paure dal 10 febbraio è possibile di nuovo visitare "La Scapigliatura. Una generazione contro", in programma fino al 2 maggio. Curato da Simona Bartolena e diviso in 6 sezioni, il percorso di compone di 80 opere, tra pitture e sculture provenienti da musei pubblici e collezioni private, per indagare i momenti e le differenti personalità che hanno caratterizzato la Scapigliatura, in un racconto che parte dalle arti visive per approdare alle altre forme espressive.

PISTOIA - "Aurelio Amendola. Un'antologia. Michelangelo, Burri, Warhol e gli altri" è la mostra che, nelle sue due sedi di Palazzo Buontalenti e dell'Antico Palazzo dei Vescovi, dall'8 febbraio al 25 luglio Fondazione Pistoia Musei dedica al lavoro di uno dei più grandi fotografi italiani. Concepita come un omaggio per i 60 anni di carriera di Amendola, noto come il fotografo di Michelangelo, da sempre abile sperimentatore di accostamenti inediti tra antico e contemporaneo, la mostra si articola in due grandi parti e presenta oltre 200 opere, la quasi totalità della produzione dell'autore.

VENEZIA - Dall'8 febbraio riaprono anche le Gallerie dell'Accademia, con la possibilità di ammirare fino al 21 febbraio la "Sacra Conversazione con i santi Caterina e Tommaso" di Lorenzo Lotto del 1526-28, capolavoro assoluto della pittura rinascimentale proveniente dal Kunsthistorisches Museum di Vienna. Inoltre, compresi nel prezzo del biglietto, sono previsti approfondimenti delle opere della collezione per indagare alcune tematiche, dalla storia dell'arte alle indagini scientifiche, dalle problematiche di conservazione alle tecniche di restauro, dal godimento dell'opera al dialogo con la contemporaneità. Porte aperte su prenotazione anche alla Collezione Peggy Guggenheim, dove dall'11 febbraio sono di nuovo

a disposizione del pubblico le opere imperdibili della collezione permanente, da Migritte a Kandinsky, da Pollock a Melevich e Severini. (ANSA).

Y8M-STF 2021-02-10 11:06 S0B QBXB SPE

ANSA/ Weekend: Mostre, da Savinio a Bourke-White

(ANSA) - ROMA, 10 FEB - La pittura di Alberto Savinio e Lorenzo Lotto, accanto alle fotografie di Margaret Bourke-White e Aurelio Amendola, e poi gli artisti della Scapigliatura e il ritratto inedito che di Fellini ha realizzato Elisabetta Catalano: tra riaperture e inaugurazioni, il mondo dell'arte torna lentamente a vivere e sperimenta una nuova normalità, tra mascherine, distanziamento e visite su prenotazione.

ROMA - "Savinio. Incanto e mito" è la mostra allestita al Museo Nazionale Romano di Palazzo Altemps dall'8 febbraio al 13 giugno e dedicata alla figura di Alberto Savinio. A cura di Ester Coen, l'esposizione dà la possibilità di conoscere i molteplici interessi dell'artista (musica, letteratura, pittura, teatro) e il suo linguaggio visionario e all'avanguardia, attraverso circa 90 lavori selezionati tra dipinti e opere grafiche, provenienti da istituzioni pubbliche e collezioni private. Dal 10 febbraio al 21 marzo il Teatro1 degli stabilimenti di Cinecittà accoglie "Ritratto rosso. Elisabetta Catalano guarda Federico Fellini", un percorso con oltre 60 immagini, videoproiezioni, oggetti, in un allestimento altamente suggestivo: dal progetto espositivo emerge un ritratto inedito del grande regista che, tra il 1963 e gli ultimi anni, amò farsi fotografare dalla Catalano stabilendo con lei una vera affinità elettiva. Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), Benedikt Hipp (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e Apolonia Sokol (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma) sono i protagonisti di "Conversation Piece | Part VII. Verso Narragonia", in programma alla Fondazione Memmo dall'8 febbraio al 1 luglio. A cura di Marcello Smarrelli e dedicata agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, la mostra si riferisce nel sottotitolo a Narragonia, località fittizia raccontata nel poema La nave dei folli, del poeta alsaziano Sebastian Brant, ed evidenzia il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica. Al Mattatoio dal 9 febbraio al 2 maggio "Le Storie della Vera Croce" di Luigi Presicce, secondo progetto del programma triennale Dispositivi Sensibili a cura di Angel Moya Garcia: la mostra raccoglie un ciclo di dieci episodi, iniziato nel 2012 e intitolato Le Storie della Vera Croce, che

compone un'unica grande opera esposta per la prima volta nella sua totalità.

MILANO - Dal 9 febbraio riapre al pubblico "Prima, donna. Margaret Bourke-White" a Palazzo Reale, mostra a cura di Alessandra Mauro che ripercorre la carriera di una delle figure più rappresentative ed emblematiche del fotogiornalismo.

Prorogata fino al 16 maggio, l'esposizione racconta la fotografa, pioniera dell'informazione e dell'immagine, in oltre 100 immagini, provenienti dall'archivio Life di New York e divise in 11 gruppi tematici.

LECCO - A Palazzo delle Paure dal 10 febbraio è possibile di nuovo visitare "La Scapigliatura. Una generazione contro", in programma fino al 2 maggio. Curato da Simona Bartolena e diviso in 6 sezioni, il percorso di compone di 80 opere, tra pitture e sculture provenienti da musei pubblici e collezioni private, per indagare i momenti e le differenti personalità che hanno caratterizzato la Scapigliatura, in un racconto che parte dalle arti visive per approdare alle altre forme espressive.

PISTOIA - "Aurelio Amendola. Un'antologia. Michelangelo, Burri, Warhol e gli altri" è la mostra che, nelle sue due sedi di Palazzo Buontalenti e dell'Antico Palazzo dei Vescovi, dall'8 febbraio al 25 luglio Fondazione Pistoia Musei dedica al lavoro di uno dei più grandi fotografi italiani. Concepita come un omaggio per i 60 anni di carriera di Amendola, noto come il fotografo di Michelangelo, da sempre abile sperimentatore di accostamenti inediti tra antico e contemporaneo, la mostra si articola in due grandi parti e presenta oltre 200 opere, la quasi totalità della produzione dell'autore.

VENEZIA - Dall'8 febbraio riaprono anche le Gallerie dell'Accademia, con la possibilità di ammirare fino al 21 febbraio la "Sacra Conversazione con i santi Caterina e Tommaso" di Lorenzo Lotto del 1526-28, capolavoro assoluto della pittura rinascimentale proveniente dal Kunsthistorisches Museum di Vienna. Inoltre, compresi nel prezzo del biglietto, sono previsti approfondimenti delle opere della collezione per indagare alcune tematiche, dalla storia dell'arte alle indagini scientifiche, dalle problematiche di conservazione alle tecniche di restauro, dal godimento dell'opera al dialogo con la contemporaneità. Porte aperte su prenotazione anche alla Collezione Peggy Guggenheim, dove dall'11 febbraio sono di nuovo a disposizione del pubblico le opere imperdibili della collezione permanente, da Migritte a Kandinsky, da Pollock a

ANSA.it > ViaggiArt > Speciali > Weekend: Mostre, da Savinio a Bourke-White

Weekend: Mostre, da Savinio a Bourke-White

A Pistoia Aurelio Amendola, il fotografo di Michelangelo



Redazione ANSA ROMA 10 febbraio 2021 11:06 Stampa



© ANSA CLICCA PER INGRANDIRE

di Marzia Apice (ANSA) - ROMA, 10 FEB - La pittura di Alberto Savinio e Lorenzo Lotto, accanto alle fotografie di Margaret Bourke-White e Aurelio Amendola, e poi gli artisti della Scapigliatura e il ritratto inedito che di Fellini ha realizzato Elisabetta Catalano: tra riaperture e inaugurazioni, il mondo dell'arte torna lentamente a vivere e sperimenta una nuova normalità, tra mascherine, distanziamento e visite su prenotazione.

ROMA - "Savinio. Incanto e mito" è la mostra allestita al Museo Nazionale Romano di Palazzo Altemps dall'8 febbraio al 13 giugno e dedicata alla figura di Alberto Savinio. A cura di Ester Coen, l'esposizione dà la possibilità di conoscere i molteplici interessi dell'artista (musica, letteratura, pittura, teatro) e il suo linguaggio visionario e all'avanguardia, attraverso circa 90 lavori selezionati tra dipinti e opere grafiche, provenienti da istituzioni pubbliche e collezioni private. Dal 10 febbraio al 21 marzo il Teatro1 degli stabilimenti di Cinecittà accoglie "Ritratto rosso. Elisabetta Catalano guarda Federico Fellini", un percorso con oltre 60 immagini, videoproiezioni, oggetti, in un allestimento altamente suggestivo: dal progetto espositivo emerge un ritratto inedito del grande regista che, tra il 1963 e gli ultimi anni, amò farsi fotografare dalla Catalano stabilendo con lei una vera affinità elettiva. Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), Benedikt Hipp (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e Apolonia Sokol (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma) sono i protagonisti di "Conversation Piece | Part VII. Verso Narragonia", in programma alla **Fondazione Memmo** dall'8 febbraio al 1 luglio. A cura di Marcello Smarrelli e dedicata agli artisti italiani e stranieri temporaneamente

DALLA HOME ANSA VIAGGIART

- 

Booking.com partner Eurovision song contest 2021
Evasioni
- 

A New York riapre il Frick, ma in Madison Avenue
Nel Mondo
- 

Arte e sostenibilità nell'installazione Grow di Roosegaarde
Nel Mondo
- 

Museimpresa, la rete nazionale raggiunge i 100 soci
Bellezza
- 

Bilanci in rosso, anche il Met pensa a vendere
Nel Mondo

presenti a Roma, la mostra si riferisce nel sottotitolo a Narragonia, località fittizia raccontata nel poema La nave dei folli, del poeta alsaziano Sebastian Brant, ed evidenzia il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica. Al Mattatoio dal 9 febbraio al 2 maggio "Le Storie della Vera Croce" di Luigi Presicce, secondo progetto del programma triennale Dispositivi Sensibili a cura di Angel Moya Garcia: la mostra raccoglie un ciclo di dieci episodi, iniziato nel 2012 e intitolato Le Storie della Vera Croce, che compone un'unica grande opera esposta per la prima volta nella sua totalità.

MILANO - Dal 9 febbraio riapre al pubblico "Prima, donna.

Margaret Bourke-White" a Palazzo Reale, mostra a cura di Alessandra Mauro che ripercorre la carriera di una delle figure più rappresentative ed emblematiche del fotogiornalismo.

Prorogata fino al 16 maggio, l'esposizione racconta la fotografa, pioniera dell'informazione e dell'immagine, in oltre 100 immagini, provenienti dall'archivio Life di New York e divise in 11 gruppi tematici.

LECCO - A Palazzo delle Paure dal 10 febbraio è possibile di nuovo visitare "La Scapigliatura. Una generazione contro", in programma fino al 2 maggio. Curato da Simona Bartolena e diviso in 6 sezioni, il percorso di compone di 80 opere, tra pitture e sculture provenienti da musei pubblici e collezioni private, per indagare i momenti e le differenti personalità che hanno caratterizzato la Scapigliatura, in un racconto che parte dalle arti visive per approdare alle altre forme espressive.

PISTOIA - "Aurelio Amendola. Un'antologia. Michelangelo, Burri, Warhol e gli altri" è la mostra che, nelle sue due sedi di Palazzo Buontalenti e dell'Antico Palazzo dei Vescovi, dall'8 febbraio al 25 luglio Fondazione Pistoia Musei dedica al lavoro di uno dei più grandi fotografi italiani. Concepita come un omaggio per i 60 anni di carriera di Amendola, noto come il fotografo di Michelangelo, da sempre abile sperimentatore di accostamenti inediti tra antico e contemporaneo, la mostra si articola in due grandi parti e presenta oltre 200 opere, la quasi totalità della produzione dell'autore.

VENEZIA - Dall'8 febbraio riaprono anche le Gallerie dell'Accademia, con la possibilità di ammirare fino al 21 febbraio la "Sacra Conversazione con i santi Caterina e Tommaso" di Lorenzo Lotto del 1526-28, capolavoro assoluto della pittura rinascimentale proveniente dal Kunsthistorisches Museum di Vienna. Inoltre, compresi nel prezzo del biglietto, sono previsti approfondimenti delle opere della collezione per indagare alcune tematiche, dalla storia dell'arte alle indagini scientifiche, dalle problematiche di conservazione alle tecniche di restauro, dal godimento dell'opera al dialogo con la contemporaneità. Porte aperte su prenotazione anche alla Collezione Peggy Guggenheim, dove dall'11 febbraio sono di nuovo a disposizione del pubblico le opere imperdibili della collezione permanente, da Migritte a Kandinsky, da Pollock a Melevich e Severini. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



 Scrivi alla redazione  Stampa

VIAGGI



Booking.com
partner Eurovision
song contest 2021



Mostre: fervore
artisti triestini
racconta Secondo
Novecento



A New York riapre
il Frick, ma in
Madison Avenue


 COMMENTI
STAMPA 

DIMENSIONE TESTO

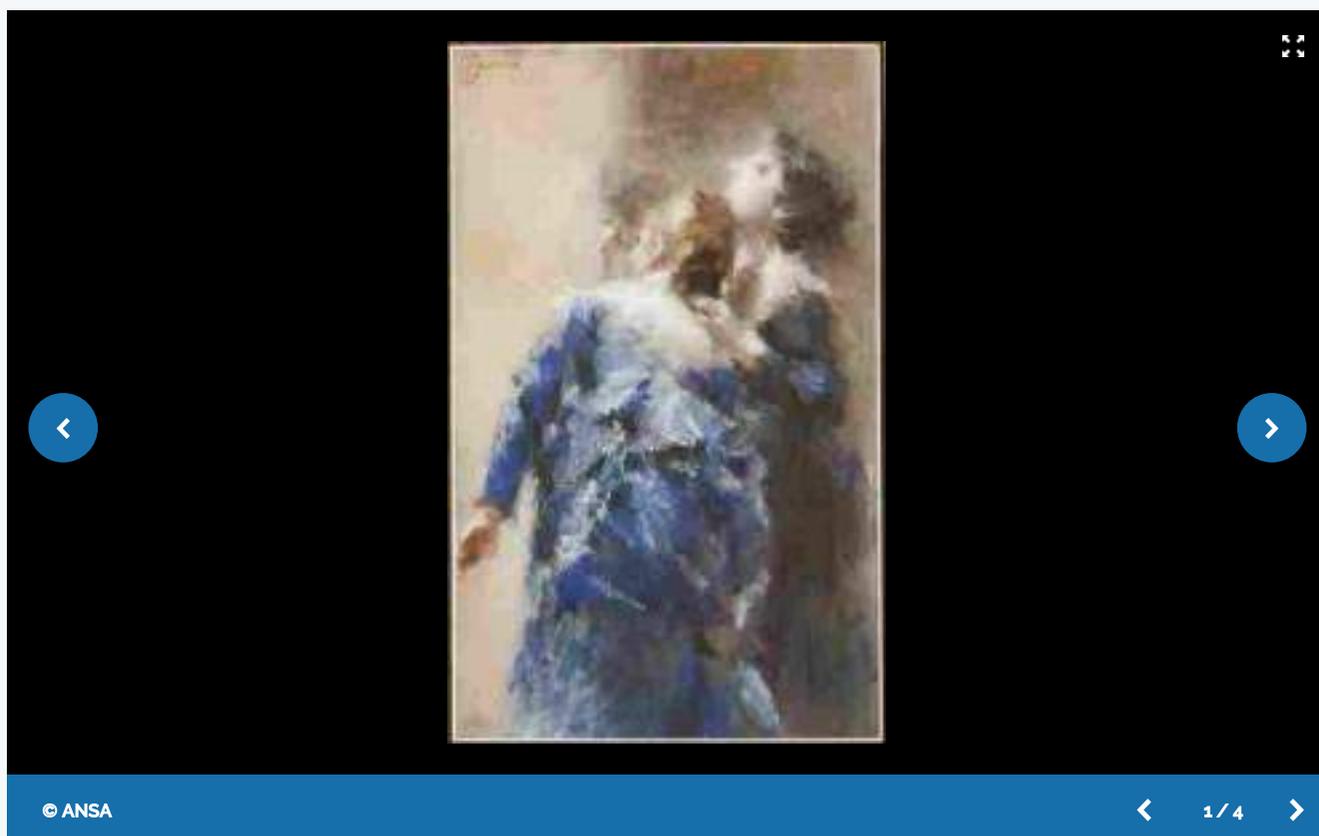


VIAGGI

HOME > VIAGGI > WEEKEND: MOSTRE, DA SAVINIO A BOURKE-WHITE

Weekend: Mostre, da Savinio a Bourke-White

10 Febbraio 2021



© ANSA



1 / 4



di Marzia Apice (ANSA) - ROMA, 10 FEB - La pittura di Alberto Savinio e Lorenzo Lotto, accanto alle fotografie di Margaret Bourke-White e Aurelio Amendola, e poi gli artisti della Scapigliatura e il ritratto inedito che di Fellini ha realizzato Elisabetta Catalano: tra riaperture e inaugurazioni, il mondo dell'arte torna lentamente a vivere e sperimenta una nuova normalità, tra mascherine, distanziamento e visite su prenotazione.

ROMA - "Savinio. Incanto e mito" è la mostra allestita al Museo Nazionale



IL GIORNALE DI SICILIA

Romano di Palazzo Altemps dall'8 febbraio al 13 giugno e dedicata alla figura di Alberto Savinio. A cura di Ester Coen, l'esposizione dà la possibilità di conoscere i molteplici interessi dell'artista (musica, letteratura, pittura, teatro) e il suo linguaggio visionario e all'avanguardia, attraverso circa 90 lavori selezionati tra dipinti e opere grafiche, provenienti da istituzioni pubbliche e collezioni private. Dal 10 febbraio al 21 marzo il Teatro1 degli stabilimenti di Cinecittà accoglie "Ritratto rosso. Elisabetta Catalano guarda Federico Fellini", un percorso con oltre 60 immagini, videoproiezioni, oggetti, in un allestimento altamente suggestivo: dal progetto espositivo emerge un ritratto inedito del grande regista che, tra il 1963 e gli ultimi anni, amò farsi fotografare dalla Catalano stabilendo con lei una vera affinità elettiva. Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), Benedikt Hipp (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e Apolonia Sokol (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma) sono i protagonisti di "Conversation Piece | Part VII. Verso Narragonia", in programma alla **Fondazione Memmo** dall'8 febbraio al 1 luglio. A cura di Marcello Smarrelli e dedicata agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, la mostra si riferisce nel sottotitolo a Narragonia, località fittizia raccontata nel poema La nave dei folli, del poeta alsaziano Sebastian Brant, ed evidenzia il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica. Al Mattatoio dal 9 febbraio al 2 maggio "Le Storie della Vera Croce" di Luigi Presicce, secondo progetto del programma triennale Dispositivi Sensibili a cura di Angel Moya Garcia: la mostra raccoglie un ciclo di dieci episodi, iniziato nel 2012 e intitolato Le Storie della Vera Croce, che compone un'unica grande opera esposta per la prima volta nella sua totalità?

MILANO - Dal 9 febbraio riapre al pubblico "Prima, donna.

Margaret Bourke-White" a Palazzo Reale, mostra a cura di Alessandra Mauro che ripercorre la carriera di una delle figure più rappresentative ed emblematiche del fotogiornalismo.

Prorogata fino al 16 maggio, l'esposizione racconta la fotografa, pioniera dell'informazione e dell'immagine, in oltre 100 immagini, provenienti dall'archivio Life di New York e divise in 11 gruppi tematici.

LECCO - A Palazzo delle Paure dal 10 febbraio è possibile di nuovo visitare "La Scapigliatura. Una generazione contro", in programma fino al 2 maggio. Curato da Simona Bartolena e diviso in 6 sezioni, il percorso di compone di 80 opere, tra pitture e sculture provenienti da musei pubblici e collezioni private, per indagare i momenti e le differenti personalità che hanno caratterizzato la Scapigliatura, in un racconto che parte dalle arti visive per approdare alle altre forme espressive.

PISTOIA - "Aurelio Amendola. Un'antologia. Michelangelo, Burri, Warhol e gli altri" è la mostra che, nelle sue due sedi di Palazzo Buontalenti e dell'Antico Palazzo dei Vescovi, dall'8 febbraio al 25 luglio Fondazione Pistoia Musei dedica al lavoro di uno dei più grandi fotografi italiani. Concepita come un omaggio per i 60 anni di carriera di Amendola, noto come il fotografo di Michelangelo, da sempre abile sperimentatore di accostamenti inediti tra antico e



SCARICA GRATUITAMENTE
LA PRIMA PAGINA

GDS *show*

I PIÙ LETTI

OGGI



Zona gialla in Sicilia a rischio, Musumeci: "Serve dimezzare i contagi"



Piano vaccini anti-Covid, cambia il calendario: ecco le sei categorie e chi ha la priorità



Coronavirus in Sicilia, il bollettino di oggi: 744 nuovi contagi, sempre in calo i ricoveri



Bancarotta fraudolenta, arrestato l'ex calciatore del Palermo Tanino Vasari



Coronavirus, Sicilia in zona gialla già a San Valentino e a Carnevale? I tre ostacoli da superare

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
DEL GIORNALE DI SICILIA.

la tua email

contemporaneo, la mostra si articola in due grandi parti e presenta oltre 200 opere, la quasi totalità della produzione dell'autore.

VENEZIA - Dall'8 febbraio riaprono anche le Gallerie dell'Accademia, con la possibilità di ammirare fino al 21 febbraio la "Sacra Conversazione con i santi Caterina e Tommaso" di Lorenzo Lotto del 1526-28, capolavoro assoluto della pittura rinascimentale proveniente dal Kunsthistorisches Museum di Vienna. Inoltre, compresi nel prezzo del biglietto, sono previsti approfondimenti delle opere della collezione per indagare alcune tematiche, dalla storia dell'arte alle indagini scientifiche, dalle problematiche di conservazione alle tecniche di restauro, dal godimento dell'opera al dialogo con la contemporaneità. Porte aperte su prenotazione anche alla Collezione Peggy Guggenheim, dove dall'11 febbraio sono di nuovo a disposizione del pubblico le opere imperdibili della collezione permanente, da Migritte a Kandinsky, da Pollock a Melevich e Severini. (ANSA).

Ho letto l'informativa sulla la tutela della privacy e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.



ISCRIVITI

© Riproduzione riservata

COMMENTA PER PRIMO LA NOTIZIA

COMMENTA CON **facebook**

NOME *

E-MAIL *

COMMENTO *

Ho letto l'[informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

Aggiornami via e-mail sui nuovi commenti

protetto da reCAPTCHA
Privacy - Termini



INVIA

* CAMPI OBBLIGATORI

GUARDA ANCHE

TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **ALTO ADIGE**

- Cronaca
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Economia
- Italia-Mondo
- Foto
- Video
- Prima pagina
- Salute e Benessere
- Viaggiart
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa

Sei in: [Viaggiart](#) » [Weekend: Mostre, da Savinio a...](#) »

Weekend: Mostre, da Savinio a Bourke-White

10 febbraio 2021 | A- | A+ | 🖨️ | 🔗 | ✉️

b400a35f9951f22d459c07d71070be3d.jpg

di Marzia Apice (ANSA) - ROMA, 10 FEB - La pittura di Alberto Savinio e Lorenzo Lotto, accanto alle fotografie di Margaret Bourke-White e Aurelio Amendola, e poi gli artisti della Scapigliatura e il ritratto inedito che di Fellini ha realizzato Elisabetta Catalano: tra riaperture e inaugurazioni, il mondo dell'arte torna lentamente a vivere e sperimenta una nuova normalità, tra mascherine, distanziamento e visite su prenotazione.

ROMA - "Savinio. Incanto e mito" è la mostra allestita al Museo Nazionale Romano di Palazzo Altemps dall'8 febbraio al 13 giugno e dedicata alla figura di Alberto Savinio. A cura di Ester Coen, l'esposizione dà la possibilità di conoscere i molteplici interessi dell'artista (musica, letteratura, pittura, teatro) e il suo linguaggio visionario e all'avanguardia, attraverso circa 90 lavori selezionati tra dipinti e opere grafiche, provenienti da istituzioni pubbliche e collezioni private. Dal 10 febbraio al 21 marzo il Teatro1 degli stabilimenti di Cinecittà accoglie "Ritratto rosso. Elisabetta Catalano guarda Federico Fellini", un percorso con oltre 60 immagini, videoproiezioni, oggetti, in un allestimento altamente suggestivo: dal progetto espositivo emerge un ritratto inedito del grande regista che, tra il 1963 e gli ultimi anni, amò farsi fotografare dalla Catalano stabilendo con lei una vera affinità elettiva. Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), Benedikt Hipp (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e Apolonia Sokol (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma) sono i protagonisti di "Conversation Piece | Part VII. Verso Narragonia", in programma alla [Fondazione Memmo](#) dall'8

Foto

[In mostra i "matti" di Mauro Vallinotto](#)

[Arrampicata, passaggi sul ponte tibetano e gimkane in bici: emozioni alla Festa delle Famiglie Sat](#)

[Le sculture di Lucchi al Forte delle Benne](#)

Video

[Inaugurazione Mostra Visibile Invisibile](#)

VIAGGIARE [▶](#)

[Museo Egizio Archeologia Invisibile - video backstage](#)

VIAGGIARE [▶](#)

[Inaugurazione Mostra Visibile Invisibile](#)

VIAGGIARE [▶](#)

[Torna a splendere rilievo di Eurisace e Atistia \(3\)](#)

VIAGGIARE [▶](#)

febbraio al 1 luglio. A cura di Marcello Smarrelli e dedicata agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, la mostra si riferisce nel sottotitolo a Narragonia, località fittizia raccontata nel poema La nave dei folli, del poeta alsaziano Sebastian Brant, ed evidenzia il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica. Al Mattatoio dal 9 febbraio al 2 maggio "Le Storie della Vera Croce" di Luigi Presicce, secondo progetto del programma triennale Dispositivi Sensibili a cura di Angel Moya Garcia: la mostra raccoglie un ciclo di dieci episodi, iniziato nel 2012 e intitolato Le Storie della Vera Croce, che compone un'unica grande opera esposta per la prima volta nella sua totalità.

MILANO - Dal 9 febbraio riapre al pubblico "Prima, donna.

Margaret Bourke-White" a Palazzo Reale, mostra a cura di Alessandra Mauro che ripercorre la carriera di una delle figure più rappresentative ed emblematiche del fotogiornalismo.

Prorogata fino al 16 maggio, l'esposizione racconta la fotografa, pioniera dell'informazione e dell'immagine, in oltre 100 immagini, provenienti dall'archivio Life di New York e divise in 11 gruppi tematici.

LECCO - A Palazzo delle Paure dal 10 febbraio è possibile di nuovo visitare "La Scapigliatura. Una generazione contro", in programma fino al 2 maggio. Curato da Simona Bartolena e diviso in 6 sezioni, il percorso di compone di 80 opere, tra pitture e sculture provenienti da musei pubblici e collezioni private, per indagare i momenti e le differenti personalità che hanno caratterizzato la Scapigliatura, in un racconto che parte dalle arti visive per approdare alle altre forme espressive.

PISTOIA - "Aurelio Amendola. Un'antologia. Michelangelo, Burri, Warhol e gli altri" è la mostra che, nelle sue due sedi di Palazzo Buontalenti e dell'Antico Palazzo dei Vescovi, dall'8 febbraio al 25 luglio Fondazione Pistoia Musei dedica al lavoro di uno dei più grandi fotografi italiani. Concepita come un omaggio per i 60 anni di carriera di Amendola, noto come il fotografo di Michelangelo, da sempre abile sperimentatore di accostamenti inediti tra antico e contemporaneo, la mostra si articola in due grandi parti e presenta oltre 200 opere, la quasi totalità della produzione dell'autore.

VENEZIA - Dall'8 febbraio riaprono anche le Gallerie dell'Accademia, con la possibilità di ammirare fino al 21 febbraio la "Sacra Conversazione con i santi Caterina e Tommaso" di Lorenzo Lotto del 1526-28, capolavoro assoluto della pittura rinascimentale proveniente dal Kunsthistorisches Museum di Vienna. Inoltre, compresi nel prezzo del biglietto, sono previsti approfondimenti delle opere della collezione per indagare alcune tematiche, dalla storia dell'arte alle indagini scientifiche, dalle problematiche di conservazione alle tecniche di restauro, dal godimento dell'opera al dialogo con la contemporaneità. Porte aperte su prenotazione anche alla Collezione Peggy Guggenheim, dove dall'11 febbraio sono di nuovo a disposizione del pubblico le opere imperdibili della collezione permanente, da Migritte a Kandinsky, da Pollock a Melevich e Severini. (ANSA).

Di tutto di più

Le foto di Fellini in mostra a Cinecittà e il compleanno da urlo di Elisabetta Gregoraci



Prender si cara" è un invito che si ripetono da mesi, ma anche il titolo di un programma di residenze

ODD ROMANI FAR FESTA

al Mattatoio che ha riaperto in grande stile con "La storia della Vera Cruz", pitture e performance che Luigi Pretice dedica alla storia e alla mitologia. E' un invito, si sa, Federico Fellini, omaggiato con il grande osso, una mostra al teatro L di Cinecittà con le foto più belle che gli scatto Elisabetta Catalano. Gianfranco Rasi continua la corsa, all'Osiride con il suo "Nadotimo" con Marina Documentaria e nel frattempo brinda con Luca Guadagnino per aver ricevuto entrambi i primi Nastri d'Argento dell'anno. Alla riapertura della Quadriennale c'era anche Monique Veaut, presidente di Romaeuropa, felicissima di dirigere il Festival dei Due Mondi di Spoleto, mentre alla **Fondazione Merano**, Copy di Canossa e il collettivo He/Mer/Pencil hanno ammirato una tela di Apollonia Szasz che attinge alle incisioni del Dürer della prima edizione de "La nave dei folli". Tutti pazzi per Elisabetta Gregoraci che ha festeggiato il suo compleanno mostrandoci un libro da urlo, complice anche l'abito nudelook di Bartolotta & Martorana, gioia dei paparazzi, capaci di illuminare con i flash, anche quando piove. L'ingresso della sua casa verso Villa Foglie, o, Che K!

Giuseppe Fantasia



Martedì, 16 Febbraio 2021

€ C E

Sign In

Register

f t G+

laPlatea
rivista di cultura teatrale




Cerca



Conversation Piece | Part VII - Verso Narragonia: il viaggio dei folli

ARTE POSTED ON GIOVEDÌ, 11 FEBBRAIO 2021 10:13



La Platea

La tua
pubblicità
qui.
Scopri di più

Stanza a tre

Vincitore terza edizione
concorso #inplatea

10/11 dicembre 2019 - Dorotea Trovati
(Roma)

View Comments

Recensione della mostra *Conversation Piece / Part VII - Verso Narragonia* dall'8 febbraio al 7 luglio 2021 presso [Fondazione Memmo](#)

Torna l'appuntamento con il ciclo di mostre voluto da [Fondazione Memmo](#) Conversation Piece | Part VII, il cui sottotitolo per quest'edizione è Verso Narragonia. Narragonia è la località di fantasia nata dalla mente del poeta alsaziano Sebastian Brant e una delle mete vagheggiate all'interno del poema La nave dei folli, pubblicata per la prima volta nel 1494 e illustrato niente meno che da



Albrecht Dürer, L'imbarcazione naufragherà, portando con sé il proprio carico di vite, speranze e illusioni. E non è a caso un'opera letteraria del genere è stata scelta come tema.

Tre sono gli artisti selezionati quest'anno: si comincia con l'installazione del duo belga Jos de Gruyter & Harald Thys, che presenta un gruppo di 23 busti in gesso, verniciati e dotati di capelli finti. Una stramba galleria che mischia politici, dittatori, attori poco famosi, personalità note e figure storiche. Nel suo essere grottesco, stereotipato, poco realistico ogni busto sembra quasi fare il verso a certe raccolte di ritratti di epoca imperiale tese a celebrare le grandezze e i tratti di quelle nobili figure. Ogni personaggio è indicato con il proprio nome e in sala è disponibile un catalogo contenente la rispettiva biografia.

Molto più valida, e di ben altro effetto, è la tela di cinque metri di Apolonia Sokol: il soggetto è una grossa imbarcazione stipata di figure apparentemente contemporanee. Ma che, in realtà, si rifanno ad alcuni modelli desunti dalla Storia dell'Arte, mescolati con la fisionomia e il look di amici, conoscenti, persone amate dalla Sokol. Ciascuno con la propria dose di capacità di confondere i generi e gli orientamenti sessuali. Una volontà di distorsione della realtà accentuata dal particolare telaio estroflessa, che rende il quadro ancora più originale.

Infine Benedikt Hipp offre uno spazio animato da dipinti e sculture che richiamano parti dissezionate di un corpo. I quadri, dotati di grande intensità disturbante, giocano riproducendo pittoricamente ciò che le sculture rivelano matericamente attraverso un processo che fa apparire l'argilla come fosse pelle bruciata: dettagli anatomici od organici, testimonianza di un'umanità ormai scomparsa.

A sottolineare il tema letterario dell'esposizione ci pensa un importante prestito concesso dalla Biblioteca Oliveriana di Pesara: una rara copia de La nave dei folli di Sebastian Brant, nell'edizione di Basilea del 1572 fa bella mostra di sé all'interno di una teca che nei colori richiama l'allestimento della [Fondazione Memmo](#).

Rispetto alle precedenti edizioni, il tono di Conversation Piece | Part VII appare minore. Ma, del resto, in tempi come questo non è da folli – ma anche da coraggiosi – continuare a investire nella promozione dell'Arte, specie nella sua espressione più contemporanea?

Cristian Pandolfino

11 febbraio 2021

Informazioni

Conversation Piece | Part VII – Verso Narragonia

Dall'8 febbraio al 7 luglio 2021

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

[Fondazione Memmo](#), via Fontanella Borghese 56/b, 00196 Roma

Apertura al pubblico: 8 febbraio – 7 luglio 2021

Orari: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598 | Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo. | www.fondazionememmo.it

Foto: Daniele Molajoli, Allestimento [Fondazione Memmo](#)

ARTE

14 TROVAROMA



PALAZZO BARBERINI

NELLA TRAPPOLA DELL'APPARENZA

LA MOSTRA "L'ORA DELLO SPETTATORE - COME LE IMMAGINI CI USANO" AFFIANCA CAPOLAVORI DI TIEPOLO E REMBRANDT IN UN SINGOLARE PUNTO DI VISTA CHE COINCIDE CON IL POST LOCKDOWN

di **MARIO DE CANDIA**

La riapertura di Palazzo Barberini, una delle due sedi delle Gallerie Nazionali, saluta il pubblico con un a dir poco interessante grappolo di tre esposizioni, frutto e conseguenza, come spiega la direttrice del Museo Flaminio Gennari Santori, degli studi e degli approfondimenti sulle stesse collezioni. Lavori che da tempo vedono le Gallerie Nazionali in un processo di attivi e proficui scambi internazionali che hanno contribuito e contribuiscono, come anche nel caso di queste mostre, ad un più puntuale inquadramento e conoscenza delle preziose opere custodite nelle col-

lezioni. Il titolo della prima che prendiamo in esame, "L'Orsa dello Spettatore - Come le immagini ci usano", potrebbe, anche se non così nelle sue originali intenzioni, essere assunta come una sorta di risposta conseguente a quanto portato dalla pandemia: ora per il pubblico, finalmente, di riprendere possesso del Museo. Ma è solo un gioco di coincidenze che la mostra, curata da Michele Di Monte, di ben altro si occupa. Non c'è bisogno di leggere tra le righe per intuire qual è la materia del contendere: delineare i termini del rapporto che,

da secoli, l'opera d'arte tende a stabilire con lo spettatore e come la pittura, nelle elaborazioni tra Cinquecento e Seicento, tenda a far cadere gli spettatori in una sorta di "trappola" la cui esca (forme, immagini, colori, invenzioni, gerarchie...) fa scattare un ingegno che, catturati gli spettatori stessi, li spinge a superare le apparenze del rappresentato. L'opera invita a ricostruire un "intero" attraverso le sue varie parti; a riflettere su ciò che si guarda e arrivare col pensiero al di là di quanto viene dato esplicitamente. Di conseguenza, è oggetto non secondario della mostra sottolineare delle immagini il "potere" esercitato su di noi: lo spettatore come complice partecipe. L'itinerario muove attraverso cinque sezioni tematiche | La Soglia, L'Appello, L'Indiscreto, Il Complice, Il Voyeur in cui brillano venticinque capolavori introdotti da "Il Mondo Nuovo", (1765), piccola tela del Tiepolo, dal Prado. Seguono poi dipinti di Rembrandt, Guercino, Memling, Savoldo, Guido Reni, Lanfran-

Sopra, "Sant'Orsola" di Gregorio Preti; a sinistra, una sala dedicata all'esposizione "La Cananea restaurata"; in basso, da sinistra, un angolo dell'allestimento "L'ora dello spettatore" e "Maddalena" di Giovanni Girolamo Savoldo

co, Lavinia Fontana, Sofonisba Anguissola, Nicolas Poussin da musei italiani e stranieri.

Seconda mostra (cura di Alessandro Cosma e Yuri Primarosa), getta nuova luce sulle figure di Mattia e Gregorio Preti con la appena restaurata grande tela "Cristo e la Cananea", da Collezione Colonna, accostata da alcuni dipinti eseguiti a quattro mani e autonomamente dai due pittori fino al 2 maggio).

"Plasmare l'idea", terza mostra a cura di Maurizia Cicconi, Paola Nicita e Yuri Primarosa, mette in scena, recente acquisizione, il grande modello in legno e terracotta dorata eseguito negli ultimi anni del seicento da Pierre-Étienne Monnot (1657-1733) per il monumento funebre di Innocenzo XI Odescalchi in San Pietro (fino al 2 maggio). ◆



COSÌ GLI INVITI
Gallerie Nazionali - Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13, tel. 06-32910.
Orario: 10-18; chiuso sabato e festivi; fino al 5 aprile. Per i lettori inviati venerdì 12, telefonando giovedì 11 dalle 16 alle 16,50 al 0885.03.44.24.



L'ANNIVERSARIO

DIECI ANNI AL MAXXI TRA IERI E IL FUTURO

IL MUSEO SI CELEBRA CON UNA "NON-MOSTRA" IMMATERIALE CHE INVITA A RIPERCORRERE I PASSI DELLA STRUTTURA E IN PARALLELO QUELLI DELLA STORIA



COSÌ LA MOSTRA

Maxxi, Via G. Reni 4*, tel. 06-324661. Obbligatorio acquisto biglietto online. Orario: 11-19; chiuso sabato e festivi; dal 17 e fino al 4 agosto

Il Maxxi affida il racconto del suo primo decennio di esistenza non alle opere, ma al suo stesso operato per questo intervallo di anni, in assenza di opere fisicamente presenti e grazie ad immagini e parole. A dimostrazione che l'arte in generale è inevitabilmente figlia del suo tempo e delle sue geografie, rilegge la sua attività mettendola in relazione ai movimenti e accadimenti del periodo col fine di far emergere i profondi legami tra la creazione artistica e la realtà contemporanea. Ideato e curato da Hou Hanru, direttore artistico del Museo, con la collaborazione di Elena Montisi, il progetto "Una Storia per il Futuro. Dieci anni di Maxxi" va a sostanzarsi in una mostra non-mostra immateriale che vuole invitare a "ripercorrere la storia recente, quella del museo, ma anche quella globale, per far luce sul prossimo futuro (...). Un invito a "tornare indietro per guardare avanti". Nei fatti si tratta di materiali d'archivio (fotografie, pubblicazioni, video, interviste, scritti, audio...) composti in un imponente mosaico di poster, banner, monitor, proiezioni, scritte al neon. Il tutto organizzato in cinque grandi sezioni a loro volta suddivise in diversi nuclei per temi e aree di significato.

M.d.C.

Il **MACRO**, via Nizza 138; tel. 06-696271. Prenotazione obbligatoria. Orario: 11-21; chiuso sabato e festivi

Johan Creten
Promulgata fino a maggio, riapre "I peccati", ampia retrospettiva che illustra la geniale produzione di Johan Creten, scultore franco-belga che predilige con

estro e innovativa maestria l'uso della terracotta smaltata. In mostra alcune decine di opere anche in bronzo e resina datate dagli anni Ottanta ad oggi.

Il **ACCADEMIA DI FRANCIA, VILLA MEDICI**, viale della Trinità dei Monti 2; tel. 06-67611. Visite guidate tutti i pomeriggi; chiuso martedì, sabato e festivi; fino al 23 maggio

LE INAUGURAZIONI

Conversation Piece

Settima parte della rassegna curata da Marcello Smerelli per evidenziare il lavoro di autori che tessono trame di rapporti con Roma. "Verso Narragonia", richiamo esplicito alla "Nave dei Folli", componimento allegorico-satirico tardo quattrocentesco di vasto successo corroborato dalle incisioni di Albrecht Dürer, propone le realizzazioni di Bendikt Hipp (1977), borsista Accademia Tedesca, di Apollonia Sokol (1988), borsista a Villa Medici, e del duo belga formato da Jos de Gruyter (1985) e Harold Thyss (1985).

Il **FONDAZIONE MEMMO**, via Fontanelle Borghese; tel. 06-68136598. Orario: 11-18; chiuso sabato e festivi; fino a luglio

Giulio Catelli

"Doppio Ritratto". Serie e ciclo di dipinti recenti che svelano la presenza di due o più figure contemporaneamente, scordi di interni e vedute ravvicinate: "un modo - dice Giulio Catelli (Roma 1982) - di trasferire il proprio vissuto dentro la pittura".

Il **GALLERIA RICHTER FINE ART**, vicolo del Curato 3; info@galleriarichter.com. Orario: 13-19; chiuso festivi; dal 11, ore 16-19; fino al 26 marzo

Stefano Canto

Con "Carie", personale delle sculture di Stefano Canto (Roma 1974) curata da Giuliana Benassi, la galleria inaugura la sua nuova e più ampia sede espositiva.

Il **MATERIA**, via dei Latini 27; contact@materiagallery.com. Orario: 11-19 su prenotazione, dal 13, ore 11-19; fino al 10 aprile

Filo Rosso!

Come da titolo, la collettiva segue una sorta di presenza, filo rosso per l'appunto, in questo caso cronologica, nei lavori di autori storici: Franco Angeli, Cesare Tacchi, Tano Festa, Mario Schifano. Note del rosso che tornano nell'opera a quattro mani di Corrado Sassi e Francesca Duscià e nelle foto di Marco Schifano.

Il **EDDART, PALAZZO TAVERNA**, via di Monte Giordano 36; tel. 06-49903612. Orario: su prenotazione 11-18; chiuso lunedì e festivi; fino al 6 aprile

Beatrice Pediconi

"Nude", a cura di Cecilia Carziani, presenta un ciclo di lavori recenti di Beatrice Pediconi (Roma 1972), attiva da tempo a New York. Si tratta di lavori "fotografici" su carta, dal sapore di disegni, ottenuti a partire da lastre polaroid con la tecnica del "emulsion lift" o "emulsion transfer".

Il **GALLERIA Z20 - SARA ZANIN**, via della Veduggia 21; tel. 06-70452261. Orario: 13-19; chiuso festivi; fino al 27 marzo

I MUSEI

Napoleone e il mito di Roma

Dalle Collezioni Capitoline e con il contributo di musei italiani e stranieri, dipinti, sculture, oggetti d'arte applicata, medaglie studiano, per il bicentenario della morte, Napoleone Bonaparte e il complesso dei rapporti da lui intrattenuti con l'Italia, in primis con Roma ed il mito della romanità. A cura di Claudio Paris Presiccia, Massimo Muroi, Simone Pastor, Nicoletta Bernaschio.

Il **MERCATI DI TRAIANO - Museo del Foro Imperiali**, via IV Novembre 94; tel. 060608. Orario: 9,30-19,30; chiuso sabato e festivi; fino al 30 maggio

Joseph Koudelka

Joseph Koudelka (1938), tra le più accreditate firme della fotografia, espone "Radici- Evidenza della storia, enigma della bellezza": una sua personale indagine trentennale sull'antico e sulle origini della nostra storia in oltre cento immagini scattate in una moltitudine di siti archeologici lungo le sponde di tutto il Mediterraneo.

Il **MUSEO DELL'ARA PACIS**, Lungotevere in Augusta; tel. 060608. Orario: 9,30-19,30; chiuso sabato e festivi; fino al 16 maggio

Womahr

Presenze italiane e straniere, femminili e maschili, per una mostra in favore dei diritti delle donne e contro ogni forma di discriminazione (Giosetta Fioroni, Lucilla Catania, Paola Gandolfi, Debora Hirsch, Virginia Ryan, Grazia La Padula, Thalassini Douma...). A cura di Lorenzo Canova e Piericola Maria Di Iorio.

Il **MUSEO CROCETTI**, via Cassia 492; tel. 06-33711468. Orario: 11-13; 15-19; chiuso sabato e festivi; fino al 15 febbraio

Macro

Per il "Museo dell'Immagine Pre-ventiva", progetto di gestione generale del neo direttore Luca Lo Pinto, il Macro riapre con un grappolo di nuove manifestazioni: "Solo/Multi", personale di Nathalie du Pasquier (1957), pittrice e designer ben nota; "Retrofuturo", collettiva con 11 artisti (Carola Bonfili, Davide Stucchi, Costanza Candeloro, Diego Marconi, Ludovica Carbotta, Giulia Crispiani, Gianluca Concialdi...); "Atmico", personale dedicata ad un autore tedesco naturalizzato americano, Wolfgang Steerhile (1944-1976), scomparso molto prematuramente; "In-Design", con il grafico Boy Vereecken; Soshino Matsubara (1980), artista d'origine giapponese attivo in Austria.



14 TROVAROMA

Maxxi Bvlgari Prize 2020

In mostra i lavori dei tre artisti finalisti del Maxxi Bvlgari Prize: Giulia Cenci, Tommaso De Luca, Renato Leotta che propongono opere appositamente concepite e realizzate per questa edizione del premio, rispettivamente "Lento-violento", "A Week's Notice" e "Roma".

📍 **MAXXI**, via G. Freni 4a; tel. 06-3201954. [Info@fondazione-maxxi.it](mailto:info@fondazione-maxxi.it). Orario: 11-19, venerdì 11-22; lunedì chiuso; **fino al 7 marzo**.

Banky - A Visual Protest

Il percorso espone un insieme di poco meno di cento pezzi, che raccoglie stampe, compresa una selezione di serigrafie realizzate in tiratura multipla di cento per "Barely Legal" (mostra tenuta a Los Angeles, 2006); sono presenti anche opere uniche su tela, ad olio, acrilico, spray, così come altre su metallo o su cemento. Fanno parte dell'esposizione anche alcune sculture in resina o in bronzo verniciato e una ventina di progetti ideati per copertine di dischi, cd e librai.

📍 **CHIOSTRO DEL BRAMANTE**, via Arco della Pace 5 tel. 06-68809035. Orario: 10-20; sabato e domenica 10-21; www.chiostrodelbramante.it; **fino al 11 aprile**.

I Marmi Torlonia. Collezione Capolavori

Selezione di novanta tra le oltre seicento statue che compongono la importante collezione privata, nata da grandi acquisti e da ritrovamenti promossi nella ampie proprietà fondarie intorno Roma, dalla Villa dei Quintili a Cerveteri, dalla Villa di Massenzio all'Appia Antica, dalla Caffarella ad Ostia, la zona di Porto.

📍 **MUSEI CAPITOLINI - Palazzo Caffarelli**, via di Villa Caffarelli, tel. 06-0608. Orario: tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30; **fino al 29 giugno**.

Musei Capitolini

Il complesso custodisce una delle più antiche collezioni al mondo, tanto da meritarsi la palma di museo più antico al mondo. Nel 1471 Sixto IV della Rovere donò al popolo romano un gruppo di antiche statue bronzee, tra queste il simbolo della nostra città, la "Lupa Capitolina". La collezione, aperta al pubblico nella seconda metà del XVII secolo, è andata via via arricchendosi con altre donazioni papaline, acquisizioni di collezioni aristocratiche e dalla enorme messe di reperti provenienti dagli scavi eseguiti in città dopo il 1870.

📍 **MUSEI CAPITOLINI**, piazze del

Campidoglio 1. Orario: tutti i giorni 9.30-19.30. Prenotazione obbligatoria 060608.

Villa Farnesina

La costruzione di Villa Farnesina fu voluta come fastosa residenza extra-urbana da Agostino Chigi (1488-1520), uno dei grandi mecenati dell'epoca. Raffaello e collaboratori (Giovanni da Udine, Perin del Vaga, Giulio Romano...), il Sodoma, lo stesso Peruzzi, Sebastiano del Piombo dettero mano ad un insieme di decorazioni, esemplari del rinascimento romano, ispirate a temi del mondo classico.

📍 **VILLA FARNESINA**, via delle Lungare, 230, tel.06-68027268 www.villafarnesina.it. Orario: dal lunedì al sabato 9-4 e ogni seconda domenica del mese 9-17.

LE GALLERIE

Richard Artschwager

Sintesi dell'operato dell'artista tra il 1964 e il 1987 con opere che coniugano la riconoscibilità di oggetti quotidiani e l'instancabile sperimentazione compositiva di Artschwager. Attraverso variazioni di scala e disposizioni di forme e materiali, le opere sollecitano una

continua rivalutazione dello spazio e del tempo.

📍 **GAGOSIAN GALLERY**, via Francesco Crispi 16; tel. 06-42086498. Orario: 10,30-19; chiuso lunedì e festivi; su appuntamento; **fino al 11 marzo**.

Domenico Bianchi

Capofila tra i più affermati della generazione artistica degli Anni Ottanta, Domenico Bianchi espone due gruppi di opere tra le più recenti della sua produzione: lavori pittorici su tavola, di grandi dimensioni, accompagnati da un insieme di acquerelli.

📍 **GALLERIA LORCAN O'NEILL**, viale del Caduti 3; tel. 06-68892980. Orario: 11-19; chiuso lunedì e festivi; **fino al 27 febbraio**.

Open Box

Collettiva open-air, curata da Francesca Perù, con le installazioni appositamente realizzate da Miri Santoro, Paolo Buggiani, Riccardo Monachesi, Maria Van Wees, Tommaso Cascella, Marco Fioramanti, Giulio Ripandelli, Publio Cruciani.

📍 **GIARDINI DI SANT'ALESSIO E DI PIAZZA A. E. R. PICCIONI**; **fino al 28 febbraio**.

M.d.C.

Fontanella Borghese



In sala Costanza di Canossa (da sinistra) con il curatore Marcello Smarrelli



Artiste Apolonia Sokol e Ala D'Amico

Fondazione Memmo, viavai di ospiti (pianificato) al vernissage della riapertura

È finita l'attesa per il settimo appuntamento di «Conversation Piece», il ciclo di mostre della **Fondazione Memmo** diventate negli anni un must per chi vuole tenere d'occhio il lavoro dei migliori artisti stranieri presenti in città in collaborazione con i migliori artigiani romani, chiamati a supportare per la realizzazione delle loro opere. La vigilia era stata scandita per mesi sulla pagina Instagram dell'istituzione di via Fontanella Borghese con una serie di post dedicati prima alla presentazione dei tre protagonisti italiani dal curatore Marcello Smarrelli, poi al dietro le quinte di Edlestinezza, e ai dettagli delle opere per tenere sveglio l'attesa del pubblico romano, comprese le foto delle manoni preparatorie nel cortile delle ex Scuolette di Palazzo Farnese. Il capitolo «Verso Narragonia» è stato

presentare in anteprima dalla direttrice della Fondazione Anna d'Amelio, che ha guidato personalmente i primi ospiti alla scoperta dei lavori della pittrice francese Apolonia Sokol, residente a Villa Medici, dell'artista visivo tedesco Benedikt Hipp, fondista dell'Accademia Tedesca, e del duo belga Jos de Gruyter & Harold Hays. I tempi si dilatano: il vernissage diventa un momento di riflessione senza le distrazioni della socialità del viavai (pianificato e diante) fatta da Ala D'Amico. Per Paolo Pancrazio, direttore dello spazio La Fondazione, Costanza di Canossa, le collezioniste Erminia Di Biase e Flaminia Ceresi. La direttrice della galleria Monitor Photo Capital, e il collettivo artistico ile/Mer/Arvid.

Roberta Petronio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DI TUTTO DI PIU'

Le foto di Fellini in mostra a Cinecittà e il compleanno da urlo di Elisabetta Gregoraci
 elisabetta gregoraccifederico fellinicinecittà Sullo stesso argomento: D'Amato: "Il
 vaccino russo funziona? Usiamolo" Nel nome della destra. Chi è Andrea Abodi Vivere e
 riaprire "Prender-si cura" è un invito che ci ripetono da mesi, ma anche il titolo di un
 programma di residenze al Mattatoio che ha riaperto in grande stile con "La storia della
 Vera Croce", pittura e performance che Luigi Presicce dedica alla storia e alla mitologia. E'
 un mito, si sa, Federico Fellini, omaggiato con Ri-tratto rosso, una mostra al teatro 1 di
 Cinecittà con le foto più belle che gli scattò Elisabetta Catalano. Gianfranco Rosi continua
 la corsa all'Oscar con il suo "Notturmo" come Miglior Documentario e nel frattempo brinda
 con Luca Guadagnino per aver ricevuto entrambi i primi Nastri d'Argento dell'anno. Alla
 riapertura della Quadriennale c'era anche Monique Veault, presidente di Romaeuropa,
 felicissima di dirigere il Festival dei Due Mondi di Spoleto, mentre alla ~~confezione~~
 Memmo Copy di Canossa e il collettivo Ile/Mer/Froid, hanno ammirato una tela di
 Apollonia Sokol che attinge alle incisioni del Dürer della prima edizione de "La nave dei
 folli". Tutti pazzi per Elisabetta Gregoraci che ha festeggiato il suo compleanno mostrando
 un fisico da urlo, complice anche l'abito nude look di Bartolotta & Martorana, gioia dei
 paparazzi, capaci di illuminare con i flash, anche quando piove, l'ingresso della sua casa
 vicino Villa Borghese. Click! Pubblicità Di più su questi argomenti: elisabetta
 gregoraccifederico fellinicinecittà Selezionare annunci basici (basic ads) Creare
 un profilo di annunci personalizzati Selezionare annunci personalizzati Creare un
 profilo di contenuto personalizzato Selezionare contenuti personalizzati Valutare
 le performance degli annunci Valutare le performance dei contenuti Applicare
 ricerche di mercato per generare approfondimenti sul pubblico Sviluppare e
 perfezionare i prodotti Garantire la sicurezza, prevenire frodi e debug Selezionare
 contenuti personalizzati Abbinare e combinare fonti di dati offline Collegare
 diversi dispositivi Utilizzare dati di geolocalizzazione precisi

[DI TUTTO DI PIU']

TACCUINO/
Le mostre
del week end,
da Savinio
a Bourke-White
A PAG.3

TACCUINO A Pistoia Aurelio Amendola, il fotografo di Michelangelo

Le mostre del week end, da Savinio a Bourke-White

La pittura di Alberto Savinio e Lorenzo Lotto, accanto alle fotografie di Margaret Bourke-White e Aurelio Amendola, e poi gli artisti della Scapigliatura e il ritratto inedito che di Fellini ha realizzato Elisabetta Catalano: tra riaperture e inaugurazioni, il mondo dell'arte torna lentamente a vivere e sperimenta una nuova normalità, tra mascherine, distanziamento e visite su prenotazione.

ROMA - "Savinio. Incanto e mito" è la mostra allestita al Museo Nazionale Romano di Palazzo Altemps dall'8 febbraio al 13 giugno e dedicata alla figura di Alberto Savinio. A cura di Ester Coia, l'esposizione dà la possibilità di conoscere i molteplici interessi dell'artista (musica, letteratura, pittura, teatro) e il suo linguaggio visionario e all'avanguardia, attraverso circa 90 lavori selezionati tra dipinti e opere grafiche, provenienti da istituzioni pubbliche e collezioni private. Dal 10 febbraio al 21 marzo il Teatro degli stabilimenti di Cinecittà accoglie "Ritratto rosso. Elisabetta Catalano guarda Federico Fellini", un percorso con oltre 60 immagini, video proiezioni, oggetti, in un allestimento altamente suggestivo: dal progetto espositivo emerge un ritratto inedito del grande regista che, tra il 1963 e gli ultimi anni, sarà farsi fotografare dalla Catalano stabilendo con lei una vera affinità estetica. *Jon de Guyter & Harald Thys* (duo di artisti belgi), *Benedikt Hipp* (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e *Apollonia Sokol* (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma) sono i protagonisti di "Conversazioni Peccati. Part VII. Verso Narragonia", in programma

alla Fondazione Merzoni dall'8 febbraio al 1 luglio. A cura di Marcello Smanolli e dedicata agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, la mostra si riferisce nel sottotitolo a Narragonia, località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, dal

titolo.

MILANO - Dal 9 febbraio riapre al pubblico "Prima, donna. Margaret Bourke-White" a Palazzo Reale, mostra a cura di Alessandra Mazzeo che ripercorre la carriera di una delle figure più rappresentative ed emblematiche del

pittore e scultore provenienti da musei pubblici e collezioni private, per indagare i momenti e le differenti personalità che hanno caratterizzato la Scapigliatura, in un racconto che parte dalle arti visive per approdare alle altre forme espressive. PISTOIA - "Aurelio Amendola. Un'autobiografia. Michelangelo, Burni, Warhol e gli altri" è la mostra che, nelle sue due sedi di Palazzo Buonaiuti e dell'Antico Palazzo dei Vescovi, dall'8 febbraio al 25 luglio Fondazione Pistoia Musei dedica al lavoro di uno dei più grandi fotografi italiani. Concepita come un omaggio per i 60 anni di carriera di Amendola, noto come il fotografo di Michelangelo, da sempre abile sperimentatore di accostamenti inediti tra antico e contemporaneo, la mostra si articola in due grandi parti e presenta oltre 200 opere, la quasi totalità della produzione dell'artista.

VENEZIA - Dall'8 febbraio riapre anche le Gallerie dell'Accademia, con la possibilità di ammirare fino al 21 febbraio la "Sacra Conversazione con i santi Caterina e Tommaso" di Lorenzo Lotto del 1526-28, capolavoro assoluto della pittura rinascimentale proveniente dal Kunsthistorisches Museum di Vienna. Inoltre, compresi nel prezzo del biglietto, sono previsti approfondimenti delle opere della collezione per indagare alcune tematiche, dalla storia dell'arte alle indagini scientifiche, dalle problematiche di conservazione alle tecniche di restauro, dal godimento dell'opera al dialogo con la contemporaneità. Parte aperte su prenotazione anche alla Collezione Peggy Guggenheim, dove dall'11 febbraio sono di nuovo a disposizione del pubblico le opere imperdibili della collezione permanente, da *Migritte a Kandinsky*, da *Pollock a Melchior e Severini*.



Poema marino, 1927, olio su tela, 50 x 60 cm, collezione della Fondazione Cariverona, © Alberto Savinio by SIAE 2021 (dettaglio)

poema abozzato da Sebastian Brant, ed evidenzia il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica. Al Moltisano dal 9 febbraio al 2 maggio "Le Storie della Vera Croce" di Luigi Presicce, secondo progetto del programma triennale *Dispositivi Sensibili* a cura di Angel Maya Garcia: la mostra raccoglie un ciclo di dieci episodi, iniziato nel 2012 e intitolato *Le Storie della Vera Croce*, che compone un'ampia grande opera esposta per la prima volta nella sua

fotografazione. Promossa fino al 16 maggio, l'esposizione racconta la fotografia, pioniera dell'informazione e dell'immagine, in oltre 100 immagini, provenienti dall'archivio *Life di New York* e divise in 11 gruppi tematici.

LECCO - A Palazzo delle Pagine dal 10 febbraio è possibile di nuovo visitare "La Scapigliatura. Una generazione contro", in programma fino al 2 maggio. Curato da Simona Bartolena e diviso in 6 sezioni, il percorso è composto di 80 opere, tra



ATP DIARY

[2 MINUTES](#)[TALKS](#)[ART TEXT](#)[ARTIST'S DIARY](#)[COLOPHON](#)[CONTACT](#)[SUPPORT ATPDIARY](#)[Art Text](#)

Conversation Piece | Part VII – Verso Narragonia | Fondazione Memmo, Roma

Verso Narragonia è il sottotesto che guida la settima edizione di Conversation Piece alla Fondazione Memmo, a cura di Marcello Smarrelli. Ancora una volta, la mostra raccorda, in maniera puntuale e raffinata, le tendenze contemporanee che animano la città di Roma, le accademie e gli istituti di cultura esteri, configurando gli spazi della Fondazione con un percorso di senso e un dialogo a più voci che appaiono decisamente equilibrati nell'articolazione delle modalità di ricezione del tema, sviscerato e declinato dagli artisti attraverso un intimo legame che dimostra tutta la sincerità di questa conversazione in interno.

Febbraio 15, 2021

Angelica Gatto

SHARE: [FACEBOOK](#) - [TWITTER](#) - [PINTEREST](#) - [GOOGLE+](#)



Fondazione Memmo – Conversation Piece | Part VII – Benedikt Hipp – Foto Allestimento Daniele Molajoli





Fondazione Memmo – Conversation Piece | Part VII – Jos de Gruyter & Harald Thys – Foto Allestimento Daniele Molajoli

Verso Narragonia è il sottotesto che guida la settima edizione di **Conversation Piece** alla **Fondazione Memmo**, a cura di Marcello Smarrelli. Ancora una volta, la mostra raccorda, in maniera puntuale e raffinata, le tendenze contemporanee che animano la città di Roma, le accademie e gli istituti di cultura esteri, configurando gli spazi della Fondazione con un percorso di senso e un dialogo a più voci che appaiono decisamente equilibrati nell'articolazione delle modalità di ricezione del tema, sviscerato e declinato dagli artisti attraverso un intimo legame che dimostra tutta la sincerità di questa conversazione in interno.

A essere coinvolti in occasione di questa edizione sono il duo belga formato da **Jos de Gruyter e Harald Thys, Apolonia Sokol e Benedikt Hipp**. Il *quid* ad avviare la narrazione che con grande intelligenza si svolge sotto gli occhi del visitatore è il poema satirico *La nave dei folli* di Sebastian Brant, dato alle stampe nel 1494 con xilografie di Albrecht Dürer, ben presto divenuto un vero e proprio bestseller (con sei ristampe e, addirittura, alcune edizioni pirata), in cui la componente satirica e quella moraleggiante – con una critica accanita alle debolezze e ai vizi del tempo – davano vita a un compendio ineccepibile per i contemporanei. Ne *La nave dei folli* Brant narra il viaggio fantastico di una nave stipata di folli verso mete che finiscono col divenire irraggiungibili, capitolando nel tragico e rovinoso naufragio della nave. *Verso Narragonia* ribalta risolutamente la percezione della “follia” così come è stata acquisita dalla contemporaneità nel corso dei secoli, ovvero come atteggiamento deviante dalle norme consuetudinarie e per questo motivo necessario da scacciare per mantenere un apparente stato di salute sociale, in cui spesso però si radicano, a livello ben più profondo, orrori ormai normalizzati. A essere recuperata è un'accezione di più ampio respiro che mette in risalto il potere creativo, e proattivo, dell'arte e degli artisti, spesso considerati nel corso della

Storia come personaggi atipici, saltimbanchi e taumaturghi in grado di fare della devianza uno strumento per ribaltare completamente la percezione del mondo.

La mostra si apre con l'installazione del duo formato da **Jos de Gruyter e Harald Thys** che ricrea un ambiente attraverso una carrellata di 23 piccole teste in gesso, capelli sintetici e vernice, collocate su mensole che corrono, avvicinandosi, lungo tutte le pareti della grande sala che le ospita. Si tratta di politici di fama internazionale, dittatori, attori di film di serie B, assassini e le loro vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche, vive o morte, dei quali gli artisti hanno redatto le biografie, un *vademecum* consultabile avvicinandosi a un piccolo salottino in stile primo Novecento allestito per l'occasione. La luce filtra dalla grande porta a vetri attraverso una pellicola bluette che conferisce al tutto un'atmosfera surreale. Il blu è il colore guida di un'unica testa, quella di *A Fops 3*, in posizione decentrata su uno dei pilastri portanti della sala: "A Fops 3" raccontano gli artisti "fu clonato dai reperti ossei di un boia del Medioevo. Le autorità erano in cerca di un giustiziere privo di sentimenti umani, qualcuno senza effetti collaterali morali, psicologici o fisici nell'eseguire le più crudeli torture immaginabili. I precedenti cloni dello stesso boia medievale, A Fops 1 e A Fops 2, ebbero risultati infruttuosi. Erano deboli, soffrirono immediatamente di depressione e dovettero essere eliminati rapidamente.

Comunque, con *A Fops 3*, gli scienziati riuscirono a costruire una struttura genetica superiore." Già in *Mondo Cane*, la mostra di Jos de Gruyter e Harald Thys al Padiglione del Belgio, allestita in occasione della cinquantottesima edizione della Biennale di Venezia, il duo si è cimentato nella costruzione di un universo parallelo costellato di figure orrifiche attraverso cui si palesa non soltanto una tipica e oscura ironia ma anche un interesse perspicace verso quelle manifestazioni altre e laterali che attestano una predisposizione alla creazione di una sorta di *mondo movie* in forma di installazione.



Fondazione Memmo – Conversation Piece | Part VII – Apolonia Sokol- Foto Allestimento Daniele Molajoli



Fondazione Memmo – Conversation Piece | Part VII – Apolonia Sokol- Foto Allestimento Daniele Molajoli



Fondazione Memmo – Conversation Piece | Part VII – Apolonia Sokol- Foto Allestimento Daniele Molajoli

Apolonia Sokol accoglie il tema della mostra realizzando *La nave dei folli*, un'opera pittorica di circa quattro metri di lunghezza il cui telaio estroflesso, frutto della collaborazione con il laboratorio artigiano di Fausto Cantagalli, conferisce al dipinto una profondità strutturale e spaziale inedita, un universo femminile in espansione che attrae a sé l'ambiente circostante.

Per Sokol i folli descritti da Brant e illustrati da Dürer assumono le fattezze di un universo femminile familiare all'artista, transgenerazionale, interraziale e ben consapevole dell'assoluto superamento delle categorizzazioni di genere. Sokol, che accompagna la propria opera con un componimento della poetessa Siham Benamor, rielabora i modelli formali e compositivi di Bosch e di Gericault, mutuando dalla storia dell'arte e della pittura elementi e suggestioni che vengono nuovamente filtrate per essere reinserite in un contesto attuale, ribaltando così la percezione della matrice originaria.

I colori forti, i legami di sguardi e di pose, la composizione fitta delle figure allungate figlie di un nuovo perturbante manierismo, fanno della nave di Sokol la testimonianza del ribaltamento di contenuti messo in atto dagli artisti in mostra.

Nella stessa sala, posta su un alto plinto che nelle cromie si specchia nel grande dipinto di Apolonia Sokol, fa da contrappunto una preziosa copia de *La nave dei folli* di Sebastian Brant, nell'edizione di Basilea del 1572 in prestito dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro.

Il percorso culmina nell'ambiente progettato da **Benedikt Hipp**, scandito da una serie di dipinti su MDF, una struttura dipinta, *Das Gelenk* – l'articolazione – lo scheletro immaginario che accoglie alcune sculture (ceramiche ricoperte di cenere volatile naturale) prodotte attraverso l'uso sapiente di un'antica tecnica di cottura che conferisce alle opere una finitura e una patina tali da generare l'effetto di una pelle avvolta sulle superfici.

L'universo formale ricreato da Hipp mescola forme organiche ed elementi inorganici originando una fittizia sovrapposizione tra realtà e immaginazione, le quali sconfinano l'una nell'altra catapultando la visione nell'infrasottile spazio di demarcazione che intercorre tra le due.

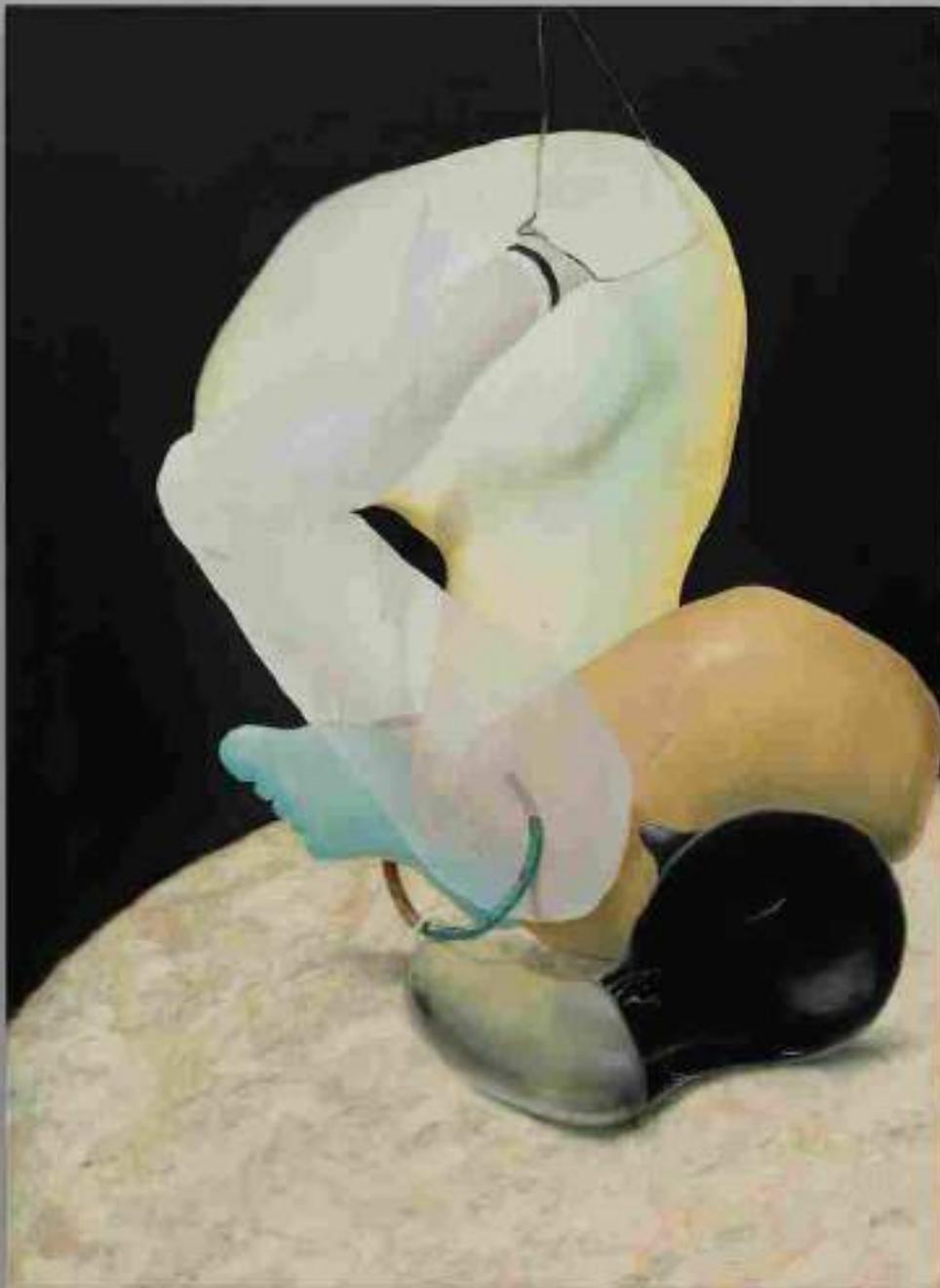
La sapiente tecnica pittorica di Hipp è in grado di ricreare uno spazio ipnotico che si dilata traghettandoci in universi bio-meccanici; i dipinti, animati da sottili velature di colore ottenute dalle cromie più inaspettate, possiedono forme che si stagliano contro un fondo nero pervasivo, fondamentale per amplificarne il senso di profondità; le affascinanti sculture, dei giganteschi *ex voto*, attirano con forza ponendosi in stretta continuità con l'immagine aniconica dipinta; la struttura, che scandisce lo spazio, lo dilata e lo comprime allo stesso tempo, trasportandoci in un piccolo laboratorio alchemico.



Fondazione Memmo – Conversation Piece | Part VII – Benedikt Hipp – Foto Allestimento Daniele Molajoli



Fondazione Memmo – Conversation Piece | Part VII – Benedikt Hipp – Foto Allestimento Daniele Molajoli



Fondazione Memmo – Conversation Piece | Part VII – Benedikt Hipp – Foto Allestimento Daniele Molajoli

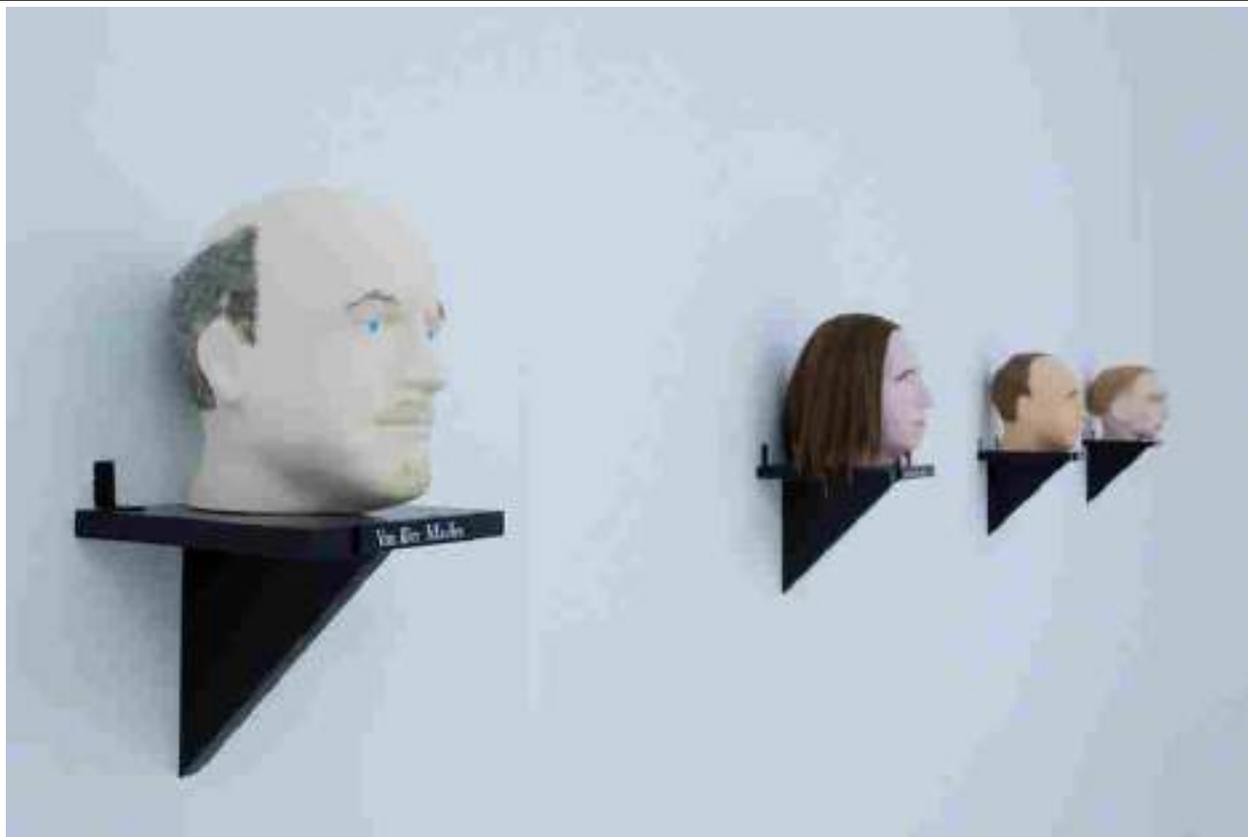
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Fondazione Memmo – Conversation Piece | Part VII – Benedikt Hipp – Foto Allestimento Daniele Molajoli



Fondazione Memmo – Conversation Piece | Part VII – Jos de Gruyter & Harald Thys – Foto Allestimento Daniele Molajoli



Fondazione Memmo – Conversation Piece | Part VII – Jos de Gruyter & Harald Thys – Foto Allestimento Daniele Molajoli



Fondazione Memmo – Conversation Piece | Part VII – Jos de Gruyter & Harald Thys – Foto Allestimento Daniele Molajoli

3 DA NON PERDERE

«Senzamargine» al Maxxi

Al Maxxi 9 maestri per la mostra «Senzamargine» (passaggi nell'arte italiana a cavallo del millennio). Apertura dal martedì al venerdì (11 - 19) (maxxi.it)

PalaExpo, la Quadriennale

La Quadriennale d'Arte 2020 «Fuori» è prorogata fino alla primavera al PalaExpo. Ingresso gratuito su prenotazione, dal lunedì al venerdì (11 - 20)

Aperto il Museo Carlo Bilotti

Ingresso gratuito per la mostra «Cuccio di Reinaldo Rampezi al Museo Carlo Bilotti». Fino al 5 aprile, dal lunedì al venerdì 10 - 16 | museocarbilotti.it

Palazzo Merulana, retrospettiva

Retrospettiva a Palazzo Merulana a Roma: Melici, «Plastica lineare e sinuosa tridimensionalità». Fino al 5 marzo, dal lunedì al venerdì (12 - 19)

Barberini, l'ora dello spettatore

A Palazzo Barberini dal lunedì al venerdì (10 - 16) la mostra all'ora dello spettatore, «Con le immagini ci usano». Fino al 5 aprile | barberini.org

Fondazione Memmo, capitolo 7

La Fondazione Memmo ospita il settimo capitolo del ciclo di mostre «Conversation Pieces, titolo diverso Narragomias». Ingresso libero fino al venerdì, 11 - 18



DA NON PERDERE

La Quadriennale al PalaExpo

La Quadriennale d'Arte 2020 «Fuori» è prorogata fino alla primavera al PalaExpo, ingresso gratuito su prenotazione, dal lunedì al venerdì (11-20)

I paesaggi nell'arte italiana

Al Maxi 9 maestri per la mostra «senzamargine» paesaggi nell'arte italiana a cavallo del millennio». Aperture dal martedì al venerdì 11 - 19 (maxi.art)

Carlo Bilotti, ingresso gratuito

Ingresso gratuito per la mostra «Cuor» di Renata Rampazzi al Museo Carlo Bilotti. Fino al 5 aprile dal lunedì al venerdì 10-16 (museocarlobilotti.it)

Palazzo Merulana, retrospettiva

Retrospettiva a Palazzo Merulana «Roberta Mekini. Plastica linearità e sinuosa tridimensionalità». Fino al 5 marzo, dal lunedì al venerdì (12 - 19)

Barberini, l'ora dello spettatore

A Palazzo Barberini dal lunedì al venerdì (10-18) la mostra «L'ora dello spettatore. Come le immagini ci usano». Fino al 5 aprile (barberiniconsini.org)

Fondazione Memmo, capitolo 7

La **Fondazione Memmo** ospita il settimo capitolo del ciclo di mostre «Conversation Piece», titolo «Verso Narragonia». Ingresso libero: lunedì/venerdì, 11-18



DA NON PERDERE

La Quadriennale al PalaExpo

La Quadriennale d'Arte 2020 - Fuoris A prorogata. Una volta più verso il PalaExpo. Ingresso gratuito su prenotazione, dal lunedì al venerdì (11 - 20)

I paesaggi nell'arte italiana

Al Maxxi 9 maestri per la mostra «senza margine: paesaggi nell'arte italiana a cavallo del millennio». Apertura dal martedì al venerdì 11 - 19 (maxxi.art)

Carlo Bilotti, ingresso gratuito

Ingresso gratuito per la mostra «Città di ferata: i carteggi al Museo Carlo Bilotti». Aperta a aprile dal lunedì al venerdì 10 - 16 (museocarlobilotti.it)

Palazzo Merulana, retrospettiva

Retrospettiva a Palazzo Merulana «Gioberta Meloni. Natura lirica, e senza tridimensionalità». Fino al 5 marzo da lunedì venerdì 12 - 19

Barberini, l'ora dello spettatore

A Palazzo Barberini dal lunedì al venerdì (13 - 18) la mostra «L'ora dello spettatore: come le immagini si usano» fino a 5 aprile (barberiniroma.org)

Fondazione Memmo, capitolo 7

La **Fondazione Memmo** esordisce il settimo capitolo del ciclo di mostre «Conversazioni Poesia, titolo verso Naragonna». Ingresso libero lunedì/venerdì 11 - 19



IL CARTELLONE

L'IMMAGINAZIONE PREVENTIVA

TRA LE MOSTRE AL MUSEO MACRO SPICCANO LA PERSONALE "CAMPO DI MARTE" DELLA PITTRICE E DESIGNER NATHALIE DU PAQUIER E LA RETROSPETTIVA SU WOLFGANG STOERCHLE



COSÌ LA MOSTRA

Macro, via Nizza 138; tel. 06-696271. Prenotazione obbligatoria. Orario: 11-21; chiuso sabato e festivi; fino a maggio.



Concepito come un grande palinsesto articolato in sezioni, programmi e rubriche, il Museo per l'Immaginazione Preventiva, nuovo progetto di gestione del Macro varato dal suo direttore Luca Lo Pinto, si propone al pubblico con un ricco corollario di mostre e iniziative tra le quali spicca Nathalie du Paquier, pittrice e designer di fama, che nella sua personale "Campo di Marte" allestisce più di cento opere per descrivere ed illustrare il suo percorso creativo dagli anni Ottanta ad oggi. Segue, di non secondario interesse, la mostra che per la prima volta in un museo italiano racconta la tanto breve quanto intensa parabola esistenziale e artistica di Wolfgang Stoerchle (1944-1976), tedesco-americano, figura non isolata nel panorama dell'arte, ma sicuramente singolare e anticonvenzionale. Soshiro Matsubara (Hokkaido, 1980) giapponese, inaugura "Carresses", mostra personale e risultato di un lavoro che ruota intorno ad una figura femminile. Di altro tenore e obiettivi "Appunti per una Collezione", collettiva che con le opere di Carola Bonfili, Costanza Candeloro, Ludovica Carbotto, Gianluca Concialdi, Giulia Crispiani, Giorgio Di Notò, Beatrice Marchi, Diego Marcon, Francesco Pedraglio, SAGG NAPOLI, Davide Stucchi (e altri a venire secondo temporalità diverse) è dedicata a ripensare la collezione del museo nella prospettiva di un percorso in fieri rivolto alle nuove generazioni. Completano il programma "Io poeta tu", omaggio (con opere di Rà di Martino, Anna Franceschini, Emiliano Maggi) e ricordo di un protagonista delle avanguardie teatrali a cavallo tra anni '60 e '70; "Back Matter" dedicata all'editorial designer e art director belga Boy Vreecken; i 25 anni di ricerca musicale elettronica e sperimentale guidata da Peter Rehberg per le Editions Mego; il focus su "Playmen", rivista per il pubblico adulto, comparsa in edicola dal 1967 al 2001. M.d.C.

Conversation Piece

Settima parte della rassegna curata da Marcello Smarelli per evidenziare il lavoro di autori che tessono trame di rapporti con Roma. "Verso Narragrania", richiamo esplicito alla "Nave dei Folli", componimento allegorico-satirico tardo quattrocentesco di vasto successo corroborato dalle incisioni di Albrecht Dürer, propone le realizzazioni di Bendit Hipp (1977), borsista Accademia Tedesca, di Apollonia Sokol (1988), borsista a Villa Medici, e del duo belga formato da Jos de Gruyter (1965) e Harald Thys (1965).

📍 **FONDAZIONE MEMMO**, via Fontanelle Borghese, tel. 06-68136598. Orario: 11-18; chiuso sabato e festivi; fino a luglio

Napoleone e il mito di Roma

Dalle Collezioni Capitoline e con il contributo di musei italiani e stranieri, dipinti, sculture, oggetti d'arte applicata, medaglie studiano, per il bicentenario della morte, Napoleone Bonaparte e il complesso dei rapporti da lui intrattenuti con l'Italia, in primis con Roma ed il mito della romanità. A cura di Claudio Parisi Presicce, Massimo Munzi, Simone Pastor, Nicoletta Bernacchio.

📍 **MERCATI DI TRAIANO** - Museo dei Fori Imperiali, via IV Novembre 94; tel. 060608. Orario: 9,30-19,30; chiuso sabato e festivi; fino al 30 maggio

Joseph Koudelka

Joseph Koudelka (1938), tra le più accreditate firme della fotografia, espone "Radici- Evidenza della storia, enigma della bellezza": una sua personale indagine trentennale sull'antico e sulle origini della nostra storia in oltre cento immagini scattate in una moltitudine di siti archeologici lungo le sponde di tutto il Mediterraneo.

📍 **MUSEO DELL'ARA PACIS**, Lungotevere in Augusta; tel. 060608. Orario: 9,30-19,30; chiuso sabato e festivi; fino al 16 maggio

Johan Creten

Prorogata fino a maggio, riapre "I peccati", ampia retrospettiva che illustra la geniale produzione di Johan Creten, scultore franco-belga che predilige con estro e innovativa maestria l'uso della terracotta smaltata. In mostra alcune decine di opere anche in bronzo e resina datate dagli anni Ottanta ad oggi.

📍 **ACCADEMIA DI FRANCIA, VILLA MEDICI**, viale della Trinità dei Monti 1; tel. 06-67611. Visite guidate tutti i pomeriggi; chiuso martedì, sabato e festivi; fino al 23 maggio ▶

intorno Roma, dalla Villa dei Quintili a Cerveteri, dalla Villa di Massenzio all'Appia Antica, dalla Caffarella ad Ostia, la zona di Porto.

📍 **MUSEI CAPITOLINI** - Palazzo Caffarelli, via di Villa Caffarelli, tel. 06-0608. Orario: tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30; fino al 29 giugno.

Banksy - A Visual Protest

Il percorso espone un insieme di poco meno di cento pezzi, che raccoglie stampe, compresa una selezione di serigrafie realizzate in tiratura multipla di cento per "Barely Legal" (mostra tenuta a Los Angeles, 2006); sono presenti anche opere uniche su tela, ad olio, acrilico, spray, così come altre su metallo o su cemento. Fanno parte dell'esposizione anche alcune sculture in resina o in bronzo verniciato e una ventina di progetti ideati per copertine di dischi, cd e libri.

📍 **CHIOSTRO DEL BRAMANTE**, via Arco della Pace 5 tel. 06-68809035. Orario: 10-20; sabato e domenica 10-21; prenotazione consigliata: www.chiostrodelframante.it; fino all'11 aprile.

Musei Capitolini

Il complesso custodisce una delle più antiche collezioni al mondo, tanto da meritarsi la palma di museo più antico al mondo. Nel 1471 Sisto IV della Rovere donò al popolo romano un gruppo di antiche statue bronzee. Tra queste il simbolo della nostra città, la "Lupa Capitolina". La collezione, aperta al pubblico nella seconda metà del XVIII secolo, è andata via via arricchendosi con altre donazioni papaline, acquisizioni di collezioni aristocratiche e dalla enorme messe di reperti proveniente dagli scavi eseguiti in città dopo il 1870.

📍 **MUSEI CAPITOLINI**, piazza del Campidoglio 1. Orario: tutti i giorni 9,30-19,30. Prenotazione obbligatoria 060608.

Villa Farnesina

La costruzione di Villa Farnesina fu voluta come fastosa residenza extra-urbana da Agostino Chigi (1466-1520), uno dei grandi mecenati dell'epoca. Raffaello e collaboratori (Giovanni da Udine, Perin del Vaga, Giulio Romano...), il Sodoma, lo stesso Peruzzi, Sebastiano del Piombo dettero mano ad un insieme di decorazioni, esemplari del rinascimento romano, ispirate a temi del mondo classico.

📍 **VILLA FARNESINA**, via della Lungara, 230, tel. 06-68027268 www.villafarnesina.it. Orario: dal lunedì al sabato 9-4 e ogni seconda domenica del mese 9-17.



ARTE

18 TROVAROMA

nuti delle opere con il titolo ironico e spiazzante di "Solo le persone buone non puzzano, i santi forse profumano".
|| KHLAB, via Flaminia 26. Prenotazione obbligatoria info@khlab.it; **fino al 11 marzo**.

Domenico Bianchi
 Capofila tra i più affermati della generazione artistica degli Anni Ottanta, Domenico Bianchi espone due gruppi di opere tra le più recenti della sua produzione: lavori pittorici su tavola, di grandi dimensioni, accompagnati da un insieme di acquerelli.
|| GALLERIA LORCAN O'NEILL, vicolo del Catinari 3; tel. 06-68892980. Orario: 11-19; chiuso lunedì e festivi; **fino al 27 febbraio**.

Open Box
 Collettiva open-air, curata da Francesco Perfi, con le installazioni appositamente realizzate da Nini Santoro, Paolo Buggiani, Riccardo Monachesi, Mara Van Wees, Tommaso Cascella, Marco Fioramanti, Giulia Ripandelli, Publia Cruciani.
|| GIARDINI DI SANTALESSIO E DI PIAZZA A. E. P. PICCIONI; **fino al 28 febbraio**.

Stefano Canto
 Con "Cane", personale delle sculture di Stefano Canto (Roma 1974) curata da Giuliana Beressi, la galleria inaugura la sua nuova e più ampia sede espositiva.
|| MATERIA, via dei Latini 27; contact@materiagallery.com. Orario: 11-19 su prenotazione; **fino al 10 aprile**.

Filo Rosso
 Come da titolo, la collettiva segue una sorta di presenza, filo rosso per l'appunto, in questo caso cromatica, nei lavori di autori storici: Franco Angeli, Cesare Tacchi, Tano Festa, Mario Schifano. Note del rosso che tornano nell'opera a quattro mani di Corrado Sassi e Francesca Dessì e nelle foto di Marco Schifano.
|| EDDART, PALAZZO TAVERNA, via di Monte Giordano 36; tel. 06-48903612. Orario: su prenotazione 11-18; chiuso lunedì e festivi; **fino al 6 aprile**.

Richard Artschwager
 Sintesi dell'operato dell'artista tra il 1964 e il 1987 con opere che coniugano la riconoscibilità di oggetti quotidiani e l'instancabile sperimentazione compositiva di Artschwager. Attraverso variazioni di scala e trasposizioni di forme e materiali, le opere sollecitano

una continua rivalutazione dello spazio e del tempo.
|| GAGOSIAN GALLERY, via Francesco Crispi 16; tel. 06-42086498. Orario: 10,30-19; chiuso lunedì e festivi; su appuntamento; **fino al 11 marzo**.

Oliver Ressler
 Austriaco, classe 1970, Oliver Ressler presenta con "In and Against the War on Terra" una video installazione multicanale e un gruppo di fotografie che testimoniano il suo costante impegno sul fronte delle questioni sociali, politiche, economiche e ecologiche del nostro tempo.
|| THE GALLERY APART, via E. Negri 43; tel. 06-68809863. Orario: 15-19; chiuso lunedì e festivi; **fino al 12 marzo**.

Giulio Catelli
 "Doppio Ritratto". Serie e ciclo di dipinti recenti che svelano la presenza di due o più figure contemporaneamente, scordi di interni e vedute ravvicinate: "un modo - dice Giulio Catelli (Roma 1982) - di trasferire il proprio vissuto dentro la pittura".
|| GALLERIA RICHTER FINE ART, vicolo del Curato 3; info@galeriarichter.com. Orario: 13-19; chiuso festivi; **fino al 26 marzo**.

Beatrice Pediconi
 "Nude", a cura di Cecilia Ganciani, presenta un ciclo di lavori recenti di Beatrice Pediconi (Roma 1972), attiva da tempo a New York. Si tratta di lavori "fotografici" su carta, dal sapore di disegni, ottenuti a partire da lastre polaroid con la tecnica del "emulsion lift" o "emulsion transfer".
|| GALLERIA Z20 - SARA ZANIN, via della Vetrina 21; tel. 06-70452261. Orario: 13-19; chiuso festivi; **fino al 27 marzo**.

Conversation Piece
 Settima parte della rassegna curata da Marcello Smanetti per evidenziare il lavoro di autori che tessono rapporti con Roma. "Verso Narragonia", richiamo alla "Nave dei Foili", componimento allegorico-satirico tardo quattrocentesco di vasto successo corroborato dalle incisioni di Albrecht Dürer, propone: Bengkt Hipp (1977), borsista Accademia Tedesca, di Apollonia Sokol (1988), borsista a Villa Medici, e del duo belga formato da Jos de Gruyter (1965) e Harald Thyss (1965).
|| FONDAZIONE MEMMO, via Fontanelle Borghese, tel. 06-68136598. Orario: 11-18; chiuso sabato e festivi; **fino a luglio**. M.d.C.



“ Conversation Piece / Part VII Verso Narragonia” dedicata ad artisti italiani e stranieri che hanno un rapporto speciale con Roma

Arte e Cultura # 25/02/2021

Laura Gajotti

[Condividi](#)
[Twitter](#)
[Pin](#)
[E-mail](#)
[Caricabili](#)

Foto: 1) Apolonia Sokol, *La nave dei folli*; 2) Jos de Gruyter & Harald Thys; 3) Benedikt Hipp; 4) Benedikt Hipp; Foto allestimento Daniele Malajol

E' dedicata ad artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma o che hanno un rapporto speciale con la città eterna il nuovo appuntamento del ciclo di mostre a cura di Marcello Smarrelli "Conversation Piece / Part VII Verso Narragonia", aperta alle Scuderie di Palazzo Ruspoli fino al 1° luglio 2021. Un'iniziativa voluta dalla [Fondazione Memmo](#) per monitorare la scena artistica contemporanea, in particolare l'attività delle accademie e degli istituti di cultura internazionali che portano a Roma artisti di tutto il mondo e per avvicinare il grande pubblico all'arte di oggi. Un osservatorio dedicato alla contemporaneità accompagnato da eventi collaterali, laboratori didattici e pubblicazioni, che ha ricevuto nel 2018 il prestigioso Montblanc de la Culture Arts Patronage Award, grazie al quale avviare un programma di residenze a Londra in collaborazione con Gasworks dedicato agli artisti italiani, proseguendo quindi un'attività di confronto e scambio fra artisti e istituzioni di paesi diversi. Finora sono stati coinvolti due artisti Diego Marcon e Moira Ricci.

Il titolo del ciclo s'ispira a uno dei film più celebrati di Luchino Visconti "Gruppo di famiglia in un interno" del '74, un film drammatico e bellissimo che ha nell'arte consolatrice uno dei temi portanti. E si ricollega a un genere pitonico diffuso fra XVII e XVIII secolo "Conversation piece", in cui appaiono gruppi di persone che conversano fra loro.

I protagonisti della rassegna sono artisti stranieri che trascorrono a Roma lunghi periodi di ricerca, di formazione e produzione, ospitati in residenze prestigiose che favoriscono gli studi e ideali per avvicinare gli ospiti al mondo classico e far loro conoscere la storia e le bellezze della città. Quest'anno sono il duo belga Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca di Villa Massimo che da quasi un secolo ospita artisti provenienti dalla Germania e Apolonia Sokol, attualmente borsista all'Accademia di Francia a Villa Medici, fondata nel 1696 sotto impulso di Colbert e Bernini per accogliere i vincitori del "Prix de Rome".

L'intrigante sottotitolo dell'edizione di quest'anno, "Verso Narragonia", fa riferimento a una località immaginaria di cui si parla nel poema "La nave dei folli" del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicato per la prima volta nel 1494 e illustrato da Albrecht Dürer. L'opera è una critica allegorica dei vizi e delle debolezze umane del tempo. Racconta il viaggio fantastico di una nave stipata di folli verso Narragonia, la terra dell'abbondanza e del piacere fino alla tragedia, al naufragio. Alla "Stultifera navis" si richiama anche il filosofo francese Michel Foucault nella sua "Storia della follia nell'età classica" (1961). In mostra in una teca una rara copia de "La nave dei folli" di Sebastian Brant nell'edizione di Basilea del 1572 in prestito dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro.

Il tema della follia ha sempre interessato gli intellettuali. Nell'antichità i folli erano integrati nella società, alcuni li consideravano addirittura dotati di particolari poteri. "Le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia", scriveva Erasmo di Rotterdam nell'"Elogio della follia". E artisti come Hieronymus Bosch e Théodore Géricault a quell'immaginario si richiamavano. Col passare del tempo coloro che escono dalle righe vengono messi sempre più al margine. La malattia mentale è alla stregua di un marchio d'infamia, una specie di lebbra. Un atteggiamento negativo duro a morire, fino a non molti anni fa.

E' il tema della follia la fonte d'ispirazione dei tre artisti presenti in mostra, attratti da ciò che è diverso, che scardina le consuetudini, che mette a disagio. E' il caso dei 23 piccoli busti in gesso, dipinti e con capelli finti, posti su piccole mensole lungo le pareti della prima sala. C'è anche un catalogo con tanto di nome e cognome. Sono vittime e carnefici, dittatori, attori, politici, personaggi noti e sconosciuti, una selezione di volti anonimi che genera un'atmosfera sinistra e alienante.

Viene da Monaco di Baviera Benedikt Hipp che ha realizzato un campionario di parti dissezionate di un corpo. Sono dipinti e sculture inedite cotte in una fornace che l'artista ha realizzato nel giardino della propria casa. Elementi che ricordano dettagli anatomici, resti di civiltà scomparse. Il prodotto di un laboratorio alchemico che va oltre la ragione e suscita un senso di straniamento.

Attinge alle incisioni di Dürer della prima edizione della "Nave dei folli" anche Apolonia Sokol che ha realizzato un dipinto di oltre cinque metri di larghezza, montato su un particolare telaio estroflesso, che rappresenta un'imbarcazione popolata di figure femminili. Sono amiche, conoscenti, persone amate dall'artista, donne vere, reali, stipate in questo strano vascello coloratissimo da guardare in tralice. Persone che mettono in discussione temi, generi e abitudini consolidate.

Fondazione Memmo – Roma, Via Fontanella Borghese 56 b

Orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica) fino al 1° luglio 2021. Ingresso libero. Informazioni: www.fondazionememmo.it

1 - inv. 8



Conversation Piece VII alla Fondazione Memmo

Alla **Fondazione Memmo** di **Roma** c'è dall'8 febbraio 2021 l'esposizione di arte Contemporanea *Conversation Piece VII verso Narragonia* curata da **Marcello Smarrelli**. Coinvolge un duo di artisti belgi, un'artista tedesca, un'artista francese, tutti residenti temporaneamente a **Roma**.



Il sottotitolo enigmatico “*verso Narragonia*” – si rifà al testo letterario *La nave dei folli* del poeta alsaziano **Sebastian Brant** pubblicato nel 1494 e illustrato per la prima volta da **Albrecht Durer**, che parla di un viaggio verso la *Cuccagna* terra di abbondanza e piacere, dove la nave si dirige facendo di tutto e poi naufragando. Questo libro che è una favola moraleggiante, si è prestato all'ispirazione di molti artisti tra i quali **Hieronymus Bosch** e in tema letterario il più dissacrante è stato **Erasmus da Rotterdam** con il suo *Elogio della follia* del 1511.



Questo testo si presta bene ad essere interpretato, come è stato, da un duo di duo di artisti belgi **Joss dfe Guyer** e **Harald Thys**, e **Benedict Hipp** vincitore del Premio Roma all'Accademia tedesca di Villa Massimo, e **Apollonia Sokol** attualmente borsista all'Accademia di Francia, Villa Medici che hanno ognuno interpretato al meglio e in maniera molto contemporanea, questo viaggio soprattutto di piacere senza volgarità.



Il **duo belga** che apre la mostra ha scelto di creare un gruppo di 23 piccoli busti realizzati in gesso e vernice con capelli finti. Ritrae un gruppo di politici internazionali, attori di serie B, dittatori e assassini e le vittime figure storiche che sono presentati senza gerarchia o giudizio morale. Ogni testa è presentata su piccole mensole attorno alla stanza e ognuno con foto o con una breve biografia disponibile in un foglio di sala. Le installazioni sulle mura del palazzo antico sembrano quasi imperatori da museo archeologico dando vita al un laboratorio scientifico deviato.



Apollonia Sokol ha realizzato un dipinto di 5 metri che si rifà al tema della mostra con un'imbarcazione di figure che ricorda il tema realizzato a suo tempo dal **Durer**, che pur riferendosi ai personaggi della storia dell'arte sono personaggi contemporanei che l'artista conosce o che ha amato, mettendo in discussione temi sessuali attuali. Il dipinto è realizzato su un telaio retroflesso che arriva anche a motivi concettuali.



Benedikt Hipp ha creato un ambiente di pitture e sculture, ambiente che simula parti selezionate di un corpo; sculture che l'artista ha realizzato cuocendole in un forno realizzato nel proprio giardino che sono una deformazione dell'argilla, tramite una trasformazione artistica quasi primordiale, che genera una pelle che ricordano parti anatomiche organiche. Anche i dipinti hanno lo stesso stile.



Allestimento della mostra

Le mostre di questo ciclo *Conversation Piece* sono dedicate a mostrare artisti italiani e stranieri che sono a **Roma** e vogliono celebrare la **Città Eterna**, tutte a cura di **Marcello Smarrelli**, che abbiano un rapporto speciale con la città, naturalmente contemporanee. Così si crea un ciclo che si sviluppa nel tempo. al quale hanno partecipato già 40 artisti internazionali.

Savina Fermi

ARTE

di Susanna Perazzoli

22 marzo - 1° agosto
VENEZIA, ISOLA DI SAN
GIORGIO MAGGIORE

L'ARCA DI VETRO. LA COLLEZIONE DI ANIMALI
DI PIERRE ROSENBERG

Farfalle, cani, ippopotami, giraffe, orsi, pappagalli, pesci, persino minuscoli insetti realizzati a lume da Bruno Amadi. Questi piccoli oggetti in vetro, nati come souvenir o divertissement da farnace, hanno conquistato, negli anni, gli appassionati del genere animalier. Sull'isola va in scena la particolarissima collezione di Pierre Rosenberg, storico direttore del Louvre, che accanto a pezzi anonimi pone gli zebretti di Barovier & Toso e gli acquari di Alfredo Barbini. lestanzedelvetro.org

BRUNO AMADI
FARFALLE, ANNI OTTANTA

BATTITI D'ALI E LOTTE SOCIALI

L'inedita collezione di animali in vetro di Pierre Rosenberg. I gladiatori e il loro quotidiano, le fotografie in Sardegna di Lisetta Carmi e la Bilbao del '900. Riti e costumi di ieri e di oggi

CONVERSATION PIECE | PART VII -
VERSO NARRAGONIA

Alla collettiva, che ha come sottotitolo *Verso Narragonia*, la località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, partecipa anche Apollonia Sokol (Parigi, 1986), borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma e tra le artiste da tener d'occhio secondo un sondaggio di Artnet. La sua opera si accosta al tema della rassegna - la follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica - con una tela che raffigura una barca contemporanea affollata di conoscenti e persone vicine all'artista. I riferimenti alla tradizione vengono aggiornati e accostati a temi urgenti e di attualità: la parità, il genere. fondazionememmo.it



L'ARTISTA APOLLONIA SOKOL E LA SUA OPERA LA NAVE DEI FOLLI

Fino al
1° luglio

ROMA,
FONDAZIONE
MEMMO

GLADIATORI

Idoli per le folle, ribelli agitatori ed eroi popolari, a volte ricchissimi. La mostra del Mann, nata in collaborazione l'Antikenmuseum di Basilea, è un racconto sulle dimensioni private, intime, dei lottatori, un dietro le quinte per approfondire i momenti dell'allenamento, l'alimentazione, la religiosità. Un percorso avvincente, dai reperti della "caserma dei gladiatori" scoperta nel Settecento a Pompei (elmi, schinieri, spallacci, spade e scudi che ispirarono anche il regista Ridley Scott per *Il gladiatore*), fino al grande mosaico di Augusta Raurica, per la prima volta fuori dalla Svizzera e restaurato integralmente, che documenta la diffusione di questa ars dimicandi in tutte le regioni dell'impero. museoarcheologiconapoli.it



PARTICOLARE DEL MOSAICO DI AUGUSTA RAURICA

31 marzo -
30 giugno
NAPOLI, MUSEO
ARCHEOLOGICO
NAZIONALE

18 marzo -
1° luglio
TORINO,
CAMERA-
CENTRO
ITALIANO
PER LA
FOTOGRAFIA

HORST P. HORST E LISETTE MODEL

Prosegue la ricerca del Centro sulla storia del linguaggio fotografico con queste due personali dedicate a Horst P. Horst e Lisette Model: genio della fotografia di moda lui, ironica e dissacrante lei. Del primo la rassegna mette in luce il legame con l'arte classica, l'indagine sulla figura umana, la lunga collaborazione con Vogue. La mostra che omaggia Lisette Model, interprete ironica della società americana del dopoguerra, comincia dalle foto scattate in Francia, dove l'artista inizia a fotografare negli anni Trenta. In questo periodo realizza *Promenade des Anglais*, una delle sue serie più note, dedicata alla borghesia pigra e decadente che trascorre l'estate in villeggiatura a Nizza. Poi ci sono progetti meno conosciuti, come il reportage dedicato alla Lighthouse di San Francisco, organizzazione che offre lavoro e assistenza ai ciechi, camera.to



HORST P. HORST, AMERICAN VOGUE COVER, 25 MAY 1941

Fino al
29 agosto
BILBAO,
MUSEO
GUGGENHEIM



JOSÉ ARRUE, REGATAS EN EL ADNA ALFONSO XIII EN EL FARO DE ALGORTA, 1908

BILBAO E LA PITTURA

C'è la storia della Bilbao di *fin de siècle* in questa particolare mostra che mette al centro la città industriale, degli affari, della cultura, portando nelle sale del museo le navi commerciali ormeggiate vicino alla riva, i bar con i tavolini all'aperto, i riti della borghesia e dei paesani, i rematori e i mare, le feste popolari. Queste ultime, in particolare, una in un quartiere della cittadina di Bermeo, con il mare all'orizzonte, e un'altra ad Arracundiaga, con i monti sullo sfondo, sono il tema delle opere di José Arrue (1885-1977). Ma in tutti i dipinti viene colto il nuovo tessuto sociale, il passaggio di una società in marcia verso la modernità, guggenheim-bilbao.aus

Fino al
13 giugno
NUORO,
MAN
MUSEO
D'ARTE

LISETTA CARMIL VOCI ALLEGRE NEL BUIO FOTOGRAFIE IN SARDEGNA 1962 - 1976

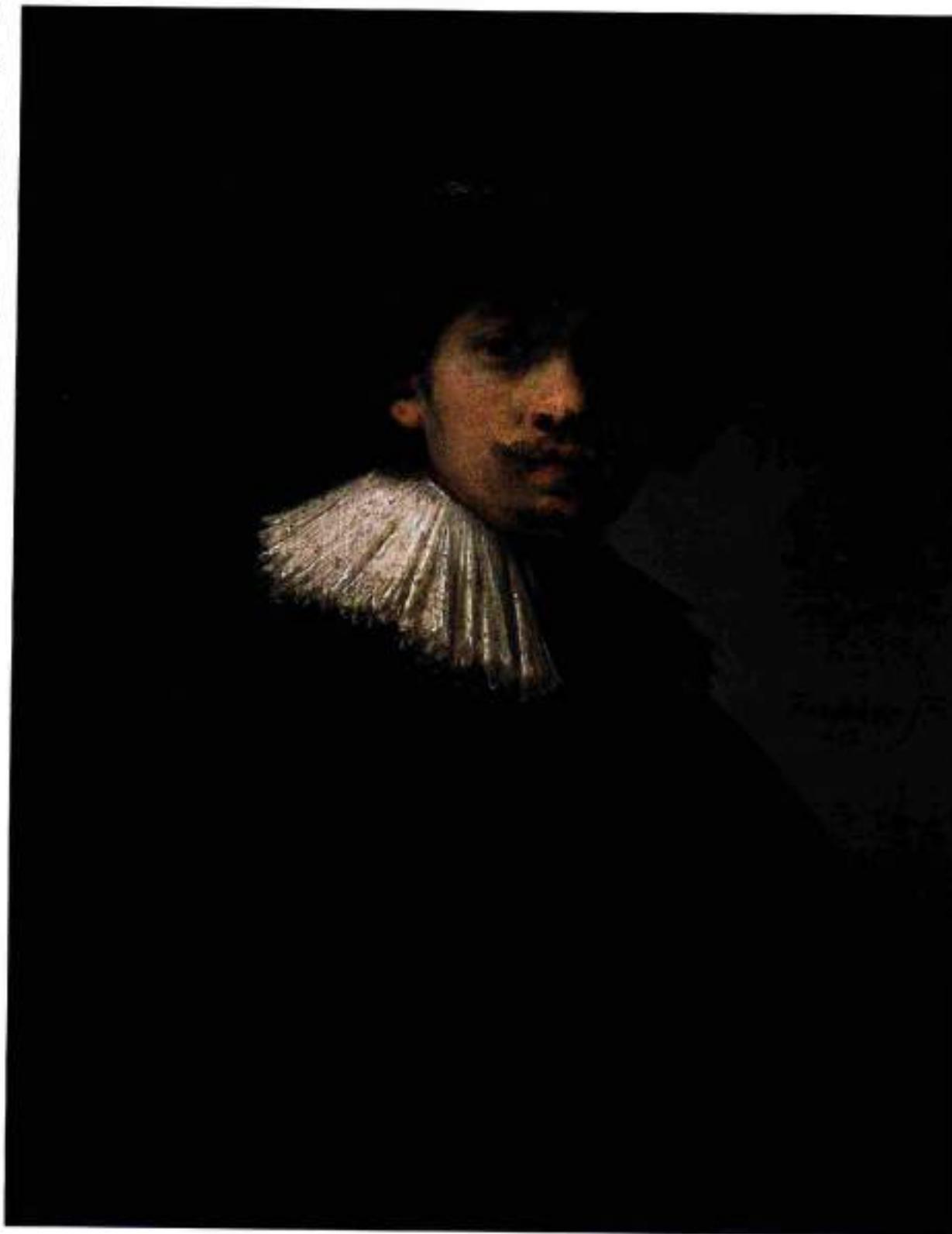
Dopo aver abbandonato una carriera da pianista, Lisetta Carmi (Genova, 1924) comincia a fotografare realizzando i primi reportage nella sua città natale, con le proteste di piazza, i portuali. Questa mostra mette in luce un capitolo inedito, dedicato alla Sardegna, terra che inizia a esplorare nei tardi anni Cinquanta, seguendo le cronache che Maria Giacobbe, maestra elementare a Orgosolo, narrava per la rivista *Il Mondo*. Poi tocca alla Barbagia e ai suoi uomini. È un racconto di primi piani, di ombre e di tagli di luce - in mostra centinaia gli scatti in bianco e nero realizzati tra il 1962 e il 1976 - dove l'elemento umano sembra fondersi con il paesaggio, museoman.it



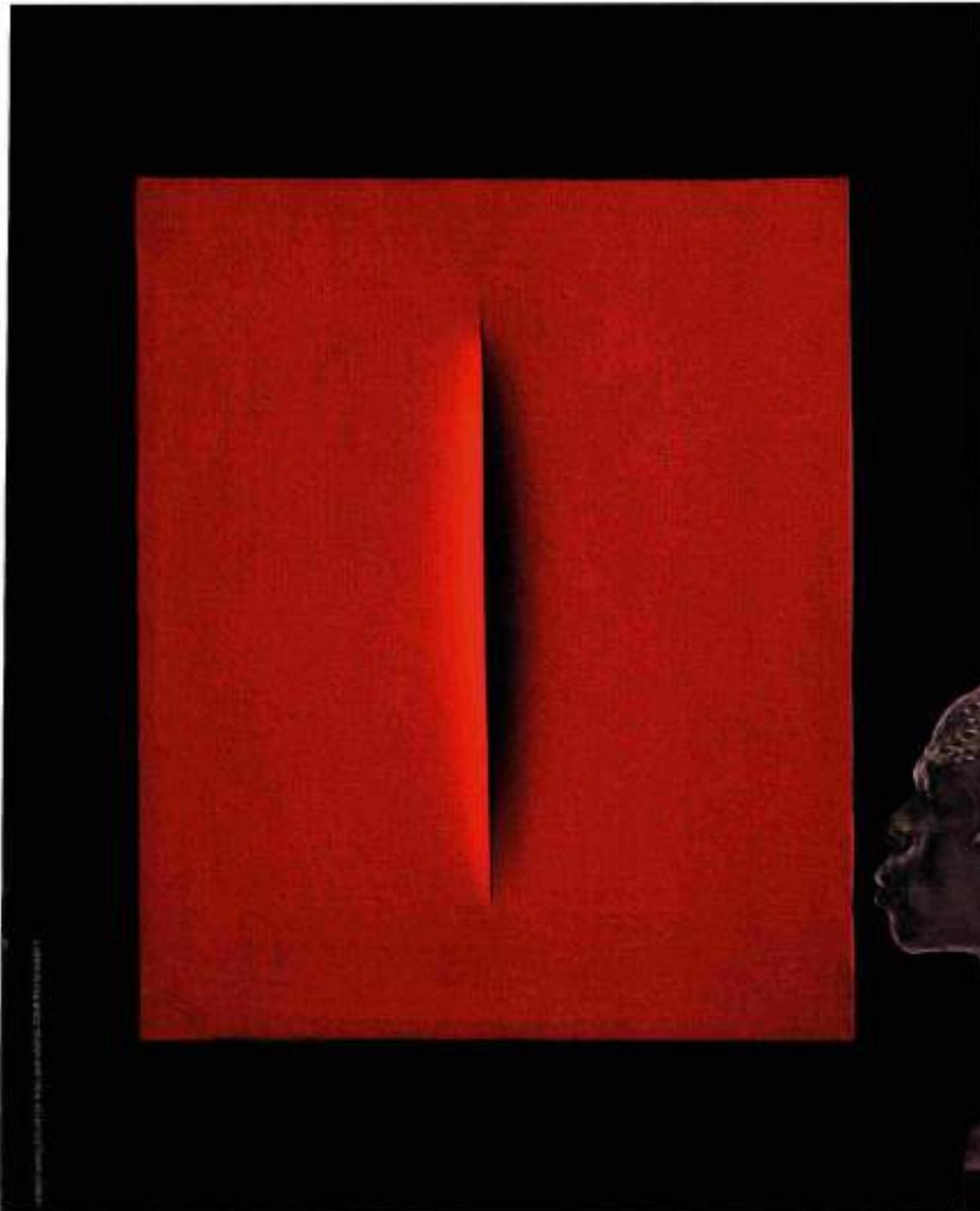
LISETTA CARMIL, MURALI A ORGOSOLO, 1976, STAMPA DIGITALE

CROSS-COLLECTING

Antico e contemporaneo, Occidente e Oriente convivono fianco a fianco. La nuova tendenza nell'arte



è abbattere le classificazioni rigide e investire in scelte eclettiche. Di *Silvia Anna Barrilà e Mariena Pirrelli*



Nella pagina accanto:
"Autonomia, con gorgone
e serpente nero" (1932),
Karel van Nieuwenhuysen
Fondazione Olycom, da
Balthus's il 28 luglio 2020,
€ 14.549.000 (€ 2 milioni,
"Sofia Casanova"
Muller's 1981), palazzo di
Luca Fontana, Rotondi +
Vanni, sotto, busta di
cassa in bronzo (1933)
CICCO di Federico Mend,
Rotondi + Vanni.





Sopra: "The genuine reflection" (1981) di Donald Judd. Collezione privata di Silvio Lantini e situata in residenza presso l'Accademia Salsola in Roma Villa Massimo e in mostra. Foto di prima pagina: alla Fondazione Palazzo con "Conversations Piece Part, VII" (2002) di Nam June Paik e Apollonia Skout. A destra: "Giovane uomo" (1445) di Donatello. Collezione privata di Silvio Lantini e situata in residenza presso l'Accademia Salsola in Roma Villa Massimo e in mostra. Foto di prima pagina: alla Fondazione Palazzo con "Conversations Piece Part, VII" (2002) di Nam June Paik e Apollonia Skout.

Richter (10,5 milioni), un'opera in quattro parti che ricomincia una pala d'altare, ma anche una veduta dalle finestre di un grattacielo. Un'asta senza confini per creare nuovi collegamenti tra i grandi innovatori dell'arte e per rivolgersi a una generazione di collezionisti di fascia elevata, che cercano il meglio del meglio in ogni segmento.

Un approccio che, in realtà, non è affatto una novità. Già i romani accostavano le statue greche di varie epoche e provenienze alle loro creazioni contemporanee ad esse ispirate. Alcuni lo definiscono collezionismo di stampo medico in riferimento alla grande famiglia fiorentina che, nel Quattro-Cinquecento, raccolse una vasta e raffinata collezione privata con reperti di tutte le culture, dalle statue antiche alle opere dei contemporanei come Donatello e Botticelli, dagli strumenti scientifici alle monete, dai libri ai primi reperti provenienti dalle grandi esplorazioni. Nel Settecento questo modo di collezionare aumentò ulteriormente all'interno delle *Wissenschaften* prussiane, che custodivano oggetti meravigliosi di natura dispersata. È passato il mondo intorno al XIX secolo, quando gli studi scientifici e la nascita dei musei hanno portato a una sempre crescente categorizzazione e specializzazione. La suddivisione in generi e periodi ha avuto il meglio fino a tutto il XX secolo, favorendo una narrazione di tipo cronologico nei musei e una concentrazione sul singolo settore nel collezionismo privato.

Il nuovo millennio ha segnato una cesura. Nel 2000 l'apertura della Tate Modern ha suscitato reazioni controverse a causa della scelta dei curatori di non esporre le opere in ordine cronologico, bensì di raggrupparle in aree tematiche. Un criterio poi adottato anche da altri musei, dando impulso alla tendenza che stiamo vivendo. Nel 2008, per esempio, il British Museum ha allestito la mostra *Stamaphilia*, in cui le opere degli artisti inglesi contemporanei sono state esposte accanto a quelle antiche. Una Kate Moss in oro muscoloso di Marc Quinn dialogava così con i *Neridi* greche del tempio di Xanthos, facendo riflettere sull'idealizzazione della bellezza nel corso dei se-

col il famoso *Salvator Mundi* venduto per 450 milioni di dollari alla Evening Sale di arte moderna e contemporanea di Christie's, nel novembre 2007. Una strategia replicata l'anno scorso con l'incisione del *7-11x-Ston*, battuto per 32 milioni di dollari nell'asta dedicata all'arte del XX secolo. Anche Phillips, con l'asta online *Artists' Market* dello scorso settembre, si è rivolta al pubblico cinese offrendo un'intersezione di opere d'arte contemporanea di artisti come Yayoi Kusama, Barley e Kaws, accanto a diamanti Graff e orologi Vacheron Constantin: una proposta che risponde a un preciso lifestyle, più che a un semplice hobby del collezionismo.

Anche in Italia ci sono diversi collezionisti che seguono questo approccio. Il più famoso tra tutti è stato il patrio dell'editrice Bernarda Caprotti, che ha collezionato dall'arte del Cinquecento a Manet e de Chirico. Spesso l'acquisto tra le epoche avviene in famiglia: il professor Luigi Rovati, fondatore della Rottapharm, collezionava arte classica, longobarda e bizantina, mentre il figlio Lucio Rovati repertori etruschi, che andranno a costituire il nucleo del futuro Museo Etrusco di Milano; la moglie di Lucio, Giovanna Parlani Rovati, inoltre, fondatrice della casa editrice John & Levi, è collezionista d'arte contemporanea. Laura Berghi, fondatrice della galleria milanese di ceramica Officine Saffi, collezione tutte le epoche senza distinzioni: dai reperti archeologici agli affreschi rinascimentali fino a Kiki Smith. La sua raccolta di ceramiche racconta la storia di questa tecnica artistica dal precolombiano fino a Picasso.

La giovane Chiara Zanga, che vive tra Bergamo e Milano, colleziona da una decina d'anni arte moderna e design: per esempio, in casa ha un leopardario anni Sessanta di Versil accanto a un dipinto di Gianni Dea. «Il driver per l'acquisto è la qualità e la storia dell'oggetto, a prescindere dal periodo, dalla tipologia e dall'epoca dell'opera», afferma Zanga. «La mia collezione rispecchia i miei interessi, che sono vari. La trasversalità riguarda, talvolta, gli oggetti stessi: per esempio, in collezione ha

AXEL VERVOORDT È STATO UN PIONIERE PER LA SUA CAPACITÀ DI VIAGGIARE NEI SECOLI, DAL MEDIOEVO AL MINIMALISMO

Il 2020 è stato l'anno del cross-collecting, un modo di collezionare eclettico, che incrocia le epoche storiche e le categorie artistiche, ignorando le classificazioni a favore dell'accostamento (inedito e del dialogo tra opere e oggetti). Le case d'aste internazionali hanno fatto di questa tendenza del collezionismo - non certo nuova - il loro cavallo di battaglia, in un anno in cui i calendari dell'arte sono stati stravolti. Di fronte all'impossibilità di rispettare i consueti programmi di vendita di ciascun dipartimento, gli operatori hanno organizzato aste collettive. Come quella del 28 luglio da Sotheby's a Londra, che narra 500 anni di storia dell'arte, periodo da uno degli ultimi tre autoritratti di Rembrandt ancora in mano privata (venduto a quasi 15 milioni di sterline) fino ad arrivare a un dipinto della serie delle *Navige* dell'artista contemporaneo tedesco Gerhard

Huber, mentre due sculture feroce di tepe e rane morte di Tim Noble e Sue Webster si inserivano perfettamente tra gli animali mummificati delle sale dedicate all'antico Egitto.

Il successo del cross-collecting oggi riflette anche i punti di contatto tra il mondo della finanza e il mercato dell'arte. D'altronde, molti dei grandi collezionisti oggi sono i magnati della finanza, che applicano le loro strategie anche nelle raccolte d'arte e tendono a diversificare i loro investimenti. Il mercato dell'arte ha risposto prontamente a questo tipo di richiesta. Uno dei pionieri in questo senso è stato il gallese Axel Vervoordt, che è diventato un punto di riferimento per la sua capacità di viaggiare nei secoli: meschiando porcellane ming e dipinti minimalisti, statue africane e design, fuselle opere d'arte contemporanea, arredi medioevali e arte coreana.

Anche le fiere rispecchiano questa tendenza, perché offrono ai galleristi l'occasione per collaborare, come è successo più volte in occasione di *Fairs Masters* tra Hauser & Wirth e Moritt Fine Art, il primo con opere d'arte moderna e contemporanea blue-chip, il secondo con dipinti di maestri antichi. Alcune fiere sono specializzate in questo tipo di offerta, come *Tafel* a Maastricht e *Masterpiece* a Londra. «Il cross-collecting è la chiave per aprire nuovi orizzonti», ha affermato Philip Hewart-Jacob, presidente di *Masterpiece*. «Sfida i collezionisti ad ampliare i loro gusti, presentando loro opere e periodi dell'arte che altrimenti non avrebbero occasione di ammirare, e ai galleristi offre l'opportunità di incontrare nuovi collezionisti di altri settori». Per esempio, nell'edizione 2019 la galleria di Londra Afridi ha mostrato tappeti ottomani, indiani, turchi e ucraini del XVII-XX secolo insieme a bronzi scandinavi, ceramiche del IX secolo e oggetti in metallo dell'Impero Ottomano. All'asta, oltre alle vendite citate, c'erano stati precedenti eclatanti, tra

un letto di Osvaldo Bernini con bassorilievi di Arnaldo Pomodoro. Dotto di una collaborazione dei due negli anni Sessanta. Giulia Colucci, designer di gioielli, ha iniziato nel Settecento napoletano per poi arrivare a contemporanei come David Laing e Andrea Fracchetti, passando per i maestri italiani degli anni Sessanta e gli artisti asiatici, in cui trova ispirazione per le sue creazioni.

Tanti esempi anche a Roma, dove è forte il collegamento con l'antico, ma anche la stratificazione e l'accumulazione di patrimoni familiari. Un esempio nella capitale è Stefania Di Biase, già conservatrice del patrimonio artistico di un organo costituzionale: ha iniziato molto giovane comprando *Le tre allegrie della musica* di Antonio Grammatica, ha continuato a interessarsi del Settecento romano e napoletano per 15 anni, fino a quando ha rotto tutti gli schemi acquistando un video di R&B di Moritz. Poi si è innamorata della fotografia, da Capa a Giacomelli e da più di 30 anni acquista design, da Meret Oppenheim a Ettore Sottsass. «Chi entra qui dentro mi dice che regna comunque una grande armonia», racconta Di Biase. «Non so neanche io come ho fatto, ma è stato molto naturale, perché al centro c'è la mia sensibilità». E perché l'arte di tutti i tempi è sempre contemporanea. **MONTE**

GRUPPI DI COMPRA: CASE DI STEVE CHRISTIE, www.christies.com, PHILLIPS, www.phillips.com, BOTHERY'S, www.botherys.com, COLLEZIONI GALLIA COLUCCI, galliacolucci.com, AXEL VERVOORDT, www.axelvervoordt.com, FREE MASTERPIECE, www.masterpiecefair.com, la prossima edizione è prevista per il 24-25/09/2020, www.tafel.com, la prossima edizione di Tafel Masterpiece è prevista dal 21/5 al 01/06/2021, FONDAZIONE FONDAZIONE LUIGI ROVATI, fondazione.lugirovati.org, FONDAZIONE MORITTO, www.fondazione.moritto.org, GALLERIA AFRIDI, www.afridi.com, HAUSER & WIRTH, www.hauserandwirth.com, GALLERIA CHENEL, www.galleriachenel.com, GORDON & COLLIS, www.gordonandcollis.com, PICIETTI, www.picietti.com, OFFICINE SAFFI, www.officine.saffi.com, ROBLANT + ROMA, www.roblantroma.com, ROBEY BRITON MUSEUM, www.robeymuseum.com, TAFE, www.tafe.org.uk



Il ciclo

Se un artista s'imbarca sulla "Nave dei folli"



Jos de Gruyter & Harald Thys

La lotta come fonte d'ispirazione per l'arte, è tema di indagine di *Quattrocento. Piero Petrucci - 1494 - Narrazione*, intitolata *maestra del ciclo a cura di Marcello Sturiale*, alla **Fondazione Klennia** fino al primo luglio. Spunto di riflessione è il poema *La nave dei folli* di Sebastiano Bruni, pubblicato nel 1494, illustrato da Albrecht Dürer, qui esposto in una rara copia del 1572. *Allegoria della sapienza*, il testo ebbe subito grande fortuna.

L'esposizione rivela il pubblico a "salire" idealmente su una nave, nave dei folli, rivolta al passato ma anche aperta al contemporaneo. Il duo belga formato da Jos de Gruyter e Harald Thys offre una serie di "spojaggi" di 23 busti di politici, Volfringi, Agostini e Vitruve, rimando all'Antico ma pure a un laboratorio scientifico. Apollonia Sclafani, la signora Villa Mellini Arcadefilla di Francia, porta la "poet" su Felix, Benedikt Hipp, vincitore Premio Roma presso Accademia Telesina Roma Villa Massimo, e con un ampio catalogo di pinti e sculture. Per andare oltre, note e internazionali.

► **Fondazione Klennia**, via Fontana della Ragione 56/1

V. Armi

© Messaggero Roma 2021



Flash Art

•FLASH FEED

12 Marzo 2021, 09:00 am CET

“Conversation Piece | Part VII: Verso Narragonia” [Fondazione Memmo](#) / Roma



① 2 3 4

Apolonia Sokol, La nave dei NOI, 2021. Olio su tela, telaio di legno curvato. 400 x 180 x 95 cm. Fotografia di Daniela Morajol. Courtesy Fabbato e The P8 gallery, Istanbul.

La [Fondazione Memmo](#) presenta dall'8 febbraio 2021 "Conversation Piece | Part VII", il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di Marcello Smarrelli, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

La mostra vede protagonisti Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), Benedikt Hipp (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e Apolonia Sokol (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma).

Il succedersi delle parti che scandiscono le varie edizioni, diventa un racconto per capitoli che affrontano argomenti sempre diversi legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità, su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso un dibattito aperto tra loro e il curatore.

Verso *Narragonia*, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da Albrecht Dürer. Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: Narragonia – il “paradiso dei folli” –, il Paese di Cuccagna – terra di abbondanza e piacere –, fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Con una forte attitudine allegorica, *La nave dei folli* è una favola moraleggiante, una critica ai vizi e alle debolezze umane dell'epoca. Nei secoli successivi, il poema ha suggerito ulteriori chiavi di lettura: celebre quella del filosofo francese Michel Foucault, che nella sua *Storia della follia nell'età classica* (1961) parte proprio dall'immagine della *Stultifera navis* per affrontare il tema della pazzia.

Nell'antichità i folli erano pienamente integrati nella società e, nonostante il giudizio nei loro confronti fosse fortemente ambiguo, rispetto ad una maggioranza molto critica, alcuni intellettuali erano propensi a considerarli come dotati di particolari poteri. L'esempio più eclatante nel considerare i folli come persone fuori dalla norma viene da Erasmo da Rotterdam, autore dell'*Elogio della follia* (1511), a cui è attribuita la frase: “Le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia”. Da un certo punto in poi della storia, però, la situazione muta radicalmente e la malattia mentale inizia ad essere equiparata alla lebbra e i folli reclusi, internati, spinti ai margini della società, abbandonati alla propria sorte – allo stesso modo dei folli raccontati da Brant. Anche le arti visive si sono nutrite dell'immaginario che *La nave dei folli* ha saputo generare, dalla nota interpretazione di Hieronymus Bosch (1494 circa), con tutto il suo celebre catalogo di griffi, creaturine mitologiche grottesche e ironiche, fino al dramma de *La zattera della Medusa* (1818-1819) di Théodore Géricault.



1 2 3 4

Benedikt Hipp, Day Before, 2020. Scultura legno-piemento 300 x 280 x 160 cm. Fotografia di Daniele Molteni, Courtesy l'artista, Mondria, Roma / Libsons / Perini, e Kadel Williams, Düsseldorf.

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, *Verso Narragonia*, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante. Se è vero che l'arte è artificio che scardina le consuetudini del pensiero corrente, un'esperienza che spiazza l'individuo facendolo riflettere sulla sua condizione, possiamo affermare che il tempo inedito e straniante che stiamo vivendo, possa essere considerato un tempo “artistico”.

La mostra si apre con l'installazione del duo formato da Jos de Gruyter (Geel, Belgio, 1965) e Harald Thys (Wilrijk, Belgio, 1966). Si tratta di un gruppo di 23 piccoli busti realizzati in gesso, capelli finti e vernice: una raccolta bizzarra di politici di fama internazionale, dittatori, attori di film di serie B, assassini e le loro vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche, vive o morte. I busti sono presentati senza alcuna gerarchia o giudizio morale. Si somigliano tutti, risultando insieme spaventosi e innocui, piatti, inermi e stereotipati. Ogni testa è collocata su piccole mensole allestite tutt'intorno alla stanza, ognuna con il nome del personaggio; una breve biografia di ogni figura rappresentata è disponibile in un foglio di sala. Lo spazio della [Fondazione Memmo](#) fa da cornice all'installazione: un edificio antico, al centro di una città carica di storia, che diventa il contesto ideale per mostrare i 23 busti di personaggi congelati nel tempo. Simile a caricature, la forma e la disposizione delle teste ricordano i busti imperiali romani conservati in un museo archeologico o in un palazzo nobiliare, rimandando anche all'atmosfera sinistra di un laboratorio scientifico deviato.

Per "Conversation Piece", Apollonia Sokol (Parigi, Francia, 1988) ha realizzato un dipinto di oltre cinque metri di larghezza, direttamente collegato al tema iconografico della mostra. La pittrice ha infatti realizzato una tela che raffigura un'imbarcazione popolata di figure, che attinge alle incisioni di Dürer della prima edizione de *La nave dei folli*. I soggetti ritratti da Sokol, pur rifacendosi nella loro disposizione a modelli tratti dalla storia dell'arte, sono in realtà persone della contemporaneità: una popolazione di amiche, conoscenti e persone amate dall'artista che mette in discussione orientamenti e generi sessuali, attualizzando alcuni riferimenti della tradizione artistica e accostandoli a temi urgenti e d'attualità. Il dipinto è presentato su un particolare telaio estroflesso: una caratteristica formale che porta con sé anche degli aspetti più concettuali, legati alla storia della pittura e alla possibilità di offrire una visione "distorta" dell'opera.

Benedikt Hipp (Monaco di Baviera, Germania, 1977) ha realizzato un ambiente composto da dipinti e sculture inedite, presentate nello spazio espositivo come parti dissezionate di un corpo. Le sculture, prodotte grazie a una fornace che l'artista ha installato nel proprio giardino di casa, sono il risultato di una "deformazione" dell'argilla attraverso un processo antico, quasi primordiale, che genera l'effetto di una pelle avvolta sulla superficie dei manufatti, le cui fattezze ricordano dettagli anatomici, organici ed elementi residuali, quasi reperti di un'antica civiltà scomparsa. Anche i dipinti sono contraddistinti dalla stessa carica espressiva, contribuendo a rafforzare l'atmosfera da laboratorio alchemico, uno spazio perturbante e magico che trascende i limiti della razionalità.



[ARTE CULTURA MOSTRE](#)

“Conversation Piece”, 4 nuovi artisti in mostra da Memmo



DA [THE PARALLEL VISION](#) 12 marzo 2021

[Lascia un commento in “Conversation Piece”, 4 nuovi artisti in mostra da Memmo](#)

“Conversation Piece”, 4 nuovi artisti in mostra da Fondazione Memmo

La **Fondazione Memmo** presenta fino a giovedì 1 luglio 2021 “**Conversation Piece | Part VII**“, il nuovo appuntamento del ciclo di mostre a cura di **Marcello Smarrelli** dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

La mostra vede protagonisti **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del **Premio Roma** presso l’**Accademia Tedesca Roma Villa Massimo**) e **Apolonia Sokol** (attualmente borsista presso **Villa Medici – Accademia di Francia a Roma**).

Il succedersi delle parti che scandiscono le varie edizioni diventa un racconto per capitoli che affrontano argomenti sempre diversi legati al dibattito critico sul contemporaneo, toccando aspetti che riguardano la storia dell’arte, ma anche questioni di stretta attualità, su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso un dibattito aperto tra loro e il curatore.



Apolonia Sokol, “La Nave Dei Folli” (Foto: Daniele Molajoli)

La mostra

“**Verso Narragonia**“, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema “**La nave dei**

folli” del poeta alsaziano **Sebastian Brant**, pubblicata per la prima volta nel 1494 e illustrata da **Albrecht Dürer**.

Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: **Narragonia** – il “paradiso dei folli” –, il **Paese di Cuccagna** – terra di abbondanza e piacere –, fino al tragico epilogo del naufragio dell’imbarcazione.

Con una forte attitudine allegorica, “**La nave dei folli**” è una favola moraleggiante, una critica ai vizi e alle debolezze umane dell’epoca.

Nei secoli successivi, il poema ha suggerito ulteriori chiavi di lettura: celebre quella del filosofo francese **Michel Foucault**, che nella sua “**Storia della follia nell’età classica**” (1961) parte proprio dall’immagine della *Stultifera navis* per affrontare il tema della pazzia.

Attraverso i lavori dei 3 artisti invitati, “**Verso Narragonia**” intende evidenziare il tema della follia come fonte d’ispirazione della creatività artistica, sottolineando l’attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante.

Se è vero che l’arte è artificio che scardina le consuetudini del pensiero corrente, un’esperienza che spiazzava l’individuo facendolo riflettere sulla sua condizione, possiamo affermare che il tempo inedito e straniante che stiamo vivendo, possa essere considerato un tempo “artistico”.

INFO MOSTRA

– Titolo:

“**Conversation Piece | Part VII – Verso Narragonia**”

– A cura di:

Marcello Smarrelli

– Dove:

Fondazione Memmo

Via Fontanella Borghese 56/b

– Durata:

Fino all’1 luglio 2021

– Orario visita:

Dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle ore 18 (chiuso il sabato e la domenica)

– Biglietti:

Ingresso libero

– Info:

06-68136598

(© **The Parallel Vision** ∞ _ Redazione)

CONVERSATION PIECE - SEGNO 280**Twitter**

Un inconsueto scenario, caratterizzato da visioni destabilizzanti, aleggia nella sala della **Fondazione Mentino** ove è esposta Conversation Piece. Part VII - mostra nata con l'obiettivo di indagare costantemente la scena artistica contemporanea della città e l'attività delle accademie e istituti di cultura stranieri ponendosi come amplificatore del lavoro delle nuove generazioni - i cui protagonisti sono Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), Benedikt Hipp (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e Apolonia Sokol (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma).

Continue Reading

[CONVERSATION PIECE - SEGNO 280]



SEGNO ▾ ABBONAMENTI ▾ PUBBLICITÀ ▾ CONTATTI SEGNO TV SEGNO DIGITALE ARCHIVIO EVENTI 🔍

Home / Rivista / Segno 280

RIVISTA

Segno 280

La copertina di Segno 280 è dedicata all'opera *Extrême Orient* (2017 libro, dimensioni ambientali, courtesy Studio Trisorio ph Francesco Squeglia) di Francesco Arena visibile presso STUDIO TRISORIO fino al 10 aprile 2021.

Maila Buglioni



Ci siamo lasciati alle spalle il 2020 con il numero 279 della rivista Segno nel quale 7 storici critici collaboratori si erano pronunciati, attraverso le loro "proposizioni critiche", in merito alle modifiche del nuovo modo di vivere l'arte nella seconda porzione dell'anno post-Covid. Tuttavia, l'emergenza che credevamo alle spalle non è ancora terminata ma noi, in quanto ottimisti, guardiamo avanti per ritrovare il "nostro" mondo dell'arte e continuare a criticarlo e recensirlo come siamo ormai soliti fare da ben 46 anni.

In Segno 280 proponiamo in primis 4 autori - Maria Letizia Paiato, Andrea Guastella, Dario Orphée La Mendola e Gabriele Perretta - che esprimono la loro opinione sul lavoro dell'artista, sul fenomeno *Clubhouse* e, infine, sul futuro dell'arte. La copertina è dedicata all'opera *Extrême Orient* di Francesco Arena, la cui ricerca artistica ha contaminato gli otto angoli dello Studio Trisorio a Napoli e a cui diamo spazio attraverso un saggio critico ed un'intervista.

Si prosegue, poi, con tante recensioni dedicate ai musei e alle gallerie che continuano a lottare con noi per un futuro migliore, e non solo, nel mondo dell'arte: **Aldo Rossi** Maxxi Roma (F. Bilò), **Otto progetti espositivi** al Macro Roma (I. Piccioni), **Dear You** MamBo Bologna (F. Cammarata), **Conversations Piece**. Fondazione Memmo Roma (M. Buglioni), **Spaziomensa** Roma (F.P. Del Re), **H.H. LIM** Villa Pecori Giraldi Firenze (G. Benassi), **Coşkun Aşar** Fondazione C. Risparmio Jesi (S. Verri), **Paolo La Motta** Museo Realbosco Capodimonte Napoli (F.P. Del Re), **Tomaso Binga** Fondazione Menna Roma (M. Buglioni), **Artista come collezionista** Galleria

È online il nuovo sito

segnoonline

Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea

Compra l'ultimo numero



Segno 280

Segno 280 - Marzo/Aprile 2021

S segnoonline



Carica altro...



Segui su Instagram

d'Arte Moderna Roma (A. Tolve), **Wang Yantheng**, Galleria Nazionale Roma (A. Tolve), **lo dico lo - I say I** Galleria Nazionale d'Arte Moderna Roma (M. Buglioni), **Francesco Arena** Studio Trisorio Napoli (R. Lacarbonara), **La misura del tempo** Intervista a Francesco Arena (B. Todisco), **ArtLine** Arte pubblica a Milano (M. Michelacci), **In Divenire** A. Arte Invernizzi Milano (A. Faravelli), **Annamaria Maggi My 30 Years** Galleria Fumagalli Milano (A. Faravelli), **Ornaghi & Prestinari** Galleria Continua Roma (M. Buglioni), **Turnover & 3** Galleria Paola Verrengia Salerno (A. Tolve), **Ladder to the Moon** Monitor Roma (M. Buglioni), **Max Coppeta** Amira Art Gallery Nola (A. Immediato), **Milica Cirovic / Ola Czuba** Casa Vuota Roma (N. Provenzano), **Daniela Comani** Studio G7 Bologna (A. Immediato), **Teresa Gargiulo** Galleria Tiziana Di Caro Salerno (I. D'Alberto), **Beatrice Pediconi** Sara Zanin Gallery (N. Provenzano), **Stefano Canto** Materia Roma (C. Cipriani), **Giulio Catelli** Richter Fine Art Roma (C. Cipriani), **Mimmo Paladino** Cardi Gallery Milano (G.C. Bonanomi), **Alessandro Teoldi** Galleria Acappella Napoli (I. D'Alberto), **Erwin Lawlor** Galleria Luca Tommasi Milano (A. Ioffrida), **Flavia Tritto** Galleria Nuova Era Bari (M. Vinella), **Azzedine Saleck** Spazio Curva Pura Roma (A. Di Lanno), **Francesca Tulli** Kou Gallery Roma (Paolo Balmas), **Jessica Stockolder** OGR Torino (F. Interlenghi), **Luigi Presicce** Galleria Rizzuto Palermo (F.P. Del Re), **Delfina Scarpa / Lulù NUTI** Galleria Alessandra Bonomo Roma (C. Cipriani), **Paolo Gioli** Museo Castromediano Lecce (I. Battista), **Angelo Savelli** Fondazione Biscozzi / Rimbaud Lecce (V. Gaetani), **VGRAMSCI** Premio IN/ARCH (S. D'Ottavi), **Henry Chapman** Labs Contemporary Art Bologna (T. Chinni) - **Oliver Ressler** The Gallery Apart Roma (M. Buglioni), **Enrico David** Giò Marconi Milano (D. Nowak), **Era Enesi Vento** MUSA Torino (C. Paccagnella).

Chiudono Segno 280 una serie di libri e cataloghi ricevuti in redazione ed il saluto di Tommaso Evangelista all'imprenditore Enzo Longo, collezionista ed ideatore del Camusac di Cassino.

Visto il successo riscontrato nello scorso numero, in alcuni articoli troverete un qr-code che vi permetterà di guardare online una galleria d'immagini riferita alla relativa mostra.

Buona lettura



Segno 280 | Mar/Apr 2021

€ 10,00

La copertina di Segno 280 è dedicata all'opera Extrême Orient (2017 libro, dimensioni ambientali, courtesy Studio Trisorio ph Francesco Squeglia) di Francesco Arena visibile presso STUDIO TRISORIO fino al 10 aprile 2021.

Compra subito

Leggi tutto



SALA editori



Francesca Tulli - Segno 280

È uscito il numero 256 di Segno

È uscito il numero 266 di Segno

Previous:

Era Enesi Vento - Segno 280



Stampa



E-mail



Facebook



Twitter

FONDAZIONE MEMMO

Scuderie di Palazzo Ruspoli
Via di Fontanella Borghese 56/b
06 68136598 – www.fondazionememmo.it
Conversation Piece. Part VII

Verso Narragonia

Jos de Gruyter & Harald Thys / Benedikt Hipp /
/ Apolonia Sokol
a cura di Marcello Smarrelli
8 febbraio - 1 luglio

Verso Narragonia richiama la località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, del poeta Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da Albrecht Dürer. Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: Narragonia (il "paradiso dei folli"), il Paese di Cuccagna (terra di abbondanza e piacere), fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarca-



Apolonia Sokol, *La nave dei folli*, 2021. Foto Daniele Molajoli. Courtesy The Pill, Istanbul e l'artista / Fondazione Memmo



Benedikt Hipp, *Das Gelenk*, 2020. Foto Daniele Molajoli.
Courtesy Monitor, Kadel Willborn, Düsseldorf e l'artista / Fondazione Memmo

zione. Nell'antichità i folli erano integrati nella società e alcuni intellettuali erano propensi a considerarli come dotati di particolari poteri. *Verso Narragonia* sottolinea l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante.

RECENSIONI E DOCUMENTAZIONE

CONVERSATION PIECE

Part VII

Un inconsueto scenario, caratterizzato da visioni destabilizzanti, soggia nelle sale della **Fondazione Memmo** ove è esposta *Conversation Piece Part VII* - mostra nata con l'obiettivo di indagare costantemente la scena artistica contemporanea della città e l'attività delle accademie e istituti di cultura stranieri ponendosi come amplificatore del lavoro delle nuove generazioni - i cui protagonisti sono **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belgi), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Maestri) e **Apolonia Sokol** (attualmente borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma).

Sottotitolo *Verso Narragonia*, questo VII episodio pone l'attenzione sulla fittizia località raccontata ne *La nave dei folli* (1494) di Sebastian Brant, poema allegorico che evidenzia vizi e debolezze umane, illustrato da Dürer (di cui una copia, nell'edizione di Basilea del 1572, è esposta in mostra grazie al prestito concesso dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro) in cui si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli prima verso Narragonia - il "paradiso dei folli" - e, in seguito, verso il Paese di Cuccagna - terra di abbondanza e piacere - fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Se nell'antichità i folli erano perfettamente inseriti nella società, con il passare dei secoli furono a loro attribuiti poteri particolari per via di intellettuali come Erasmo da Rotterdam che, nel suo volume *Elogio alla follia* (1511), li considerò come soggetti dotati di poteri particolari ovvero di una "visionaria follia". Successivamente la malattia mentale iniziò ad essere equiparata alla lebbra e i folli internati e spinti ai margini della società come raffigurato da Bosch nel suo celebre catalogo di *gnoli*, creature mitologiche grottesche e ironiche o da Géricault ne *La zattera della Medusa* (1818-1819) fino ad arrivare alla contemporanea interpretazione da *Storia della follia nell'età classica* (1961) di Foucault ove l'immagine della *Stuffera nave* è impiegata per affrontare il tema della pazzia.

I tre artisti qui invitati sottolineano con le loro opere proprio come tale questione sia ancora oggi fonte

d'ispirazione artistica.

Il percorso espositivo si apre con i duo formato da **Jos de Gruyter** (Geel, Belgio, 1965) e **Harald Thys** (Wijnik, Belgio, 1968) che propongono un'installazione di 23 piccoli busti in gesso, capelli finti e vernice situati sopra una mensola con riportato il proprio nome e disposti lungo le pareti della sala che accoglie, inoltre, le loro biografie. Una raccolta bizzarra di politici di fama internazionale, dittatori, attori di film di serie B, assassini e le loro vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche, vive o morte tra loro somiglianti ma risultanti al contempo innocui e spaventosi.

Segue il dipinto di oltre cinque metri di **Apolonia Sokol** (Parigi, Francia, 1966): una tela raffigurante un'imbarcazione popolata di figure di chiara ispirazione d'creiana. Ritratti di persone legate al suo contesto personale e contemporaneo le cui pose attingono a modelli tipici della storia dell'arte ma attualizzate ed impiegate per mettere in discussione orientamenti e generi sessuali ed evidenziare temi urgenti e d'attualità. Il tutto proposto attraverso una tela estroflessa che funge da allegoria di aspetti legati alla storia della pittura e alla possibilità di offrire una visione "distorta" dell'opera.

Infine, lavori inediti di **Benedikt Hipp** (Monaco di Baviera, Germania, 1977) creano la loro ideale ambientazione nello spazio espositivo. Le sue sculture, prodotte grazie a una formica che l'artista ha installato nel proprio giardino di casa, sono il risultato di una "deformazione" dell'argilla attraverso un processo antico che genera l'effetto di una pelle avvolta sulla superficie dei manufatti, le cui fattezze ricordano dettagli anatomici, organici, quasi reperi di un'antica civiltà scomparsa. Opere accompagnate dai suoi dipinti in cui ritornano forme simili e la stessa carica espressiva rafforzando, così, l'atmosfera da laboratorio alchemico, da luogo perturbante e magico che trascende i limiti della razionalità.

Maria Buglioni

Conversation Piece, Part VII
A cura di Marcello Smarrelli
Fino al 01 luglio 2021

Fondazione Memmo Roma





Home La rivista Contatti Abbonamenti 

Conversation Piece | Part VII

by **Redazione**
26 MINUTI AGO

COMUNICATI STAMPA EVENTI ROMA

 No comments |  0 shares

lunedì 26 aprile 2021

riapre la mostra *Conversation Piece | Part VII*

Verso Narragonia

Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp, Apolonia Sokol

a cura di Marcello Smarrelli

Apertura al pubblico: fino al 1° luglio 2021

Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b

Da **lunedì 26 aprile 2021** riapre la mostra *Conversation Piece | Part VII*, a cura di **Marcello Smarrelli**, alla **Fondazione Memmo**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica).

Protagonisti della settima edizione di *Conversation Piece* gli artisti **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2020) e **Apolonia Sokol** (borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma).

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro

Cerca ...

Cerca

CATEGORIE PRINCIPALI

- Angoli di lusso
- Arte e cultura
- Arte e moda
- Attualità e informazione
- Cinema
- Comunicati Stampa
- Il personaggio
- Libri
- Politica nazionale
- Politica internazionale
- Teatro
- Vetrine di gusto
- Wine & Luxury



nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, *Verso Narragonia*, titolo che si rifà al poema di Sebastian Brant con la famosa nave dei folli, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante.

L'accesso alla mostra sarà consentito secondo normativa vigente, dopo misurazione della temperatura e nel rispetto della distanza interpersonale.

Roma, aprile 2021

INFORMAZIONI

Mostra: *Conversation Piece | Part VII – Verso Narragonia*

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: **Fondazione Memmo**, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: fino al 1° luglio 2021

Orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598

| info@fondazionememmo.it | www.fondazionememmo.it

RELATED POSTS

Redazione · 1 ANNO AGO

Rumors di Neil Simon

Redazione · 3 ANNI AGO

Elle Decor Grand Hotel

Redazione · 3 ANNI AGO

La Biblioteca del Principe
Libri d'Artista di Vittorio
Fava Roma, Musei di Villa
Torlonia



di **Redazione**
24 APRILE 2021



ARCHIVI

Seleziona mese ▾

GLI AUTORI

Seleziona Autore... ▾

REGISTRAZIONE

ISSN 1827-6318 Registrato al Tribunale Civile di Roma sezione Stampa: n. 133 dall'1/04/2005.

<https://www.odg.it/legge-n-47-1948/24253>

Editore - Direttore responsabile:
Giornalista Filomena Pacelli.



La cultura

Musei a tempo pieno ma pochi cinema riescono ad aprire

di **Madaro e Montini**

Dal Colosseo al Maxxi, dal sistema dei Musei civici di Roma Capitale alla Galleria nazionale d'arte moderna; il mondo dell'arte è pronto a riaprire le porte dopo lo stop di oltre un mese. Così anche per lo spettacolo. Ma le sale cinema fanno fatica a rimettersi in moto, tra difficoltà di programmazione e orari obbligati dal coprifuoco.

● a pagina 5

DA DOMANI LE VISITE

Porte aperte nei musei arte sette giorni su sette dal Colosseo al Maxxi

di **Lorenzo Madaro**

Zona gialla in arrivo e per gli amanti dell'arte, finalmente, c'è la possibilità di ritornare a perdersi con lo sguardo e la mente nelle sale dei musei, dal vivo. Sarà così da domani. Da oggi, con Cappelletti, direttore di Galleria Borghese, è ottimista: «Immaginiamo di avere tantissimi visitatori, ma non intenzionati a instaurare un rapporto empatico, di una reciprocità. È a tal proposito ogni giorno alle 12 - a partire da domani - ci saranno visite guidate a Venezia e la benedetta ammiraglia di Fizzano, visto che dal recente restauro dell'opera sono emerse importanti novità sulla tecnica pittorica e sulla data di nascita. Ricercare divulgare, quindi, le parole d'ordine

per Cappelletti, che annuncia la grande mostra di Damien Hirst, artista britannico, a stretto contatto con la collezione, a partire dal 7 giugno (tutto galleria.com/giornoselezione).
Per chi ama invece le pulsanti contemporanee e degli artisti, domani apre anche **Fondazione Memoria** con *Conversation* Pierre Paul VII, la mostra di José de Cayster & Hansel Thies, laresliki Hippo Aphelma Sokol, e i nuovi di Marco e la Stina, nella dal lunedì al venerdì, info: fondazione.memoria.it.

Per chi ama invece le pulsanti contemporanee e degli artisti, domani apre anche **Fondazione Memoria** con *Conversation* Pierre Paul VII, la mostra di José de Cayster & Hansel Thies, laresliki Hippo Aphelma Sokol, e i nuovi di Marco e la Stina, nella dal lunedì al venerdì, info: fondazione.memoria.it. E da domani riaprono anche Parco archeologico del Colosseo (tutti i giorni, prestando su parco.colosseo.it), Musei Capitolini, Mercati di Traiano, Museo dell'Arca Palatina, Fori Imperiali e Museo di Augusto, mentre da martedì sarà la volta dei Musei di Villa Palombara, del Museo di Ru-

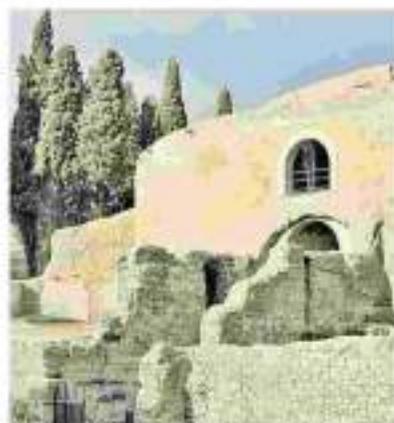
ma in Trastevere e in pratica di tutti i Musei civici di Roma Capitale (tra cui la Centrale Montemartini, che propone una nuova mostra con mosaici pavimentali antichi tutti in un unico ambiente). Visite di nuovo possibili a tutte le mostre in corso prima della chiusura, come quella della Collezione Testolina (fino al 29 giugno) o la rassegna fotografica "Radici" di Josef Koudelka all'Arca Palatina.

Le natiche de volta avere fiducia nei fiori. È la frase che campeggerà da martedì sulla sede della Galleria nazionale. È della tifosa Maria Zambrano, una frase che per me è un'assunzione di responsabilità del mondo adulto verso le giovani generazioni, anticipa la direttrice Christiana Colha, entusiasta per questa riapertura che consentirà a tutti di visitare le mostre in corso,

tra cui lo dice lo *I say I* con un pensiero dedicato alle artiste donne (in febbraio) e il programma con il

Da dopo l'attuale sarà possibile tornare a immergersi negli spazi di Palazzo delle Esposizioni per la triennale fino al 18 luglio, in un quadriennale 2020-2021 con le opere di maestri storici (Zanetti e Giovanni) e qualche titolo postumo, come quello meritato all'inizio degli anni, designer-scenografo nel 2000 con opere ben più fresche di quelle di molti giovani d'oggi.

Riaprono anche Museo non per vedere la grande mostra di Natalie Du Pasquier (museo nazionale) e Madonna con la personale di Luigi Presicce, vero e proprio affondo tra storia dell'arte, antropologia e visioni in formati tableaux vivants (in un'aula del museo). Ma di riaprire anche il Museo con l'omaggio all'architetto e pensatore triennale Aldo Rossi (in Fondazione Maxxi). E ancora Carlini Sartori, direttrice di Palazzo Barberini (che dopo martedì precisa: «Siamo un luogo sicuro»). Restano ferme le regole: mascherine, percorsi protetti, prenotazioni. Buona arte a tutti, finalmente dal vero.



▲ **Solo su prenotazione**

Sopra, il ragazzo morso da un ramarro di Caravaggio, ai Musei Capitolini e il Mausoleo di Augusto dopo il recente intervento di restauro

Alla Galleria nazionale "I say I" e a Palazzo Caffarelli la mostra sulla collezione Torlonia



▲ A Palazzo Caffarelli

Una sala della mostra delle statue romane della collezione Torlonia a Palazzo Caffarelli. Sarà possibile visitarla fino alla fine di giugno.



Roma, Fondazione Memmo - riapre la mostra Conversation Piece. Part VII. Verso Narragonia



[Arte e cultura](#)

Da lunedì 26 aprile 2021 riapre la mostra Conversation Piece - Part VII, a cura di Marcello Smarrelli, alla Fondazione Memmo [Sergio Ferroni](#)

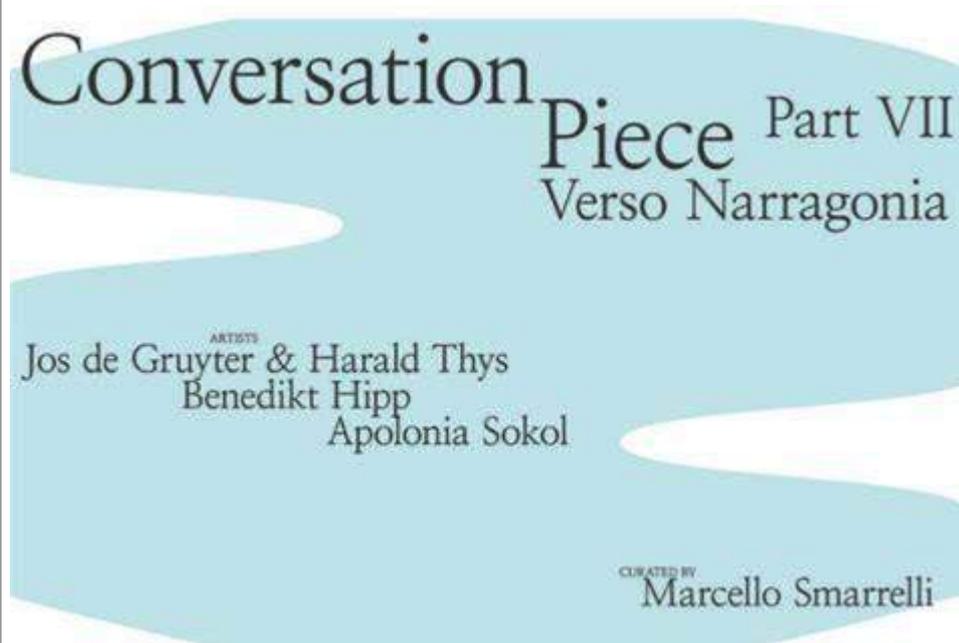
Protagonisti della settima edizione di Conversation Piece gli artisti Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), Benedikt Hipp (vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2020) e Apolonia Sokol (borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma). La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo. Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, Verso Narragonia, titolo che si rifà al poema di Sebastian Brant con la famosa nave dei folli, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante. L'accesso alla mostra sarà consentito secondo normativa vigente, dopo misurazione della temperatura e nel rispetto della distanza interpersonale.

Roma, Fondazione Memmo. Riapre la mostra Conversation Piece. Part VII. Verso Narragonia (fino al 1° luglio 2021)

redazione

lunedì 26 aprile 2021

riapre la mostra *Conversation Piece / Part VII*



Verso Narragonia

Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp, Apolonia Sokol

a cura di **Marcello Smarrelli**

Apertura al pubblico: fino al 1° luglio 2021



Marcello Smarrelli

Fondazione Memmo Roma, via Fontanella Borghese 56b

Da lunedì 26 aprile 2021 riapre la mostra *Conversation Piece | Part VII*, a cura di **Marcello Smarrelli**, alla Fondazione Memmo, dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica).



Fondazione Memmo CPVII Apolonia Sokol Foto Daniele Molajoli

Protagonisti della settima edizione di *Conversation Piece* gli artisti Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2020) e **Apolonia Sokol** (borsista presso Villa Medici – Accademia di Francia a Roma).

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.



Fondazione Memmo CPVII Benedikt Hipp. Foto Daniele Molajoli



Fondazione Memmo CPVII Jos De Gruyter Foto Daniele Molajoli

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, *Verso Narragonia*, titolo che si rifà al poema di Sebastian Brant con la famosa nave dei folli, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante.

L'accesso alla mostra sarà consentito secondo normativa vigente, dopo misurazione della temperatura e nel rispetto della distanza interpersonale.

Roma, 25 aprile 2021

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598
| info@fondazionememmo.it | www.fondazionememmo.it

UFFICIO STAMPA MOSTRA

Maria Bonmassar

ufficio: +39 06 4825370 / cellulare: + 39 335 490311 | ufficiostampa@mariabonmassar.com

Roma. Fondazione Memmo. Riapre la mostra Conversation Piece. Part VII

Da lunedì 26 aprile 2021 riapre la mostra **Conversation Piece | Part VII**, a cura di **Marcello Smarrelli**, alla **Fondazione Memmo**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica).

Protagonisti della settima edizione di Conversation Piece gli artisti **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2020) e **Apolonia Sokol** (borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma). La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, **Verso Narragonia**, titolo che si rifà al poema di **Sebastian Brant** con la famosa nave dei folli, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante.

L'accesso alla mostra sarà consentito secondo normativa vigente, dopo misurazione della temperatura e nel rispetto della distanza interpersonale.

INFORMAZIONI

Mostra: **Conversation Piece | Part VII – Verso Narragonia**

Curatore: **Marcello Smarrelli**

Assistente curatore: **Saverio Verini**

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: fino al 1° luglio 2021

Orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

Ingresso libero

www.fondazionememmo.it

Mostre – Conversation Piece | Part VII. Verso Narragonia

Oggi Roma 53 minuti fa Notizie da: Città di Roma

Riapre la mostra presso la [Fondazione Memmo](#), dal 26/04/2021 al 01/07/2021, [Fondazione Memmo](#) Arte Contemporanea, Mostre a Roma

Leggi la notizia integrale su: [Oggi Roma](#)

Il post dal titolo: «Mostre - Conversation Piece | Part VII. Verso Narragonia» è apparso 53 minuti fa sul quotidiano online *Oggi Roma* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Roma.

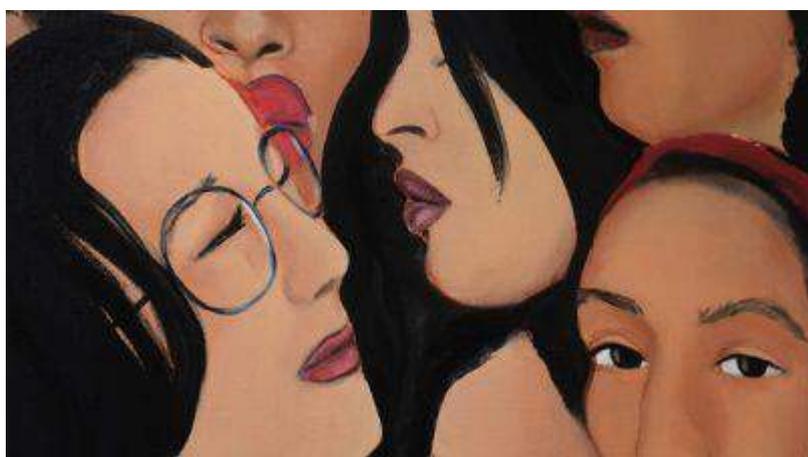


Conversation Piece | Part VII. Verso Narragonia

Riapre la mostra presso la Fondazione Memmo

FacebookTwitterWhatsAppE-mailPiù...

Salva



Da lunedì 26 aprile 2021 riapre la mostra Conversation Piece | Part VII, a cura di Marcello Smarrelli, alla Fondazione Memmo, dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica).

Protagonisti della settima edizione di Conversation Piece gli artisti Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), Benedikt Hipp (vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2020) e Apolonia Sokol (borsista presso Villa Medici - Accademia di Francia a Roma).

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, Verso Narragonia, titolo che si rifà al poema di Sebastian Brant con la famosa nave dei folli, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante.

L'accesso alla mostra sarà consentito secondo normativa vigente, dopo misurazione della temperatura e nel rispetto della distanza interpersonale.

lunedì 26 aprile 2021

riapre la mostra Conversation Piece | Part VII
Verso Narragonia

Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp, Apolonia Sokol
a cura di Marcello Smarrelli

Apertura al pubblico: fino al 1° luglio 2021

Fondazione Memmo
Roma, via Fontanella Borghese 56b

Curatore: Marcello Smarrelli
Assistente curatore: Saverio Verini
Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma
Apertura al pubblico: fino al 1° luglio 2021

Orario:
dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

Ingresso libero

Informazioni:
Benedetta Rivelli: +39 06 68136598
info@fondazionememmo.it
www.fondazionememmo.it

Conversation Piece | Part VII

26 Aprile 2021 RMagazine Comunicati Stampa



lunedì 26 aprile 2021

riapre la mostra *Conversation Piece | Part VII*

Verso Narragonia

Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp, Apolonia Sokol

a cura di Marcello Smarrelli

Apertura al pubblico: fino al 1° luglio 2021

Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b

NOTA STAMPA

Da lunedì 26 aprile 2021 riapre la mostra *Conversation Piece | Part VII*, a cura di **Marcello Smarrelli**, alla Fondazione Memmo, dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica).

Protagonisti della settima edizione di *Conversation Piece* gli artisti **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2020) e **Apolonia Sokol** (borsista presso Villa Medici – Accademia di Francia a Roma).

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, *Verso Narragonia*, titolo che si rifà al poema di Sebastian Brant con la famosa nave dei folli, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante.

L'accesso alla mostra sarà consentito secondo normativa vigente, dopo misurazione della temperatura e nel rispetto della distanza interpersonale.

Roma, aprile 2021

Materiali stampa e foto al

link: <https://www.dropbox.com/sh/g81v1otfguni7ay/AACyr5MX2C41FBVbNVqr7T8Ia?dl=0>

-

INFORMAZIONI

Mostra: *Conversation Piece / Part VII – Verso Narragonia*

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: fino al 1° luglio 2021

Orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598 | info@fondazionememmo.it | www.fondazionememmo.it

UFFICIO STAMPA MOSTRA

Maria Bonmassar

ufficio: +39 06 4825370 / cellulare: + 39 335 490

DA NON PERDERE

Macro, riaprono le sezioni

A Macro riaprono tutte le sezioni del Museo per l'Innovazione e la Tecnologia. Ingresso gratuito con prenotazioni e posti limitati. Domande: 06-47801120

Ecco la mostra nel bookshop

Nel bookshop della Galleria Nazionale espone le foto della mostra «L'Arte e il Futuro» della Biennale di Venezia. Ingresso gratuito. Domande: 06-47801120

La retrospettiva al Gianicolo

Sul Gianicolo torna accessibile la retrospettiva «In quel paese» dell'artista Rogelio López Cuenca. Ingresso gratuito. Domande: 06-47801120

Fondazione Memmo, capitolo 7

La Fondazione Memmo inaugura, settimo capitolo del ciclo «L'Invenzione Futura», con il progetto «Memmo Invenzione Futura». Ingresso gratuito. Domande: 06-47801120

Al Maxxi con i giovani artisti

La rassegna «L'Arte e il Futuro» è ospitata al Maxxi con i giovani artisti. Ingresso gratuito. Domande: 06-47801120

Valdés proroga all'11 luglio

Paolo Cilli proroga fino al 11 luglio la mostra «L'Arte e il Futuro» di Rogelio López Cuenca. Ingresso gratuito. Domande: 06-47801120



DA NON PERDERE

Macro, ingresso gratuito

Al Macro naprono tutte le serate del Museo per l'Immaginazione Preveniva. Ingresso gratuito con prenotazione martedì, domenica e orario 11 - 19.

Ecco la mostra nel bookshop

Nel bookshop della Galleria Nazionale espone le foto della serie «Roma città chiusa» di Anna Gallo Onofri. Aperture al pubblico e fino venerdì 9 - 13.

La retrospettiva al Gianicolo

Sul Gianicolo torna accessibile la retrospettiva «70 anni nel paese» dell'artista Bagella Topper Carrara. mart - venerdì 14 alle 18, sab - dom dalle 12 alle 18.

Fondazione Memmo, capitolo 7

L'installazione «Verso l'altare», settimo capitolo del ciclo in versione Piccola, apre gli spazi alla **Fondazione Memmo**. Ingresso libero dal martedì al venerdì, 11 - 18.

Al Maxxi con i giovani artisti

La manifestazione dedicata a Aldo Pissio e le opere dei giovani artisti del Maxxi Bergamo (tra cui, tra l'altro, Tomaso De Luca, Federico Leotta) martedì 11 - 18.

Valdés, proroga all'11 luglio

Palazzo Caccia: proroga fino all'11 luglio la mostra di Mario Valdés. Le giornate di tempo, giovedì e venerdì, dell'artista spagnolo (nato nel 1926).



DA NON PERDERE

Al Maxxi con i giovani artisti

La monografia dedicata a Aldo Rossi e le opere dei giovani artisti del Maxxi Bulgari Pirella Göttsche Lowenthal Tettono e Tettono, venerdì, sabato, domenica, 11-14

Macro, aperte tutte le sezioni

A. Macro riaprono tutte le sezioni del Museo per l'Amministrazione Preventiva. Ingresso gratuito con prenotazione martedì, domenica, 11-14

La mostra nel bookshop

Nei bookshop della Galleria Nazionale e presso la Biblioteca Nazionale e Roma città: la serie di Artur Gino Gualdi. Apertura sabato, domenica, 11-14

Palazzo Cipolla con Valdés

Palazzo Cipolla prepara fino al 11 luglio la mostra «Mano a Valdés. Le forme del tempo, quaggiù» gratuita della festa speciale martedì, 11-14

La retrospettiva al Gianicolo

Sul Gianicolo torna accessibile la retrospettiva «A que- prese» della artista Rogelio López Cuenca martedì, venerdì, 14 alle 18, sabato, domenica, 15 alle 18

Fondazione Memmo, capitolo 7

La collettiva «Verso Narraggina» settima edizione del ciclo Conversation Piece apre di nuovo alla Fondazione Memmo. Ingresso libero, 11-14



DA NON PERDERE

Macro, riaprono le sezioni

Al Macro riaprono tutte le sezioni del Museo per l'inaugurazione Pasenica. Ingresso gratuito con prenotazione martedì, domenica orario 11-20.

Gnam, l'arte nel bookshop

Nei bookshop della Galleria Nazionale esordisce la foto della serie «Roma, città e borga di fronte Giulio Onofri». Aperture al pubblico lunedì 11-19.

La retrospettiva al Gianicolo

Su Gianicolo torna accessibile la retrospettiva «A quel paese» dell'artista Rogelio Lopez Cuadra martedì e dalle 14 alle 18 sabato-domenica 10-18-19.

In viaggio «verso» Narragonia

La collana «Verso Narragonia», settimo capitolo del ciclo Conversazioni Pirelli apre il viaggio alla **Lungotevere**. Mercoledì 10-18 venerdì 10-18.

Al Maxxi con i giovani artisti

La rassegna è dedicata a Aldo Rossi e le opere dei giovani artisti del Maxxi: Bogdan Puric, Giulio Onofri, Francesco De Luca, Renato Fucini martedì 11-19.

Valdés, proroga all'11 luglio

Roma Capitale proroga fino all'11 luglio la mostra «Munoz Valdés. Del tempo al tempo» giunta a culture dell'arte spagnola martedì 11-19.



100 MOSTRE

MAGGIO 2021
A CURA DI ILARIA ROSSI



Al momento in cui andiamo in stampa, l'evoluzione dell'emergenza mondiale causata da coronavirus non ci consente di confermare le mostre presentate in queste pagine. Si consiglia perciò di telefonare alle gallerie, ai musei o di consultare i loro siti web per ottenere i necessari aggiornamenti.

Per informazioni, appuntamenti e news sul mondo dell'arte artedossier.it

AUSTRIA

Vienna

Bank Austria Kunstforum Wien

Freyung 3
www.kunstforumwien.at

10-19 V 10-21

Daniel Spoerri

24 marzo - 27 giugno 2021

La mostra offre una prospettiva ampia sull'opera di Spoerri (1930): dagli assemblaggi alle sculture in bronzo sino ai lavori correlati alle sue sue azioni performative.

BELGIO

Bruxelles

Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique

rue de la Régence
www.fine-arts-museum.be

10-17 S-D 10-18 ● L

Pierre Alechinsky

Carta Canta

2 marzo - 30 maggio 2021

Un omaggio all'artista (1927) attraverso una selezione delle opere - dipinti e disegni, già nella collezione del museo - esposte insieme alle nuove acquisizioni.

FRANCIA

Parigi

Centre Pompidou - Musée national d'art moderne

place Georges Pompidou
www.centrepompidou.fr

11-19 M-V 10-18 ● L

Elles font l'abstraction

Une autre histoire de l'abstraction au XXe siècle

5 maggio - 8 settembre 2021

Un focus sul ruolo e sull'importanza che le donne ricoprono nello sviluppo e nell'evoluzione dell'arte astratta. Articolo p. 44. Sull'astrattismo dossier nn. 52 e 325.

GERMANIA

Berlino

Gemäldegalerie

Mathisstraße 1
www.smb.museum
10-18 G 10-30 S-D 10-18 ● L

Spätgotik

Aufbruch in die Neuzeit

7 maggio - 5 settembre 2021

La mostra analizza i grandi cambiamenti che interessarono l'arte in Germania fra il 1430 e il 1500: fra innovazioni tecniche e iconografiche.

GRAN BRETAGNA

Londra

Royal Academy of Arts

Burlington House, Piccadilly
www.royalacademy.org.uk

10-18 ● L

David Hockney: The Arrival of Spring, Normandy, 2020

27 marzo - 22 agosto 2021

In mostra i disegni dedicati al mondo naturale, realizzati da Hockney (1937) nel 2007 grazie all'uso dell'ipad e successivamente stampati su carta.

ITALIA

Abano Terme (Padova)

Museo villa Bassi Rathgeb

via Appia Montebasso 52, 041-864261
www.museovillabassiabano.it

15-30-19 D 10-13 15-30-18 ● L-Me

seicento-novecento

Da Magnasco a Fontana

Dialogo tra collezioni

16 febbraio - 19 giugno 2021

Il ritratto, la natura morta e il paesaggio sono i tre filoni tematici che accompagnano il visitatore alla scoperta delle opere provenienti dalle collezioni Bassi Rathgeb e Merlini.

Aosta

Centro Saint-Benoît

via Festaz 27, 0165-272687
www.regione.vda.it

10-17 M-V 10-18 ● L

Guido Crepax

I mille volti di Valentina

15 aprile - 28 settembre 2021

La mostra ripercorre la produzione di Guido Crepax (1933-2003) attraverso una ricca selezione di opere dedicate all'iconico personaggio di Valentina. Articolo p. 14.

Arcore (Monza-Brianza)

Villa Serbelloni d'Adda

leggo Vincenzo Vela, 360-221028
www.associazionehart.it
www.comune.arcore.mb.it

consultare il sito

Io guardo ancora il cielo

Federico Faruffini

27 marzo - 30 maggio 2021

Capolavori, esposti insieme a schizzi, lettere, documenti, ricordi e fotografie originali, ripercorrono le vicende artistiche e personali dell'artista (1833-1869).

ITALIA

Roma

Mercati di Trastevere

via IV Novembre 94, tel. 06/67811
www.mercatiditrastevere.it
🕒 9.30-19.30 ● 5-D

Napoleone e il mito di Roma

4 febbraio - 30 maggio 2021

Esposizione dedicata agli scavi premissi da Bonaparte a Roma con approfondimenti sugli aspetti urbanistici che questi portarono in primo piano.

Roma

Fondazione Memmo

via Fontanella Borghese 34/b, tel. 06-6796528
www.fondazionememmo.it
🕒 11-18 ● 5-D

Conversation Piece

Part VII - Verso Narragonia

8 febbraio - 7 luglio 2021

Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp e Apollonia Sokol sono i protagonisti di questo nuovo appuntamento del ciclo di esposizioni promosso dalla fondazione.

Roma

Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea

viale delle Belle Arti 131, tel. 06-329911
gallerianazionale.com
🕒 9-19 ● 5-D

Io dico io - I say I

27 febbraio - 23 maggio 2021

Una mostra al femminile dedicata al concetto di autenticità e sulla necessità di affermare la propria soggettività, componendo una sola moltitudine.

Roma

MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo

via Guido Reni 40/a, tel. 06-3201934
www.maxxiart.it
🕒 11-19 ● 5-D

Aldo Rossi

L'architetto e le città

9 marzo - 7 agosto 2021

Materiali provenienti da archivi e collezioni di tutto il mondo permettono di riscoprire la sfaccettata opera di Rossi (1931-1997) e il pensiero critico a essa sotteso. Articolo p. 28.

ITALIA

Roma

Real Academia de España en Roma

piazza San Pietro in Montorio 3, tel. 06-6712806
www.academiaspagna.org
🕒 10-20.5-D tel. 18 ● L

Rogelio López Cuenca

A quel paese

12 marzo - 13 giugno 2021

Sedici opere realizzate tra gli anni Novanta del Novecento e oggi dall'artista andaluso (1959) dedicate a Roma e al proprio soggiorno nella capitale come borsista dell'Accademia.

Rovigo

Palazzo Roscale

piazza Vittorio Emanuele 25, tel. 0423-460093
www.palazzoroscale.com
🕒 9-19 ● 5-D

Quando Gigli, Pavarotti e la Callas... I Teatri Storici del Polesine

13 marzo - 4 luglio 2021

Attraverso materiali di archivio, fotografie e opere d'arte vengono ricostruite le vicende e i fasti dei teatri storici del Polesine: ricopriamo con arte storica e culturale sconosciuta molti.

Rovigo

Palazzo Roverella

via Giuseppe L. Auretti 8/a, tel. 0423-460093
www.palazzoroverella.com
🕒 9-19 ● 5-D

Vedere la musica

L'arte dal simbolismo alle avanguardie

7 aprile - 2 luglio 2021

Esposizione dedicata ai rapporti tra la musica e le arti visive nell'età moderna e contemporanea con opere di Kandinskij, Klee, Giacometti, Mondrian e Dalí.

Siracusa

Castello Maniace

via Castello Maniace 51, tel. 0931-450811
www.comune.siracusa.it
🕒 consultare il sito

Alfredo Pirri

Passi

aprile - 30 settembre 2021

Alfredo Pirri (1957) approfondisce la sua ricerca artistica sulla mimesi ponendosi questa volta a confronto con il castello svevo e i reperti archeologici lì conservati.

ITALIA

Termoli (Campobasso)

MACTE - Museo di arte contemporanea di Termoli

via Giappone, tel. 0872-808009
www.fondazionemacte.com
🕒 10-19.15-18 ● 5-D

62mo Premio Termoli

aprile - da definire

Lo storico premio che vede fra gli artisti presenti Giuseppe Stampone, Alice Visentini Gilberti Zorio, quest'anno è arricchito da una sezione dedicata all'architettura e al design.

Torino

Palazzo Marfama - Museo Civico d'Arte Antica

piazza Castello, tel. 011-4433201
www.palazzomarfama torino.it
🕒 11-19 V-19.30 ● 5-Ma

Reliquari medievali in Piemonte, Valle d'Aosta, Svizzera e Savoia

5 febbraio - 12 luglio 2021

In mostra busti-reliquari dal Trecento al primo Cinquecento raffiguranti santi legati alle devozioni del territorio piemontese e alcuni esemplari dalla Svizzera e dall'Alta Savoia.

Torino

Musei reali di Torino - Galleria sabauda

piazzetta Reale 1, tel. 011-5211101
www.museireali.torinononprofit.it
🕒 9-19

Caravaggio ai Musei Reali

Da Roma un capolavoro dalle Gallerie Nazionali di Arte Antica

20 aprile - 30 maggio 2021

Il *San Giovanni Battista* (1604-1606) di Caravaggio (1571-1610) è esposto insieme alle opere dei caravaggeschi della collezione del museo. Dossier nn. 1, 205, 217, e 264.

Torre Pallavicina (Bergamo)

Palazzo Barbè

via Torre 19, tel. 0322-969971
www.palazzo-barbe.com
🕒 9.45-19.15-19.30 appuntamento

Passages / Paysages

16 aprile - 13 giugno 2021

I paesaggi realizzati da alcuni artisti contemporanei, fra cui Ornaghi & Prestinari, Nazzarena Poli Maramotti e Alice Cattaneo, indagano il rapporto fra uomo e ambiente.

DA NON PERDERE

Macro, riaprono le sezioni

A Macro aprono tutte le sezioni del Museo per il Risorgimento. Presenzia. Ingresso gratuito con prenotazione. Mostre fino al 14 giugno. [11](#)

Gnam, l'arte nel bookshop

Nel libro della Galleria Nazionale espone la foto della ex-novo all'arte città di Maria di Margia Giulia. Incontro al pubblico il 10 giugno. [19](#)

La retrospettiva al Gianicolo

Su Gianicolo torna il cinema nella retrospettiva di quel periodo dell'attività di Giulio. Incontro a martedì 10 giugno, sabato 12 giugno. [12](#)

In viaggio «verso» Narragonia

La collana di «Narragonia» è il primo volume del ciclo. Conoscenza. Per saperne di più sulla [14](#)

Al Maxxi con i giovani artisti

La retrospettiva di Giulio e delle opere di giovani artisti del Maxxi. Incontro con il [14](#)

Valdés, proroga all'11 luglio

Paolo Cucco, protagonista di 11 luglio la mostra [12](#)





LAZIO (ROMA)

CONTINUA, SINO A GIOVEDÌ 01 LUGLIO, "CONVERSATION PIECE PART VII - VERSO NARRAGONIA", ESPOSIZIONE DEGLI ARTISTI BELGI JOS DE GRUYTER & HARALD THYS, BENEDIKT HIPPE (ATTUALE VINCITORE DEL PREMIO ROMA PRESSO L'ACCADEMIA TEDESCA ROMA VILLA MASSIMO) E APOLONIA SOKOL (ATTUALMENTE BORSISTA PRESSO VILLA MEDICI - ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA), CURATA DA MARCELLO SMARRELLI PRESSO LA FONDAZIONE MEMMO (VIA FONTANELLA BORGHESE, 56B - 0668136598). Attraverso i lavori dei tre artisti, si

intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante.

www.benedikthipp.de - www.fondazionememmo.it

MUSEI A ROMA: NEI PICCOLI ALLA SCOPERTA DI CAPOLAVORI E MOSTRE

Oltre ai Musei del Comune visite gratis alle esposizioni e collezioni di privati, dalla **Fondazione Memmo** alla Fondazione Alda Fendi e alla Fondazione Sorgente Group. 24/05/2021 ore 16:48

Non solo di "grandi" mostre, spesso dalle alte aspettative a volte deluse, la Capitale è anche ricca di numerose offerte museali pubbliche e private che gratuitamente offrono un'ampia possibilità di iniziative culturali dall'archeologia all'arte contemporanea, in continuo dialogo con il tessuto urbano. Fra i Musei in Comune 8

sono completamente gratuiti: Villa di Massenzio, Museo Barracco, Museo delle Mura, Museo Carlo Bilotti, Museo Napoleonico, Pietro Canonica, Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina, Museo di Casal de' Pazzi. Scritti che contengono la storia e l'arte italiana, pronti a rinnovarsi e a creare iniziative per coinvolgere il pubblico. Al

Museo Napoleonico il 6 maggio scorso, al bicentenario della morte dell'imperatore, è stata inaugurata la mostra "Napoleone ultimo atto. L'esilio, la morte, la memoria", che ripercorre le vicende dell'esilio e della morte a Sant'Elena attraverso un evocativo racconto visivo, costruito tramite stampe, acquerelli ed effigi scultoree e numismatiche.

L'Arte contemporanea ritorna presso il Museo Carlo Bilotti, noto nel Settecento come "L'Aranciera" e poi trasformato in museo per accogliere la donazione permanente delle opere d'arte di Carlo Bilotti, imprenditore italoamericano e collezionista. Ora ospita la mostra dal titolo "Back to Nature 2021. Arte contemporanea a villa Borghese" con installazioni disseminate anche nel parco. È un progetto espositivo che ci spinge a riflettere sul futuro del mondo e sulla necessità di costruire un nuovo rapporto con la natura, che entra in simbiosi con l'arte. A villa Borghese i due elementi si fondono valorizzandosi a vicenda e creando un museo diffuso di facile fruizione. Da non

perdere anche la collezione di archeologia del Museo Barracco, esposizione permanente nell'elegante edificio cinquecentesco con capolavori di arte egizia, assira, fenicia, etrusca, greca e romana, offrendo un panorama completo dell'arte antica. Sempre di più le

Fondazioni private ricoprono un importante ruolo per l'incremento e la diffusione della cultura in diversi ambiti e gratuitamente consentono l'accesso alle loro collezioni o aprono le porte a nuovi artisti dell'arte contemporanea, entrando a pieno diritto nell'offerta culturale di Roma. Dal 15 aprile al 15 luglio, la Fondazione Alda Fendi - Esperimenti, a

vent'anni dalla sua nascita celebra alla Rhinoceros gallery di Roma, il "palazzo delle arti" al Velabro progettato da Alda Fendi con l'architetto Jean Nouvel, i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri. Tra le installazioni multimediali di Raffaele Curi si trovano gli scatti del progetto Ever After di Claudia Rogge, osservati con in sottofondo la musica elettronica e le miniature quattrocentesche di Giovanni di Paolo Rucellai. In un percorso tra temi ecologici e contemporanei alla scoperta della lingua italiana, accompagnati dall'iniziativa La parola di Dante fresca di giornata dell'Accademia della Crusca. Inoltre, in occasione della Giornata Mondiale delle Api, istituita dalle Nazioni Unite per il 20 maggio, la Fondazione

Alda Fendi-Esperimenti, presenta un'installazione dell'artista Raffaele Curi dal titolo "Nel Foro volano le api d'oro-Teocrito", collocata all'interno della Torre dei Santi Luca e Martina al Foro Romano. Dove i visitatori si trovano a camminare su un tappeto di parole spostate dal vento, mentre si sente il canto delle api, a noi incomprensibile, ma ricco di una musicalità ipnotica e profonda. Sempre l'arte contemporanea è protagonista a

Palazzo Ruspoli, dove la **Fondazione Memmo** riapre la mostra Conversation Piece | Part VII, a cura di Marcello Smarrelli, dal titolo Verso Narragonia mettendo a confronto tre personalità artistiche differenti Jos de Gruyter & Harald Thys (duo di artisti belga), Benedikt Hipp (vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo 2020) e Apollonia Sokol.

L'archeologia trionfa presso lo Spazio Espositivo Tritone della Fondazione Sorgente Group, presieduta da Valter Mainetti, dove in uno spazio

contemporaneo con strutture in ferro e vetro, si inseriscono capolavori dell'arte greca classica, la scultura di Athena Nike e la collezione più numerosa in Italia di esemplari di Lekythoi attiche in marmo pentelico. È ancora visibile la mostra dedicata a Germanico, figlio di Druso e Antonia, designato alla successione imperiale da Augusto.

[MUSEI A ROMA: NEI PICCOLI ALLA SCOPERTA DI CAPOLAVORI E MOSTRE]

100 MOSTRE

GIUGNO 2021
A CURA DI ILARIA ROSSI



Al momento in cui andiamo in stampa, favoleggiare dell'emergenza mondiale causata da coronavirus non ci consente di confermare le mostre presentate in questa pagina. Si consiglia perciò di telefonare alle gallerie, ai musei o di consultare i loro siti web per ottenere i necessari aggiornamenti.

Per informazioni, appuntamenti e news sul mondo dell'arte: artedossier.it

AUSTRIA

Vienna

Göteborgs Belvedere
Prinz Eugen-Strasse 27
www.belvedere.at
10-18 ● L

Christine und Irene Hohenbüchler

18 marzo - 12 settembre 2021

La partecipazione, il confronto con questioni sociali e politiche e il concetto di paternità dell'opera sono i temi che danno vita alle sculture di Christine e Irene Hohenbüchler (1964).

DANIMARCA

Humblebaek

Louisa - Museum of Modern Art
Gammel Strandvej 13
www.louisa.dk
10-22 5-11-18 ● L

Morl

21 aprile - 29 agosto 2021

Esposizione dedicata alla figura della madre e al suo ruolo così come sono stati visti e interpretati dagli artisti nel XX e nel XXI secolo.

FRANCIA

Parigi

Jeu de Paume Paris
1 place de la Concorde
www.jeuropaume.org
1 consultare il sito

Michael Schmidt

Une autre photographie allemande

11 maggio - 29 agosto 2021

Fotografie, fra cui alcune inedite, progetti di libri e documenti d'archivio permettono di tracciare l'evoluzione della ricerca artistica di Michael Schmidt (1945-2014). Articolo p. 30.

GERMANIA

Berlino

Gemäldegalerie
Museuminselplatz
www.museum.de
10-18 G 10-19 5-8 11-18 ● L

Spätgotik

Aufbruch in die Neuzeit

1° maggio - 5 settembre 2021

La mostra analizza i grandi cambiamenti che interessarono l'arte in Germania fra il 1430 e il 1500: fra innovazioni tecniche e iconografiche.

GRAN BRETAGNA

Londra

Victoria and Albert Museum
Cromwell Road
vam.ac.uk/exhibitions/epic-iran
1 consultare il sito

Epic Iran

29 maggio - 12 settembre 2021

L'arte e la cultura dell'Iran dal 3000 a.C. alla contemporaneità sono illustrate da una selezione di oggetti e opere d'arte che ne racconta l'evoluzione e la ricchezza.

ITALIA

Aosta

Centre Saint-Berlin
via Festaz 27, 0105-020107
www.regione.vda.it
10-12 14-18 ● L

Guido Cregax

I mille volti di Valentina

11 giugno - 26 settembre 2021

La mostra ripercorre la produzione di Guido Cregax (1933-2003) attraverso una ricca selezione di opere dedicate all'iconico personaggio di Valentina.

Aosta

Museo archeologico regionale
piazza Roncas 12, 0105-02002
www.regione.vda.it
10-13 16-17 ● L

The Families of Man

28 maggio - 10 ottobre 2021

Gli scatti di grandi fotografi, fra cui Olivo Barbieri, Gabriele Basilico e Letizia Battaglia, delineano un ritratto del mondo e dei suoi mutamenti dalla caduta del Muro di Berlino a oggi.

Bergamo

GAMeC - Galleria d'arte
moderna e contemporanea di Bergamo
via San Tomaso 53, 035-070272
www.gamec.it
10-19 20 1° 10-11 30 ● 5-18

Regina

Della Scultura

31 marzo - 29 agosto 2021

Sculture, mobiles, disegni, cartamodelli e taccuini offrono una rilettura dell'ardace e sperimentale attività scultorea di Regina Cassolo Bracchi, in arte Regina (1894-1974).

ITALIA

Ravenna

San Rombaldo

via Baccarini 3, 0544-483477

www.marco.it

📍🕒🗺️📞📧

Dante. Gli occhi e la mente Le Arti al tempo dell'esilio

8 maggio - 4 luglio 2021

Esposti capolavori, come il bronzo raffigurante Bonifacio VIII (1301) e opere di Cimabue e di Giotto, strettamente collegati al tema e alle tappe dell'esilio dantesco.

Reggio Emilia

Collezione Maramotti

via Fratelli Cervi 66, 0522-384464

www.collezionearamotti.org

📍🕒🗺️📞📧

How To Be Enough

21 febbraio - 25 luglio 2021

In occasione di questa esposizione l'artista di origine nigeriana Ruby Onyinyechi Amanze (1982) ha creato un "affresco" su carta di oltre diecimila metri.

Reggio Emilia

Palazzo Magnani e sedi varie

corso Giuseppe Garibaldi 29, 0522-644445

fotografiaeuropea.it

📍 consultare il sito

Fotografia europea 2021 Sulla Luna e sulla Terra / fate largo ai sognatori!

21 maggio - 4 luglio 2021

Le opere scelte per le diverse mostre che animano la XVI edizione del festival di fotografia sono un invito a guardare in alto e ad aprire lo sguardo verso nuove prospettive.

Rivoli (Torino)

Castello di Rivoli - Museo d'arte contemporanea

piazza Mafalda di Savoia, 011-955222

www.castellodirivoli.org

📍🕒🗺️📞📧

Anne Imhof Sex

aprile - 3 novembre 2021

L'artista (1978) riflette sulle contraddizioni della contemporaneità legate al concetto di narcisismo e alla solitudine di massa tipica della nostra era.

ITALIA

Roma

Palazzo Clesio

via del Corso 320, 06-9762559

www.fondazioneintercontinentalmediterraneo.it

📍🕒🗺️📞

Manolo Valdés Le forme del tempo

7 febbraio - 11 luglio 2021

Una selezione di opere realizzate dagli anni Ottanta del Novecento a oggi definiscono il profondo rapporto fra Valdés (1942) e l'arte del passato.

Roma

MACRO - Museo di arte contemporanea

via Nizza 138, 06-9762229

www.museomacro.it

📍🕒🗺️📞

Wolfgang Stoeckle (1944-1976)

3 febbraio - 27 giugno 2021

Un'analisi dell'opera di Wolfgang Stoeckle (1944-1976), figura di spicco dell'arte californiana negli anni Settanta del Novecento e autore di visionarie performance e video.

Roma

Fondazione Memmo

via Fontanelle Borghese 108, 06-5813598

www.fondazionememmo.it

📍🕒🗺️📞

Conversation Piece Part VII - Verso Narragonia

8 febbraio - 1° luglio 2021

Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp e Apollonia Sokol sono i protagonisti di questo nuovo appuntamento del ciclo di esposizioni promosso dalla fondazione.

Roma

Museo nazionale romano di Palazzo Altemps

piazza San'Apollinare 45, 06-6897091

www.museonazionaleromano.beniculturali.it

📍🕒🗺️📞

Savinio Incanto e mito

8 febbraio - 13 giugno 2021

Novanta capolavori ricostruiscono l'attività di Alberto Savinio (1891-1952) evidenziando gli aspetti di grande eclettismo e i molteplici interessi dell'artista. Dossier n. 185.

ITALIA

Roma

MAXXI - Museo nazionale

delle arti del XXI secolo

via Guido Reni 40, 06-3201954

www.maxxi.art

📍🕒🗺️📞

Aldo Rossi L'architetto e le città

9 marzo - 1° agosto 2021

Materiali provenienti da archivi e collezioni di tutto il mondo permettono di riscoprire la sfaccettata opera di Rossi (1931-1997) e il pensiero critico a essa sotteso.

Roma

MAXXI - Museo nazionale

delle arti del XXI secolo

via Guido Reni 40, 06-3201954

www.maxxi.art

📍🕒🗺️📞

Casa Balla Dalla casa all'universo e ritorno

21 giugno - 21 novembre 2021

Mostra tematica dedicata alla casa futurista creata a Roma da Giacomo Balla (1871-1958), in occasione della sua apertura al pubblico. Articolo p. 42, su Balla dossier n. 63 e 163.

Roma

Real Academia de España en Roma

piazza San Pietro in Montorio 5, 06-5813806

www.icaademiapagnana.org

📍🕒🗺️📞

Rogelio López Cuenca A quel paese

12 marzo - 13 giugno 2021

Sedici opere realizzate tra gli anni Novanta del Novecento e oggi dall'artista andaluso (1959) dedicate a Roma e al proprio soggiorno nella capitale come borsista dell'Accademia.

Rovigo

Palazzo Roverella

via Giuseppe Lorenzi 119, 0425-480092

www.palazzoroverella.com

📍🕒🗺️📞

Vedere la musica L'arte dal simbolismo alle avanguardie

aprile - 4 luglio 2021

Esposizione dedicata ai rapporti tra la musica e le arti visive nell'età moderna e contemporanea con opere di Kandinskij, Klee, Giacometti, Mondrian e Dalí.

Riflessioni sulla follia alla Fondazione Memmo di Roma

By

Michele Luca Nero

-

2 giugno 2021

“SPECULUM STULTORUM”. MA DAVVERO LA FOLLIA È UNA COSA NEGATIVA? SI PUÒ ESSERE IN DISACCORDO CON ESSA, GLORIFICARLA O DENIGRARLA. L’UNICA COSA CHE NON SI PUÒ FARE È IGNORARLA. PERCHÉ CAMBIA LE COSE, SPINGE LA RAZZA UMANA NEL FUTURO. COME DIMOSTRA LA COLLETTIVA ALLA FONDAZIONE MEMMO DI ROMA.

1 of 8



Benedikt Hipp, Plastizität als Voraussetzung, 2020. Courtesy Monitor,



Benedikt Hipp, *Plastizität als Voraussetzung*, 2020. Courtesy Monitor,

Roma Lisboa Pereto & Kadel Willborn, Düsseldorf & l'artista. Photo Daniele Molajoli



Jos De Gruyter & Harald Thys, *23 Teste*, 2018, particolare. Courtesy

Galerie Isabella Bortolozzi, Berlino & Micheline Szwajcer Gallery, Anversa & gli artisti. Photo Daniele Molajoli



Apolonia

Sokol, *La nave dei folli*, 2021. Installation view at Fondazione Memmo, Roma 2021. Courtesy The Pill Gallery, Istanbul & l'artista.

Photo Daniele Molajoli



Jos De

Gruyter & Harald Thys, *23 Teste*, 2018. Courtesy Galerie Isabella Bortolozzi, Berlino & Micheline Szwajcer Gallery, Anversa & gli artisti. Installation view at Fondazione Memmo, Roma 2021. Photo Daniele Molajoli



Jos De

Gruyter & Harald Thys, *23 Teste*, 2018. Courtesy Galerie Isabella Bortolozzi, Berlino & Micheline Szwajcer Gallery, Anversa & gli artisti. Installation view at Fondazione Memmo, Roma 2021. Photo Daniele Molajoli



Jos De Gruyter & Harald Thys, *23 Teste*, 2018. Courtesy Galerie Isabella Bortolozzi, Berlino & Micheline Szwajcer Gallery, Anversa & gli artisti. Installation view at Fondazione Memmo, Roma 2021. Photo Daniele Molajoli



Sebastian Brant, *Stultifera navis mortalium...*, Basilea, Sebastian Henricpetri,

1572. Biblioteca Oliveriana, Pesaro. Photo Daniele Molajoli

Conversation Piece/Part VII quest'anno vede protagonisti il duo di artisti belga **Jos de Gruyter & Harald Thys**, Apolonia Sokol e Benedikt Hipp. Questa volta la Fondazione Memmo di Roma si ispira alla località (fittizia) citata nel poema di Sebastian Brant (*La nave dei folli*), intitolando la settima edizione appunto *Verso Narragonia*.

La critica ai vizi e alle debolezze umane contenuta nel testo offre numerosi spunti di ricerca e riesce a scardinare anche diverse consuetudini del nostro pensiero corrente. Questo concetto, rapportato all'attuale momento storico "inedito e straziante", eleva l'esperienza visiva a un vero e proprio "momento" (tempo) artistico. Ventitré piccoli busti caricaturali, quasi di stampo imperiale, ci danno l'impressione di vagare clandestinamente tra i reperti di un anomalo laboratorio scientifico. Il **grande dipinto di oltre cinque metri** ci trasporta invece in maniera più diretta verso il tema del viaggio, in modo alquanto complesso e ambiguo. Così, tra le rappresentazioni caricaturali e le parodie di personaggi più o meno noti, avvolti dalle campiture impetuose della Sokol, ci dirigiamo verso uno spazio che diventa sempre più rarefatto e suggestivo. Fatto – questa volta – di dipinti e sculture al limite del paradosso, in cui l'accesa nuance lilla concorre a reprimere il pensiero e ridurre la presenza.

– Michele Luca Nero

EVENTO CORRELATO

Nome evento	Conversation Piece Part VII. Verso Narragonia
Vernissage	26/04/2021 no
Durata	dal 26/04/2021 al 01/07/2021
Autori	Benedikt Hipp , Jos De Gruyter & Harald Thys , Apolonia Sokol
Curatore	Marcello Smarrelli
Generi	arte contemporanea, collettiva
Spazio espositivo	FONDAZIONE MEMMO ARTE CONTEMPORANEA – SCUDERIE DI PALAZZO RUSPOLI
Indirizzo	Via di Fontanella Borghese 56/b 00186 - Roma - Lazio

♦ Lettera Artribune

[Riflessioni sulla follia alla Fondazione Memmo di Roma](#)

"Speculum stultorum". Ma davvero la follia è una cosa negativa? Si può essere in disaccordo con essa, glorificarla o denigrarla. L'unica cosa che non si può fare è ignorarla. Perché cambia le cose, spinge la razza umana nel futuro. Come dimostra la collettiva alla Fondazione Memmo di Roma.

FINO A GIOVEDÌ 1° LUGLIO 2021 Conversation Piece | Part VII Verso Narragonia

FINO A GIOVEDÌ 1° LUGLIO 2021

Conversation Piece | Part VII

Verso Narragonia

Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp, Apolonia Sokol

mostra a cura di Marcello Smarrelli

Fondazione Memmo

Roma, via Fontanella Borghese 56b

NOTA STAMPA

Martedì 29, mercoledì 30 giugno e giovedì 1° luglio sono gli ultimi giorni per visitare la mostra *Conversation Piece | Part VII*, a cura di **Marcello Smarrelli** alla **Fondazione Memmo**

Tra gli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città, quest'anno sono stati chiamati a partecipare alla rassegna **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e **Apolonia Sokol** (attualmente borsista presso Villa Medici – Accademia di Francia a Roma),

Attraverso i lavori degli artisti, *Verso Narragonia*, evidenzia **il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica**, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante. Se è vero che l'arte è artificio che scardina le consuetudini del pensiero corrente, un'esperienza che spiazza l'individuo facendolo riflettere

sulla sua condizione, possiamo affermare che il tempo inedito e straniante che stiamo vivendo, possa essere considerato un tempo “artistico”.

-

INFORMAZIONI

Mostra: *Conversation Piece / Part VII – Verso Narragonia*

Curatore: Marcello Smarrelli

Assistente curatore: Saverio Verini

Luogo: Fondazione Memmo, via Fontanella Borghese 56/b, 00186 Roma

Apertura al pubblico: fino a giovedì 1°luglio 2021

Orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 18.00 (chiuso il sabato e la domenica)

Ingresso libero

Informazioni: Benedetta Rivelli: +39 06 68136598

| info@fondazionememmo.it | www.fondazionememmo.it

RELATED POSTS

JOS DE GRUYTER & HARALD THYS, BENEDIKT HIPPI, APOLONIA SOKOL ALLA FONDAZIONE MEMMO

Scritto il 27 GIUGNO 2021

[FACEBOOK](#)

[TWITTER](#)

[PINTEREST](#)



Apolonia

Sokol, La Nave Dei Folli, Foto Daniele Molajoli

ROMA La Fondazione Memmo (via Fontanella Borghese 56b) presenta, fino al 1° luglio, **Conversation Piece | Part VII**, il nuovo appuntamento del ciclo di mostre, a cura di **Marcello Smarrelli**, dedicate agli artisti italiani e stranieri temporaneamente presenti a Roma, o che intrattengono un rapporto speciale con la città.

La mostra vede protagonisti **Jos de Gruyter & Harald Thys** (duo di artisti belga), **Benedikt Hipp** (attuale vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e **Apolonia Sokol** (attualmente borsista presso Villa Medici – Accademia di Francia a Roma).

Il succedersi delle parti che scandiscono le varie edizioni, diventa un racconto per capitoli che affrontano argomenti sempre diversi legati al dibattito critico sul contemporaneo,

toccando aspetti che riguardano la storia dell'arte, ma anche questioni di stretta attualità, su cui gli artisti sono invitati a confrontarsi attraverso un dibattito aperto tra loro e il curatore.

Verso Narragonia, il sottotitolo che caratterizza ad ogni edizione le scelte e il percorso espositivo, per questo settimo capitolo fa riferimento alla località fittizia raccontata nel poema *La nave dei folli*, del poeta alsaziano Sebastian Brant, pubblicata per la prima volta nel 1494, illustrata da Albrecht Dürer. Nel testo si narra del viaggio fantastico di una nave stipata di folli, attraverso diverse mete: Narragonia – il “paradiso dei folli” –, il Paese di Cuccagna – terra di abbondanza e piacere –, fino al tragico epilogo del naufragio dell'imbarcazione. Con una forte attitudine allegorica, *La nave dei folli* è una favola moraleggiante, una critica ai vizi e alle debolezze umane dell'epoca. Nei secoli successivi, il poema ha suggerito ulteriori chiavi di lettura: celebre quella del filosofo francese **Michel Foucault**, che nella sua *Storia della follia nell'età classica* (1961) parte proprio dall'immagine della *Stultifera navis* per affrontare il tema della pazzia.

Nell'antichità i folli erano pienamente integrati nella società e, nonostante il giudizio nei loro confronti fosse fortemente ambiguo, rispetto ad una maggioranza molto critica, alcuni intellettuali erano propensi a considerarli come dotati di particolari poteri. L'esempio più eclatante nel considerare i folli come persone fuori dalla norma viene da Erasmo da Rotterdam, autore dell'*Elogio della follia* (1511), a cui è attribuita la frase: “Le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia”. Da un certo punto in poi della storia, però, la situazione muta radicalmente e la malattia mentale inizia ad essere equiparata alla lebbra e i folli reclusi, internati, spinti ai margini della società, abbandonati alla propria sorte – allo stesso modo dei folli raccontati da Brant. Anche le arti visive si sono nutrite dell'immaginario che *La nave dei folli* ha saputo generare, dalla nota interpretazione di Hieronymus Bosch (1494 circa), con tutto il suo celebre catalogo di *grilli*, creaturine mitologiche grottesche e ironiche, fino al dramma de *La zattera della Medusa* (1818-1819) di Théodore Géricault.

Attraverso i lavori dei tre artisti invitati, *Verso Narragonia*, intende evidenziare il tema della follia come fonte d'ispirazione della creatività artistica, sottolineando l'attrazione suscitata sugli artisti da tutto ciò che è diverso, strano e perturbante. Se è vero che l'arte è artificio che scardina le consuetudini del pensiero corrente, un'esperienza che spiazzava l'individuo facendolo riflettere sulla sua condizione, possiamo affermare che il tempo inedito e stranante che stiamo vivendo, possa essere considerato un tempo “artistico”.

La mostra si apre con l'installazione del duo formato da **Jos de Gruyter** (Geel, Belgio, 1965) e **Harald Thys** (Wilrijk, Belgio, 1966). Si tratta di un gruppo di 23 piccoli busti realizzati in gesso, capelli finti e vernice: una raccolta bizzarra di politici di fama internazionale, dittatori, attori di film di serie B, assassini e le loro vittime, personaggi pubblici noti e figure storiche, vive o morte. I busti sono presentati senza alcuna gerarchia o giudizio morale. Si somigliano tutti, risultando insieme spaventosi e innocui, piatti, inermi e stereotipati. Ogni testa è collocata su piccole mense allestite tutt'intorno alla stanza, ognuna con il nome del personaggio; una breve biografia di ogni figura rappresentata è disponibile in un foglio di sala. Lo spazio della Fondazione Memmo fa da cornice all'installazione: un edificio antico, al centro di una città carica di storia, che diventa il contesto ideale per mostrare i 23 busti di personaggi congelati nel tempo. Simile a caricature, la forma e la disposizione delle teste ricordano i busti imperiali romani conservati in un museo archeologico o in un palazzo nobile, rimandando anche all'atmosfera sinistra di un laboratorio scientifico deviato.

Per *Conversation Piece*, **Apolonia Sokol** (Parigi, Francia, 1988) ha realizzato un dipinto di oltre cinque metri di larghezza, direttamente collegato al tema iconografico della mostra. La pittrice ha infatti realizzato una tela che raffigura un'imbarcazione popolata di figure, che attinge alle incisioni di Dürer della prima edizione de *La nave dei folli*. I soggetti ritratti da Sokol, pur rifacendosi nella loro disposizione a modelli tratti dalla storia dell'arte, sono in realtà persone della contemporaneità; una popolazione di amiche, conoscenti e persone amate dall'artista che mette in discussione orientamenti e generi sessuali, attualizzando alcuni riferimenti della tradizione artistica e accostandoli a temi urgenti e d'attualità. Il dipinto è presentato su un particolare telaio estroflesso: una caratteristica formale che porta con sé anche degli aspetti più concettuali, legati alla storia della pittura e alla possibilità di offrire una visione "distorta" dell'opera.

Benedikt Hipp (Monaco di Baviera, Germania, 1977) ha realizzato un ambiente composto da dipinti e sculture inedite, presentate nello spazio espositivo come parti dissezionate di un corpo. Le sculture, prodotte grazie a una fornace che l'artista ha installato nel proprio giardino di casa, sono il risultato di una "deformazione" dell'argilla attraverso un processo antico, quasi primordiale, che genera l'effetto di una pelle avvolta sulla superficie dei manufatti, le cui fattezze ricordano dettagli anatomici, organici ed elementi residuali, quasi reperti di un'antica civiltà scomparsa. Anche i dipinti sono contraddistinti dalla stessa carica espressiva, contribuendo a rafforzare l'atmosfera da laboratorio alchemico, uno spazio perturbante e magico che trascende i limiti della razionalità.

Grazie al prestito eccezionale concesso dalla Biblioteca Oliveriana di Pesaro, sarà esposta in mostra una rara copia de *La nave dei folli* di Sebastian Brant, nell'edizione di Basilea del 1572.

La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione in uscita nell'aprile 2021.

Conversation Piece – il progetto

Conversation Piece nasce dalla volontà della Fondazione Memmo di monitorare costantemente la scena artistica contemporanea della città e, in particolare, l'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso queste mostre e altre iniziative la Fondazione Memmo vuole porsi come un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Il titolo del ciclo si ispira a uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di Famiglia in un interno* (*Conversation Piece*, 1974), una chiara metafora del confronto tra generazioni e dei rapporti di odio e amore tra antico e moderno; ma *Conversation Piece* era anche un genere pittorico diffuso tra XVII e XVIII sec., caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare.

La mostra, oltre a rappresentare un'occasione di confronto e di dialogo con Roma, si offre come momento di discussione tra personalità artistiche differenti tra loro nell'intento di far convergere energie, saperi e metodi diversi in un unico evento espositivo.

Negli anni hanno partecipato quasi quaranta artisti internazionali fra cui Yto Barrada, Eric Baudelaire, Rossella Biscotti, Piero Golia, Francesca Grilli, Invernomuto, Jonathan Monk, Philippe Rahm, Julian Rosefeldt, Marinella Senatore.

Fondazione Memmo

La Fondazione Memmo nasce nel 1990 dal desiderio di Roberto Memmo di dar vita a un'attività culturale mirata ad avvicinare il mondo dell'arte al vasto pubblico attraverso la diretta conoscenza di capolavori di tutti i tempi e delle più varie civiltà.

A partire dal 2012, grazie all'iniziativa di Fabiana Marengi Vaselli Bond e Anna d'Amelio Carbone è attivo un nuovo programma espositivo interamente dedicato al panorama artistico contemporaneo. Contribuire allo sviluppo del tessuto culturale nel territorio, connettersi a realtà internazionali, aprendo un dialogo con le altre istituzioni e promuovere l'interazione fra gli artisti e la città di Roma sono tra gli obiettivi della Fondazione Memmo.

Performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni sono quindi l'occasione per promuovere il presente, come un osservatorio dedicato alla contemporaneità, per contribuire allo sviluppo del nostro futuro.

Nel 2018 la Fondazione Memmo si aggiudica il prestigioso Montblanc de la Culture Arts Patronage Award, riconoscimento grazie al quale, nel gennaio 2020, avvierà un programma di residenze a Londra, in collaborazione con Gasworks, dedicato agli artisti italiani, proseguendo in questo modo l'attività di confronto, scambio e connessione tra artisti e istituzioni di contesti diversi. Gli artisti finora coinvolti sono Diego Marcon (2020) e Moira Ricci (2021).

CREDITS: testo e foto, inseriti al solo fine di presentare l'evento, courtesy of uf. stampa dell'evento Maria Bonmassar, in apertura: Apolonia Sokol, La Nave Dei Folli, Foto Daniele Molajoli

Un nuovo appuntamento con il ciclo di mostre Conversation Piece

Condividi

Invia

Verso Narragonia

Dedicato agli artisti italiani e stranieri che intrattengono un rapporto speciale con Roma, il ciclo di mostre Conversation Piece prosegue con un nuovo appuntamento. Il sottotitolo scelto per questo settimo capitolo fa riferimento al luogo immaginario raccontato nel poema allegorico e moraleggiante "La nave dei folli" di Sebastian Brant, stampato nel 1494 e accompagnato dalle illustrazioni di Albrecht Dürer, che narra il viaggio fantastico di una nave stipata di folli. Narragonia è il paradiso dei folli, dove la nave fa una delle sue tappe prima del tragico naufragio finale. La follia come diversità e fonte d'ispirazione artistica è il tema sul quale si confrontano gli artisti presentati in mostra: il duo belga Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp (vincitore del Premio Roma presso l'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo) e Apolonia Sokol.

PASSAGGI TV E RADIO

RAINEWS – TUTTIFRUTTI

08/11/2020, ore 13.45

Lanci dalla Fondazione Memmo con la mostra allestita

<https://www.rainews.it/dl/rainews/media/Tuttifrutti-Grandi-anniversari-del-2021-Dante-Napoleone-Sciascia-c68917a9-ff7e-44a0-a714-9c77ef82440f.html>

RAI 3 - TGR LAZIO, Grand'Arte

15/11/2020, ore 14.00

Servizio di presentazione con interviste a Benedikt Hipp, Marcello Smarrelli, Apolonia Sokol

UNFOLDINGROME

15/11/2020

Servizio di presentazione con intervista a Marcello Smarrelli

<https://www.facebook.com/watch/?v=3226804787546521>

RAI3 - RADIO 3 SUITE

08/02/2021

Servizio di presentazione con intervista a Marcello Smarrelli

<https://www.raisplayradio.it/audio/2021/02/Magazine-la-mostra-Conversation-Piece--Part-VII-Verso-Narragonia-a-Roma--3c9289a4-fce3-4a09-ad61-0158d33cdd33.html>

RAI 3 - TGR LAZIO

16/02/2021, ore 14.00

Servizio di presentazione con intervista a Anna d'Amelio

<https://www.rainews.it/tgr/lazio/notiziari/index.html?/tgr/rainews.html>

dal minuto 15.40

RAINEWS24

20/02/2021, vari orari

Servizio di presentazione con intervista a Anna d'Amelio (servizio del TGR LAZIO)

EVENTIURBANI.IT

12/03/2021

Servizio di presentazione con intervista a Marcello Smarrelli

<http://eventiurbani.altervista.org/conversation-piece-part-vii-fondazione-memmo.html>

RADIO CUSANO CAMPUS

4/02/2021, ore 10.45

Servizio di presentazione con intervista a Marcello Smarrelli

RADIO ROMA CAPITALE

9/02/2021, ore 15.20

Servizio di presentazione con intervista a Marcello Smarrelli

RADIO CLASSICA

9/02/2021, ore 13.00

Servizio di presentazione con intervista a Marcello Smarrelli

Ufficio stampa Maria Bonmassar